* Anno 114 - Numero 177 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Venerdì 15 Agosto 1980 *

A PAGINA 9

LA LIRA

La moneta italiana nel mirino della speculazione ha chiuso in perdita. La sterlina ha superato quota duemila

di Emilio Pucci

A PAGINA 13

DIEGO FABBRI

Il commediografo si è spento a 69 anni; era un cattolico che interrogava i laici

di Osvaldo Guerrieri

IN FERIE DOPO GLI ATTENTATI

La dura estate

Sarà vero che sono diverse le vacanze italiane [illegible]. Informano i giornali che i trasporti ferroviari, marittimi ed aerei funzionassero anche nei giorni cruciali delle ferie: e in Italia un non-sciopero è già una cosa nuova. C'è poi, rispetto ad anni fa, diminuzione nel traffico, gli affollamenti e le congestioni sono minori; e anche questo è notizia, come se il boom del turismo incominciasse a declinare con l'inversione di una tendenza che pareva inarrestabile verso una sempre maggiore migrazione e concentrazione di moltitudini e di macchine.

Ma questi sono solo aspetti esterni e dati materiali. Più interessante è accertare se a confronto con le precedenti l'estate di quest'anno sia cambiata in qualche modo, e per altri versi, dopo il 2 agosto bolognese. Poiché l'inizio delle grandi ferie ha coinciso con una tragedia, adesso c'è da vedere se la prima generale reazione di orrore continuerà a sussistere anche dopo l'impatto con la villeggiatura. Se così fosse, non soltanto di vacanze diverse ci sarebbe da parlare, ma ancor più di italiani che sotto il colpo sono diventati più consapevoli e più esigenti — una buona volta — dopo undici anni di terrorismo.

Ad ogni strage e per ciascuno degli assassinii più sensazionali, puntualmente la gente era scesa in piazza a dimostrare «l'incrollabile sua volontà di resistere al barbaro nemico in agguato» e sempre aveva dato prova di fermezza e dignità nel rispondere ai pubblici oratori che la arringavano, ministri, segretari dei partiti, sindacalisti. Di volta in volta, da una piazza e da un podio, le grida di «mai più!», rinnovate, ossessive, parevano garantire che sarebbe stata quella l'ultima manifestazione indetta contro il terrorismo: impegno dello Stato, parola di governanti, volontà delle masse mobilitate, le avrebbero rese da allora in avanti superflue.

Può darsi che la gente ci credesse, che abbia avuto fiducia od almeno speranza; comunque allora pazientava, mentre oggi non più, niente affatto disposta a dare credito agli uomini del potere. E' questo il dato sostanziale che fa diversa dalle precedenti l'estate '80, e che consente di parlare di un dopo-Bologna come di una stagione politica nuova. Ne ha colto alcuni segni il presidente della Repubblica riferendosi a quanti in piazza Maggiore hanno fischiato all'indirizzo delle autorità costituite.

Pertini ha detto di capirli: «Con chi se la possono prendere se non con lo Stato? Loro hanno l'impressione di uno Stato imbelle, inerte, che non riesce mai a colpire l'idra del terrorismo». Dal comprendere al partecipare il passo è breve: «A Bologna, non a caso, ho preferito staccarmi da tutte le autorità. Il mio istinto mi ha portato a violare il protocollo, per far capire da che parte stavo: dalla parte della gente (...). E quando siamo passati per la piazza hanno fischiato a tutti, perfino a Berlinguer (erano gli autonomi) ma a me no, perché la gente aveva capito».

Anche Pertini aveva colto la ragione umana di quei fischi e proteste: «Talvolta vi sono dolori così disperati che si tramutano in rabbia». Primo a provare tali sentimenti è lui stesso: «Mi pare di recare su di me tutto il dolore e lo sgomento del popolo italiano. Talvolta il mio cuore mi pesa come un macigno, ma quel che mi fa tirare avanti è la speranza e la fiducia nella gente, che tenga duro ancora una volta».

Queste non sono state dichiarazioni ufficiali, ma semplici battute che Pertini ha lasciato cadere in un'amichevole conversazione da giorni di vacanza con Leonardo Cohen, redattore di «Repubblica»; comunque il tono era appropriato, confidenziale al punto giusto e indiscutibilmente sincero, come ci vuole per accostarsi alla gente e ottenere di esserne ascoltati. Non è da tutti, e infatti nessuno dei personaggi di governo o di partito che al momento di andare in villeggiatura hanno rilasciato dichiarazioni o tracciato programmi di lavoro per la ripresa d'autunno, ha saputo imitarlo e tanto meno farlo proprio.

L'italiano in vacanza che sui giornali di questo agosto avesse eventualmente continuato a leggere di politica, avrebbe avuto l'occasione di scoprire che il dopo-Bologna è soppesato dai signori del potere in funzione delle maggiori o minori possibilità che esso offre di far cadere il governo in settembre. C'è difatti il partito socialista che si dice molto preoccupato per la salute di Cossiga: si abbia riguardo il presidente, passi la mano (a Craxi). Anche il ministro democristiano dell'Interno, Rognoni, non è all'altezza del suo incarico a giudizio del titolare socialista dei Trasporti, Rino Formica, il quale lo vorrebbe deferire al giudizio di un «vertice» ministeriale.

In questo clima di reciproca sfiducia tra compagni di strada il ministro democristiano dell'Industria, Bisaglia, è per fortuna un po' più cauto: vuole anche lui un esame di settembre per il governo, ma almeno se la prende con gli oppositori e non con gli alleati, deplorando indignato «la spregiudicata capacità comunista di strumentalizzare eventi tanto gravi e dolorosi» come quelli del 2 agosto. E' un altro dei modi di intendere doveri e compiti politici e il dopo-Bologna: in attesa di scoprire gli autori della strage denunciare subito chi ha procurato di strumentalizzarla.

Certamente è più facile, ma non è detto che ciò basti a restituire credito alla maggioranza governativa né a placare la rabbia della gente in questa dura estate '80 che davvero è diversa dalle altre. Dopo Bologna niente è più come prima (ad eccezione, forse, di una classe dirigente che non cambia e, a differenza di Pertini, non capisce).

Vittorio Gorresio

Sembra segnata la fine (ottobre) dell'«Observer»

LONDRA — Sembra che il settimanale britannico *Observer* chiuderà il 19 ottobre. Nuove ed estenuanti trattative fra la proprietà, la compagnia petrolifera americana «Atlantic Richfield» e i sindacati, *National Graphical Association*, si sono concluse ieri senza raggiungere alcun accordo.

Diversi incontri precedenti erano terminati allo stesso modo, e tre settimane fa la direzione aveva inviato ai dipendenti le lettere di licenziamento, a partire dal 19 ottobre prossimo.

Il nome è tenuto segreto, ma «non si tratta di fumo»

Per Bologna un fermo importante I giudici dicono: la rete si stringe

L'uomo, «cittadino italiano», è in carcere da ieri - Entro lunedì mattina i magistrati devono decidere se tramutare il fermo in arresto - Resa nota una sola delle accuse: associazione sovversiva - Si attendono i risultati di un'operazione di polizia «in una città italianissima» - Da Nizza avvertimenti ai sospettati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Siamo a una svolta importante nelle indagini sulla strage di Bologna. C'è, nelle mani della giustizia, un uomo che è stato interrogato a lungo e ha detto cose così interessanti da far scattare una vasta operazione di polizia in una città italiana, «*anzi italianissima, la più italiana delle città*», dice il giudice Luigi Persico. Roma?

Alla consueta conferenza stampa, il linguaggio è stato più ermetico del solito, ma la notizia del fermo è stata data ufficialmente. L'uomo che «*sta dicendo cose interessanti*» (ma non si può chiamare terrorista, e nemmeno pentito, dice il magistrato), è uno dei tanti «*accompagnati in caserma*» per «*un'amichevole conversazione*» fin dai primi giorni. Non dai primissimi, perché il giudice accenna a una «*catena di controlli*». Diciamo che una delle primissime conversazioni da uno spunto (nella ripartizione dei lavori decisa all'inizio, lo spunto è toccato ai carabinieri del nucleo operativo: e alla conferenza stampa era presente e taciturno il comandante maggiore Rosignoli) e che da questo spunto nasce la necessità di «conversare» con qualcuno.

«*Ci sono stato con costui — dice il giudice — molte lunghe conversazioni e questa notte, la notte tra mercoledì e giovedì un lunghissimo interrogatorio*». Alla fine, sono scattati due provvedimenti: è stato decretato il fermo di polizia giudiziaria dell'interrogato (notificato congiuntamente da ufficiali dei carabinieri e di polizia) ed è stata disposta la retata nella «*città italianissima*».

Che si sia a un punto cruciale, si evince dal preambolo del giudice Persico alla notizia. «*Noi* — ha detto — *non ci vendiamo del fumo. Se volessimo farlo, vi avremmo parlato dell'indagine di due notti fa: il ritrovamento di una Renault francese, anzi di Nizza, con documenti falsi o comunque irregolari, parcheggiata a non molta distanza dal luogo dell'attentato. Si sono rivelate tutte coincidenze. Stranissime, e tali da autorizzare molte speranze, ma niente più che coincidenze. Avrebbero consentito grossi titoli sui giornali, ma sarebbe stato soltanto fumo, come è risultato dopo i controlli*». Questa volta, dunque, niente fumo, ma cose concrete.

Ha ancora detto il giudice, nel preambolo: «*La nostra indagine procede come una tonnara, le reti si stringono progressivamente, si passa da un panorama generale a posizioni sempre più particolari, a controlli sempre più stretti, finché si intravede il branco di tonni*». Gli chiedono: «*C'è il pericolo che i tonni, avvertiti di questo fermo, sfuggano alla rete?*». Risponde: «*Attendiamo notizie di ora in ora dalla città italianissima. Penso che sia troppo tardi perché sfuggano: Almeno, me lo auguro: Comunque è proprio per evitare queste eventualità che di quanto sta accadendo, e della persona fermata, non vi diremo una parola di più fino a completamento dell'operazione. Vi abbiamo dato una prima notizia perché pensiamo che l'opinione pubblica debba sapere che ci muoviamo, che corriamo, che qualcosa facciamo*».

Ma poi, fatalmente, qualcos'altro finisce per trapelare. Innanzitutto, il motivo del fermo: «*Vi posso dire* — spiega il giudice — *che una delle accuse è concorso in associazione sovversiva*». E anche, probabilmente, partecipazione a banda armata, come sembra trasparire da una mezza ammissione successiva: «*Ma delle altre accuse non vi dirò nulla, capireste troppe cose. Non si parla, comunque, del reato di strage*». E di trasporto di esplosivo? «*Nemmeno. Il giorno in cui in un nostro provvedimento comparisse la parola esplosivo vorrebbe dire che siamo verso la fine del nostro cammino. Mentre, intendiamoci bene, questa che è in corso è ancora un'indagine collaterale. Ripeto: stiamo verificando una posizione collaterale. Ulteriori sviluppi dipenderanno dall'operazione di polizia in corso*».

Il fermato è «*un cittadino italiano, non straniero*». Probabilmente bolognese: ma questo si può dedurre soltanto dal fatto che ha nominato difensori di fiducia due avvocati di Bologna. Non ha subito altri processi per eversione («*E' un personaggio nuovo*») e dovrebbe essere incensurato: ma il giudice fornisce questi particolari così a contraggenio che, forse, non sono del tutto esatti. Magari non per uno sviamento deliberato dei giornalisti, ma per omissione.

Un'altra frase indicativa del giudice Persico è questa: «*Abbiamo potuto avviare questa operazione malgrado i "proclami", i segnali che si tentava di far giungere da Nizza attraverso la stampa*». La pista si ricollega dunque all'asse Emilia-Toscana-Costa Azzurra-Provenza, all'internazionale nera. Forse anche al viaggio dell'ispettore della polizia francese e nazista Paul Durand in Italia. Perché il giudice, accennando a una delle tante ricostruzioni giornalistiche, ha detto: «*Vi si parla di un incontro di Durand con Augusto Cauchi. Sarebbe una notizia per me molto interessante, degna di accurate verifiche. Se avesse qualche probabilità di essere vera. Perché l'ultima volta che Cauchi è stato visto, era in Canada*».

Cauchi è uno dei nomi usciti dall'inchiesta a Nizza. Capo della cellula nera di Arezzo, si vantava di essere un agente dei servizi segreti italiani, e più precisamente del Sid. Nel 1975 si è messo nei pasticci ed è fuggito all'estero. Prima in Spagna, dove pare fosse in relazione con i guerriglieri di Cristo Re, la formazione terroristica spagnola di estrema destra. Poi avrebbe varcato l'Atlantico. Recentemente, si dice, si sarebbe incontrato con altri maggiorenti di queste avventurose brigate di colore nero: Clemente Graziani, Stefano Delle Chiaie (che fu il braccio destro del principe Borghese), Sandro Saccucci.

A questi nomi altri sono ritualmente appaiati nel protocollo dell'internazionale nera. E soltanto per questo ora tornano alla memoria. C'è, naturalmente, anche quello di Mario Tuti. Un giornale ha scritto

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I 22 in carcere

Forse espulsi gli iraniani senza nome

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è improvvisamente aggravata la posizione processuale dei ventidue studenti iraniani, arrestati l'altra settimana in piazza San Pietro per aver fornito alla polizia false generalità. Il pretore Lorefice, che ha svolto le prime indagini, a questo reato ha aggiunto l'aggravante del concorso che prevede un aumento della pena, facendo passare la competenza dalla pretura alla procura della Repubblica, che ieri mattina ha ricevuto dal magistrato gli atti del procedimento.

A proseguire l'inchiesta è il sostituto procuratore Lapeccerella, il quale come primo atto ha preso un'iniziativa che potrebbe sbloccare la situazione. Il giudice, insieme con il difensore degli studenti, avv. Di Trocchio, e con l'addetto stampa dell'ambasciata dell'Iran Ghorbani, si è recato a Regina Coeli per avere un colloquio con un rappresentante del gruppo che ha dato vita alla manifestazione a San Pietro. Durante l'incontro il magistrato ha chiesto allo studente di consultarsi con i compagni e di invitarli a collaborare con la giustizia e a fornire le generalità esatte

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Dopo tre giorni di roventi polemiche in tutto il Paese

Revocato il blocco dei centomila il biglietto circola senza controlli

La decisione presa dallo stesso magistrato calabrese che aveva imposto il provvedimento

ROMA — Tre giorni di roventi polemiche, di caos davanti agli sportelli bancari e postali, di nervi saltati ai cassieri, di crescente diffidenza. Poi, ieri, è arrivata l'attesa revoca del provvedimento che ha chiuso l'assurda vicenda delle centomila lire. La «quarantena» è finita e la banconota di grosso taglio può di nuovo circolare liberamente, senza necessità di esibire un documento da parte di chi vuol versare in banca o alle poste il «centone».

E' stato lo stesso procuratore della Repubblica di Reggio Calabria che aveva emesso l'ordinanza di blocco parziale, Francesco Colicchia, a decidere la revoca con un nuovo provvedimento, diffuso ieri mattina dalla procura di Catanzaro. Il ritiro della misura è stato preso a malincuore dal magistrato calabrese che ha apertamente accusato giornali, radio e televisione di aver fatto cadere l'iniziativa.

«*L'ordinanza è stata revocata* — precisa infatti una nota della procura — *perché essendo stata molto pubblicizzata, è venuto a mancare lo scopo per il quale era stata emessa*», cioè individuare falsari e riciclatori di denaro «sporco» proveniente dai sequestri. C'è da chiedersi, a questo punto, come poteva pensare il procuratore che rimanesse segreto un provvedimento che ha provocato complicazioni a non finire (le stesse banche svizzere si rifiutavano fino a ieri di accettare le centomila), e intralci alla normale attività economica, commerciale e turistica. Colicchia sembra comunque deciso ad individuare i responsabili della violazione del segreto.

Il «centone» ha avuto peraltro vita dura anche diverse ore dopo la revoca. Per tutta la mattinata di ieri i biglietti di questo taglio sono stati sistematicamente rifiutati da negozianti e benzinai. Alle Banche, che rispettavano l'orario semifestivo, fin dall'apertura si sono formate lunghe code di gente che voleva disfarsi della moneta divenuta scomoda. La situazione s'è normalizzata nel pomeriggio dopo che radio, televisione e giornali avevano «bombardato» la notizia della nuova ordinanza. Gli sportelli delle banche svizzere sono di nuovo pronti ad accettare le centomila.

Il ritiro del provvedimento è stato accolto con soddisfazione dai sindacati e dai politici. Il segretario confederale della Cgil, Zuccherini, ha detto: «*Finalmente ha prevalso il buon senso, ma, purtroppo, c'è voluta prima una certa vivacità di reazioni da parte dell'opinione pubblica e degli operatori bancari e postali. Sarebbe utile se nel futuro, prima di prendere provvedimenti del genere, che si sanno portatori di malcontento, si riflettesse preliminarmente*». La federazione autonoma dei bancari ha auspicato, da parte sua, che alla revoca del provvedimento, si accompagnino «*le doverose misure organizzative e operative perché anche il sistema bancario attesti nei fatti la disponibilità alla lotta al terrorismo impedendo il riciclaggio facile del denaro sporco*».

I consensi da parte democristiana sono venuti dal senatore Spitella. «*La revoca* — ha dichiarato — *è quanto mai opportuna, ma ciò non significa che si debba rinunciare a cercare misure ulteriori per combattere la malavita organizzata, i sequestri, il terrorismo: ad esempio, la chiusura immediata e per un certo periodo di tutte le armerie e rivendite di armi o un controllo rigoroso di tale attività*».

Per il liberale Patuelli, il ritiro dell'ordinanza «*è la logica e corretta conclusione di una vicenda grave e grottesca che deve far riflettere ed essere di monito verso un certo modo semplicistico, improvvisato, scoordinato e confusionario di affrontare i problemi gravi. Ora rimangono i danni per la nostra moneta e per il prestigio dell'ordine giudiziario*».

Cessati gli intralci alla circolazione dei «centoni», restano ancora in piedi le preoccupazioni che questa banconota dà a cassieri e a commercianti. Oltre al pericolo di imbattersi in biglietti «sporchi» c'è sempre il grosso problema dei falsi. Le 100 mila lire stanno infatti diventando uno dei «tagli» più presi di mira dai falsari.

Lo scorso anno — secondo i dati della Banca D'Italia — i «centoni» falsi accertati sono stati ben 2285, per un valore di 228.500.000 lire. Contro appena 323 (32.300.000 lire) del '78. Tra le banconote contraffatte le 100.000 vengono al terzo posto, precedute dalle 10.000 e dalle 50.000. Ma mentre per le 10 mila lire il numero dei falsi in un anno si è dimezzato (le 50.000 sono invece raddoppiate) per le 100.000 si è assistito a un aumento di ben sette volte.

e. p.

Papa Wojtyla in ottobre a Otranto

LECCE — Papa Giovanni Paolo II parteciperà in ottobre, a Otranto (Lecce), alle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario dell'eccidio di ottocento martiri cristiani, trucidati sulle mura idruntine dai turchi per essersi rifiutati di abbracciare la fede islamica: lo ha annunciato ieri il cardinale Giuseppe Caprio nell'omelia della solenne concelebrazione religiosa, svoltasi nella cattedrale di Otranto in memoria dei martiri.

L'annuncio di mons. Caprio, che presiede l'amministrazione del patrimonio della sede apostolica, è stato accolto con un'ovazione dai fedeli che gremivano la cattedrale.

Sindaco giura in sardo: è incriminato

ORISTANO — Il sindaco di Bauladu, un centro agricolo dell'Oristanese con meno di mille abitanti è stato denunciato dal prefetto di Oristano, De Luca, per aver prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica in lingua sarda oltre che in italiano.

Italo Ortu, di 53 anni, sardista, eletto sindaco per la quarta volta, aveva fatto redigere e aveva sottoscritto davanti a due testimoni un verbale del giuramento fatto in lingua sarda.

Il prefetto l'aveva subito informato di non considerare ufficiale tale atto e ieri mattina un maggiore dei carabinieri ha sequestrato, copia del verbale.

Questo il calendario di uscita dei quotidiani nel fine settimana di Ferragosto: oggi uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle 13,30; domani, sabato 16, nessun giornale. «La Stampa» tornerà in edicola domenica 17 agosto.

Città deserte, ma è vero?

E' Ferragosto, gran folla al mare e in montagna, città vuote. Era il ritornello degli ultimi anni. Ma per questa estate non si parla più di «tutto esaurito» nei luoghi di vacanza. E le metropoli (nonostante questa fotografia mostri via Manzoni a Milano deserta) non si sono svuotate completamente

(Servizi sul «ponte» di Ferragosto a pagina 6)

La città dove scoppiò l'insurrezione del dicembre 1970

Danzica, gli operai minacciano di occupare i cantieri navali

I 17 mila in sciopero seguono le trattative con la direzione attraverso gli altoparlanti - Già riassunti tre sindacalisti licenziati

VARSAVIA — Da ieri sono in sciopero i 17 mila operai dei cantieri navali di Danzica, sul mar Baltico. L'agitazione, iniziatasi al mattino per protestare contro il licenziamento di Anna Walentynowicz, uno dei fondatori del *Sindacato indipendente delle imprese del litorale del Baltico*, e di altri due operai che svolgevano attività sindacali, è proseguita anche dopo l'annuncio della direzione dei cantieri che il provvedimento contro i tre era stato annullato.

Un portavoce del Comitato d'autodifesa sociale (Kor) ha detto che gli operai si preparano a occupare i cantieri se le loro richieste non saranno accolte. Gli scioperanti chiedono lo scioglimento del sindacato ufficiale, allineato con le posizioni del regime, il riconoscimento dei «sindacati indipendenti», un aumento salariale di duemila zloty (circa 55 mila lire), l'aumento delle pensioni di vecchiaia e la soppressione dei negozi di alimentari che applicano «prezzi commerciali», superiori di circa il 40 per cento ai prezzi normali. Chiedono inoltre, fatto senza precedenti, l'erezione di un monumento alla memoria delle vittime dei sanguinosi avvenimenti del 1970. Nel dicembre di quell'anno proprio dai cantieri navali della città baltica presero l'avvio gli avvenimenti che provocarono la caduta dell'allora primo segretario del partito comunista, Gomulka.

Lo sviluppo delle trattative è seguito momento per momento dagli operai attraverso gli altoparlanti dei cantieri.

Il Kor ha annunciato che anche gli operai dell'impresa statale che si occupa della manutenzione di ponti e strade a Varsavia sono scesi in sciopero, chiedendo aumenti salariali del 50 per cento.

Continuano nel Paese gli scioperi proclamati negli ultimi giorni, in particolare nel settore dei trasporti pubblici.

Anche gli autisti di taxi della società municipale di Varsavia proseguono lo sciopero iniziato mercoledì mattina: chiedono un aumento della loro partecipazione ai profitti della società dal 18 al 25 per cento e il pensionamento a 60 anni anziché a 65.

Sono ancora in sciopero anche gli operai dell'industria tessile «*Sandra*» di Aleksandrow, mentre un'altra sospensione dal lavoro si è iniziata a Breslavia in una fabbrica di macchine per l'industria: qui gli operai hanno eletto un «comitato di sciopero».

Bassam Chakaa accusa Israele dell'attentato nel quale ha perduto le gambe

Il sindaco arabo di Nablus: «Ritornerà la pace con gli ebrei, nostri fratelli»

PARIGI — Nella grande stanza piena di fiori ci sono diplomatici arabi, personalità francesi, militanti palestinesi. Gli ingressi del grande albergo parigino sono sorvegliati. Bassam Chakaa è su una sedia a rotelle: il sindaco di Nablus, le gambe amputate, ricorda con tranquillità, quasi si trattasse di cose accadute a un altro, l'attentato del 2 giugno che avrebbe potuto costargli la vita.

Quel giorno, al mattino, Chakaa uscì di casa per andare in ufficio. Sull'auto, girò la chiave d'avviamento: una forte esplosione distrusse il veicolo e lasciò il sindaco in un mare di sangue. Dovettero amputargli le gambe. Qualche giorno dopo, all'uscita dall'ospedale, Chakaa fu acclamato dalla popolazione di Nablus: alzò le dita in segno di vittoria e gridò: «*La lotta continuerà! Viva la Palestina!*».

Oggi Bassam Chakaa è senza dubbio l'uomo più popolare nei territori occupati da Israele. E' a Parigi su invito di Giscard d'Estaing; presto andrà a Londra, ospite della signora Thatcher. Il sindaco di Nablus è esplicito: sono state le «*autorità d'occupazione*» a tentare di ucciderlo. Tira in ballo il governo Begin, l'amministrazione militare della Cisgiordania, i servizi d'informazione israeliani. La mia convinzione, dice, si basa su un gran numero di indizi che non lasciano dubbi.

Chakaa ricorda, tra l'altro, una conversazione con il generale Weizman, l'autunno scorso. L'ex ministro della Difesa israeliano l'aveva convocato nel suo ufficio di Tel Aviv per dargli «*un solenne avvertimento*». Il generale, che conosce abbastanza bene l'arabo, gli aveva annunciato: «*Parlerò in ebraico per essere più preciso*». Dopo avergli detto che «*la lotta contro Israele era diventata intollerabile*», aveva aggiunto: «*Vi avviso che se proseguirete le attività sediziose sarete puniti fisicamente*». Qualche tempo dopo il generale David Elazar, a quel tempo responsabile dei territori occupati, l'aveva convocato per dirgli che doveva «*prepararsi al peggio*».

«*Mi aspettavo un brutto colpo* — dice ora Chakaa —. *Tanto più che le autorità d'occupazione erano state costrette, a dicembre, ad annullare il decreto di espulsione preso nei miei confronti e a reintegrarmi nel mio incarico; ma non immaginavo che sarebbero arrivati all'assassinio*».

A sostegno della sua tesi, il sindaco di Nablus ricorda che al momento dell'esplosione la rete telefonica del suo quartiere e di quello in cui sorge l'ospedale «*andò fuori uso. Chiaramente si era cercato di impedire l'arrivo di soccorsi. Devo la vita a un medico che passava per caso e che mi ha fatto subito ricoverare*».

Chakaa non crede al conflitto che sarebbe sorto tra Begin e il capo dei servizi di informazione israeliani a proposito dell'inchiesta che quest'ultimo avrebbe voluto portare a termine, contro il parere del primo ministro. «*Sono tutti complici* — dice —, *l'inchiesta non è nemmeno stata abbozzata. Non è significativo che finora la polizia non abbia neppure interrogato i testimoni dell'attentato, i vicini, i*

Eric Bouleau

(Continua a pagina 4 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Convenzione Usa Kennedy sul podio con Carter

di Ennio Caretto

SOMMARIO

Poche le autorità intervenute ai funerali a Castelvetrano

Forse la «mafia del turismo» decise l'assassinio del sindaco in Sicilia

Nella zona di Selinunte, richiestissima sul mercato immobiliare, erano sorte migliaia di costruzioni abusive con un giro di interessi per decine di miliardi - Fermati venti sospetti e sottoposti alla prova del guanto di paraffina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Solenni funerali, ieri pomeriggio a Castelvetrano, al sindaco democristiano del paese, dottor Vito Lipari, quarantaduenne, padre di tre figli, assassinato a colpi di rivoltella e di lupara nella mattinata di mercoledì mentre in auto si dirigeva al municipio. Il rito funebre è stato officiato alle 18, nella cattedrale, dal vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Costantino Trapani. Delle autorità, erano presenti soltanto l'on. Vittorino Colombo, dc, e tre assessori regionali.

L'inchiesta sul delitto, in questo momento, punta in parecchie direzioni ma una pista sembra privilegiata: è quella della «mafia del turismo», collegata allo sviluppo edilizio di alcune località della costa. E' noto che Lipari aveva appoggiato l'iniziativa del villaggio turistico «Kartibubbo», che ha una capacità di 1500 posti-letto ma sono tutte le vicende immobiliari di Triscina e di Marinella di Selinunte che sembrano interessare gli investigatori. Si tratta di una zona che, dal punto di vista turistico, ha un valore incalcolabile: decine e decine di miliardi. Questa zona andava protetta e per due motivi precisi: innanzi tutto ricadeva sul parco archeologico con imponenti resti di templi greci e poi vi si trovava, intatta, una grande macchia di vegetazione mediterranea.

Due associazioni, «Italia Nostra» e il «WWF», insieme ad altre forze politiche avevano chiesto invano che si bloccasse, agli inizi degli Anni Settanta, la speculazione edilizia. Invece furono realizzate nella zona, oltre a «Kartibubbo», almeno 5000 costruzioni abusive. Il Comune di Castelvetrano, infine, prese atto della situazione che si era determinata e finanziò la costruzione di opere infrastrutturali: strade, condotte idriche ed elettriche completarono la nuova frazione urbana denominata «Triscina-Marinella di Selinunte». Chi aveva comprato le aree, benché vincolate, vide crescere a dismisura il valore delle proprietà e chi vi aveva costruito ottenne un riconoscimento della liceità dell'opera.

Gli interessi colossali generati da questa e altre simili situazioni sono quindi al vaglio di chi indaga. Tracce precise per ora, non ci sono anche se una ventina di pregiudicati del Trapanese sono stati fermati fra mercoledì e ieri: accompagnati in caserma sono stati tutti sottoposti alla prova del guanto di paraffina e invitati a produrre un alibi per l'ora del tragico agguato al sindaco Lipari.

Dai risultati dell'autopsia gli investigatori ritengono che gli assassini (almeno tre) abbiano sparato in due tempi diversi. Una prima volta, con il fucile e con una pistola, quando hanno affiancato, con la loro vettura, la «Golf» del sindaco. Quando Lipari, colpito al petto da quattro proiettili di pistola e da una fucilata, ha perso il controllo dell'auto, che si è fermata contro un terrapieno, due degli assassini sono scesi e gli hanno sparato due colpi di pistola alla nuca ed una fucilata al fianco, mentre Lipari era accasciato sui sedili anteriori. Il sedile di destra della «Golf», infatti, è stato trapassato dai pallettoni della «lupara».

A poche centinaia di metri di distanza dal luogo dell'agguato vi sono, sulla provinciale Triscina-Castelvetrano, numerosi bivii. Essi consentono di raggiungere, in pochi minuti, l'autostrada per Palermo e Mazara del Vallo, la superstrada per Sciacca ed Agrigento, e numerose altre località del Trapanese attraverso una fitta rete di strade comunali ed interpoderali, in gran parte asfaltate.

Le ricognizioni compiute sinora non hanno dato alcun esito, benché gli investigatori ritengano che gli assassini abbiano abbandonato la vettura usata per l'agguato in un raggio di pochi chilometri dalla strada provinciale per Triscina.

L'uccisione di Lipari viene definita, in un documento della segreteria regionale trapanese del pci, *«un delitto di mafia nel senso che all'interno degli interessi e degli equilibri mafiosi e nel connubio fra mafia e potere politico va cercata la causa ultima e specifica del delitto»*.

L'on. Vittorino Colombo, vice segretario nazionale della dc, dopo i funerali ha detto che *«siamo davanti ad un nuovo atto di violenza che colpisce anche la comunità nazionale (...). Diciamo di no alla violenza che sparge il sangue nelle città; diciamo di no a chi ha compiuto la strage a Bologna, diciamo di no egualmente a questa violenza senza volto e senza ragione che ha colpito Vito Lipari e la Sicilia»*.

a. r.

Lo aveva detto Costa

"La mafia è giunta nelle banche"

PALERMO — Mentre proseguono le indagini per l'uccisione del Procuratore capo della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, e gli investigatori sono alla ricerca di qualche indizio utile, la rivista «Panorama» pubblica un servizio nel quale si riferiscono alcune dichiarazioni che il magistrato aveva fatto due mesi prima di essere ucciso. «L'organizzazione del crimine qui a Palermo è un meccanismo molto complesso — aveva spiegato Costa al giornalista —: non c'è solo la droga, ci sono molte altre attività illecite della mafia.

In quell'intervista Costa già accennava al collegamento con la mafia americana, parlava di possibili richieste di arresti negli Stati Uniti ed affermava: «Prima dobbiamo andare a fondo qui in Sicilia, a Palermo. Ci sono molte cose da accertare; i meccanismi bancari, ad esempio. Ci sono piccole banche siciliane che possono avere avuto un ruolo molto più importante di quel che si crede».

Alla fine del colloquio il Procuratore capo aveva pregato il giornalista di non fare il suo nome.

A Parigi si fanno le due ipotesi, nessun chiarimento dal governo

Durand, poliziotto «infiltrato» oppure ispettore neonazista?

Nel primo caso, avrebbe sfruttato le sue «conoscenze giovanili» fra l'estrema destra; il suo viaggio in Italia avrebbe avuto uno scopo «informativo» - Nel secondo, sarebbero sotto accusa le autorità francesi che l'hanno assunto nonostante i suoi precedenti

DALLA REDAZIONE PARIGINA

PARIGI — *«Sono i fascisti a infiltrarsi nella polizia o è la polizia a infiltrarsi nelle loro file?»*. La domanda è del quotidiano *Libération*, ma da quando è scoppiato il «caso Durand» è posta un po' da tutti, giornali e partiti francesi. L'altro giorno il *Quotidien de Paris* parlava di *«aspetti torbidi che ci portano a chiederci chi infiltra chi, chi incancrenisce chi»*. Insomma: Paul Durand è un poliziotto e contemporaneamente un neonazista o è un poliziotto «in servizio» nei movimenti di estrema destra per conto della polizia francese?

Se fosse un infiltrato, una specie di agente segreto, si spiegherebbero in parte alcune coincidenze e alcune contraddizioni che le dichiarazioni di Durand, i comunicati del ministero degli Interni francese e le ammissioni degli investigatori italiani hanno accentuato anziché chiarire. Ad esempio: il fatto che avesse fatto carriera nella polizia, nonostante i suoi noti precedenti (egli stesso ha ammesso la sua iscrizione alla Fane, movimento neonazista, ma solo quand'era *«giovanissimo»*; ha scritto articoli firmati su alcuni opuscoli dell'estrema destra: è stato in contatto — *«epistolare»*, dice lui — con Franco Freda e Mario Tuti e altri, ma *«anni fa»*).

E ancora: il fatto che il suo viaggio in Italia, definito *«turistico»*, abbia avuto così numerose tappe in varie città, dove si è incontrato — guarda caso — con esponenti missini e ultrà fascisti, quasi volesse aggiornarsi sui movimenti di destra italiani (come dice uno dei personaggi incontrati, il bolognese Donini, che però non gode considerazione nemmeno nei suoi ambienti). E avrebbe senso anche il fatto che la polizia italiana ha tenuto d'occhio, sempre o quasi, il «turista» Durand in Italia (e su questo argomento c'è stata anche una curiosa serie di affermazioni e smentite della Digos, per cui risultava che Durand era stato in alcune città, ma sicuramente non in altre, salvo poi avere la conferma dallo stesso Durand).

L'altra ipotesi è ovviamente più *«inquietante»*, come ha titolato *Le Figaro* l'editoriale dell'altro giorno. Paul Durand, ispettore di polizia a Parigi, sospeso dall'incarico soltanto dopo che il suo nome era divenuto di dominio pubblico in relazione alla strage di Bologna (per avervi soggiornato e per essere un «conoscente» di Marco Affatigato, arrestato a Nizza su richiesta dei giudici bolognesi), sarebbe un attivo esponente di destra, che ha goduto della compiacenza dei suoi superiori e delle autorità francesi.

Da questa constatazione partono decisamente i partiti di opposizione, in particolare i comunisti e i socialisti. Una delegazione di deputati del pcf è stata ricevuta ieri, su sua richiesta, al ministero degli Interni; ma non dal ministro Bonnet, bensì dal suo capo di gabinetto. Dall'incontro i comunisti sono usciti del tutto insoddisfatti, come affermano in un comunicato, perché *«non è apparsa alcuna volontà politica di neutralizzare le organizzazioni neo-fasciste»*, né è stato chiarito come potesse essere stato accettato nella polizia un *«fazioso»* come Durand.

Il quotidiano socialista *Le Matin* (ma anche *France Soir* e altri) offre un quadro dei movimenti di destra attivi in Francia. Sarebbero una ventina e quasi tutti passati dall'ideologia all'azione terroristica. Un lungo elenco di attentati, quasi tutti impuniti, portano la loro firma: sono contro persone o sedi di associazioni di sinistra, antirazziste, ebree, arabe.

E un altro attentato, proprio ieri, segna questa «vitalità» dei gruppi di destra. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro l'abitazione di Rosette Curiel, 66 anni, vedova di Henri Curiel, fondatore del partito comunista egiziano, che fu assassinato a Parigi il 4 maggio 1978. Significativa la firma: sul muro esterno dell'abitazione gli attentatori hanno tracciato due scritte: *«Morte ai Curiel»* e *«Commando Mario Tuti»*. Gli assassini di Curiel, mai catturati, appartenevano al «gruppo Delta», affiliato alla «Organizzazione armata segreta» dell'epoca della guerra d'Algeria.

In questo clima di tensione, che però il lungo weekend di Ferragosto attenua, dando una mano alle autorità francesi impegnate a minimizzare il più possibile il «caso Durand», due associazioni di filosofi di destra intervengono per mettersi al riparo da eventuali accuse. *«Nouvelle école»* e *«Grèce»* (Gruppo di ricerche e studi per la civiltà europea) affermano di non avere alcun legame con il terrorismo e con le organizzazioni neonaziste, di non predicare *«alcuna dottrina fondata sulla violenza, l'intolleranza, l'antistoria, la biologia o la razza»*.

Su Durand tacciono le autorità francesi, ma qualche notizia arriva dall'Italia. Una afferma che l'ispettore francese, nel suo già lungo viaggio in Italia, è stato anche a Portofino il 21 e il 22 luglio, e si è incontrato con alcune persone, non si sa chi. Finora nessuno aveva accennato a Portofino, nemmeno Durand che pure è stato pignolo nelle sue dichiarazioni: impossibile trarne conclusioni. L'altra è una secca smentita della federazione del msi di Venezia: Durand, nella sua tappa in Laguna, il 10 e 11 luglio, *«non ha incontrato nessun dirigente o esponente missino»*. Eppure, l'aveva detto proprio Durand a *Le Monde*, parlando però di *«attivisti»*.

Iraniani

(Segue dalla 1ª pagina)

per limitare al minimo le con[...] seguenze del loro comporta[...] mento. Altrimenti, ha fatt[...] presente il pubblico ministe[...] ro, si procederà con il rit[...] sommario, i tempi della carce[...] razione si allungheranno; in [...] somma tutto diventerà pi[...] complicato.

Anche il rappresentant[...] dell'ambasciata si è dato d[...] fare per sbloccare la situazio[...] ne, osservando che ormai l[...] scopo di richiamare l'atten[...] zione mondiale sul problem[...] di Gerusalemme è stato con[...] seguito. Ha aggiunto che, in[...] sistendo nel loro atteggia[...] mento, gli studenti rischian[...] se non una lunga detenzion[...] quanto meno l'espulsione dal[...] l'Italia, con l'impossibilità d[...] portare a termine gli stud[...] universitari.

Il colloquio si è concluso co[...] la promessa del delegato degl[...] studenti, che parla corrretta[...] mente l'italiano, di sentire [...] compagni e di far conoscer[...] al più presto al magistrato l[...] loro intenzioni. Se gli studen[...] ti accetteranno di fornire l[...] loro esatte generalità e scon[...] tata la concessione della li[...] bertà provvisoria.

Il pretore Lorefice avev[...] voluto verificare se gli indiriz[...] zi da loro forniti (i giova[...] musulmani vivono tempora[...] neamente in diverse città ita[...] liane dove frequentano l[...] università) erano esatti. G[...] accertamenti hanno confer[...] mato la falsità dei domicili e[...] questo punto il magistrat[...] ravvisando l'esistenza di u[...] concorso nel reato di false ge[...] neralità quantomeno morale[...] ha contestato l'aggravant[...] prevista dall'art. 112 del Codi[...] ce penale, che determina l'au[...] mento della pena di un terz[...] Da un massimo di tre anni s[...] salta quindi a quattro, il ch[...] ha fatto uscire il procedimen[...] to dalla competenza del pre[...] tore, che ha passato la man[...] al collega Lapeccerella.

Scandalo petroli indagine di Milano

MILANO — E' stata affid[...] ta ufficialmente al sostitut[...] procuratore di Milano, Lui[...] Fenizia, una parte dell'inchie[...] sta sul cosiddetto «scanda[...] dei petroli» avviata nel se[...] tembre scorso dalla procur[...] di Treviso e che ha portat[...] negli scorsi mesi all'emission[...] di 60 mandati di cattura e ci[...] ca 300 comunicazioni giud[...] ziarie per contrabbando e a[...] sociazione per delinquere.

Resi inservibili gli impianti installati a Monte Capanne

Quattro bombe all'Elba distruggono venti ripetitori della radio e della tv

Erano utilizzati dalla Banca d'Italia, dall'Eni, dal servizio antincendio e da Radio e Telemontecarlo - Altro attentato a Orgosolo, in Sardegna: devastata una caserma della polizia

ROMA — Due attentati sono stati compiuti la notte scorsa contro una caserma di polizia di Orgosolo e contro gli edifici che ospitano le antenne e i ripetitori radio sulla cima di Monte Capanne, nell'isola d'Elba. La caserma ha subito notevoli danni (per circa 200 milioni) e due agenti, Simone Puledda e Ella Cuccu, di 25 anni, sono rimasti leggermente feriti. La bomba posta all'isola d'Elba ha completamente distrutto i ripetitori radio che sono stati sostituiti con allacciamenti di fortuna. Entrambi gli attentati non sono stati rivendicati.

A Orgosolo i terroristi hanno posto una bomba davanti all'ingresso dell'autorimessa della caserma di polizia. L'esplosione ha provocato un'ampia breccia nel muro e ha distrutto la sala per i convegni e i locali delle cucine. I due agenti sono stati colpiti da schegge di vetro e calcinacci: portati all'ospedale sono stati medicati e dichiarati guaribili in pochi giorni. Entrambi hanno chiesto di poter tornare subito in servizio per poter collaborare alle indagini sull'attentato, il primo che avvenga a Orgosolo contro le forze di polizia.

Già ieri mattina sono state compiute numerose perquisizioni a Nuoro, Nomoiada e Oliena. Le indagini sono svolte da agenti della Mobile e dalla Digos perché, come ha dichiarato il questore di Nuoro, Iovine, al momento non è esclusa alcuna ipotesi sul movente.

All'isola d'Elba le prime indagini hanno appurato che sono state quattro in rapida successione le esplosioni che hanno completamente distrutto gli oltre 20 impianti della società «Ponti Radio» di Milano, che assicuravano i collegamenti, fra gli altri utenti, alla Banca d'Italia, alla Snam Progetti del gruppo Eni, alla Rusconi, a Radio e Telemontecarlo, a «Radio Corse», oltre a numerose emittenti private, ai vigili del fuoco, al servizio antincendio della Regione Toscana, alla Forestale e alla Guardia costiera.

Dopo l'esplosione si è propagato un incendio dovuto anche alla fuoriuscita di nafta da un contenitore che si trovava in una delle due cabine dove era installato un generatore. L'incendio è stato domato con l'intervento dello speciale elicottero della Regione. Gli impianti, tutti automatizzati, consistevano, in tralicci parabolici e due cabine, una prefabbricata e una in muratura, che sono completamente saltate in aria. E' saltata pure la cabina dell'Enel annessa agli impianti. Il danno, secondo una prima valutazione, supera largamente il miliardo di lire.

I sabotatori hanno potuto agire indisturbati, probabilmente nella tarda serata di mercoledì, anche approfittando del fatto che il guardiano, che di norma custodisce le attrezzature dalla mattina alla sera, era in ferie dal primo agosto. Artificieri sono stati inviati sul posto per verificare il tipo delle cariche esplosive e individuarne eventualmente altre rimaste inesplose. Nella zona sono giunti il comandante della Legione e quello del gruppo carabinieri di Livorno oltre il comandante la compagnia carabinieri dell'Elba.

Nel pomeriggio la Regione Toscana ha reso noto che ha già provveduto a un intervento di emergenza per ripristinare l'uso delle trasmissioni del servizio antincendi. Il servizio è stato anche potenziato affiancando all'elicottero un aereo.

Medico coinvolto in scandalo Iva di Pavia

PAVIA — Anche un medico è rimasto coinvolto nella vicenda dello scandalo Iva. Si tratta del dottor Vincenzo Denaro di 39 anni, aiuto ortopedico della clinica universitaria di Pavia e abitante a Pavia in via Colombo.

Al sanitario è stata notificata una comunicazione giudiziaria del giudice istruttore di Vigevano, Piercamillo D'Avigo. Quale sia il ruolo del medico nei giri delle bustarelle dell'ufficio provinciale Iva di Pavia non è dato sapere con esattezza.

Quello che si sa è che il dottor Denaro, originario di Avola (Siracusa), ha legami di parentela con Alfredo Solerte di 35 anni, uno degli ispettori dell'ufficio Iva arrestati

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Un gruppo di lavoro a Palermo

Dopo la cattiva riuscita della «Commissione antimafia» (che negli anni scorsi lavorò lungamente per non concludere nulla) si è deciso di affrontare il problema della mafia in modo nuovo e rigoroso, tenendo conto del contesto sociale degli interessi siciliani, ma anche dei preminenti obiettivi nazionali. L'altro giorno a Palermo, con una cerimonia discreta e significativa, è stata insediata la Commissione Promafia. Ne fanno parte, a titolo personale, ex parlamentari, ex alti funzionari dello Stato, ex immigrati in America.

Le dichiarazioni ufficiali, all'atto dell'insediamento, sono state poche: «Lavoreremo come sempre per il bene dello Stato, dentro lo Stato, in una posizione di attiva solidarietà». *Un'unica eccezione al riserbo è stata fatta dal presidente della Commissione, l'ex onorevole X, il quale ha accettato di spiegare all'inviato del New York Times le ragioni che stanno a monte del nuovo metodo d'indagine sulla mafia. Si tratta di un gesto di cortesia verso il maggior giornale di un paese alleato e tanto interessato alla corretta impostazione del problema mafioso. Ecco i punti essenziali dell'intervista.*

Inviato americano: «I fatti recenti, le violenze che si susseguono in Sicilia impongono una rapida soluzione dei rapporti tra Stato e onorata società. Voi della Promafia che cosa suggerite, che cosa intendete fare?».

Presidente: «Vogliamo chiarire una volta per tutte che i rapporti tra mafia e Stato non devono essere conflittuali, ma di reciproca comprensione, se davvero si vogliono unire le forze in vista del bene comune».

Inviato americano: «Finora ci sono stati degli equivoci, è sembrato perfino che l'Italia volesse soffocare l'espansione della mafia».

Presidente (infastidito): «Gesti isolati, reazioni emotive che ci hanno costretto, voglio dire che hanno costretto la mafia, ad intervenire duramente. S'è arrivati a chiedere con impudenza un controllo sulle banche, violando la libertà più cara di ogni economia liberista. Ma dove portano questi metodi?».

Inviato americano: «Dove?».

Presidente: «In un vicolo chiuso, ad un braccio di ferro dannoso agli interessi nazionali. La premessa del nostro lavoro è che la mafia non opera contro lo Stato, ma per lo Stato, con identità di fini».

Inviato americano (prendendo appunti): «In che senso?».

Presidente: «La mafia costituisce la maggior industria siciliana, anzi l'unica industria dell'isola, fa parte di una grande impresa multinazionale che non conosce, per la tempestività delle scelte, crisi congiunturali. Ma come? Chiediamo capitali per le nostre industrie al Giappone e poi vogliamo mettere in cassa integrazione i mafiosi?».

Inviato americano: «Sembrerebbe una contraddizione».

Presidente: «A questo si aggiungano i vantaggi ideologici della mafia. Essa ha bisogno di uno Stato democratico, apprezza i diritti civili e la tolleranza verso le iniziative private, ma nello stesso tempo ama l'ordine e la tradizione. La mafia è per il progresso nei mezzi, ma per la conservazione nei valori; è antesignana degli Stati moderni. Ha capito che accanto agli anonimi padroni sono necessari i padrini, dotati di personalità e di umanità, parte di una grande famiglia internazionale».

Inviato americano (commosso): «La commissione chiederà dunque allo Stato italiano di collaborare con la mafia?».

Presidente: «Basta coi giochi di parole. La collaborazione non deve fondarsi sulla buona volontà dei singoli politici, com'è accaduto finora, bisogna che vi sia un riconoscimento ufficiale, quasi un appalto alla mafia per colmare i vuoti di potere in settori delicati e mantenere l'ordine. Occorre palermizzare la nazione, mettere al potere uomini nuovi».

Inviato americano: «Oltre a quelli già impegnati la mafia ha uomini di riserva?».

Presidente: «Il nostro compito sarà anche di fornire un elenco di nomi: cittadini al di sopra di ogni sospetto disposti ad accettare incarichi pubblici. Già la vecchia Commissione antimafia aveva cominciato la preziosa raccolta di nomi, ma lo sforzo fu inutile per la natura contraddittoria dei commissari, alcuni dei quali erano sinceramente antimafiosi».

Inviato americano (cercando i fatti separati dalle opinioni): «Tuttavia, ci saranno in Italia norme e leggi fondamentali che impediscono una reale collaborazione, un effettivo travaso dei poteri».

Presidente: «La Commissione Promafia vuole risolvere anche i nodi giuridici. Ci appelleremo alla Costituzione, negli articoli che proteggono la famiglia e i beni culturali. La mafia è la famiglia italiana più numerosa, la Grande Famiglia, e costituisce un bene culturale, un frutto della storia secolare di Sicilia che va rispettato nella sua gelosa integrità e autonomia».

Inviato americano (turbato): «Signor presidente, che dire? Grazie a nome dei lettori di tutto il mondo».

Presidente (allusivo): «Bacio le mani».

Il sindaco arabo di Nablus

(Segue dalla 1ª pagina)

miei familiari, e non abbia parlato nemmeno con me?».

«Il terrore che seminano le autorità di occupazione dopo l'accordo di Camp David — sostiene il sindaco di Nablus — *continuerà e si intensificherà per almeno due ragioni. La prima è chiara: Israele cerca di spezzare la resistenza palestinese. La seconda è legata alla politica di colonizzazione del governo Begin. E' per favorire la repressione — e forse, domani, anche l'aggressione contro il Libano o la Siria — che Israele continua a confiscare terre palestinesi, a farvi insediamenti ebraici e a trasferire coloni in Cisgiordania».*

«Begin cerca lo scontro — aggiunge Chakaa —. *Ma non s'illude: la violenza provoca naturalmente la resistenza, attiva o passiva, e Israele rischia di conoscere, un giorno, una situazione simile a quella che ha provocato la caduta della monarchia in Iran».*

Il futuro appare cupo a Chakaa. Il sindaco di Nablus non crede che l'eventuale salita al potere del partito del lavoro — dopo le elezioni del prossimo anno — allenterà la tensione nei territori occupati: *«Il Likud non ha fatto che proseguire, a un ritmo più rapido, la politica di colonizzazione del partito del lavoro, che riprenderebbe la sua linea demagogica e ipocrita. Nessun partito è disposto a riconoscere il nostro diritto all'autodeterminazione».*

Che cosa significa, in pratica, questo diritto? La risposta del sindaco implica un compromesso che va al di là delle dichiarazioni ufficiali di Arafat: *«Israele dovrebbe riconoscere l'Olp come interlocutore, applicando le risoluzioni dell'Onu, compresa quella che dà ai rifugiati palestinesi la possibilità di scegliere tra il ritorno in patria e un adeguato compenso. Niente, allora, si opporrebbe più a uno Stato palestinese; sorgerebbe in Cisgiordania e a Gaza e vivrebbe fianco a fianco e in buona armonia con uno Stato d'Israele liberatosi da una ideologia espansionista e dall'alleanza con potenze ostili alle aspirazioni dei popoli arabi».*

Un sogno? *«Può darsi* — risponde Chakaa —. *Ma un giorno si realizzerà. Non siamo forse vissuti per tanti secoli insieme agli ebrei, nostri fratelli?».*

Eric Rouleau

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Bologna, un fermo

(Segue dalla 1ª pagina)

to che Durand, nel suo itinerario italiano, si è incontrato con Tuti. *«Non è vero* — dice il giudice — *ma incontrarsi di persona non è l'unico modo di comunicare. Qualcuno ha ironizzato sull'aggettivo "nibelungica" che ho attribuito a certa letteratura con una circolazione soprattutto carceraria. Ma anche in quei momenti non vendevo fumo: quella letteratura era un modo di comunicare».*

Con Tuti torna alla ribalta Luciano Franci, che fu uno dei suoi più stretti collaboratori. E le comunicazioni intercarcerarie richiamano alla memoria il nome di Rodolfo Poli, sottufficiale dei parà, ex attivista della Cisnal, impiegato alla Ducati di Bologna, rinviato a giudizio per ricostituzione del partito fascista, segnalato nel 1975 come uno degli attivisti di «Far fronte», l'organizzazione per il collegamento e l'assistenza ai detenuti di estrema destra.

Poi ci sono Luca Orazi e Lagana, ex appartenenti al gruppo «La Fenice» fondato da Gianfranco Rognoni, un altro degli ospiti della Costa Azzurra. E Malentacchi, latitante da tempo e arrestato il 31 luglio, nella sua casa dove era tornato per visitare il padre ammalato. E Flavio Campo, inspiegabilmente costituitosi proprio il primo agosto, la vigilia dell'attentato, quasi volesse precostituirsi un alibi ineccepibile.

Naturalmente, non c'è elemento alcuno che consenta di dire che questa schiera di esuli (soprattutto in Francia), di soldati di ventura, di legionari dell'estrema destra sia coinvolta nelle indagini. Appartengono allo sfondo della vicenda, legati ad essa soltanto dal fermissimo filo della visita dell'ispettore Durand in Italia. Che non è detto abbia a che fare nemmeno collateralmente con episodi criminosi. Ma se è vero che, in questo viaggio, ha toccato anche Parma per i suoi incontri culturali, si potrebbe ipotizzare un incontro con il parmigiano Claudio Mutti, amico di Franco Freda, assistente all'università di Bologna, una delle «teste d'uovo» dell'estrema destra, che parla sette lingue, traduce dall'arabo, ha fondato la «Giovane Europa», affiliata alla «Jeune Europe» del neonazista belga Jean Thiriard, poi «Lotta di popolo», gruppo antisemita e filo-arabo, e infine, nel 1974, l'associazione «Italia-Libia».

Ma, a voler seguire tutte queste diramazioni, si rischierebbe soltanto di sollevare un polverone. Limitiamoci, per ora, a quel che dicono i giudici. *«Si accerterà anche* — ha concluso Luigi Persico — *se il nostro fermato ha partecipato al famoso campo Hobbit, in Abruzzo».*

Giorgio Martinat

«Vigilantes» anti-disturbi della notte

VENEZIA — Per ovviare alla mancanza di sorveglianza notturna a Porto Santa Margherita, una località balneare ad una quarantina di chilometri da Venezia, una trentina di soci della locale associazione proprietari e dell'associazione commercianti si è riunita in squadre di «vigilantes» che pattugliano la cittadina al calar delle tenebre.

Indossando magliette con gli stemmi dei sodalizi cui appartengono, i gruppi di volontari danno la caccia ai disturbatori, tagliando la strada, a bordo di automobili, alle motociclette e alle vetture che turbano la pace notturna.

«Siamo disarmati — ha detto il segretario dell'associazione commercianti, Gabriele Marchesin — *ma in poco più di una settimana, e dopo qualche incontro di pugilato, siamo riusciti a liberare le strade».*

UN RACCONTO DI PRIMO LEVI

La ragazza del libro

Nel 1978 Umberto non era più tanto giovane. Aveva qualche guaio ai polmoni, e la Mutua lo aveva mandato in riviera per un mese. Era il mese di ottobre, ed Umberto detestava la riviera, le mezze stagioni, la solitudine, e soprattutto la malattia; perciò era di pessimo umore, e gli pareva che non sarebbe mai guarito, che anzi la sua malattia si sarebbe aggravata, e che lui sarebbe morto lì, in riviera, in mezzo a gente che non conosceva: morto di umidità, di noia e di aria marina. Ma era un uomo d'ordine, che stava dove lo mettevano: se lo avevano mandato in riviera, era segno che doveva starci. Ogni tanto prendeva il treno e tornava in città per passare la notte con Eva, ma poi se ne ripartiva al mattino tutto triste, perché gli sembrava che Eva stesse abbastanza bene anche senza di lui.

★★

Quando uno è abituato a lavorare, gli fa pena perdere tempo, e per non perderne troppo, o per non avere l'impressione di perderne, Umberto faceva lunghe passeggiate sul lungomare e per le colline dell'interno. Fare una passeggiata non è come fare un viaggio: in un viaggio fai grandi scoperte, in una passeggiata ne fai magari molte, ma piccole. Granchiolini verdi che, anche loro, vanno a spasso sugli scogli, e non è vero che camminino all'indietro, ma piuttosto di fianco, in una maniera buffa, simpatici, ma Umberto si sarebbe fatto tagliare un dito piuttosto che toccarne uno. Norie abbandonate, ma avevano ancora intorno la pista circolare dove aveva camminato l'asino, chissà quanti anni prima e per quanti anni. Due osterie straordinarie, dove si trovava vino e pasta di casa che a Milano neanche te li sogni. Ma la scoperta più curiosa era stata la Bomboniera.

La Bomboniera era una villa minuscola, candida, quadrata, di due piani, appollaiata su un rilievo. Non aveva facciata, ossia ne aveva quattro, identiche fra loro, ognuna con una porta di legno lucido e con intricati stucchi e decorazioni in stile Liberty. I quattro spigoli finivano in alto in quattro graziose torrette che avevano la forma di corolle di tulipano, ma di fatto erano gabinetti: lo dimostravano i quattro tubi di grès, malamente incassati nella muratura, che scendevano fino al suolo. Le finestre della villa erano sempre chiuse da persiane dipinte in nero, e la targa sul cancelletto portava un nome impossibile: Harmonika Grinkiavicius. Anche la targa era strana: il nome esotico era circondato da una tripla cornice ellittica, su cui, dall'esterno verso l'interno, si susseguivano i colori giallo, verde e rosso. Era questa l'unica nota colorata sull'intonaco bianco della villa.

Quasi senza accorgersene, Umberto prese l'abitudine di passare tutti i giorni davanti alla Bomboniera. Non era disabitata: raramente visibile, ci abitava una signora anziana, linda e snella, dai capelli candidi come la villa e dal viso un po' troppo rosso. La signora Grinkiavicius usciva una sola volta al giorno, sempre alla stessa ora, con qualunque tempo, ma per pochi minuti: portava abiti di buon taglio ma fuori moda, un ombrellino, un cappello di paglia a larga tesa, e un nastro di velluto nero che le cingeva la gola sotto il mento. Camminava a piccoli passi decisi, come se avesse fretta di raggiungere una meta, ma invece percorreva il solito itinerario, rientrava e subito si richiudeva la porta alle spalle. Alle finestre non si affacciava mai.

Dai bottegai non ricavò molte notizie. Sì, la signora era una straniera, vedova da almeno trent'anni, istruita, ricca. Faceva molta beneficenza. Sorrideva a tutti ma non parlava con nessuno. Andava a messa la domenica mattina. Non era stata mai dal medico e neppure dal farmacista. La villa, l'aveva comperata il marito, ma di lui nessuno si ricordava più: forse non era neppure un vero marito. Umberto era incuriosito, e inoltre soffriva di solitudine: un giorno si fece animo e fermò la signora col pretesto di chiederle dov'era un certo vicolo: la signora rispose brevemente, con precisione e in buon italiano. Dopo di allora Umberto non seppe immaginare altri artifici per varare una conversazione; si limitò a manovrare in modo da incrociarla nel suo giro mattutino, la salutava, e lei gli rispondeva sorridendo. Umberto guarì e tornò a Milano.

A Umberto piaceva leggere. Si imbattè in un libro che lo divertiva: erano le memorie di un soldato inglese che aveva combattuto contro gli italiani in Cirenaica, era stato fatto prigioniero e internato presso Pavia, ma poi era evaso e aveva raggiunto i partigiani. Non era stato un grande partigiano: gli piacevano di più le ragazze che le armi, descriveva diversi suoi amori effimeri ed allegri, ed uno più lungo e tempestoso con una profuga lituana. Su questo episodio il racconto dell'inglese passava dal passo al trotto e poi al galoppo: sul fondo teso e buio dell'occupazione tedesca e dei bombardamenti alleati, si delineavano pazze fughe a due in bicicletta per le strade oscurate, in barba alle ronde e al coprifuoco, e temerarie avventure nel sottobosco del contrabbando e della borsa nera. Della lituana emergeva un ritratto memorabile: instancabile e indistruttibile, brava a sparare quando occorreva, portentosamente vitale: una Diana-Minerva innestata sul corpo opulento (e diffusamente descritto dall'inglese) di una Giunone. I due indemoniati si perdevano e si ritrovavano per le valli dell'Appennino, impazienti di ogni disciplina, oggi partigiani, domani disertori, poi partigiani di nuovo: consumavano cene vertiginose in bivacchi e caverne, ed a queste facevano seguito notti eroiche. La lituana veniva rappresentata come un'amante senza eguali, impetuosa e raffinata, mai distratta; poliglotta e polivalente; sapeva amare nella sua lingua, in italiano, in inglese, in russo, in tedesco, ed in almeno altre due lingue su cui l'autore sorvolava. Questi amori torrentizi si dipanavano per intere pagine prima che l'inglese si preoccupasse di svelare il nome della sua amazzone: se ne ricordava alla trentunesima, e il nome era Harmonika.

Umberto sobbalzò e chiuse il libro. La coincidenza del nome poteva essere casuale, ma gli ritornava sullo schermo della memoria quel cognome curioso e l'ellissi colorata che lo circondava, quei colori dovevano pure avere un senso. Cercò invano per una diecina di stazioni, la sera dopo andò in biblioteca, e trovò quanto desiderava sapere: la bandiera dell'effimera repubblica lituana, fra le due guerre mondiali, era gialla verde e rossa; non soltanto, alla voce «Lituania» dell'enciclopedia gli cadde l'occhio su Basanavicius, fondatore del primo giornale in lingua lituana, su Slezavicius Primo Ministro negli Anni Venti, su Stanevicius poeta settecentesco (dove non si trova un poeta settecentesco!) e su Neveravicius romanziere. Possibile? Possibile che la taciturna benefattrice e la baccante fossero la stessa persona?

★★

Da allora in poi Umberto non fece che pensare a un pretesto per tornare in riviera, fino ad augurarsi una leggera ricaduta della sua pleurite: non ne trovò alcuno plausibile, ma raccontò una fandonia a Eva, e un sabato partì lo stesso, portandosi dietro il romanzo. Si sentiva ilare e intento come un bracco sulla pista della volpe: marciò dalla stazione alla Bomboniera con passo militare, suonò il campanello senza esitazioni, ed entrò subito in argomento, con una mezza bugia fabbricata all'istante. Lui era della Val Tidone: aveva sentito dire che la signora conosceva bene quei paraggi, aveva nostalgia, gli sarebbe piaciuto parlarne con lei. La signora Grinkiavicius ci guadagnava ad essere vista da vicino: la fronte era rugosa ma fresca e ben modellata, e dagli occhi traspariva una luce ridente. Sì, ci era stata, molti anni prima; ma lui, da dove aveva saputo quelle notizie?

Umberto contrattaccò: *«Lei è lituana, vero?»*.

«Ci sono nata: è un paese infelice. Ma ho studiato altrove, in diversi altri luoghi».

«Così parla molte lingue?».

La signora era ormai visibilmente sulla difensiva, e si impuntò: *«Le ho fatto una domanda, e lei mi risponde con altre domande. Voglio sapere da dove lei ha saputo questi fatti miei: mi pare lecito, non le sembra?»*.

«Da questo libro», rispose Umberto.

«Me lo dia!».

Umberto tentò una parata e una finta, ma con scarsa convinzione: si era reso conto in quel momento che lo scopo ultimo del suo ritorno in riviera era stato proprio quello: vedere Harmonika in atto di leggere le avventure di Harmonika. La signora si impadronì facilmente del volume, sedette vicino alla finestra e si immerse nella lettura: Umberto, sebbene non invitato, sedette anche lui. Sul viso di Harmonika, ancora giovanile ma rosso per le molte venuzze dilatate, si vedevano passare i moti dell'animo come le ombre delle nuvole su una pianura spazzata dal vento: rimpianto, divertimento, stizza, ed altri meno decifrabili. Lesse per una mezz'ora, poi gli tese il libro senza parlare.

«Sono cose vere?» chiese Umberto. La signora tacque talmente a lungo che Umberto temette si fosse offesa; ma poi sorrise e rispose:

«Mi guardi. Sono passati più di trent'anni, e io sono un'altra. Anche la memoria è un'altra: non è vero che i ricordi stiano fermi nella memoria, congelati; anche loro vanno alla deriva, come il corpo. Sì, ricordo una stagione in cui io ero diversa. Mi piacerebbe essere la ragazza del libro: mi accontenterei anche solo di esserlo stata, ma non so se lo sono stata. Forse non ero io a trascinare l'inglese; io ricordo me stessa molle nelle sue mani, come argilla. I miei amori... sono questi che le interessano, vero? Ecco, stanno bene dove sono: nella mia memoria, scoloriti e secchi, con un'ombra di profumo, come fiori in un erbario. Nella sua sono diventati lucidi e chiassosi come giocattoli di plastica. Non so quali siano i più belli. Scelga lei: via, si riprenda il suo libro e se ne torni a Milano».

Primo Levi

I GIOVANI TEDESCHI HANNO DIMENTICATO IL SESSANTOTTO

Stanchi di essere «contro»

Ancora dieci anni fa leggevano Marcuse, volevano abbattere l'«establishment», disprezzavano i «vecchi» - Ora i ventenni sembrano più moderati dei loro padri, vogliono «carriera, sicurezza, denaro» Un sociologo dice: «Una volta gli studenti avevano in testa pidocchi e idee, oggi né gli uni né le altre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Dieci anni fa, e ancora di recente, i giovani tedeschi scalpitavano, dimostravano contro l'«establishment», tiravano sassi (talvolta anche bombe), volevano riformare la società dei padri, recitavano Brecht e leggevano Marcuse, abitavano in «comuni» promiscue occupate spesso abusivamente, portavano capelli lunghi e abiti sporchi e trasandati, discutevano interminabilmente ed ermeticamente di politica e di sociologia, rifiutavano il servizio militare, si battevano per l'aborto, la parità dei sessi, la libertà di opinione e contro la guerra, il consumismo e l'energia nucleare. Ogni «camerata» era buona per mobilitarli, per un «sit in» nelle università o per una «marcia del silenzio» che sfociava irrimediabilmente in uno scontro con l'odiata polizia.*

Oggi sono rimasti in pochi a dimostrare contro le centrali atomiche, — e sono quasi tutti «ragazzi del Sessantotto», ormai più vicini ai quaranta che ai trent'anni, con la barba brizzolata e i figlioletti in spalla —, e in pochissimi (alcune migliaia di ultraestremisti di sinistra, autentici professionisti dell'agitazione e della violenza) a sfogare la loro rabbia e la loro impotenza contro la società che li ha emarginati. Gli altri, la stragrande maggioranza della gioventù tedesca, sono tranquilli, si comportano bene, sono «bravi»: come constatano con soddisfazione i politici e con una certa preoccupazione i sociologi. «Dieci anni fa — dice uno di costoro, Horst Braunsdorf, berlinese — gli studenti avevano in testa pidocchi e idee, oggi né gli uni né le altre».

Gli sta bene tutto: lo Stato, la famiglia, l'economia di mercato. Sembra che non abbiano motivi di protesta, se non contro i fratelli maggiori, quelli del «Sessantotto». Ciò che per costoro era «out» per loro è quasi automaticamente «in»: diminuisce il numero degli obiettori di coscienza e nel contempo si allungano le liste degli aspiranti al servizio nella polizia e alla carriera militare, non c'è più bisogno di occupare case perché sempre meno sono i giovani che abbandonano la famiglia e si rendono indipendenti. E' in ripresa il numero dei matrimoni mentre diminuisce paurosamente quello degli studenti disposti a rischiare qualcosa e ad accettare una borsa di studio all'estero. Non soltanto le dimostrazioni sono fuori moda, ma perfino le discussioni, le tavole rotonde, le rare riviste politiche o satiriche hanno tirature minime. Radio libere non ne esistono.

A meno di due mesi dalle elezioni politiche del 5 ottobre, alle quali sono chiamati per la prima volta tre milioni e mezzo di nuovi elettori (fra i 18 e i 23 anni) era naturale che i partiti politici volessero tastare il polso di questa gioventù che si è ripulita esteriormente e che non protesta e non fiata. E hanno ordinato sondaggi di opinione, i cui risultati sono stati definiti «sconcertanti». Detlef Riemer, dell'università di Coburgo, ha riassunto la situazione con la frase «i giovani sono tendenzialmente conservatori e rassegnati, la critica è una cosa a loro estranea». *Werner Haber Mehl, dell'università di Bielefeld, ha riscontrato* «una forte tendenza sostanzialmente fascistoide».

La famiglia

Di politica la maggioranza dei nuovi elettori non vuol neppure sentir parlare, per molti è «una cosa sporca», la metà ha detto che non andrà a votare o «perché non serve» o perché «le cose vanno bene così». Il 59 per cento è «soddisfatto» delle condizioni di vita in Germania, il 75 per cento approva l'economia di mercato («non è poi così male poter mangiare quel che si desidera e comperare il disco che si vuole ascoltare»). Il 62 per cento è disposto a turni e prestazioni di lavoro superiori agli attuali purché (il 77 per cento) ciò permetta un tenore di vita perlomeno pari a quello dei loro genitori.

Un alto salario o stipendio, una bella casa di proprietà, un lavoro garantito, molto tempo libero, lunghe vacanze, una famiglia intatta sono alla testa dei desideri dei giovani tedeschi del 1980. «Carriera, sicurezza, denaro — scrive l'insospettabile settimanale conservatore "Welt am Sonntag" — sono gli ideali di questa "generazione di disinteressati". Non sono sognatori romantici come i loro fratelli maggiori, ma realisti».

L'82 per cento dei ventenni vuole fondare una famiglia, sull'esempio di quella propria, della quale la stragrande maggioranza si dichiara «contenta». Non c'è più traccia di conflitto fra le generazioni, i tempi in cui i «ragazzi del Sessantotto» dicevano «non fidarti di chi ha più di trent'anni» sembrano lontani un secolo, semmai sono loro che appaiono fuori dalla realtà, come se al governo a Bonn vi fosse ancora Kurt Georg Kiesinger, e non il socialdemocratico Helmut Schmidt.

La «Mensur»

Giovanissimi e cinquantenni sono oggi più vicini che mai in fatto di opinioni politiche, i primi sono addirittura più conservatori e legalitari dei padri e delle madri, se si deve prestare fede ai sondaggi di opinione: i due terzi dei ventenni sono a favore della pena di morte, quasi altrettanti vorrebbero una «forte personalità alla guida della Germania», *per il 42 per cento* «tutti i mezzi sono buoni per difendere l'ordine costituito», *il 41 per cento ha poca simpatia per i sindacati e vuole punire «qualsiasi attacco alla proprietà privata», il 40 per cento è per il ripristino delle pene corporali nelle scuole. Il 17 per cento è contrario allo sciopero, il 18 per cento propone di togliere i diritti civili agli obiettori di coscienza, il 14 per cento è per il divieto delle dimostrazioni.*

Migliorare la società? Neppure per sogno. Ai giovani nati a cavallo degli Anni Sessanta va bene com'è, basta consolidarla, ripulendola da una «certa zizzania», loro stessi si sono già ripuliti esteriormente: i barbieri che negli Anni Settanta chiudevano per la diserzione dei capelloni registrano un nuovo «boom» di giovani che portano la scriminatura, le «boutiques» sono affollate da «teenagers» pieni di pretese e di denaro, la nuova uniforme che ha sostituito «jeans» e ciabatte è fatta di camicie e sciarpe di seta, pullovers di «cashmire», scarpe firmate da maestri italiani, valigetta da «manager». Invece di «Coca-cola» si consuma «champagne», al posto della sigaretta girata a mano si fumano costose marche inglesi, la letteratura politica è stata soppiantata dal fumetto senza problemi, la protestataria «marcia del silenzio» dalla salutare marcia nel silenzio dei boschi.

Qualcosa tuttavia si muove nelle università, dove a causa del numero chiuso la competitività ha reso tutti lupi. Stanno rinascendo le «corporazioni», le tradizionali associazioni di «élite» fondate sulla solidarietà per tutta la vita, garanzia di appoggio e di preferenza nella carriera. Nate nel 1786, prima della Rivoluzione Francese, con obiettivi rivoluzionari, lotta al feudalesimo, a favore della libertà di opinione e dell'uguaglianza dei cittadini, degenerarono nel secolo scorso, il patriottismo divenne sciovinismo, il liberalismo si trasformò in anti-semitismo. Furono vietate nel dopoguerra, perché sospette di nostalgie nazionalistiche e le si considerò morte per sempre.

Rinate nel 1961, per molti anni non se ne sentì parlare. Vissero in penombra, finanziate dagli «anziani», e nessuno — neppure i contestatori del Sessantotto — le prese sul serio. Le loro riunioni nelle birrerie, con l'uniforme multicolore, la sciabola per i duelli, offrivano al massimo occasione per articoli di colore o di protesta quando cantavano inni nazisti. La famosa «mensur», lo sfregio sulla faccia ricevuto durante un duello con la sciabola, considerata prova di coraggio, sembrava appartenere alla mitologia.

Ora, anno 1980, le famose «corporazioni» sono tornate alla luce del sole. «Da quando le sinistre sono in ritirata — dice un dirigente della "Alemannia", uno di quelli chiamato in gergo "faccia passata al tritacarne" — siamo di nuovo all'offensiva». Ai rettori delle università è bastato che le corporazioni abolissero la cosiddetta «prova di arianità» richiesta per l'ammissione, e non li disturba il fatto che da esse rimangano sempre esclusi i «soggetti di origine non tedesca», gli obiettori di coscienza e le donne, da loro definite «ovaie». Sono 145 le corporazioni autorizzate, con 163 mila iscritti, dei quali peraltro soltanto 37 mila sono studenti. Ma, per trovare solidarietà e magari anche solo un'abitazione, l'affluenza è in aumento.

Che cosa vogliono i giovani universitari nelle corporazioni? ha domandato lo «Spiegel» a uno dei massimi dirigenti. E questi ha risposto con una parola, «Germania». E ha precisato che «il territorio del popolo tedesco comprende non soltanto la Germania occidentale, quella centrale e quella orientale, ma "naturalmente" anche l'Austria e il Sudtirolo».

«Naturalmente» *ha aggiunto un altro* «rispettiamo anche coloro che sono di opinione diversa. Siamo fautori della libertà di idee, purché non siano antitedesche».

La libertà di opinione sembra essere rimasto l'unico denominatore comune della gioventù tedesca, tanto dei «ragazzi del Sessantotto» che ancora si impegnano a sinistra quanto dei ventenni indifferenti alla politica. Ma il 43 per cento di questi, interrogati nei ginnasi, nelle università e nelle fabbriche, ritiene che «non è prudente dire ciò che si pensa, perché può portare danno».

Tito Sansa

La «grande pioggia» in India

India. Nell'Uttar Pradesh le grandi piogge hanno sommerso interi villaggi: 500 i morti

LA MOSTRA NEL PALAZZO DUCALE A VENEZIA

Palladio sul Canal Grande

Attraverso documenti, disegni originali, dipinti, modelli, ricostruzioni viene offerto un ampio quadro della grande architettura veneziana nel secolo del suo maggior splendore

VENEZIA — Tra le varie manifestazioni che costellano l'anno palladiano si colloca anche la mostra da poco inaugurata in Palazzo Ducale (durerà sino al 31 ottobre) e intitolata a «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento»: tema ricco delle più diverse sollecitazioni culturali, ma sostanzialmente volto a cogliere il rapporto tra Venezia e il Palladio che, padovano di nascita, vi era giunto da Vicenza.

Va quindi suggerita una visita preliminare ai «Frari», dove l'Archivio di Stato ha allestito una propria mostra di «Testimonianze veneziane di interesse palladiano», fatta tutta di preziosi documenti, atti e disegni originali, appartenenti alle raccolte dell'istituto. Diverrà in tal modo anche più agevole ripercorrere l'umana vicenda e l'opera del Palladio, accostare l'ambiente dei suoi committenti ed amici — dal Trissino e dal Barbaro al duca Emanuele Filiberto di Savoia — cui il vicentino aveva dedicato gli ultimi due dei *Quattro libri dell'architettura*, editi nel 1570, o verificare la fortuna dei monumenti costruiti in terraferma come a Venezia, in uno spazio urbano che, dopo di lui, dovette apparire diverso, ed anzi nuovo.

E non soltanto per l'influsso esercitato dalle più significative delle opere che potè realizzarvi, dal *Convento della Carità* alla Chiesa col refettorio e il convento di *S. Giorgio Maggiore*, al tempio del *Redentore*, perchè non minor efficacia ebbe quell'ispirazione ideale, non suscettibile di pratica realizzazione, che costituì appunto l'utopia celebrata nel suo stesso titolo dalla mostra. Utopia intesa non soltanto come progetto vagheggiato e non riducibile a cosa concreta, ma come idea di cose non-possibili, talora soltanto per immaturità di tempi, mentre non a caso il termine era da poco comparso per la prima volta (1516) in fronte all'opera di Tommaso Moro.

Viene dunque a buon punto l'esposizione organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e realizzata da un folto gruppo di studiosi italiani e stranieri coordinati da Lionello Puppi che hanno virtualmente fatto «*la registrazione visiva, dinamica del riassetto architettonico della città e del suo invaso lagunare*», attraverso i documenti più insigni della cartografia d'epoca, e di ogni altra testimonianza storica: dalla pittura alla medaglistica, con la moda e i tessuti, dagli arnesi e dalle macchine da lavoro all'editoria, sino all'utopistico marchingegno del *Teatro della memoria*, ovvero l'*Artificiosa rota* di Giulio Camillo Delminio: una specie di piramidale libreria a gradini specchianti, o di «teatro» a pianta «unica ed eptagonale» per rappresentarvi non una città o una strada, ma «il mondo intero».

Come richiamo ed avvio alla mostra, s'è voluto ridisegnare e collocare come quinta, nella sua sede originale, in piazza S. Marco di fronte alla Basilica d'oro, la facciata della chiesa di S. Giminiano, del Sansovino, abbattuta nel 1807, come aveva voluto Eugenio Beauharnais, viceré d'Italia, per far posto all'ala «novissima» delle Procuratie, detta poi «napoleonica».

Appena si varca però la soglia dell'appartamento dei dogi dove la mostra s'inizia, è come se ci si affacciasse sull'intera città: la si ha subito di fronte, infatti, nella doppia immagine dei sei grandi legni incisi e della vasta stampa da loro tratta, che costituisce la stupenda silografia del 1500 attribuita a Jacopo de Barbari e frutto di oltre due anni di complessi rilevamenti: vera immagine del «cantiere urbano» posto al centro del mito, dibattuto e approfondito oggi, come oltre quattro secoli fa era stato vissuto dall'intera città e non soltanto dai reggitori che in questa rassegna ri-confermano il loro ruolo di protagonisti. Sono dogi come i Mocenigo e i Grimani, i Contarini e i Foscari; con i loro architetti, dal Serlio all'Ammannati, col Sansovino e lo Scamozzi; gli artisti, da Palma il Giovane e da Jacopo del Bellaio a Bonifacio dei Pitati, col Tiziano, il Tintoretto, il Vittoria e il Canaletto; ma v'è soprattutto uno stuolo di personalità dell'epoca: dai due Barbaro, Daniele e Marc'Antonio, per i quali il Palladio aveva progettato la villa di Maser, ad un Giustinian «signor dell'Arsenale».

Tutti insieme costituiscono un'intera galleria di ritratti capace di ravvivare la curiosità del visitatore, che si fermerà soprattutto di fronte al sembiante di Daniele Barbaro dipinto dal Veronese (ora al Museo di Amsterdam) o a quello del fratello attribuito al Sustris (e in possesso del Kunsthistorisches Museum di Vienna). Non meno attraente è però la sezione dedicata ai fasti della tecnica e della scienza, in una città che nella biblioteca del cardinal Bessarione (diventata poi il nucleo principale della Marciana) poteva vantar l'intera letteratura scientifica alessandrina. Nella scuola di Rialto, l'aritmetica era applicata alla contabilità mercantile e Giorgio Valla nel [illegible] teneva lezioni su Euclide e Vitruvio, mentre ancora su Vitruvio si intratteneva, l'11 agosto 1508, in S. Bartolomeo, fra Luca Pacioli che l'anno seguente pubblicava a Venezia il «De divina proportione», così come nel 1494 vi aveva già stampato la famosa «Summa de Arithmetica» aprendo la serie di trattati che doveva giungere sino all'«Idea dell'Architettura Universale» (1615) dello Scamozzi.

Altra figura da rammentar con loro, quella del veronese Fra Giocondo, definito «l'architetto massimo del Consiglio dei Dieci», «padre dell'architettura veneta» e «clericus vagus» quando al suo arrivo da Parigi, s'era mostrato al corrente della potenza delle armi da fuoco francesi ed esperto in opere pubbliche, dai ponti agli acquedotti.

Quanto al celebrato Palladio, non si pensi che gli fosse stato facile entrare nel chiuso ambiente veneziano, sia pur passando per quella committenza che gli aveva già fatto progettar residenze di campagne in terraferma. Nel 1554 aveva concorso alla carica di proto dell'ufficio del Sale, ma gli era stato preferito Pietro Piccolo, già proto alle Acque. L'anno seguente fu invitato al concorso per la «scala nova» di Palazzo Ducale, ed ebbe naturalmente la meglio il Sansovino, proto della «Procuratia de Supra». Potè finalmente avere da Vincenzo Diedo l'incarico per la facciata della chiesa patriarcale di S. Pietro di Castello, ma l'opera fu subito interrotta per morte del committente.

Fu tuttavia l'inizio di un'attività cui la mostra dà ovviamente spazio, documentando in particolare, oltre alle grandi architetture già ricordate, la chiesa delle Zittelle, la facciata di S. Francesco, la chiesa e il convento di S. Lucia, andati poi distrutti.

Angelo Dragone

DA «CENSURATO» È DIVENTATO CLASSICO

La Russia onora Bulgakov

KIEV — Da alcuni anni completamente «riabilitato», Michail Bulgakov gode di crescente popolarità in Urss e grandi preparativi si vanno intensificando per festeggiare quest'inverno l'anniversario della sua nascita nel 1891 a Kiev. Studiosi sovietici hanno recentemente dedicato al grande scrittore importanti saggi che analizzano le sue opere. I teatri più celebri se ne disputano i drammi, dai romanzi e racconti sono stati ricavati film e pittori si ispirano ai suoi soggetti.

L'amministrazione comunale di Kiev ha dato già il via alla trasformazione in museo della casa natale, che per l'occasione esporrà documenti, fotografie, manoscritti, lettere, cartelloni, vecchi manifesti, recensioni ecc.

La casa si trova in una antica viuzza della città, al numero 13 dell'Andreevskij Spusk. Qui lo scrittore trascorse l'infanzia e l'adolescenza sotto l'occhio vigile del padre, il professor Afanasij Bulgakov dell'Accademia teologica di Kiev. Il figlio si guardò bene dal seguire le orme paterne e il suo primo obiettivo furono gli studi in medicina, che coronò brillantemente con laurea e esercizio della professione per non pochi anni.

Solo più tardi, a trent'anni compiuti, Bulgakov si trasferì a Mosca da dove non tornò più a Kiev. Del 1926 è il suo primo grande successo teatrale con *I giorni dei Turbiny*, messo in scena da Stanislavskij, con Iosif Stalin tra i più entusiasti spettatori. Anche i documenti relativi a questo avvenimento e alla successiva censura entreranno a far parte dell'esposizione. Un posto particolarmente ampio toccherà alle prime edizioni de *Il maestro e Margherita* che, insieme con altre sue opere, potè essere pubblicato in Urss solo dopo il 1966.

LE MEMORIE DELLA VEDOVA SCHIRACH

Hitler «faceva colpo» e piaceva alle donne

MONACO — Il «magnetismo» di Hitler faceva notevole colpo sulle donne. Per lui, spinta dalla gelosia, Eva Braun tentò una volta persino il suicidio. A scriverlo nel suo «Anekdoten um Hitler» è Henriette Von Schirach, vedova di Baldur Von Schirach, defunto responsabile della organizzazione giovanile nazista nonché figlia di Heinrich Hoffmann, fotografo personale del dittatore.

Eva Braun, lavorava proprio nello studio fotografico di Hoffmann, a Monaco, quando incontrò per la prima volta, innamorandosene, Hitler. Il fallito tentativo di suicidio è del [illegible]. Proprio in quello stesso anno Geli Raubal, figlia della sorellastra di Hitler, Angela, si uccise sparandosi con la pistola del dittatore, la stessa arma che servì tredici anni dopo al capo del nazismo per porre fine ai suoi giorni nel bunker fortificato.

Nel libro, che rivela aspetti inediti e capitoli sinora sconosciuti della vita sentimentale del dittatore l'autrice ci narra di altre due «relazioni» di Hitler. L'una con Unity Mitford, l'affascinante figlia di Lord Redesdales, e l'altra, assolutamente «platonica» con Winifred Wagner, figlia del grande compositore Richard Wagner.

Anche la Mitford, che amava scorrazzare per l'Europa a bordo di un'auto decorata dalla svastica nazista e dalla bandiera inglese, cercò di uccidersi per amore di Adolf Hitler che l'aveva conosciuta in una birreria di Monaco nel 1931 e immediatamente adorata per la sua bellezza. Dopo aver appreso del fallito tentativo di suicidio della nobildonna inglese il dittatore confidò al suo fotografo personale: «Comincio ad avere paura delle donne; non porto loro fortuna...».

OSSERVATORIO

Usa, che fare per gli afghani

Babrak Karmal: se il mondo si abitua al fatto compiuto

Una nuova ondata di combattimenti intorno a Kabul, Kandahar e Herat, le tre più grandi città afghane, ha segnato la fine del *Ramadan*, il mese santo islamico. Dopo alcuni attentati dinamitardi, l'aviazione militare sovietica ha bombardato un villaggio alla periferia di Kabul, uccidendo 30 civili. A Kandahar, sono stati compiuti decine di arresti in seguito all'assassinio del capo della polizia e di 14 dirigenti del partito comunista. A Herat, che si trova a soli 140 chilometri dai confini con l'Iran, è in corso un'insurrezione popolare che minaccia di trasmettersi all'intera provincia.

Straordinarie misure erano state prese dal governo di Babrak Karmal e dalle truppe di occupazione per prevenire la recrudescenza della guerriglia in occasione del *Ramadan*, un periodo di martirio per i fedeli. Nella capitale, carri armati presidiavano ponti e incroci stradali, e nelle altre due città «cordoni sanitari» erano stati estesi dal centro alla periferia. Gravi preoccupazioni destavano anche le purghe in corso nella fazione *Khalq* («Masse») del partito comunista, un tempo al potere, oggi spodestata da quella *Parcham* («Bandiera»).

Il fatto che, nonostante tali provvedimenti, la resistenza si sia intensificata dimostra, a parere del Pentagono, che l'Afghanistan costituisce ormai *«il Vietnam dell'Urss»*. Il Pentagono calcola che i sovietici impegnati nei conflitti siano circa 100 mila, 15 mila in più delle settimane successive al *golpe*. Si è però irrigidita la censura, e le notizie all'estero trapelano in modo sempre più sporadico.

Sulle vicende interne stende anche un velo l'attività diplomatica avviata dal governo afghano e dal suo potentissimo alleato per il riconoscimento giuridico del *golpe*. Tre nazioni, per motivi diversi cruciali all'equilibrio internazionale, Jugoslavia, Iraq e Turchia, avrebbero accettato nuovi ambasciatori afghani nelle loro capitali. Altre, influenti tra i non allineati, India, Sri Lanka e Cuba, tenterebbero di mediare presso lo stesso Pakistan. Soltanto la presa di posizione della Conferenza islamica contro l'invasione ostacolerebbe tale attività.

Il Pentagono teme che si ripeta la frattura delle Olimpiadi di Mosca, e cioè, che dopo un periodo iniziale, in questo caso assai più lungo, la comunità internazionale accetti lo stato di fatto in Afghanistan. Si sottolinea che il capo della rappresentanza dell'Onu nel Paese, il bulgaro Bonev, si adopera per la normalizzazione; che la propaganda equipara i guerriglieri a banditi; che si accentua la denuncia dell'imperialismo statunitense e cinese come elemento di disgregazione nella zona. Contro questa eventuale quiescenza, il presidente Carter intende pronunciarsi nuovamente.

La denuncia americana verrà presentata in una sede duplice: a settembre all'Onu, quando l'assemblea generale affronterà il problema dell'impiego delle armi chimiche in Afghanistan da parte dei sovietici, e a novembre a Madrid, allorché si esamineranno la sicurezza europea e i diritti civili.

Il Pentagono non ha ancora tratto un bilancio conclusivo dei primi otto mesi del «Vietnam dell'Urss». Per approssimazione, calcola che ogni mese muoiano, tra soldati e ribelli, duemila persone, che altrettante vengano arrestate, e che 90 mila circa abbandonino il Paese. A suo parere, il conflitto è destinato a protrarsi a lungo. E perché la resistenza non venga soffocata, occorre che abbia l'appoggio morale degli Stati liberi. Alle forniture militari provvedono, tramite terzi, in quantità limitata ma per ora sufficienti, i servizi segreti di Washington e Pechino.

Ennio Caretto

La Convenzione democratica si è chiusa nella notte con una parvenza di unità

Ted Kennedy sul podio al fianco di Carter Sul programma concessioni del presidente

Secco messaggio del senatore durante la votazione: «Mi adoprerò per la rielezione di Carter. Dobbiamo sconfiggere Reagan» - La Casa Bianca prepara gli slogan contro il candidato repubblicano: «Non recita, fa sul serio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con un vigoroso discorso di accettazione della candidatura alla presidenza, Carter ha chiuso a notte inoltrata, l'alba di stamane in Italia, il trentottesimo congresso del partito democratico. Al suo fianco è apparso sul podio, nel trionfale commiato di prammatica, il senatore Kennedy, da lui sconfitto alle primarie. Ventiquattro ore prima, quando i 6000 tra delegati e supplenti sembravano sul punto di spaccarsi in due, Kennedy gli aveva dato ufficialmente il proprio appoggio. In un secco messaggio a metà della votazione, mentre la protesta contro il Presidente stava montando, il senatore aveva dichiarato:* «Sottoscrivo il programma del partito. Mi adopererò per la rielezione di Carter. E' necessario che sconfiggiamo Reagan. Esorto tutti i democratici a unirsi».

Il più forte movimento politico d'America, che ne ha condizionato lo sviluppo nell'ultimo mezzo secolo, è uscito così da una delle sue più difficili Convenzioni con una parvenza di unità. Il merito è tanto del Presidente quanto del senatore, e l'inatteso sviluppo rafforza le prospettive finora tenui, della ripresa democratica. Il Presidente, fautore di un centrismo conservatore, ha accettato buona parte delle proposte di Kennedy, alfiere del laborismo, evitando una frattura suicida. Nel suo discorso ha manifestato ottimismo per le elezioni di novembre, denunciato le contraddizioni dei repubblicani e del loro candidato Reagan, promesso una nuova politica economica e militare. Ma gli ultimi giorni che rimangono prima del voto saranno i più rischiosi per lui.

Per valutare appieno il significato e le conseguenze della Convenzione, conviene rifarsi alla seduta di mercoledì sera. Carter aveva dedicato le ore precedenti al tentativo di ottenere l'appoggio di Kennedy. Due volte i due uomini si erano parlati al telefono e due volte il direttore della Casa Bianca, Jordan, e il consigliere politico Eisental erano stati ricevuti dal senatore al Waldorf Astoria. Alla vigilia del dibattito al Madison Square Garden, il Presidente aveva sottoposto al rivale un documento scritto. Ma l'accordo non era stato raggiunto. La votazione è iniziata a tardissima ora con un solo nome sull'elenco dei candidati, quello di Carter.

Si è capito subito che il Presidente non avrebbe avuto i consensi kennediani. Divise lunedì scorso sul problema della procedura, le due delegazioni sono rimaste lontane sulle questioni di sostanza. Contro la tradizione, hanno dichiarato i voti non i loro leaders, ma i leaders delle fazioni. Il senatore, che aveva ritirato il proprio nome, aveva anche lasciato libera scelta ai suoi sostenitori. Quasi all'unanimità, i suoi seguaci hanno votato per lui. Al conteggio finale dei suffragi, Carter ne vantava 2129, Kennedy 1146. A quel punto, dopo che il suo messaggio era stato reso pubblico, Kennedy chiedeva al suo Stato, il Massachusetts, di suggerire il sì per acclamazione a Carter.

Il presidente della Convention, O'Neill, ha accolto l'iniziativa. «Chi è d'accordo lo dica» ha gridato. I «d'accordo» sono stati pochi e flebili, e O'Neill, ignorandoli, ha aggiunto: «Nominato per acclamazione». La moglie di Carter, Rosalyn, elegantissima in un vestito color pesca, è balzata in piedi. Alla televisione si è visto il Presidente che seguiva i lavori dal suo albergo, fare un gesto di vittoria. L'orchestra ha intonato una canzone folcloristica georgiana. Ma gli applausi sono durati solo 9 minuti, mentre quelli riservati a Kennedy per il storico discorso di martedì erano durati 40 minuti. Alcuni delegati se ne sono andati, uno ha addirittura alzato un cartello con su scritto: «Ronald Reagan nel 1980, Kennedy nel 1984».

La giornata di ieri è stata dedicata alla rappacificazione. Il Presidente è uscito dall'albergo la mattina presto per la sua consueta corsa, questa volta al Central Park. Più tardi ha avuto un colloquio con Kennedy. I suoi consiglieri hanno cercato in tutti i modi di conquistare i favori dei kennediani. Con il programma del partito in mano, hanno sostenuto che ormai non esistevano divergenze tra i due uomini. Carter, hanno ricordato, ha promesso «la ripresa economica con la creazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro». Hanno ottenuto qualche successo con le segreterie dei sindacati.

Carter avrebbe voluto pronunciare il suo discorso conclusivo in un'atmosfera di collaborazione più accentuata. Si è adattato alle circostanze e con un'operazione abile ha rifiutato ogni polemica, concentrandosi sulla lotta ai repubblicani. Mentre in economia egli aveva badato soprattutto a Kennedy, in politica estera e militare ha badato soprattutto a Reagan. E' per vanificare il vantaggio del suo avversario di novembre che ha prospettato un'America armata fino ai denti, con i nuovi missili mobili MX e forse anche con un nuovo bombardiere. I repubblicani propongono il rafforzamento per negoziare con l'Urss da posizione di vantaggio. Carter, in una nota personale ai 3300 delegati e supplenti, ha insistito per i missili.

Giudicato come un punto d'arrivo il trentottesimo congresso del partito democratico sarebbe un fallimento. Come punto di partenza potrebbe invece rivelarsi un successo. Dipenderà dagli eventi dei prossimi mesi. Se Kennedy gli sarà veramente al fianco, il Presidente potrà annullare il vantaggio accumulato da Reagan con una serie di riforme economiche e di iniziative in campo internazionale. Ma avrà bisogno di non subire nessun rovescio: di non lasciare fallire cioè i negoziati tra Egitto e Israele sui palestinesi, di ottenere il rilascio di alcuni degli ostaggi a Teheran e contemporaneamente di diminuire la disoccupazione.

Rispetto a quattro anni fa, Carter si trova infatti in una precaria posizione. Al Madison Square Garden, nel '76, egli portò una ventata di rinnovamento. Adesso, la sua presidenza è criticata «per le promesse mancate». Come Ford, è costretto a inseguire l'altro candidato. Il suo entourage sembra orientato verso una campagna elettorale basata sulla denigrazione di Reagan. Il suo addetto alle relazioni pubbliche Rashfoon sta coniando slogan tipo: «Fermate il super falco» e «Attenti, non recita, fa sul serio», con un feroce riferimento al presunto militarismo e ai trascorsi di attore dell'ex governatore della California.

Ennio Caretto

New York. Un gruppo di delegati improvvisa un balletto per la nomina di Carter

Denunciato un nuovo complotto contro Khomeini

Iran, Ghotbzadeh attacca Mosca in un duro messaggio a Gromyko

TEHERAN — Un ennesimo complotto contro la Repubblica islamica è stato denunciato ieri in Iran. Il leader del «partito islamico» ayatollah Beheshti ha parlato di una «cospirazione» organizzata da cinque persone tra cui un colonnello dell'esercito. Il leader, il quale avrebbe ammesso di avere avuto contatti con l'ex primo ministro iraniano in esilio Shapour Bakhtiar.

Negli ultimi tempi sono stati denunciati in Iran almeno sette tentativi di colpo di Stato, che hanno portato all'arresto di centinaia di persone e alla fucilazione di una sessantina di militari.

Proseguono frattanto in tutto il Paese le esecuzioni: dieci persone sono state fucilate nelle ultime ore a Kerman e Zahedan, sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti e di «delitti contro la morale». Due persone sono rimaste uccise ieri in seguito a un attacco di «ribelli curdi» contro la guarnigione militare della città di Urumieh.

Il comando dei miliziani iraniani impegnati alla frontiera con l'Iraq ha dato ordine di fucilare «chiunque diffonda voci allarmistiche» riguardanti prossimi attacchi iracheni.

Frattanto nella capitale un giornalista pachistano, Ralph Joseph, titolare di una piccola agenzia di stampa, è stato prelevato da un gruppo di miliziani di un *«comitato rivoluzionario»*. *«Tutti i giornalisti sono spie»* ha detto uno dei miliziani.

A Mosca, un portavoce dell'ambasciata d'Iran ha confermato che il governo di Teheran ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan definendo l'Urss un paese *«non meno satanico»* degli Stati Uniti. Il portavoce ha anche confermato il duro tono di una lettera che il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha fatto pervenire al collega sovietico Gromyko tramite l'ambasciata dell'Urss a Teheran.

Nella lettera si condanna l'avventura militare sovietica in Afghanistan proprio nel momento in cui le forze islamiche dovrebbero essere unite contro Israele e contro gli Stati Uniti.

Egitto e Romania per una conferenza dell'Onu sul M.O.

BUCAREST — La possibilità di convocare una conferenza delle Nazioni Unite sul Medio Oriente è stata discussa ieri nel colloquio, che il vice ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali, in visita a Bucarest, ha avuto con il capo dello Stato romeno.

In un comunicato congiunto, pubblicato al termine dell'incontro, le due parti affermano che *«l'Egitto e la Romania esprimono la loro profonda inquietudine per la creazione di insediamenti israeliani e per la decisione presa dalla Knesset di proclamare Gerusalemme riunificata capitale di Israele»*.

Il comunicato prosegue affermando che *«ogni definizione del problema del Medio Oriente suscettibile di riportare una pace giusta e permanente nella regione non potrà essere realizzata senza il ritiro di Israele da tutti i territori occupati nel 1967»*.

Ieri scontri con 34 morti

El Salvador: regione in mano ai ribelli?

L'annuncio è stato dato a Città del Messico da rappresentanti della guerriglia - Ma lo «sciopero insurrezionale» sembra fallito

CITTA' DEL MESSICO — Il *Fronte democratico rivoluzionario* del Salvador ha annunciato in una conferenza stampa tenuta a Città del Messico la «conquista di una importante zona liberata» nel Salvador. La conferenza stampa è stata tenuta dagli esponenti del *Fronte* Enrique Alvarez, Rafael Menjibar, Enrique Guatemala e Ruben Zamora. Guatemala ha affermato che si tratta di una zona nel Nord del Paese di circa 400 chilometri quadrati, dove è stata fissata la prima base strategica rivoluzionaria del Salvador.

Nella zona è stata organizzata una nuova amministrazione economica, politica e militare; Guatemala ha affermato che i rapporti di forza tra la giunta civile-militare del Salvador e il movimento rivoluzionario possono essere considerati «equilibrati».

SAN SALVADOR — Lo sciopero generale proclamato dal *Fronte* per tre giorni, dal 13 al 15 agosto, sembra intanto fallito. Nella capitale, ieri, l'ottanta per cento dei negozi e degli uffici hanno lavorato regolarmente; anche nelle altre città del Paese l'adesione allo sciopero sembra essere stata scarsa. A Conchate, Acautla e Miguel è mancata per un breve periodo l'energia elettrica. Funzionari governativi hanno dichiarato che il fallimento dello sciopero è una «dimostrazione d'appoggio al governo» da parte della popolazione.

L'astensione dal lavoro, che nelle intenzioni dell'opposizione doveva risolversi in un'insurrezione contro la Giunta formata da militari e democristiani, si è risolta, come nota *Le Monde*, in una *«vittoria psicologica»* del governo. In un discorso televisivo Napoleone Duarte, membro della Giunta, ha parlato di *«referendum popolare»* in favore dell'autorità.

Il governo ha buon gioco a gridare vittoria, dal momento che l'opposizione non ha potuto dare una dimostrazione chiara della propria forza né sul piano politico né su quello militare: a San Salvador nella notte di martedì sono esplose sei bombe di scarsa potenza. Disordini sono avvenuti qua e là nel Paese provocando 34 morti tra i ribelli, ma le forze governative non lamentano vittime. Nella capitale sono state alzate le barricate nel quartiere San Ramon, qualche autobus è stato incendiato. Niente di più. Al contrario la Guardia nazionale ha dato una dimostrazione della propria forza: elicotteri e aerei leggeri tengono continuamente sotto controllo la città; tutte le strade sono pattugliate dai militari.

La situazione, insomma, è tesa, non certo drammatica per la Giunta, se si pensa che i rivoluzionari avevano proclamato uno *«sciopero insurrezionale»*. Numerosi fattori, nota ancora *Le Monde*, hanno contribuito all'insuccesso: l'estrema povertà della popolazione, per la quale è duro perdere il guadagno di tre giorni; l'abile campagna radio-televisiva del governo, imperniata sul tema della pace, della sicurezza e dell'anticomunismo; il richiamo ufficiale delle autorità a un articolo del codice del lavoro, in base al quale le aziende possono licenziare senza alcuna indennità tutti coloro che si assentano dal lavoro per più di mezza giornata senza giustificazione; la minaccia di ritirare i permessi di circolazione rilasciati dalla Guardia nazionale agli autisti di autobus e taxi; la presenza capillare, in ogni città, delle truppe governative; l'appoggio assicurato alla giunta dagli industriali, dopo i tentennamenti iniziali.

e. st.

Minacce di morte al cardinale Eduardo Pironio

BUENOS AIRES — Il cardinale argentino Eduardo Pironio ha rivelato a Buenos Aires che durante la visita del Papa in Brasile «è stato minacciato» e la sua vita «ha corso seri pericoli», perché alcune persone l'hanno considerato filomarxista o filocomunista.

«Io — ha detto il prelato — *non so in quale lista figurava il mio nome, ma so che sono stato minacciato e che la mia vita ha corso seri rischi»*.

A pochi giorni dalla perdita del suo amato Eligio, è mancata all'affetto dei suoi cari:

Elvira Bertone ved. Marta

Come da suo espresso desiderio, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la figlia **Mirella** con il marito **Umberto Fraola**, la nipote **Marina** con il marito **Pierfranco Pavello**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Luparia, alle indimenticabili Lucia e Giuliana, a Palmira, all'amica Mariella Mogna, a zia Giulia e alle reverende suore Domenicane e a tutti coloro che con tanto amore si sono prodigati. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1980.

Rita Pavello, Giancarlo e Dolly Pavello, Piera e Valentina Calvetti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie **Fraola, Angora, Cendaroli** si uniscono al dolore.

Lucia, Giuliana, Antonietta si uniscono al dolore della famiglia.

Dipendenti e collaboratori della ditta Fraola Radiosil prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Elvira Bertone ved. Marta
— Torino, 12 agosto 1980.

Mariella Nebla e Cesare Mogna partecipano con tutto il cuore al grande dolore dei familiari, per la scomparsa della carissima indimenticabile nonna **LENA**.

La famiglia **Almerico e D'Alberto** partecipano commossa al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore dei cari amici **Marta, Mario Segato, Mariuccia Giorelli** e figli.

L'organizzazione di vendita **Italia della Fraola Radiosil** partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita della signora:

Elvira Bertone ved. Marta
— Torino, 12 agosto 1980.

Prendono viva parte al dolore di **Mirella e Umberto** per la perdita della signora:

Elvira Bertone ved. Marta

gli amici:
Aldo Iassano
Umberto Giordano
Franco e Alberto Perno
Mino Vergnano
con le rispettive famiglie.
— Torino, 12 agosto 1980.

Consiglio Soci gruppo bocciofile C.A.I. partecipano al lutto del Presidente Grand Uff. Umberto Fraola per la perdita della suocera signora

Elvira Bertone ved. Marta
— Torino, 12 agosto 1980.

I soci del Marco del C.A.I. partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico Umberto Fraola e famiglia.

Dante Gay e famiglia si uniscono al dolore di Mirella e Umberto.

Ida e famiglia, **Sergio, Ennio** partecipano al dolore.

Si associano al dolore di Mirella e Umberto, la cognata **Giulia Vey ved. Bertone**, **Edda e Mario Verzello** con i figli **Mirella, Giandomenico** con la moglie **Rossella**.

Cesare e Vera Vey prendono parte al dolore degli amici **Mirella e Umberto**.

Carlo Pina Roberto Luisa e Renata Olive partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore i nipoti, **Marta, Fiorenzo Carla Mariateresa Eligio** e famiglie.

È mancata

Felicita Gaja ved. Boido

addolorati lo annunciano la figlia **Teresa**, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 nella cappella del cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Dovo
premio fedeltà FIAT

L'annunciano con immenso dolore la moglie **Nada Quartero**, il figlio **Aldo** con la nuora **Adriana** e la nipotina **Alice**, il cognato **Renzo** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Carrela Thomas, ai medici e personale tutto del Rep. 2/B ospedale San Luigi per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 16 ore 10,15 nella parrocchia di San Remigio (via Filimondo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1980.

Addolorati per la perdita del caro **FRATELLO**, **Ernesta** ved. Quartero ed **Eugenio Dovo** sono vicini a Nada ed Aldo.

I consuoceri **Gina ed Adolfo Durando** sono uniti nel dolore a Nada ed Aldo.

Le famiglie **Caffano e Trombetti** sono vicine ad Aldo Adriana e famiglia nel loro grande dolore.

Le famiglie **Baggio** partecipano al lutto.

Mariuccia e Ottavio, affettuosamente vicini a zio Eugenio, alla famiglia Dovo e Quartero, partecipano al loro dolore per l'immatura perdita del caro **EDO**.

E' mancato

Mario Santagostino
capitano di corvetta

Addolorati lo partecipano la moglie **Felicita**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Rosaria** ed i piccoli **Felicita e Mariella**, la figlia **Mimma** con **Pepi**, **Mariangela e Felicita**, la sorella **Maria**, pronipoti, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 17 in Casalcermelli.
— Casalcermelli, 14 agosto 1980.

Paola Diego Tumaich e figli prendono viva parte al dolore di Mimma e famigliari per la perdita del caro papà

Mario Santagostino
— Casalcermelli, 14 agosto 1980.

La famiglia **Molinati** avv. **Luciano** partecipa al dolore della famiglia Santagostino.

I **Dipendenti della Soc. Molino San Giuliano e Molino Zerba** prendono viva parte al dolore della famiglia Santagostino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piergiorgio Canevaro
tecnico Enel

Affranti l'annunciano: la moglie **Maddalena Miletti**, il figlio **Federico**, la mamma, il papà, la figlioccia **Anna**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 16 agosto ore 10,15 partendo da via Val Bausano 12 San Raffaele Cimena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1980.

Il **Servizio elettrico del Centro progettazione e costruzione idraulica ed elettrica di Torino dell'Enel** ricorda il collega e collaboratore

Piergiorgio Canevaro

tragicamente scomparso, ed esprime alla famiglia il suo profondo cordoglio.
— Torino, 13 agosto 1980.

Si associano **Amici e Colleghi del Cpcie di Torino**.

E' serenamente mancato il
N. H.

Dante Gerodetti
Console d'Italia in Brasile

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga Bucco**, i figli **Alberto** con la moglie **Rosaria** ed il piccolo **Renato**; **Franca**, i cognati **Carlo e Nucci Bucco** con **Gianni e Michele**.
— Santo André, 11 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Ferdinando Barbieri

Addolorati lo annunciano: figlie, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali domani sabato 16 ore ore 8,15 dall'ospedale Cto.
— Torino, 13 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Secondo il «N. Y. Times» sarebbe coinvolto il finanziere Vesco

Un'altra vicenda di rapporti con la Libia sta per esplodere accanto al «Billygate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre il fratello riceveva la candidatura del partito democratico al Madison Square Garden, Billy Carter è stato chiamato a deporre a Washington dalla sottocommissione giudiziaria del Senato che indaga sulla sua attività a favore della Libia. Billy deve sostanzialmente rispondere alle accuse di aver tentato di influenzare la politica americana nei confronti di Tripoli, e di essersi servito dei suoi rapporti privilegiati con la Casa Bianca per raggiungere i suoi obiettivi commerciali. Il fratello del presidente ha respinto ogni addebito. In un breve incontro con la stampa, ha tuttavia rifiutato di dire come imposterà la propria difesa. *«La vicenda è stata ingigantita* — ha dichiarato —, *non ha fatto nulla di illegale»*. In uno sfogo ulteriore ha aggiunto che il presidente non gli consentirà di partecipare alla campagna.

Il *Billygate*, come viene chiamato lo scandalo, ha fatto registrare un momento di tregua in occasione del congresso democratico; ma è destinato a tornare alla ribalta nei prossimi giorni. Il motivo è duplice. Da un lato, la sottocommissione giudiziaria, guidata dal senatore Bayh, intende interrogare anche il presidente. Dall'altro, si sospetta che lo scandalo sia legato a un'altra misteriosa vicenda, quella del finanziere Vesco. Questi è un ambiguo personaggio, rifugiatosi alle Bahamas, già invischiato in attività poco chiare con l'amministrazione Nixon otto o nove anni fa. Anche Vesco, come Billy Carter, ha avuto e forse ha legami con la Libia.

Sul secondo scandalo, il *New York Times* ha fatto ieri rivelazioni sensazionali. Sembra che Vesco si fosse messo d'accordo col governo libico per corrompere alte personalità americane, compresi alcuni parlamentari, affinché favorissero gli interessi di Tripoli. Egli avrebbe dovuto ricevere 13 milioni di dollari (8 miliardi e mezzo di lire) per il proprio lavoro, e 5 milioni di dollari per i propri clienti.

Il *New York Times* ha scritto che il progetto non fu realizzato. La polizia americana è tuttavia in possesso di 60 nastri di registratore che dimostrerebbero «la serietà» delle discussioni intercorse tra l'*entourage* di Vesco e l'ex incaricato d'affari libico a Washington, Al Madhfal; sarebbe coinvolto anche il rappresentante di Tripoli all'Onu Kihkia. I nastri furono incisi nascostamente da un informatore della polizia coinvolto nel progetto, certo Feeney. Anche costui è un finanziere ricercato dalla giustizia.

Tra le rivelazioni del *New York Times*, la più grave è che Kihkia e Al Madhfal s'incontrarono a Washington, nel giugno del '79, col presidente della Camera, il democratico John White, sostenitore di Carter, e che si tenne spesso in collegamento con un suo confidente, l'uomo d'affari e politico texano James Day. Un'altra rivelazione importante è che il ministero della Giustizia, messo al corrente della vicenda, avrebbe rifiutato o «trascinato» le indagini. In quel periodo il ministero si stava già interessando del *Billygate*. Da un anno, lo scandalo Vesco è all'esame di un gran giurì a New York, ma senza risultati. Tra l'altro, a due senatori membri della sottocommissione giudiziaria, Vesco ha dichiarato di aver fatto a un certo punto da tramite tra tra la Libia e Billy Carter. Successivamente però lo ha smentito.

e. c.

Duro discorso del principe ereditario saudita

Fahd: una guerra santa araba è l'unica risposta a Tel Aviv

BEIRUT — *«La pace con Israele è una illusione... la guerra santa è diventata l'unica risposta possibile all'arroganza sionista»*. Non è lo slogan di un gruppo palestinese estremista, sono le parole del più potente e moderato tra i governanti arabi, il principe Fahd dell'Arabia Saudita. In un discorso pronunciato in occasione della festa musulmana del *Fitr*, il principe ha detto chiaramente di aver perso la pazienza dopo che Israele ha proclamato Gerusalemme la propria *«eterna capitale»*.

«Che cosa abbiamo ottenuto con la moderazione? — ha esclamato — *E' questo il concetto che l'Occidente ha di una giusta pace? Discutere non serve più a niente... La questione è di essere o non essere. Tutte le maschere sono cadute, parlare di pace con Israele è una illusione»*.

Nei confronti degli americani Fahd è stato duro come mai finora: non soltanto ha condannato gli accordi di Camp David, ma ha sostenuto che *«la nazione araba e islamica si trova di fronte a un'unica sfida, che le viene rivolta con l'appoggio della più forte fra le potenze militari del mondo»*, e cioè degli Stati Uniti.

«Noi non ci daremo pace — ha concluso Fahd — *fino alla completa liberazione della nostra terra araba occupata e al ritorno del popolo palestinese, per costituire il suo Stato indipendente di cui Gerusalemme araba sarà la capitale. Questa è una promessa che io faccio agli arabi e ai musulmani»*.

Non si può più sperare, ha detto in sostanza Fahd, che dall'Occidente possa venire una soluzione di riserva dopo il fallimento degli accordi di Camp David. *«Perciò* — ha aggiunto — *il mondo non ci deve biasimare se d'ora in poi prenderemo la questione nelle nostre mani»*. Gli arabi, secondo il principe saudita, devono unirsi e prepararsi per una *«lunga e tenace guerra santa»*. Quanto all'Egitto, Fahd lo ha invitato a *«prendere un atteggiamento dignitoso, ammettere il fallimento e ritirarsi coraggiosamente»* dai negoziati per l'autonomia palestinese.

L'Arabia Saudita ha dunque mutato politica, allineandosi con i Paesi arabi radicali? Secondo i commentatori è più verosimile che Fahd si metta alla testa degli arabi esasperati dall'ultimo «affronto» israeliano, proprio per evitare che qualcuno più radicale di lui guidi la lotta contro Israele.

TEL AVIV — Alla dichiarazione del principe ereditario saudita Fahd sulla necessità di una *«guerra santa»* per *«liberare Gerusalemme»* il portavoce del ministro degli Esteri israeliano, Naftali Lavie, ha reagito dicendo che *«non c'è niente di nuovo nella posizione saudita»*.

«Non siamo sorpresi, delusi o scossi. La posizione saudita è nota», ha detto.

Uno psicologo svedese guarisce le angosce di cani e padroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Iniziata l'attività un anno e mezzo fa un po' in sordina, l'unico psicologo per cani che esista al mondo si trova oggi alle prese con una enorme quantità di «pazienti» provenienti da tutta l'Europa del Nord. E' Anders Hallgren, con laurea in psicologia e diploma in psicologia degli animali. Hallgren, che ha 36 anni e ama i cani da quando ne aveva 14 (assicura che ne capisce perfettamente il linguaggio) ha aperto uno studio e una scuola di psicologia canina in una vecchia fattoria a Nord di Stoccolma.*

A lui sono portati i cani che si comportano in modo strano, ad esempio quelli che corrono dietro le moto o che rubano regolarmente la carne dal piatto dei bambini. C'è poi il cane che abbaia a sproposito, quello sempre triste, quello che cerca di mordere e quello che dorme quando dovrebbe fare la guardia.

Hallgren sta a sentire il padrone, poi se ne va a spasso con il cane parlandogli, giocando e nel contempo «provandolo». Incredibile ma vero, cani riottosi o ringhiosi diventano presto mansueti come agnellini. In meno di mezz'ora in genere lo psicologo fa la diagnosi e ordina la terapia. Molte volte però il cane non ha bisogno di cure; è il padrone che non ha capito il suo bisogno d'affetto. Così Hallgren deve mettere a frutto le sue esperienze di psicologia umana per convincere il padrone a modificare il suo comportamento con il cane.

Naturalmente ci sono anche animali per i quali la mezz'ora di visita non basta; questi vengono «ricoverati» nella fattoria, dove una serie di assistenti ne hanno cura per una quindicina di giorni.

Portare il cane dallo psicologo è diventato nell'Europa del Nord non solo una grossa moda ma quasi un fatto sociale. E' appunto per questo che l'Università di Stoccolma ha deciso di aprire una facoltà di psicologia canina. Anders Hallgren sarà il primo insegnante purché, ha detto, gli sia concesso di continuare a «curare» i suoi amatissimi pazienti.

w. r.

Egitto e Israele basi per missili Pershing?

PARIGI — Gli Stati Uniti avrebbero dato il loro «assenso per l'installazione di missili Pershing in Israele e in Egitto»: lo scrive il settimanale kuwaitiano *Al Hadaf*.

A seguito dell'accordo, precisa il settimanale *«l'Unione Sovietica ha rafforzato la propria flotta nel Mediterraneo per un eventuale intervento immediato in Siria»*.

Secondo il settimanale, che si riferisce a *«fonti diplomatiche molto informate a Damasco»* i missili non sarebbero dotati di testate nucleari, ma potrebbero esserlo, dato che le ogive nucleari si trovano *«a portata di mano»* e cioè a bordo della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo.

TEL AVIV — Il portavoce del ministero della Difesa israeliano ha detto ieri a Tel Aviv di *«non sapere nulla»* a proposito di un *«asserito accordo con gli Usa per l'installazione di missili Pershing in Israele ed in Egitto»*.

Ambienti vicini al ministero della Difesa hanno dichiarato inoltre che *«questo genere di informazioni si inserisce nel quadro della guerra psicologica scatenata dalla Siria ogni volta che si accinge a ricevere nuove armi sofisticate da parte dell'Urss»*. Tuttavia — hanno precisato le fonti di Tel Aviv — la smentita non può che riguardare Israele e non «un eventuale accordo con l'Egitto».

Kim Dae Jung e altri 23 alla corte marziale

La dittatura sudcoreana processa l'opposizione

Il regime del generale Chon deciso a stroncare i dissidenti - Kim, il principale leader del gruppo, ex candidato alla presidenza, potrebbe essere condannato a morte - Osservatori americani e giapponesi al processo cominciato ieri

SEUL — Kim Dae Jung, il più importante *leader* dell'opposizione sud-coreana, e altre 23 persone fra religiosi, professori e studenti, sono comparse ieri mattina dinanzi alla corte marziale di Seul, rinviati a giudizio sotto l'accusa di complotto per rovesciare il governo. Tutti erano stati arrestati durante le violente manifestazioni di piazza del maggio scorso. Kim, ormai cinquantacinquenne, è entrato nell'aula del tribunale vestito di tunica e pantaloni bianchi, il classico costume coreano, scortato dagli agenti della polizia militare; sul lato sinistro del petto portava scritto a lettere rosse il numero di matricola, detenuto 201.

Giunto in mezzo all'ampia sala, Kim, che fu candidato alla presidenza della Repubblica, ha volto lo sguardo alle tribune riservate al pubblico per vedere se i suoi parenti erano venuti ad assistere al processo, ma né la sua famiglia, né quelle degli altri prigionieri, alle quali le autorità avevano assicurato la concessione di lasciapassare, erano state ammesse alla prima udienza del processo.

Quindici avvocati, alcuni di parte governativa, sono impegnati nel processo; il difensore di Kim Dae Jung è Ho Kyong Man, suo vecchio sostenitore, anche se la moglie di Kim, in un incontro avuto mercoledì scorso con giornalisti stranieri, non sembra soddisfatta della scelta. La Corte da cui sono giudicati Kim e i suoi amici è la stessa che alla fine dell'anno scorso aveva condannato a morte Kim Jae Lyu, assassino del presidente Park, che fu poi impiccato il 24 maggio di quest'anno. Il tribunale è composto da cinque generali e presieduto dal generale Mun Ung Shik. Gli accusati sono seduti su panche di legno allineate dinanzi alla giuria e leggermente più in basso; fra i rinviati a giudizio si possono riconoscere il reverendo Moon Ik Hwan, Ye Chun Ho e il segretario politico di Kim, il poeta Ko.

Kim è apparso un po' dimagrito, ma non mostra, almeno in apparenza, tracce delle sevizie che avrebbe subito durante gli interrogatori e di cui la stampa aveva parlato. Quando il presidente del tribunale gli ha chiesto qual era la sua professione attuale ha risposto: «*Nessuna*». Cinque capi d'accusa (il dispositivo del rinvio a giudizio è contenuto in un volume di 140 pagine) sono stati imputati a Kim: articoli 90 e 87 del codice penale (cospirazione con il fine di sedizione e agitazione sediziosa, crimini puniti con una pena massima di tre anni); articoli 15 e 13 della legge marziale (riunioni illegali, punite anch'esse con tre anni di carcere); articolo 1 della legge di sicurezza nazionale che prevede la pena di morte per il delitto di «*formazione di organizzazioni nemiche dello Stato*»; articolo 5 della legge contro il comunismo (pena massima prevista sette anni); infine, violazione della legge sul controllo della valuta.

Soltanto due giornalisti stranieri, quattro coreani e osservatori delle ambasciate statunitense e giapponese hanno assistito all'inizio del processo, ma le autorità hanno autorizzato i giornalisti a dare soltanto le notizie, senza alcun commento. E' opinione diffusa che il processo finirà in poche sedute.

L'esercito ha accusato Kim di avere fomentato all'inizio di maggio dimostrazioni studentesche di massa a Seul; i dimostranti chiedevano in particolare che venisse accelerato il processo democratico da parte del governo provvisorio, allora fatto di civili.

Dopo aver perduto nel 1971 le elezioni (che vennero vinte da Park Chung-Hee, il presidente ucciso lo scorso 26 ottobre) Kim era andato temporaneamente all'estero. Nel 1973 fu rapito in un albergo di Tokyo da agenti segreti della Corea del Sud, e riportato nel Paese.

Copyright Le Monde e per l'Italia de La Stampa

Spadolini «Occidente più debole in Romania»

ROMA — Il segretario del pri, on. Giovanni Spadolini, è rientrato nel pomeriggio di ieri a Roma al termine della visita in Romania.

«*Nei colloqui lunghi ed approfonditi con il presidente Ceausescu, con il ministro degli Esteri Andrei e con altri dirigenti della Repubblica Romena* — ha detto il segretario del pri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — *abbiamo esaminato i principali temi internazionali: l'Afghanistan, su cui il presidente romeno ha ribadito la netta condanna dell'invasione sovietica; l'Iran, su cui invece la posizione romena è più cauta di quella occidentale*».

A giudizio del segretario repubblicano, dai colloqui è derivata la sensazione di un «*complessivo indebolimento*» dell'Occidente nei rapporti con i Paesi orientali che puntano, come la Romania, ad una linea di indipendenza e di non ingerenza.

Fallita l'operazione decisa dalla giunta comunale di sinistra

A Roma volevano nottate tranquille ma i vigili preferiscono lo sciopero

Stabilita una protesta a tempo indeterminato - «Siamo utilizzati in pantomime notturne trascurando sempre più i servizi essenziali giornalieri» - Al Comune si parla di «manovra»

ROMA — Per la giunta di sinistra che governa la capitale è uno smacco. L'operazione «Roma tranquilla», con relativo spiegamento di vigili urbani che pattugliano le isole pedonali del centro storico da mezzanotte alle due, è fallita. Compatti e risoluti i vigili sono in sciopero, a tempo indeterminato, dall'altro ieri. «*Smettiamola con questa sceneggiata senza senso*», hanno fatto sapere al Comune. Le accuse alla giunta sono di velleitarismo. «*Continuiamo* — si legge in una nota degli aderenti alla Cgil Cisl Uil — *ad essere utilizzati in pantomime notturne, scoprendo sempre più i servizi essenziali giornalieri delle Circoscrizioni*».

E poi il servizio voluto dal sindaco Petroselli, continuano i vigili urbani della capitale, «*è stato istituito senza un minimo di studio, programmazione e consultazione con le organizzazioni sindacali, comprimendo sempre più il personale e ritmi di lavoro che comportano il massimo disagio fisico*». «*L'atteggiamento della giunta* — concludono gli interessati — *è provocatorio, unilaterale e intimidatorio*».

Nessun dubbio sull'opportunità di rafforzare in qualche modo la sorveglianza di notte. Il problema è sempre esistito e negli ultimi mesi ha assunto proporzioni particolarmente allarmanti. Dell'esigenza di garantire alla città, nelle ore notturne, un minimo di sicurezza, si è fatta interprete la giunta Petroselli. Forse il comune, accusato dai vigili di aver attuato disposizioni cervellotiche, ha peccato di leggerezza, illudendosi che la situazione sarebbe migliorata mettendo a guardia delle isole pedonali e dei punti nevralgici del centro qualche pattuglia.

Poi, poche ore dopo questo provvedimento, c'è stato il tragico episodio di piazza Santa Maria in Trastevere (una ragazza che non si era fermata all'alt uccisa dai vigili a colpi di pistola). Il malumore della categoria è andato così aumentando di giorno in giorno, fino alla decisione dello «sciopero a tempo indeterminato». L'operazione «Roma tanquilla», avviata un mese e mezzo fa, è così fallita.

«*Dovevamo garantire le isole pedonali* — si difendono in Campidoglio —. *Da qui è nata l'iniziativa di chiedere al corpo dei vigili urbani di assicurare un servizio di vigilanza. Ora i sindacati rimproverano all'amministrazione di non averli consultati. In particolare lamentano che i turni notturni sono stati fissati con un ordine di servizio dal comando dei vigili, senza avvertire nessuno. Insomma, questo sciopero abbastanza singolare ha tutta l'aria di una manovra attraverso la quale si cerca di screditare l'operato della giunta. Per quanto ci riguarda, stiamo valutando la richiesta di un incontro urgente pervenutaci dalla Camera del lavoro*».

Resta poi da vedere, obiettano in Comune, se si tratta di uno sciopero vero e proprio o piuttosto del rifiuto di svolgere una prestazione straordinaria: intanto, le isole pedonali del centro hanno riassunto l'aspetto di prima: rumorose [illegible] notturne zeppe di ambulanti e pataccari.

g. fe.

Autostrada è occupata per protesta

SALERNO — Circa 200 operai conservieri hanno occupato ieri, dalle 10 alle 12, le due corsie dell'autostrada Napoli-Salerno. I manifestanti, dopo una protesta davanti alla sede del Comune, si sono diretti al casello di Nocera Inferiore dell'autostrada. Il traffico automobilistico è rimasto interrotto.

Spazzini percossi a Napoli

NAPOLI — Quattro spazzini municipali, Francesco Scarpati, di 32 anni, Ciro Del Pezzo, di 27, Salvatore Dolce, di 23, e Raffaele Di Costanzo, di 39, sono stati aggrediti e picchiati da sconosciuti mentre stavano raccogliendo, nella zona di Posillipo, i sacchetti a perdere.

Melbourne: liberati da un blitz della polizia

Otto fratelli prigionieri per otto anni del padre

Melbourne. Una donna-poliziotto australiana irrompe in una casa-fortezza, per liberare otto fratelli dai due ai 21 anni tenuti in segregazione dal padre da non meno di otto anni (Tel. Upi)

Ferragosto non attenua le polemiche tra i partiti

Piccoli replica a De Mita «Nessun governo col pci»

Duro attacco di Zanone a Cossiga: «Appare sempre più stanco e grigio» - Pajetta polemico con Formica per le connivenze del terrorismo

ROMA — Niente governo con il pci, afferma Piccoli replicando subito a De Mita. Governo con il pci e subito, scrive sull'*Unità* uno dei *leader* storici del partito, Gian Carlo Pajetta. Via Cossiga e alt a Berlinguer: facciamo un esecutivo che comprenda tutta l'area laica, afferma invece Zanone, inserendosi con irruenza nel duello dc-pci.

Tra democristiani e comunisti si inserisce, ma per tentare un riavvicinamento delle posizioni e non uno scontro, il *leader* del pri Spadolini. Ieri, prima di lasciare la Romania, Spadolini ha avuto un lungo, cordiale colloquio con il responsabile dell'organizzazione del pci, Napolitano.

Sul terrorismo, Spadolini ha detto che non c'è bisogno di «verifiche» politiche, ma di un fronte comune di tutti i partiti e del «*consenso il più largo possibile*». Sui provvedimenti economici, la cui discussione riprenderà alla Camera a fine agosto, il segretario del pri auspica una intesa di solidarietà nazionale.

E' Ferragosto, ma per la politica sembra autunno inoltrato. La «*breve, inquieta vacanza*», come la definisce Pajetta, è finita. Nel dibattito sul terrorismo, mai così drammaticamente attuale, interviene addirittura il Capo dello Stato; nel dibattito sulla futura «verifica» di governo, tutti i *leaders* vogliono ormai dire la loro senza attendere la ripresa dell'attività parlamentare.

«*Se i terroristi si prefiggono la destabilizzazione di questo Paese* — ha dichiarato Pertini in una intervista a *Panorama* — *il popolo italiano non si lascia e non si lascerà destabilizzare. Il popolo italiano fa barriera contro il terrorismo. Questo è il dato positivo su cui riflettere*». Il Presidente della Repubblica si dice convinto che «*un giorno sapremo chi manovra questi terroristi. Possibili collegamenti internazionali? Ne ho parlato nel mio messaggio di Capodanno. Era ed è un mio sospetto*».

Sul terrorismo, anche il ministro Formica, dopo la polemica con Rognoni, ribadisce punto per punto le sue convinzioni e i suoi sospetti: «*Errori, connivenze, devono venire fuori; occorre agire bene prima che sia troppo tardi*». Ne è convinto anche Gian Carlo Pajetta il quale, però, non perde l'occasione per aprire proprio sul problema dell'eversione una polemica con il governo e con lo stesso Formica. «*Un ministro socialista ha detto che "pezzi" dello Stato forse sono collegati a "pezzi" del terrorismo* — afferma Pajetta —. *L'affermazione è grave, ma non è meno grave che quel ministro abbia detto al governo del quale fa parte e agli italiani: "Bene, adesso andiamo in vacanza, poi ne riparleremo"*».

Non a Formica, ma a tutto il governo ed in particolare a Cossiga, è rivolto un duro attacco di Zanone. «*Sul terrorismo* — dice il *leader* liberale — *il governo tace in pubblico e cerca di minimizzare in privato. Inoltre, agli errori del governo si sono aggiunti quelli personali di Cossiga, che appare sempre più stanco e grigio, come se la presidenza del Consiglio fosse per lui un gravame insopportabile*».

Piccoli respinge questi attacchi, difende Cossiga e annuncia, ai primi di settembre, una riunione della dc siciliana «*per individuare una serie di misure che saranno sottoposte all'attenzione del governo, perché possa efficacemente combattere la piaga della mafia*».

Sulle affermazioni fatte dall'on. De Mita, Piccoli ha detto: «*Stupisce, nella polemica — se essa è autentica — che in una situazione politica così difficile e mentre è in atto una delicata convergenza di partiti democratici, si auspichi l'avvento di un governo della dc con il partito comunista*».

l. g.

Pescherecci rilasciati dai tunisini

TRAPANI — Otto degli undici uomini di equipaggio del motopeschereccio «Innocenzo III» di Mazara del Vallo, sequestrato ieri l'altro da una motovedetta tunisina e dirottato verso il porto di Sfax, sono stati rilasciati.

Resteranno a disposizione delle autorità tunisine il comandante, il motorista

«Stern» dedica lungo servizio all'Italia

BONN — Il diffuso settimanale tedesco «Stern» dedica per la seconda volta consecutiva all'Italia il suo servizio principale. La settimana scorsa il titolo riguardava il rapimento dei figli e del nipote del giornalista televisivo Dieter Kronzucker. Oggi il titolo è più generico: «*Bella Italia*» (le due parole tagliate a metà orizzontalmente da una profonda crepa). Nel sommario si legge «*l'incubo Italia, bombe, rapine e sequestri di persona. Il nostro Stato confinante affonda nella violenza*».

Il terrore in Italia, prosegue il settimanale, è in continua fase di escalation, «*la disoccupazione, l'inflazione e gli stridenti contrasti sociali sono il terreno su cui cresce la violenza rabbiosa di sinistra e di destra, la sempre maggiore brutalità della mafia, gli scippi e la criminalità comune più svariata. Non solo i sei milioni di turisti tedeschi si domandano: si può ancora salvare la bella Italia?*».

Intervento del ministro Foschi sulla prevenzione

Diminuiscono gli infortuni sul lavoro ma i morti sono ancora oltre 2000

ROMA — Il ministro del Lavoro, Foschi, commentando gli ultimi dati elaborati dall'Inail in materia di infortuni sul lavoro nell'industria, ha osservato che vi è una costante linea di tendenza che indica una diminuzione del grave fenomeno.

Gli ultimi dati indicano, infatti, una diminuzione sia in senso assoluto — un milione 151 mila 862 infortuni nel 1977 contro un milione 60 mila 387 nel 1978 — sia come indice di frequenza. Negli anni considerati, tale indice è passato dal 58,2 per cento al 53,6 per cento. Anche gli infortuni mortali (sia nell'industria, sia nell'agricoltura) hanno seguito questa linea passando dai duemila 268 del 1977 ai duemila 154 (meno 8,4 per cento) del 1978.

Per il 1979 i dati provvisori confermano la tendenza alla diminuzione (un milione 57 mila 150). Nonostante tale situazione — che può anche farsi risalire alla flessione nel numero degli operai occupati o ad una diminuzione delle ore lavorate — l'on. Foschi ha affermato che «*Occorrono urgenti e concreti interventi per recidere il nesso di casualità che intercorre fra le condizioni oggettive di lavoro e la dinamica degli infortuni*».

«*La riduzione degli infortuni nel loro complesso* — ha detto il ministro — *costituisce certamente una tendenza positiva di cui è giusto prendere atto, ma non si può dimenticare che l'infortunio in se stesso è una espressione drammatica — inaccettabile per la nostra sensibilità — della nostra vita economica e sociale e del lavoro dell'uomo, come dimostra la cronaca quotidiana*».

La recente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto delegato concernente l'istituzione dell'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (Ispel), i cui compiti si concretano essenzialmente nello studio e nella ricerca dei fattori di nocività e di rischio per pervenire ad una più estesa tutela della salute dei lavoratori, «*deve essere seguita* — a parere del ministro del Lavoro — *da una revisione del testo unico del 1965. In particolare bisogna ampliare l'area dei soggetti tutelati, dilatando il concetto di rischio ambientale fino a ricomprendervi tutti quei lavoratori, e non solo quelli manuali, comunque costretti per l'esercizio delle loro mansioni ad operare in presenza di tale rischio*».

Il ministro Foschi ha inoltre espresso l'avviso che vada riconosciuto ai lavoratori «*un più concreto diritto di indagine sulle cause degli infortuni e delle malattie professionali, peraltro già sancito dallo statuto dei lavoratori, e la possibilità di interventi sia nell'organizzazione del lavoro, sia nella gestione della loro salute; e questo perché nessuno conosce la fabbrica e i suoi pericoli come i lavoratori che vi sono addetti*».

Per far fronte a questa esigenza, il ministro del Lavoro chiederà quanto prima al Parlamento una delega per procedere ad una revisione completa della materia; in tale sede si dovrà pervenire, tra l'altro, a un allineamento delle prestazioni tra il settore agricolo e quello industriale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 15 agosto 1880)

Esattore assalito

VOGHERA — Il sig. Antonio Colombo, esattore del mandamento di Casatisma, recandosi in vettura col suo collettore sig. Bona a Pavia per eseguire il periodico versamento fu aggredito in prossimità del ponte di chiatte sul Po da otto o dieci malandrini mascherati in viso col fazzoletti e armati di fucile. Questi fecero fuoco e colpirono la prima volta in viso il Colombo e per la seconda volta al petto. Il Bono si diede alla fuga, illeso.

Il caso a Torre Annunziata

Bimbo di sei mesi ucciso da «flebo»?

NAPOLI — Il sostituto procuratore Martusciello è impegnato a far luce su una vicenda avvenuta in un ospedale di Torre Annunziata. Un bimbo di sei mesi, Ulisse Montuale, è morto dopo essere stato sottoposto ad una fleboclisi.

I genitori, comunque, ritengono che il piccino sia stato ucciso da una fleboclisi praticata in modo sbagliato nell'ambulatorio dell'ospedale da un infermiere.

Ulisse comincia a star male una decina di giorni or sono. Piange, è insofferente, rifiuta il latte. Al suo capezzale si alternano due o tre pediatri. La diagnosi è sempre la stessa: faringite. Curata con antibiotici, la febbre non accenna a diminuire.

Il dott. Salvatore Cirillo consiglia un accertamento ospedaliero con un tampone faringeo. In un primo momento Ulisse viene trasportato all'ospedale di Torre del Greco, poi in quello di Torre Annunziata. Un sanitario ordina la fleboclisi: «*Ha bisogno di liquidi* — dice il medico — *non c'è tempo da perdere*». Una sorella di Ulisse, di 20 anni, protesta: «*Dottore, a mio fratello hanno prescritto solo un tampone*».

Poi la situazione precipita. Il braccio del bimbo si gonfia, si annerisce. La flebo è sospesa e Ulisse è rinviato a casa. Durante il tragitto muore.

Scoperti in tre tipografie a Roma

Ventimila passaporti falsi forniti anche a terroristi?

ROMA — Una tipografia clandestina, in cui venivano stampati passaporti, è stata scoperta dai carabinieri di Monterotondo a Tor Lupara di Mentana, a poche decine di chilometri da Roma: quando i militari vi hanno fatto irruzione hanno trovato diecimila passaporti già pronti.

La scoperta è collegata con l'indagine che già portò i carabinieri, ai primi di luglio, all'arresto di alcuni falsari che operavano nel ramo dei documenti, a Cassino. Inoltre, subito dopo l'irruzione a Tor Lupara, altre due tipografie illegali sono state scoperte nel quartiere Eur, a Roma; collegate «*probabilmente* — come fanno capire gli investigatori — *sia con la malavita che con organizzazioni terroristiche*».

Solo il materiale sequestrato a Tor Lupara (diecimila passaporti già pronti per la consegna e 9500 ancora da impaginare) avrebbe fruttato ai tipografi un miliardo. Infatti, il prezzo «all'origine» di un passaporto falso è di circa 60 mila lire; l'intermediario riesce poi a venderlo anche a più di un milione.

Le persone arrestate sono tre: Bruno Mariantoni, di 33 anni, titolare della tipografia di Tor Lupara (oltre che passaporti si stampavano biglietti d'auguri e manifesti pubblicitari), già pregiudicato per falso; Massimo Orlando, di 17 anni, studente; Gino Petrone, di 28 anni, tipografo.

In libertà 11 giovani di Autonomia

PADOVA — Trascorreranno il ferragosto in famiglia undici giovani padovani recentemente condannati nel processo che si è svolto nella città veneta per una serie di episodi di violenza.

Il giudice istruttore di Padova Palombarini, su parere favorevole del pubblico ministero Borraccetti, ha infatti concesso la libertà provvisoria a Giovannella Mazzacurati, Marina Nazari, Loredana Ometto, Daniela Sarinuto Zandonella, Miriam Corte, Diego Boscarolo, Andrea Mignone, Massimo Scapolo, Roberto Uiargiu, Alberto Zorzi ed Andrea Nese.

Gli undici giovani per i quali è stata disposta la scarcerazione facevano parte del gruppo di 33 imputati del processo che si è concluso il 26 luglio scorso con 27 condanne.

La famiglia forse sterminata da un connazionale

Ritrovati a Bologna gli indumenti dei tedeschi scomparsi a Chiavari

BOLOGNA — Alcuni abiti che appartenevano ai componenti della famiglia Gerke scomparsi da Chiavari (Genova) sono stati trovati dalla Squadra Mobile della polizia bolognese e dalla Criminalpol genovese, nell'abitazione bolognese di un noto tossicomane, Gaudenzio Balestrieri, di 28 anni.

Balestrieri ha detto alla polizia di aver ricevuto gli indumenti come omaggio da un tale, che ha poi riconosciuto in fotografia per Rolf Meixner, il pregiudicato tedesco accusato dell'uccisione dei tre Gerke, ora latitante.

Il tossicomane ha ammesso di aver fatto amicizia circa un mese fa con Meixner

Vane le ricerche in fondo al mare

GENOVA — I sommozzatori dei carabinieri de La Spezia, assieme ai sub della polizia e della Criminalpol, hanno compiuto ieri mattina alcune decine di immersioni nel braccio di mare prospiciente il camping «Al Mare», nei pressi di Chiavari, oltre la scogliera occidentale del porticciolo. La ricerca era destinata a trovare traccia dei corpi di Bernhart, Ruth e Michaela Gerke, i componenti della famigliola tedesca sterminata, negli ultimi giorni del giugno scorso, dal loro connazionale Rolf Meixner, un criminale ricercato anche in Germania per diversi reati.

Le indagini sono state lunghe e minuziose. I sommozzatori hanno cominciato verso le 8 e hanno smesso poco dopo le 14, dopo aver scandagliato i fondali rocciosi anche a 38 metri di profondità. Non è stata trovata alcuna traccia.

Il sospetto che Meixner avesse gettato in mare i tre Gerke era subito sorto. Si era pensato che l'assassino, forse aiutato da complici, avesse soppresso i tre a bordo dello yacht «Berumi II» (a sua volta scomparso dopo la strage), gettandone poi i corpi in mare, dopo averli zavorrati. Adesso si sospetta che i cadaveri siano stati abbandonati sull'imbarcazione, in qualche punto isolato della costa, o che il panfilo sia stato addirittura affondato con loro.

I sub, al termine del sopralluogo, hanno fatto notare che se Meixner avesse applicato dei pesi ai cadaveri le speranze di trovarne i resti — dopo cinquanta giorni — sarebbero praticamente vane. Inoltre, al largo di Chiavari, le correnti sono molto forti.

Comunque, subito dopo Ferragosto, riprenderanno le immersioni al porticciolo, in direzione di Lavagna e di Rapallo, nel caso l'omicida si fosse sbarazzato dei cadaveri più al largo. Le speranze, per la verità, ormai sono quasi nulle.

Le modalità del triplice delitto restano quindi un mistero. Soltanto Meixner, se sarà rintracciato e arrestato (adesso, colpito da due ordini di cattura, della magistratura italiana e di quella tedesca, è ricercato da tutte le polizie d'Europa), potrà chiarire i particolari.

In aumento i «casi» a Firenze

È arrivato anche in Italia il virus che uccide i cani

FIRENZE — Il «parvovirus», il virus che sta facendo strage di cani negli Stati Uniti ed in altri Paesi, ha raggiunto da diverso tempo anche l'Italia.

Era stato infatti segnalato a tutti i veterinari comunali dall'università di Milano fin dall'anno scorso. A Firenze, anche se in proposito non esistono dati precisi, la percentuale dei cani morti negli ultimi tempi sale e «*comincia a farsi preoccupante*», come ha affermato il dottor Antonio Agnoletti, veterinario comunale fiorentino.

Il virus, che colpisce prevalentemente cuccioli, considerato il loro scarso corredo di anticorpi, è contagioso e provoca negli animali una specie di enterite emorragica.

In Italia, dove non è ancora arrivato lo specifico vaccino già in uso negli Stati Uniti, gli allevatori — come ha affermato lo stesso dottor Agnoletti — iniettano ai cani un vaccino preparato per una malattia dei gatti, dato che si tratta dello stesso tipo di virus.

Questa specie di «soccorso» dei gatti ai cani sta dando, secondo il veterinario, buoni risultati.

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha invitato a Roma, per domenica 12 ottobre, i rappresentanti delle famiglie cattoliche di tutto il mondo perché preghino con lui e con i vescovi del Sinodo, convocato in Vaticano sul tema della famiglia.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1980

NATI — Gulino Valerio; Fontanarosa Teresa; Viera Omar; Vicentini Elena; Del Prete Rino; Cottino Valentina; Conte Patrizia; Bertone Claudia; Tessore Francesca; Montagner Brunella; Schiavone Fabio; Meolli Angela; Genesi Domenico; Monamaros Nicola; Bertola Elena; Perrone Licia; Tib Matteo; Mastrosimone Antonio; Vergagni Gianluca; Sorrento Sara; Visconti Cristina; Santangelo Adriano; Maltese Marco; Chiariello Alessandro; Luciani Giancarlo; Di Nola Dario; Diodato de Luca; Rotella Veronica; Diordjevic Zoran; Cavagnero Mario; Castello Francesco; Andreotti Irene; Baudino Francesca; Gallo Michele; Moreno Nicola; Candeloro Martina; Menozzi Manuela; Ferri Nadia; Scotti Chiara; Marino Alessandra; Rubinetta Elena; Sterro Federica; Ferrero Elena; Colacchini Sara; Castiglione Calogero; Caramello Luigi; Fertelli Giuseppe; Vireni Silvia; Mosi Saverio; Crudo Marco; Pellegrino Roberto; Gentile Angela; Della Porta Alessio; Chiaberge Stefano; Coletta Rachele; Franco Caterina; Trendi Tiziana; Sergi Vito; Alba Mariapaola; Garfillo Antonino; Servetto Chiara; Mangiapane Alessia; Carnevali Roberto; La Maglie Concetta; Lamotta Franco; Marocco Gregorio; Monteverdi David; Scarrone Micol; Sannino Oscar; Mortaria Anna; Barla Daniela; Raiola Riccardo; Pignattello Tiziana; Onorato Claudio; Figus Francesca; Giuliano Silvia; Fedele Maurizio; Renna Savino; Rinaldi Elena; Fassino Marco; Meneleo Concetta; Ferrone Maurizio; Pireau Enrika; Calzado Fabio; Cusconà Antonio; Marinaro Marianna; Tiziano Fabio; Recati Stefano; Olivero Luigi; Di Paolo Vincenzo; Aragona Fabio; Caramello Paolo.

MORTI — Capellini Maria, di anni 80, nata a Sampiana, pens., abitante in v. Barbaria 8; Tommasino Maria Caterina, a. 94, Castello d'Annone, pens., c. Cosenza 81; Bona Elena, a. 80, Torino, casal., c. Re Umberto 2; Cortolezzis Luigina in Concordano, a. 52, Trepani Camilo, [illegible], v. Braglia 13.

Deceduti in ospedale: Nicola Livia v. Crudellini, a. 74, Torino, pens.; Tobia [illegible], a. 85, Torino, pens.; Bondi Maria, a. 52, Torino, pens.; Napoli Michele, a. 60, Catanzaro, pens.; Ventura Oscar, a. 61, Torino, pens.; Nicosia Maria, a. 58, Vittoria, casal.; Zanoni Sandrina, a. 48, Torino, casal.; Acquafredda Maria, a. 87, Bitonto, pens.; Castelli Luigi, a. 87, Poschiavo, pens.; Viola Teresa, a. 90, Ivorio Inf., pens.; Fiore Cecilia, a. 45, Terlizzi, casal.; Trabbia Caterina, a. 64, Torino, pens.; Calogero Umberto, a. 82, Trino, pens.; Perino Antonia, a. 82, Castello d'Annone, pens.; Pergini Cirino, a. 52, Villanova Marchesana, netturbino; Orlando Maria, a. 81, Tunisi, pens.; Cantarella Luciano, a. 54, Vigone, pens.; Aorizzi Giovanni, a. 82, S. Eufemia d'Aspromonte, pens.; Omodeo Zorini Pietro, a. 80, Cilavegna, pens.; Zoppis Tecla, a. 59, Gozzano, pens.

Nati 92 - Matrimoni 16 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Dal mare ai monti la festosa baraonda del Ferragosto

Gli stranieri colmano i «vuoti» degli italiani nella Riviera Ligure

GENOVA — Ventisette gradi di temperatura, cielo sereno con appena un po' di foschia, salita dall'entroterra a causa dell'umidità persistente, e nessuna minaccia di pioggia: questo il quadro del Ferragosto in Liguria. L'estate è esplosa in ritardo, nella prima decade del mese, dopo un luglio piovoso, e adesso sembra destinata a prolungarsi sino ai primi di settembre.

Non si avrà insomma — dicono i meteorologi dell'osservatorio aeronautico di Genova — il «cambio» di stagione che generalmente percorre la regione dopo il 15 agosto.

Sia pure senza ripetere l'exploit dell'anno scorso, si registra, soprattutto sulla Riviera di Ponente, quasi il tutto esaurito. Sanremo, e soprattutto Bordighera (ancora una volta centro «record» per numero di villeggianti), sono gremiti: il calo, ormai scontato, di tedeschi è stato solo parzialmente coperto dalle presenze francesi, aumentate in questi giorni. Qualche «vuoto», soprattutto italiano, è da segnalare a Diano Marina, Pietra Ligure, Loano, Alassio. Ma c'è da osservare che la crisi, che ha colpito il turismo quest'anno, ha danneggiato i centri «di massa», più che le località «esclusive».

Pienone anche nel Golfo Paradiso e nel Tigullio: si tratta di zone «saturate», meta di habitué dai gusti consolidati. Mentre Santa Margherita e Rapallo registrano lievi stasi, c'è da sottolineare una «salita» per quel che riguarda Sestri Levante. Situazione d'ordinaria amministrazione nelle Cinque Terre (da sempre scelte dagli «amatori»), e sulla Riviera spezzina.

Abbastanza tranquillo il movimento sulle autostrade. Per tutta la giornata di ieri il traffico è stato intenso, ma non eccessivo. Ormai la «grande ondata» degli arrivi è finita, e dalla circolazione che si osserva nei singoli centri, da Ventimiglia a Portovenere, si ha l'impressione che i quattro giorni del «lungo weekend» di Ferragosto passeranno all'insegna della tranquillità e del riposo.

Gli unici problemi, sulla base dei primi dati raccolti dalle aziende del turismo riguardano le possibilità «ricettive» dei ristoranti. E' difficile, in quasi tutti i centri, trovare un locale con posti disponibili: sono infatti previsti turni, soprattutto in occasione del pranzo.

Insolita animazione, invece, a Genova. Il capoluogo ligure non ha avuto quest'anno, anche a causa del maltempo, un esodo massiccio. Molti genovesi hanno preferito restare in città, dove grazie alla ventilazione, il caldo è sopportabile. Il capoluogo ligure appare in questi giorni meno deserto rispetto ad altre metropoli, e la sera si anima, come non accadeva da anni.

Ai valichi di confine di Ventimiglia, il traffico in questi primi 14 giorni di agosto è stato superiore, anche se di poco, a quello registrato nel 1979, che fu un anno-primato, come afflusso turistico. La grande maggioranza delle auto uscite dall'Italia viene dai Paesi nordici. Tra gli stranieri in arrivo prevalgono invece i francesi.

Cesenatico. La spiaggia coperta dagli ombrelloni: un'immagine ormai consueta (Telefoto Ansa)

Centomila i turisti in Val d'Aosta

AOSTA — Si calcola che saranno grosso modo centomila i turisti che trascorreranno la giornata di Ferragosto in Valle d'Aosta. Le presenze, nel periodo culminante delle grandi vacanze, hanno rispettato, come di consueto, la tradizione del «tutto esaurito»: la popolazione valdostana è in qualche giorno pressoché raddoppiata.

Le prime partenze avverranno lunedì: fino ad allora sarà ben difficile trovare una sistemazione alberghiera. I principali centri di villeggiatura sono superaffollati. Courmayeur è stracolma di turisti, così come Cogne, Champoluc, Gressoney, La Thuile. Qualche defezione si è avuta a Cervinia: il maltempo di mercoledì aveva provocato anche partenze anticipate, ma la luminosa giornata di ieri, con sole splendente su tutta la regione, ha nuovamente attratto turisti e gitanti.

Buono l'afflusso anche nei centri minori: Valsavarenche, Rhême, Valgrisenche, Etroubles, Valtournenche. Gli operatori turistici si dichiarano in generale soddisfatti per l'attuale andamento stagionale, anche se sostengono che gli affari, a conti fatti, si riveleranno inferiori alla scorsa estate.

Notevole anche il flusso di traffico internazionale sulle direttrici del traforo del Monte Bianco.

A Milano sono molti i rimasti

MILANO — Bisognerà attendere i dati ufficiali per vedersi confermare un'impressione, che è comunque nettissima: quest'anno, i milanesi rimasti in città per ferragosto sono molti di più, rispetto al passato.

Strade deserte, posteggi vuoti e marciapiedi completamente liberi costituiscono un'immagine di maniera: piazza Cavour è ingombra di vetture, mentre in via Manzoni, via Turati, corso Venezia, corso Buenos Aires, il traffico appare ridotto, ma non inesistente.

Più che altro resta deserta la periferia, dove una fila di saracinesche abbassate annuncia la riapertura dei negozi per la settimana prossima.

Tranquilla anche l'ultima ondata di partenze: nessuna «coda» ai caselli delle autostrade, e niente ressa nelle stazioni ferroviarie. Situazione nuova, invece, a Linate: *«Pochissima gente»*, dicono all'aeroporto. *«Il calo dei passeggeri è stato fra il 30 e il 50 per cento, dovuto essenzialmente a prenotazioni non utilizzate»*.

La temperatura resta molto buona, dopo l'afa dei giorni scorsi.

Venezia può ospitare tutti i turisti

VENEZIA — L'assalto dei visitatori, per il week end di Ferragosto, è cominciato di buon mattino, creando intasamenti a Piazzale Roma e su tutte le linee dei vaporetti lagunari.

Contrariamente allo scorso anno, la città è in grado di offrire ospitalità a tutti.

«Siamo arrivati, oggi come oggi, al 75 per cento di occupazione alberghiera», dicono i responsabili del settore.

«Taxi d'acqua» e le gondole non riescono invece a soddisfare tutte le chiamate.

A Jesolo, Caorle, Bibbione e Lignano, è quasi impossibile trovare posto. Qualche stanza è ancora disponibile a Padova, Vicenza e Rovigo, ma non a Verona, per la concomitanza della stagione lirica, né in montagna, dove si registra il tutto esaurito.

Merita di essere citata l'iniziativa intrapresa da un gruppo di cittadini e turisti a Caorle, per contrastare scippatori, ladri e fracassoni.

Durante la notte, squadre di vigilantes pattugliano le vie della cittadina.

Quanto al tempo, in tutto il Veneto nuvoloni carichi di pioggia si alternano a schiarite.

In Romagna non c'è più un letto libero

RIMINI — *Ormai sono arrivati tutti: sulla riviera romagnola e marchigiana non c'è più un letto libero, e i ritardatari vengono dirottati nei paesi dell'entroterra.*

Predominano come sempre i turisti italiani, che costituiscono il 60 per cento dei villeggianti.

Tutto esaurito anche nei camping: chi non trova posto, ripiega su prati e campi o parcheggia la roulotte sul lungomare.

Un fenomeno che ha assunto proporzioni quasi allarmanti, è rappresentato dall'«invasione» di giovani che, armati di sacco e sacchi a pelo, bivaccano ovunque: sulla spiaggia, nei parchi pubblici, sui marciapiedi.

Ma a Ferragosto ci si deve divertire, gli organizzatori delle «grandi vacanze» hanno pensato a tutto: feste gratuite ai paesi dell'entroterra, rassegne, spettacoli, concerti (come quello di Ella Fitzgerald).

Dal punto di vista meteorologico, si annuncia un Ferragosto splendido. Sono tuttavia previste «burrasche» sindacali: 52 vigili urbani stagionali di Rimini hanno infatti proclamato uno sciopero proprio per il 15 del mese.

A Roma la p.s. più vigile contro i ladri

ROMA — L'esodo di metà agosto può dirsi ormai concluso: strade e autostrade nei dintorni di Roma, cessate le «code» dei giorni scorsi, sono tornate oggi alla normalità.

La questura, intanto, ha annunciato di avere disposto particolari misure di sorveglianza per tutte le località della fascia costiera, affollate da decine di migliaia di villeggianti.

Roma — è precisato in un comunicato — sarà controllata 24 ore su 24 da speciali «pattuglioni» con particolare riguardo al centro ed alle zone più frequentate dai turisti. Saranno potenziati controlli di alberghi, camping, ostelli, ristoranti ed esercizi pubblici. Il maggior numero possibile di equipaggi della squadra mobile, delle volanti e dei commissariati è stato inoltre impegnato in servizi antiborseggio e per la prevenzione dei furti in appartamento.

Il Ferragosto, infine, è stato celebrato in modo singolare da un gruppo di buontemponi che, a Roma, nella centrale piazza Augusto Imperatore, si sono divertiti ad «impacchettare» un'automobile con la carta igienica.

Capri e Ischia le barche in tripla fila

NAPOLI — Stazioni montane, località balneari della costa, e le tre perle del golfo — Capri, Ischia, Procida — ripropongono per il Ferragosto '80 lo scenario consueto: una fiumana di turisti, pronti ad affrontare mille disagi pur di gustare qualche ora di svago. Ovunque si registra il «tutto esaurito».

I porticcioli, le cale, i golfi della frastagliata costiera amalfitana e sorrentina sono intasati, ed anche sulle isole barche, panfili, motoscafi sono costretti a ormeggiare in doppia e tripla fila.

Napoli, invece, è semideserta. Comitive di turisti, sbarcati a Capodichino dai charters, la percorrono in lungo ed in largo, assaporando in tranquillità una città che mantiene integro il volto di ex capitale borbonica.

Settantamila turisti si sono riversati sulla direttrice Amalfi-Vietri sul Mare. Più sofisticato il soggiorno a Positano, dove attori, registi di fama e aspiranti divi si mimetizzano nell'anonimato degli alberghi di lusso. Quanto a Sorrento, rimane la seconda patria degli inglesi, legati ad una tradizione che non intendono soppiantare.

Meno turisti quest'anno in Calabria?

REGGIO CALABRIA — Albergatori e responsabili del turismo calabrese ritengono vi sia un calo nel flusso dei turisti, rispetto al '79; sta di fatto, però, che in questi giorni migliaia di campeggiatori sono costretti a sistemarsi alla «bell'e meglio», per via del «tutto esaurito». La costa tirrenica sembra registrare un vero boom di presenze mentre sullo Jonio resterebbero effettivamente ancora molti buchi in hotels e pensioni.

Quanto a iniziative e manifestazioni parallele, non esiste un'opera di coordinamento svolta dalla Regione: tutto è stato lasciato all'intraprendenza locale. Alcuni paesi hanno voluto organizzare, nei giorni di Ferragosto, un ricco programma di manifestazioni culturali. E' il caso di Bagnara (in provincia di Reggio), dove in questi giorni si alterneranno balletti classici, cabaret, commedie, operette; ieri è andata in scena «La vedova allegra», allestita dal Teatro Ungherese.

Una felice sorpresa sembra venire anche dalla montagna. Sila ed Aspromonte sono, in questi giorni, superaffollati, forse a causa dell'agosto torrido.

A Messina rinforzati i traghetti

PALERMO — *Cielo sereno, mare calmo, una leggera brezza che mitiga il caldo: queste le previsioni per il Ferragosto in Sicilia.*

Traffico intenso su strade e autostrade che collegano Palermo alle località balneari della costa settentrionale, fino a Cefalù. Sul versante jonico, tutta la fascia compresa fra Mascali e Acicastello è affollata da turisti stranieri: alberghi, pensioni e villaggi-vacanze della zona sono «esauriti», con prenotazioni fino al mese di ottobre.

Messina si sta intanto preparando ad accogliere l'ondata di traffico automobilistico, che si dirigerà verso il Nord, in concomitanza con il rientro in Svizzera e Germania degli emigrati.

Il traffico si intensificherà domenica mattina. La polizia stradale sorveglierà gli sbocchi delle autostrade mentre i vigili urbani saranno dislocati lungo le strade di accesso agli imbarcaderi, muniti di ricetrasmittenti.

Per i traghettamenti, le ferrovie dello Stato hanno in servizio otto navi; le società private «Tourist» e «Caronte» impiegano senza limite di orario sei unità.

WEEKEND — *Che tempo farà*

Ferragosto caldo e sereno quasi ovunque
Domani e domenica: nubi e forse pioggia

Lo stato del tempo su una certa regione viene dedotto dall'esame dei venti nel loro complesso moto intorno al globo.

Questa indagine ai livelli superiori dell'atmosfera viene condotta con l'impiego di radiosonde, di palloni cioè che trasportano, sino a 30.000 metri di altitudine, alcune apparecchiature in grado di misurare pressione atmosferica, temperatura e umidità. I dati registrati vengono trasmessi via radio ad opportune stazioni riceventi a terra. Un radar, sempre da terra, insegue la radiosonda consentendo così il calcolo del vento, in direzione ed intensità.

In tutto il mondo si contano un migliaio di queste stazioni per radiosondaggi atmosferici, grazie alle quali è possibile ottenere carte delle correnti in quota due volte al giorno.

E' partendo da questi dati che gli elaboratori elettronici, applicando certe equazioni sulle proprietà fisiche dell'aria, sono in grado di presentare al meteorologo gli andamenti delle correnti atmosferiche previste per vari intervalli di tempo, da 24 a 120 ore.

L'esame degli andamenti delle correnti, previste cinque giorni or sono, dava per certo un Ferragosto con tempo bello, caldo; tuttavia mitigato sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche da isolati temporali e da venti freschi settentrionali.

Le analisi in quota elaborate questa notte confermano il tempo bello per oggi e precisano un temporaneo peggioramento per domani e per domenica. Una perturbazione in transito da Ovest verso Est influenzerà le regioni settentrionali con annuvolamenti e temporali. Sulle regioni centrali si manifesterà una nuvolosità variabile, mentre al Meridione il transito della perturbazione sarà poco avvertito. Dal giorno 18 agosto il riconsolidamento dell'alta pressione sul Mediterraneo riporterà il tempo buono, ma la grande estate mediterranea si sarà conclusa.

L'esperienza di anni di questo nostro lavoro ci consente infatti di poter affermare che i temporali che si abbattono sul Nord d'Italia tra la prima e la seconda decade di agosto quasi sempre mettono fine alla grande ondata di caldo.

L'estate continua, ma in modo più blando: i venti si fanno più freschi, giornate assolate si alternano ad altre a nuvolosità variabile.

Qualche volta con la seconda decade di agosto è andata perduta anche l'estate con la «e» minuscola: ma non ci sembra questo il caso: il riconsolidamento dell'alta pressione sul Mediterraneo occidentale, in previsione dal 18 agosto, potrebbe essere di ottimo auspicio.

Andrea Baroni

Negli ultimi dodici anni il mese di agosto è stato bello e caldo nel 1970, nel '71, nel '73 e nel '74. In tutti gli altri anni è stato perturbato e piuttosto freddo.

Piovve su quasi tutta l'Italia a Ferragosto negli anni: 1961, '64, '65, '69, '76.

Il tempo si guastò fra il 17 e il 20 agosto negli anni: 1963, '66, '68, '70, '72, '77, '79.

Il tempo si guastò dopo il 20 agosto negli anni: 1970, '71, '73, '74.

DOMENICA

Cielo totalmente coperto — Pioggia — Temporale — Tempo variabile perturbato — Tempo variabile non perturbato — Tempo bello e stabile

Temperatura in diminuzione — Temperatura in aumento — Temperatura stazionaria — Mare quasi calmo o poco mosso — Mare mosso — molto mosso — agitato

Il simbolo del vento compare soltanto nel caso che l'intensità del vento assuma valori particolarmente significativi

Vento debole ma costante — Vento moderato — Vento forte

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	29	Pescara	17	28
Verona	19	29	L'Aquila		n. p.
Trieste	18	27	Roma	20	[illegible]
Venezia	17	27	Campobasso	15	[illegible]
Milano	17	26	Bari	20	25
Torino	15	27	Napoli	21	31
Cuneo	14	22	Potenza	15	22
Genova	[illegible]	[illegible]	Reggio Calabria	23	30
Bologna	17	30	Messina	24	31
Firenze	18	32	Palermo	24	28
Ancona	15	27	Catania	19	33
Perugia	17	27	Cagliari	18	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	25	sereno	Londra	15	25	nuvoloso
Atene	24	30	sereno	Madrid	21	34	sereno
Bangkok	25	33	[illegible]	C. Messico	[illegible]	34	nuvoloso
Belgrado	13	30	nuvoloso	Montreal	16	32	nuvoloso
Berlino	12	22	[illegible]	Mosca	12	31	nuvoloso
Bruxelles	13	24	[illegible]	Nuova Delhi	29	34	nuvoloso
Buenos Aires		n. p.		New York	21	31	[illegible]
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	11	24	sereno
Copenaghen	17	21	sereno	Parigi	13	28	sereno
Dublino	13	22	piovoso	Rio de Janeiro	16	37	nuvoloso
Ginevra	12	24	sereno	Stoccolma	15	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	15	22	sereno	Sydney	10	22	sereno

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

Primo Reale
Anziano «La Stampa»
di anni 68

Angosciati lo annunciano la moglie Marian Raimondo, le figlie Annamaria e Mariella con le rispettive famiglie, cognato, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma, dopo la Messa alle ore 15 di oggi nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Luserna San Giovanni, proseguirà per Cavallermaggiore dove alle 18 sarà tumulata nel locale Cimitero. Non fiori, ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Luserna - Strada al Peyrot 20
15 agosto 1980.

Paola e Marco ricorderanno sempre con affetto il caro nonno PRIMO.

Il Presidente, la Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex correttore

Primo Reale
— Torino, 15 agosto 1980.

Il Gruppo Anziani «Editrice La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del Socio

Primo Reale
— Torino, 15 agosto 1980.

Partecipano al lutto della famiglia amici e colleghi:
Alessandro Alberto, Felice Armellino, Ercole Barbieri, Gino Barosso, Florenzo Benedetto, Franco Bergesio, Francesco Bobbolieri, Antonio Bogliacco e famiglia, Edi Bozza, Paolo Brunati, Domenico Cagna, Virginio Casaliani, Antonino Cavaletto, Gabriele Collesi, Mario Coscia, Emilio Crovella, Domenico Drusetta, Elio Fiorentini, Marco Franchino, Giuseppe Gentile, Luigi Gerbino, Giovanni Gho, Mario Gho, Mauro Giorcelli, Giangiacomo Girardi, Mauro Gobello, Umberto Golino, Giulio Lacqua, Michelangelo Lamberto, Carlo La Porta, Mario Lionetti, Romano Lovisolo, Stefano Mana, Piero Marras, Giuseppe Martini, Giancarlo Masseglia, Gianni Massidda, Carlo Menotto, Andrea Moltura, Giuseppe Nava, Giulio Negroni, Emilio Panattacou, Ferruccio Pezzuto, Bachisio Piras e famiglia, Paolo Quario, Piero Ramasco, Franco Rapacciuolo, Corrado Rolfo, Geleo Rossi e famiglia, Alfonso Rotola, Arnaldo Rufini, Michele Tarabio, Guido Tolazzi e famiglia, Giuseppe Ugues, Achille Valdata, Gilberto Vianco, Roberto Vighetto, Mario Vincenti.

Amici e soci Sezione Bocce Cral «La Stampa» e Bogo Panificatori partecipano sentitamente.

Famiglie Solaroli e Malaspina partecipano al dolore di Mariella e famiglia.

La famiglia Gallina e Fiorentini affettuosamente partecipano.

Dina Lavàgna Franco e famiglia addolorati partecipano.

Tina partecipa al dolore di Marian e famiglia.

Con l'affetto di sempre, Rosalba, Roberto, Riccardo e genitori si stringono nel dolore vicino ad Anna, Mariella e mamma.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Geraci in Uragano

Ne danno il triste annuncio il marito Michele, i figli Pino, Gina e Carmelina, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 15 da via Camogli 33.
— Torino, 15 agosto 1980.

E' mancato

Gandolfo Marinaro

Lo piange la sua Marialuisa con tutti i familiari. Funerali sabato 16 ore 10, da via Spalato 178.
— Torino, 15 agosto 1980.

Serenamente in Cristo ha chiuso la sua lunga operosa esistenza la N.D.

Caterina Ferrero vedova Prandi
Dama di San Vincenzo
di anni 88

La ricordano con affetto e accorato rimpianto la figlia Giacinta con il marito Gio Chiarucci e il figlio, la nuora Ernesta Bretschneider con i figli, Giorgina Remondini con i figli, il fratello Riccardo con la famiglia, i nipoti e pronipoti tutti. Le esequie avranno luogo in Roma nella chiesa della Immacolata, via Cassia 1280, Km 13,400, alle ore 11,15 del 16 agosto.
— Roma, 14 agosto 1980.

I nipoti Piero e Giovanni Crivello [illegible] piangono la perdita dell'amata nonna materna

Maria Tesidi Ved. Berlo

avvenuta in Sanremo il 12 agosto 1980.
— Torino, 14 agosto 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Gian Franco Decembrini per la scomparsa del papà, signor

Pietro Decembrini
— Torino, 14 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Scabola

Per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Adelaide Serra, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 15 agosto 1980.

Chicca e Gianluca piangono riconoscenti il caro zio FEDERICO.

Prendono viva parte al lutto gli amici e famiglie:
Carlo Peschiera, Pierino Quaranta, Luigi Riccaldino.

Cristianamente è mancato

Armando Quaccia
di anni 88

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Savina Seletto; i figli Giovanni ed Anna con il marito Giorgio Gongiorno ed il piccolo Michel; la sorella Ines ved. Revera; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c. m. alle ore 10,30 nella cattedrale di Aosta. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Si ringraziano in particolar modo, per le assidue cure prestate, i dottori Bigo, Di Vito ed Enria.
— Aosta, 14 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

Silvano Viglio
di anni 40

Lo annunciano la moglie Lidia Cilenti ed il piccolo Andrea, la mamma Iose, il papà Emilio, la sorella Maria Teresa con il marito avv. Alberto Strella ed i figli Alessandro e Marilena, il nonno Natalino, la suocera Angela, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 16 in Montalto Dora ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 14 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gribaudo nata Pozzo

Lo annunciano il marito Francesco, la figlia Nerina Accomazzo con Luigi, Luciana e Franca, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 16 agosto ore 10,30 Parrocchia San Giacomo con partenza ore 10,15 dalla Nuova Astanteria (Largo Gottardo). Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1980.

Anna Mandelli e famiglia e Nanni Massetti sono vicini alla carissima Nerina ed ai suoi famigliari per la perdita della cara mamma

Maria Pozzo in Gribaudo
— Torino, 14 agosto 1980.

Condomini ed inquilini di Strada San Mauro 88 partecipano al lutto della famiglia Gribaudo.

Emilio e Teresa Revelli partecipano al dolore di Luigi, Luciana e famiglia per la perdita della cara NONNA.

La famiglia del caro

Walter Bachelndi-Malan

annuncia che i funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 16 con partenza dalla Hercil S.p.A. Via Gianavello 41, Luserna San Giovanni (Torino). La funzione religiosa si terrà nel tempio Valdese di Luserna San Giovanni (To).
— Montecarlo, 15 agosto 1980.

Siegfried Ohnesorge si unisce a Lella e famiglia nel compianto per la perdita dell'indimenticabile amico

Walter Bachelndi Malan
— Luserna San Giovanni, 15 agosto 1980.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Seat - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p.A. - partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il dr. Nicola Anzalone dirigente della Società per la scomparsa del padre

Oreste Anzalone
— Torino, 14 agosto 1980.

Alberto Manuelli, Fausto Alcaro e Francesco Silvano prendono affettuosamente parte al dolore del dr. Nicola Anzalone per la scomparsa del PADRE.

I cognati Margherita, Pinot e famiglia prendono parte al dolore della sorella Luigia e nipoti per la perdita di

Giuseppe Fiatti (Gepu)
— Corio Canavese, 14 agosto 1980.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvviso decesso del signor

Albino Perelli

suo dipendente da oltre 30 anni.
— Torino, 14 agosto 1980.

I Dipendenti partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa della signora

Emilia Ghio
— Torino, 14 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1962 — 1980
cav. Elisio Miletto
I suoi cari lo ricordano con preghiere di suffragio.
— Piobesi, 15 agosto 1980.

La Ditta Miletto ricorda con rimpianto il suo fondatore
cav. Elisio Miletto
— Venaria, 15 agosto 1980.

1963 — 1980
Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa del compianto
rag. geom. Paolo Bosco
già direttore generale Cassa Risparmio Asti
la moglie con commosso rimpianto e immutato affetto ne rinnova la cara memoria.
— Asti, 15 agosto 1980.

1974 — 1980
Dodicesimo Allione
1977 — 1980
Margherita Allione nata Frinquello
Amorevolmente ricordati.

1976 — 1980
Vittorio Negro
vive nel nostro cuore con rimpianto e tristezza infinita. Giancarlo, mamma e famigliari. Ricordatelo con noi il 17 agosto ore 18 in Pessinetto, il 24 agosto, ore 8, in Pessinetto Fuori.

1979 — 1980
Nel primo anniversario della tragica scomparsa di
Luciano Anselmino
Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto, mamma, papà, fratello.

1979 — 1980
Alessandra Franco in Mussi
I tuoi cari ti ricordano sempre. La Messa 26 agosto ore 7 chiesa di S. Bernardino.

1962 — 1980
Enrica con infinito rimpianto rievoca la cara memoria di mamma e suo papà dei fratelli
Rudi Gino Franco Lercoz-Lerch
— Aosta, 15 agosto 1980.

[illegible] — 1980
Carlo Chiara Anna Conti
La famiglia Chiara li ricorda sempre con immutato affetto.

1975 — 1980
Giovanni Mosso
vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa 17 agosto, ore 15, parrocchia di Ramiago (via Riamondo).

Andrea Castrale Clara Roero Castrale
Affettuosamente ricordati.
— Torino, 15 agosto 1980.

1975 — 1980
Giuseppe Martinetto
Nel quinto anniversario lo ricordano i suoi cari.

1976 — 1980
cav. Angelo Gasparetto
Sei costantemente nel cuore e nel pensiero di tua moglie.

1966 — 1980
Giovanni Gramo
Affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1972 — 1980
Rosa Rambaldi
Messa Visitazione, 30 agosto 18,15.

1979 — 1980
Carlo Chiesa
tanto amato, tanto ricordato.

Come eravamo, di decennio in decennio

Quel Ferragosto di 30 anni fa

Personaggi e avvenimenti, abitudini e canzonette che riassumono l'esistenza e il divenire del nostro Paese, con i suoi alti e bassi, rivisti attraverso l'atmosfera particolare del 15 agosto, il «giorno di punta» delle vacanze

Il nostro ieri. Ferragosti di dieci, di venti, di trent'anni fa. Ricordarli significa vedere come eravamo. Sono tre Ferragosti molto diversi. Quello più lontano, con ancora arcigni bunker sui litorali e ogni tanto qualche mina affiorava in mare. Quello di dieci anni dopo, periodo di dolce vita e di miracolo italiano. E quello del Settanta, già meno opulento e con le prime inquietudini. Vediamoli questi Ferragosti.

1950

E' Anno Santo. Un milione e mezzo di stranieri, ma pochi i tedeschi, ancora titubanti e senza quattrini. Gli stranieri, scrive Gorresio su *La Stampa*, trovano un Paese *«dove l'ordine pubblico è soddisfacente, i servizi funzionano e gli approvvigionamenti sono abbondanti. Probabilmente, anzi, solo in Italia l'estate del '50 dà ancora l'illusione e le dolcezze dell'età pacifica. Quando Giolitti stava a Fiuggi per le acque, l'aria d'Italia non poteva essere più serena di oggi».*

Eppure l'Italia è ancora povera. La maggior parte delle famiglie ha un reddito inferiore alle 50 mila lire al mese. Nel 25 per cento delle case manca l'acqua corrente, nel 67 per cento il gas, nel 73 per cento il bagno, nel 93 per cento manca il telefono, nel 90 per cento il termosifone. Il 60 per cento dei capifamiglia non possiede alcun mezzo di trasporto che la bicicletta. Nelle strade, più scooter che automobili.

Il Paese è un po' meno povero, comunque, degli anni precedenti e dell'anteguerra sicché, dice un cronista, *«compaiono sulle spiagge famiglie di operai e piccoli artigiani e mezzadri. La borghesia tenta le prime escursioni oltre frontiera, che all'inizio del secolo erano riservate ai nobili e ai banchieri».* Sconosciuti paesi di pescatori si attrezzano per la villeggiatura, aprono stabilimenti balneari e pensioncine, importano dall'America juke-boxes e flippers.

Vacanze brevi, economiche, ma per centinaia di migliaia di italiani sono le prime vacanze al mare. *«Treni affollatissimi, senza contare le macchine private»*, scrivono i giornali. Le Ferrovie organizzano gite turistiche: Torino-Varazze e ritorno 1105 lire *«compreso un buon pranzo caldo in un ristorante».*

Il presidente Einaudi è in Val d'Aosta, De Gasperi in Valsugana, Togliatti è anche lui in Val d'Aosta, Croce a Sorrento, Toscanini a Pallanza. Un posto esclusivo è Capri, dove il pittore De Pisis va in giro con un pappagallo sulla spalla e un principe romano con un'anatra al guinzaglio. A Capri sono anche Alì Khan e Rita Hayworth: lei compera dieci paia di sandali, lui le regala un grosso smeraldo. In un night della Versilia Bruno Quirinetta al suono della sua orchestra fa inginocchiare commendatori e industriali, grida nel microfono pesanti apprezzamenti sulle loro mogli, e tutti ridono, lo applaudono.

Si elegge Miss Cortina, Miss Rapallo, dappertutto viene eletta qualche miss. Nelle sale da ballo ancora un po' di boogie-woogie, molta samba e le canzoni della Greco. Ci si butta su tutto quanto viene dall'estero, tramontano i liquori dolci, si comincia a scoprire il whisky, la Coca Cola costa 50 lire.

Di che si parla? Da quasi due mesi si combatte in Corea e sull'*Europeo* la Cederna riporta i discorsi di questo Ferragosto: *«Dio mio, abbiamo appena ripreso a vivere da cristiani, ed ecco un'altra guerra a far disordine... Ma una cosa è certa: che Wanda Osiris metterà su quest'inverno una rivista col balletto coreano».* Il 6 luglio è stato ucciso il bandito Giuliano e si hanno versioni diverse sulla sua fine, e anche questo è un discorso di moda. Ma c'è soprattutto curiosità per storie d'amore, la vita privata degli attori viene seguita da vicino, i rotocalchi informano sulle vicende dei Savoia.

1960

Luglio è stato drammatico, con collera e scontri per il governo Tambroni. La paura è passata e le città si svuotano per il Ferragosto. Ormai sono più quelli che partono in auto (da qualche settimana il prezzo della benzina è sceso da 130 a 110 lire) di quelli che vanno via in treno. La «600» è l'auto più venduta, ma in Versilia, davanti alla Capannina, i posteggi sono affollati di Maserati, Jaguar, Mercedes, Aston Martin. I giovani arrivano in sprint decapotabile color biancospino.

Sono due anni che la Borsa sale e migliaia di investitori hanno triplicato i capitali. Si dice che andiamo verso una *belle époque* di massa. Ma un giornalista attento, Michele Serra, commenta: *«La politica è però in ritardo sull'economia. In Italia si discutono alternative sociali con parole del 1910».*

Le città si svuotano anche degli studenti che hanno dato l'esame di maturità (34 per cento promossi, i rimandati sono il 50 per cento, gli altri respinti). Ormai sono milioni i turisti che vengono in Italia e i giornali pubblicano fotografie di spiagge dove sembra impossibile infilarvi anche solo un'altra persona. Sull'Adriatico, pensioni da 1100 lire al giorno. Nel Tigullio, i grand'hotel da 15 mila al giorno e pensioni da duemila. A Paraggi si pranza in un buon ristorante per mille lire e nel bar alla moda di Portofino l'aperitivo costa 200 lire.

Sui giornali la fotografia di Hemingway alla corrida. La fotografia di Ciombe e quella dei soldati dell'Onu mandati nel Katanga dove si combatte, ma nessuno sa bene perché laggiù si combatte, non c'è voglia di leggere. Si legge invece della Callas e di Onassis, di Modugno che va a cantare in Giappone. Il presidente Gronchi è alle terme di Agnano, Gina Lollobrigida passerà il Ferragosto a Roma e ha già prenotato i biglietti per le Olimpiadi, che saranno inaugurate il 25 di agosto.

Nella sala da ballo la frenesia del rock. Tutti con la voglia di fare chiasso e la sensazione che il benessere non debba mai finire, ma crescere continuamente. La televisione ha superato i due milioni di abbonati e il prossimo anno avremo il secondo canale. Si calcola che gli italiani spendono quest'anno 15 miliardi nell'acquisto di battelli.

I paesi lungo le coste sono sfigurati dal cemento e si continua a costruire disordinatamente. I prezzi delle aree aumentano di mese in mese. Cresce la domanda della seconda casa, del motoscafo, di tutto. Secondo gli esperti, mai in Italia si è speso tanto denaro quanto se ne spende quest'anno per le cose definite voluttuarie. Il film del 1960 è emblematico: *La dolce vita* di Fellini.

1970

I giornali hanno gli stessi titoli degli anni passati: massiccio esodo, in fuga dalla città, autostrade bloccate, caos, troppi morti sull'asfalto. La benzina costa 140 lire, ma si parla di un rincaro di dieci o venti lire.

Da cinque anni le tariffe degli alberghi e delle pensioni sono pressoché invariate. Ad Alassio 6500-12.000 lire negli alberghi di prima categoria, da 6500 a 1800 nelle pensioni. Qualcosa di meno sull'Adriatico. Ma si fanno i conti in tasca a una famiglia di quattro persone che fa una vacanza di lusso sulla Costa Smeralda e risulta che in un mese spende 4 milioni 830 mila lire.

In luglio è caduto il governo Rumor per lo sciopero generale, il 7 agosto Colombo ha formato il nuovo Governo. Il presidente Saragat è in Val d'Aosta. La maturità è andata bene: 95 per cento i promossi. Le scoperte dell'estate sono le grosse moto giapponesi e i microbikini. Alla Bussola di Viareggio Mina è pagata un milione e mezzo per sera. Il numero degli stranieri continua ad aumentare. Spiagge affollatissime: A Rimini da maggio a luglio si sono persi, poi ritrovati, oltre seimila bambini.

Un Ferragosto, dunque, che non si direbbe diverso da quelli degli Anni Sessanta. Invece la gente appare meno serena, meno sicura. C'è vaga inquietudine e nessuno crede più a un benessere inarrestabile. Il Sessantotto, la contestazione, l'Autunno caldo hanno lasciato segni.

Per altri motivi questo Ferragosto è diverso, meno spensierato. Quasi ogni giorno si legge che qualche spiaggia è stata proibita per il mare inquinato. Il *New York Times* scrive che il romano che arriva al suo mare vi trova *«un'enciclopedia di sfacelo ambientale»*, ovvero, *«acqua gravemente inquinata, chiazze di petrolio sulla spiaggia grigia, rifiuti, orrori di cemento e pini morenti che più non danno ombra».* E così non soltanto sul litorale romano.

Di queste cose parla la gente, e commenta le notizie, ormai quotidiane, di ragazzi che si drogano: per ora è soltanto marijuana e hashish. Per vari motivi è un Ferragosto diverso da quelli passati. Vi è una certa cautela nello spendere per i divertimenti, per gli extra, si tira sulle cento lire. Nei casoni di miniappartamenti cresciuti nelle periferie appaiono cartelli con scritto: *«Ammobiliato affittasi»* o *«Si vende vantaggiosamente».*

Luciano Curino

Viaggio fra i colibatteri, da Ventimiglia ad Alassio a Savona

È troppo inquinato il mare a Diano? Allora vediamo il resto della riviera

Alle foci della Roja grande spiaggia libera senza toilette nè portarifiuti - A Bordighera velo oleoso sull'acqua che, a Sanremo, diventa giallo dubbio - Il peggio, però, è a Imperia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — In quale acqua nuotano le decine di migliaia di persone che hanno saturato le spiagge liguri a Ferragosto? Per parecchi bagnanti l'abbraccio del mare è un po' sudicio. Vediamo quel tratto di costa che va da Ventimiglia ad Alassio. La situazione peggiore sembra si verifichi a Diano Marina. Ma tutto è relativo. Il cronista non ha la possibilità, in questi giorni festaioli, di verificare se il preallarme lanciato in quel centro (oltre 50 mila villeggianti vi soggiornano oggi) sia dovuto ad un eccesso di zelo delle autorità. Ovvero, se in altri luoghi vicini, dove forse sonnecchiano i controllori ufficiali, la situazione non sia egualmente preoccupante.

A Diano, nei giorni scorsi, l'esame di cinque campioni d'acqua di mare ha rivelato una presenza di colibatteri (inquinamento fecale, dunque) superiore ai limiti di legge (100 colibatteri per decilitro ammessi). Saranno necessarie ripetizioni delle analisi, come vuole la prassi: se il responso sarà ancora una volta positivo, il sindaco potrebbe vietare i bagni. Prospettiva che fa tremare gli operatori turistici.

Se ne riparlerà comunque la prossima settimana. Chi avrebbe il coraggio e la «volontà politica» di buttare a monte o di turbare a metà agosto la stagione di villeggiatura? Guazzano in quel mare, perciò, bambini, adulti e vecchi e in verità non sembrano infelici. I farmacisti non vendono più pomate antiallergiche che in passato, nè più collirî per gli arrossamenti delle congiuntive. Si fa strada una ipotesi: che stia prendendo vigore una razza di bagnante colibatterio-resistente. E poi, non c'è la polemica sulla quantità di «escherichia coli» effettivamente pericolosa. La Comunità Economica Europea ne tollera 1200 per decilitro, pur elogiando la restrittiva legge italiana e auspicando che tutti gli altri Paesi vi si adeguino.

Ma vediamo, al di là di questi già dibattuti argomenti, il caso particolare. A Diano Marina il sindaco Giannino Ghigliazza afferma che la cittadina non è responsabile dell'inquinamento del proprio mare. C'è il depuratore e non vi sarebbero scarichi urbani incontrollati. *«Chissà da dove viene questa fastidiosissima sporcizia».* Già, da dove viene?

Bisognerebbe poter fare uno studio delle correnti e delle maree per rispondere. A Ventimiglia, dove la Roja si getta in mare, comincia una spiaggia libera che ha cumuli d'immondezza, nessun cestino portarifiuti e non un solo servizio di toilette pubblica per migliaia di bagnanti che l'affollano. A Bordighera ci sono molte ore di mare limpido durante la giornata, ma periodiche comparse di leggeri veli oleosi e di rifiuti galleggianti che il gioco delle correnti e il vento fanno accostare a riva, chissà provenienti da dove.

Il colore giallastro del mare in varie fasce di spiaggia sanremese è sicuramente dovuto a sabbia e argilla di riporto, ma non invita a calarsi nell'acqua. I bagnanti più esigenti vanno al margine occidentale del territorio a tuffarsi; o al largo se possiedono una delle tante barche ormeggiate nella grande darsena o al porto.

Ad Andora e a Laigueglia i turisti accorti spiano dall'alta strada sulla collina le variazioni di colore dell'acqua (che tuttavia non sembra apertamente disprezzabile neanche accanto agli abitati) scegliendo infine quegli angoli di battigia dove prevale il verde-azzurro, mentre l'uniformità cromatica del mare lungo la spiaggia di Alassio è abbastanza rassicurante: condizione dovuta, a quanto pare, alla notevole estensione del golfo che permette al grande mare di entrare liberamente sottocosta e di operare le benedette diluizioni.

Ma i colibatteri di Diano Marina, allora? Per conoscerne la provenienza, bisognerebbe anche sapere quanto valgono tecnicamente i decantati depuratori delle cittadine liguri (ossia quale carico sopportano): quante ville, condomini, trattorie, campeggi non sono ancora allacciati ai vari sistemi fognari; quanti torrentelli e aziende riversano in mare liquami e porcherie di vario tipo, senza che nessuno muova un dito. Chissà; sarà forse un magistrato sensibile a ordinare un giorno un censimento capillare di tutti gli scarichi a mare e magari lo farà d'inverno, prima che centinaia di migliaia di innocenti turisti rischino una punizione balneare.

Che il mare sia trattato come una pattumiera non è una novità, però certi limiti di decenza, a volte, sono proprio superati. Un esempio per tutti viene da Imperia, che pure ha le sue spiagge libere ed a pagamento. Ebbene, lungo la calata Gian Battista Cuneo, in questi giorni, a 200 metri in linea d'aria dalla frotta di bagnanti (stanno subito al di là della diga portuale) vi sono mezza dozzina di scarichi fognari in bella vista, che finiscono in mare al molo.

E' un getto continuo di sudiciume che viaggia verso il mare, controllabile da chiunque, vincendo lo schifo, si sporga un po' dalla riva. E poi ci stupiamo dei colibatteri in cui nuotiamo? Qui a Imperia, a prelevare un campione di acqua dove il cronista ha buttato l'occhio, ce ne sarà qualche milione per centimetro cubo.

Franco Giliberto

I sudtirolesi hanno chiesto un'università

BOLZANO — L'opportunità dell'istituzione in Alto Adige di strutture universitarie è stata richiamata in una presa di posizione della *«Suedtiroler Hochschuelerschaft»*, l'associazione degli studenti sudtirolesi.

Il problema era stato a suo tempo risolto con corsi universitari quadriennali a Bressanone, ma tali corsi si sono conclusi molti anni fa. E' stata ventilata la possibilità di un loro ripristino ossia di corsi di magistero da realizzare in collaborazione fra gli atenei di Padova e di Innsbruck.

Napoli: code per l'acquisto del pane

NAPOLI — Lunghe file, ieri, dinanzi ai panifici e ai negozi di generi alimentari per l'acquisto del pane. *«Siamo tornati ai tempi di guerra»*, è stato sentito più volte esclamare dai compratori in attesa della «pagnotta». Le resse davanti ai panifici sono dovute al fatto che molti negozi sono chiusi per ferie. Per quattro giorni poi, in considerazione delle festività di Ferragosto, i panificatori non produrranno il pane.

Sino a lunedì prossimo non si troverà pane in città se non di contrabbando, venduto in botteghe di altri generi nei rioni più popolari, così come è accaduto altre volte in passato.

Ha realizzato la 500 a nafta (49 chilometri con un litro)

NAPOLI — Un meccanico di Cercola, presso Napoli, Ettore Anzano, di 42 anni, è riuscito a modificare un motore di una Fiat 500 da benzina a nafta. Ha anche depositato il brevetto, che ha il numero 29352, dopo due anni di prove sulla sua autovettura, che ha percorso oltre 30 mila chilometri.

«La novità essenziale — ha precisato il meccanico — è che in questi tempi di crisi energetica, con questa modifica, posso andare e tornare da Milano spendendo in nafta poco più di diecimila lire. Con il motore a benzina, anche per una 500, la spesa sarebbe stata di oltre 80 mila lire».

Ettore Anzano, che non ha voluto precisare il tipo della modifica da lui fatta, ha detto che con il nuovo motore la sua autovettura, su strada, con un litro di nafta (che costa 230 lire) percorre in media 49 chilometri, mentre in città ne percorre 32,8. La velocità massima è di 95 chilometri orari. «Ho lavorato al motore — ha concluso Anzano — dopo il lavoro normale nella mia officina, spendendo poco più di 500 mila lire. Molti amici, anche con "126" e "Panda", mi hanno chiesto di fare questa modifica e vedrò di accontentarli».

Sono tedeschi, tutti rimpatriati

Sedici condanne ai campeggiatori armati di pistole

BRESCIA — Pene varianti tra i sette e gli undici mesi di reclusione sono state inflitte dal tribunale di Brescia a sedici dei diciassette giovani tedeschi arrestati dai carabinieri la sera di sabato scorso perchè trovati in possesso di armi e munizioni.

Nelle tende occupate dai giovani al camping «La foce» di Toscolano Maderno (Brescia) erano state scoperte sette pistole lanciarazzi (sei revolver e una pistola semiautomatica), 71 capsule di gas lacrimogeno e nove coltelli di cui alcuni a serramanico.

Gli imputati, processati per direttissima, sono stati ritenuti responsabili di detenzione, porto abusivo e introduzione clandestina in Italia di armi e munizioni. I giudici hanno però concesso la sospensione condizionale della pena per cui i 17 giovani di Eichenau (Baviera), sono stati immediatamente scarcerati ed avviati in Germania con il foglio di via obbligatorio.

L'assistente sociale del comune di Eichenau, che li aveva accompagnati in vacanza sul Lago di Garda, Leonard Steiner Lothar, di 28 anni, è stato invece assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. Il gruppo era giunto in Italia con un furgone, auto e motociclette ed aveva trovato sistemazione nel camping «La foce» di Toscolano Maderno. Sabato sera ad uno di essi era partito accidentalmente un colpo di pistola mentre stava seduto con altri tre al tavolino di un bar nei pressi del campeggio.

L'incidente aveva provocato scompiglio e sul posto erano giunti i carabinieri di Toscolano e Salò. Dopo una perquisizione avevano sequestrato armi e munizioni, trovati nelle tende e sul furgone dei campeggiatori. Al presidente del tribunale stamane gli imputati hanno dichiarato che le pistole le avevano portate, ognuno per proprio conto, per difesa personale; i coltelli li avevano comperati per hobby o per tagliare il pane; il gruppo di cui fanno parte, gli «yankees», è un «club» di motociclisti che viaggiano per divertimento.

Il pubblico ministero Luigi Calazzo aveva chiesto la condanna ad un anno e sei mesi per i due giovani maggiorenni che detenevano le pistole (uno era quello che aveva sparato), ad un anno per i 14 minorenni e l'assoluzione per l'assistente sociale.

Una Madonna sui fondali di Lampedusa

AGRIGENTO — Una «Madonna del mare» è stata inabissata ieri sui fondali dell'isola di Lampedusa, la più grande dell'arcipelago delle Pelagie, a 116 miglia dalla costa siciliana.

E' una statua in bronzo raffigurante la Madonna con il Bambino, alta un metro e 70 centimetri e pesante oltre 300 chilogrammi.

La statua, opera dello scultore trevigiano Giorgio Crosta, fusa con il metodo della «cera perduta» in una fonderia di Treviso, è stata donata dal «sub» Roberto Merlo.

Sperlonga: una ventina di giovani che si considerano tutori del paese

Hanno «espulso» con bastoni e catene i capelloni accampati sulla spiaggia

Due campeggiatori sono finiti all'ospedale, alcune tende sono state bruciate - «Abbiamo le nostre abitudini e la nostra cultura, dicono in paese, quelli ci provocavano, ci offendevano» - Gli hippy sono stati accusati di passeggiare nudi in riva al mare e di fumare gli spinelli

LATINA — Sotto il sole intenso del mezzogiorno, la lunga spiaggia che corre ai piedi di Sperlonga è semideserta. La parte più lontana, a ridosso del tempio di Tiberio, è proprio vuota. Qui, fino a ieri, stazionavano giorno e notte sotto tende abusive o nei sacchi a pelo o semplicemente nudi, quel centinaio di villeggianti che costituivano la colonia dei «capelloni, drogati, spacciatori di droga, ladri, ubriaconi, esibizionisti» contro cui una parte del Paese si è ribellata. *«Li abbiamo mandati via. Abbiamo fatto un buon lavoro, una cosa giusta. Sperlonga da anni era assalita da questa gente»*, dicono, nel gruppetto di giovani e uomini seduti sul muretto che si affaccia al mare, mentre contemplano i risultati del loro «lavoro».

Le tappe dell'espulsione sono state due. Lunedì sera un centinaio di questi «tutori» del paese si sono concentrati sulla piazzetta. Hanno incominciato a spintonare e accusare i «capelloni». Li hanno spinti giù per le scalette e fra i vicoli che conducono al mare. Qui, nell'oscurità, proseguivano le botte, venivano date alle fiamme due tende, si inframmettevano i campeggiatori del camping Nord-Sud, l'unico autorizzato, che prendevano le difese degli «abusivi» e aiutavano a respingere gli «assalitori».

Mercoledì, secondo atto. Alle 15 circa meno di una ventina di ragazzi (*«Alcuni venivano da fuori, da Fondi, dei balordi, ma non cattivi, non con sbarre, ma con qualche bastone, che si erano aggregati a noi per collaborare»*, dicono sul muretto), percorrono a passo deciso tutta la spiaggia. Lungo il cammino insultano le donne che prendono il sole senza reggiseno e le minacciano. Quando arrivano dove è insediata la colonia, volano gli insulti, gli inviti ad andarsene, le sbarre, sembra qualche catena. E' un parapiglia generale. Due campeggiatori si fanno poi medicare. Uno degli assalitori dice di essere stato raggiunto in fronte da un sasso. I carabinieri cercano di identificarli. In paese alcuni dicono che si tratta di fascisti noti e che tutta l'operazione ha i segni dell'oscurantismo di destra.

«Guardi, questa storia del fascismo è falsa. La politica non c'entra per niente. Io, ad esempio, sono iscritto al pci, e sto dalla parte del popolo che ha fatto questa azione», dice sul muretto un giovane che agita nell'aria *l'Unità*. Parlano in tanti. Ci sono operai, negozianti, contadini. Sono un campionario di questo paese che d'inverno non supera i 3600 abitanti e d'estate arriva ai ventimila, un paese che conosce il boom turistico solo dalla fine degli Anni Cinquanta e che per un verso punta ai guadagni di un turismo selezionato, per l'altro verso gode degli altissimi profitti assicurati dalle colture in serra. In pratica, adesso Sperlonga è divisa in due parti. Ci sono i quartieri nuovi dove si è trasferita quasi tutta la gente; il paese vecchio è stato venduto per il 70% ai turisti, che vi si sono installati senza però mai mescolarsi con la popolazione del posto. I turisti non sono nè una necessità nè presenza cui si è abituati.

«Noi abbiamo le nostre abitudini, la nostra cultura — dicono in paese —. *Quelli lì ci provocano, ci offendono, ci costringono a subire un modo di fare che non ci piace. Il loro passeggiare nudi sulla spiaggia, ad esempio, dove andiamo noi a vanno a fare il bagno i nostri bambini: era uno scandalo che non potevamo più sopportare».*

L'insofferenza per il «diverso» è irriducibile. Vengono elencati segni di questa identità che tanto li offende e che li ha spinti all'odissea del gesto intollerante. Vanno in giro sporchi. Mettono i piedi sui tavolini del bar senza scarpe. Fumano spinelli e li offrono. Chiedono soldi per strada e con quei soldi si comprano un fiasco di vino o una pizza che si dividono in dieci. Portano in tasca le forchette, ai ristoranti si avvicinano ai clienti e chiedono: *«Scusi, mi fa assaggiare?»*, e intanto gli mangiano nel piatto. A un bimbo per strada hanno rubato la merenda di mano. Uno, per un giorno, è andato per il paese proponendo alla gente: *«Vuole comprare una pistola?»*, che risultò poi essere una scacciacani. Nei ristoranti mangiano pesci prelibati e poi non pagano. Entrano nelle case e rubano, magari pantaloni e magliette: *«Così abbiamo paura, noi che eravamo abituati a tenere le chiavi nella toppa».* Dormono per strada ostruendo le soglie dei portoni: *«E le vecchine fanno dei giri lunghi per non scavalcarli, perché non sanno come possono reagire».*

In Comune, amministrazione monocolore dc, non sanno che pesci pigliare. Il capogruppo dc, D'Ambrosio, dice: *«Abbiamo revocato le licenze per gli ambulanti con le collanine, che facevano tanto folclore per le luci accese tutta la notte, ma che raccoglievano intorno a sé, nel buio, per ore, i drogati».* L'assessore alla cultura, Battista, aggiunge: *«Siamo preoccupati. Non sappiamo come affrontare il problema. Non è giusto che loro mettano i baffi ai manifesti e lordino il palazzo comunale dopo avere sfondato le porte per dormirci dentro. Questo turismo coi piedi sul tavolo ci fa perdere prestigio: i turisti seri vedono queste cose e non tornano più».*

Ma le anime di Sperlonga non finiscono qui. C'è anche quella di chi ha comprato la casa e ci sta per mesi. Questi, agli «altri» non riservano ostilità, anzi. Il paese considera tale atteggiamento un'altra stranezza non condividibile. Parlano invece con ammirazione dei paesi vicini che — già da qualche anno — lo stesso problema l'hanno affrontato e risolto: *«Sono andati sulle spiagge, hanno picchiato le loro donne, li hanno costretti a non tornare più».* Si ricorda con una sorta di orgoglio un fatto che risale al '68: *«Dopo il maggio francese, Daniel Cohn Bendit venne qui a riposarsi, aveva un codazzo di giovani, capelloni, di sinistra, disturbava e infastidiva. Fu espulso per motivi di ordine pubblico».*

Liliana Madeo

I radicali «hanno dubbi» sul depuratore di Roma-Sud

ROMA — Il deputato radicale Crivellini ha presentato una interrogazione parlamentare, e ne ha trasmesso copia alla procura della Repubblica, sull'appalto della costruzione del depuratore Roma-Sud, primo passo per il rinnovamento della rete fognaria della città.

I lavori, secondo Crivellini, sarebbero stati assegnati a una ditta con una procedura irregolare. Inoltre, sempre secondo il deputato radicale, il costo dell'impianto, oltre 50 miliardi di lire, sarebbe eccessivo.

Gli assalti all'alba, nel Savonese, contro le «spiagge dei poveri»

I campeggiatori abusivi sfrattati con la forza gridano: «Anche noi abbiamo diritto al mare»

FINALE LIGURE — Tendopoli abusive. Sono tornate, puntuali, come ogni anno, in questi giorni di Ferragosto. Spuntano qua e là sulle spiagge della riviera savonese. *«Divieto di campeggio»*, dicono i cartelli ai bordi dell'Aurelia. I turisti dell'ultima ora, quasi tutti piemontesi, quasi tutti operai, ma anche molti giovani, li guardano con un'occhiata frettolosa. Un'alzata di spalle, una sistematina allo zaino e poi giù sulla spiaggia a piantare la tenda. Non ci sono servizi igienici, manca l'acqua, i negozi sono lontani parecchi chilometri. Le gallerie della vecchia ferrovia sono diventati spaventosi gabinetti.

Due i punti «caldi», i soliti di ogni estate: il «Malpasso», tra Capo Noli e Varigotti, e la località Caprazoppa, all'ombra del promontorio di Finale, proprio a ridosso dei capannoni della «Piaggio».

Qui si è scatenata l'altra mattina l'offensiva delle forze dell'ordine. Trenta uomini (carabinieri, poliziotti, vigili urbani, guardia di finanza, sottufficiali e marinai della capitaneria di porto) sono intervenuti per far rispettare l'ordinanza del colonnello Leonardo Fontana, comandante del compartimento marittimo di Savona.

«E' vietato il campeggio nelle aree demaniali», dice la norma, una delle tante dell'ordinanza, molto simile nella sostanza e nella forma a quelle degli altri compartimenti della Penisola. Il demanio, quello marittimo, comprende tutto il litorale: sì al libero transito (anche in quelle spiagge, e sono tante, date in concessione a privati), sì alla balneazione, ma divieto assoluto di campeggio.

L'operazione dell'altra mattina è scattata all'alba. Pochi minuti dopo le sette, nel camping improvvisato (niente servizi, niente comfort, ma tutto gratis) sono piombati carabinieri armati di mitra, poliziotti, vigili urbani e marinai. C'era molta tensione. *«Non siamo terroristi»*, ha urlato un campeggiatore. Donne e bambini, svegliati di soprassalto, si sono spaventati. Qualcuno ha tentato di scappare, ma è stato subito bloccato. Più in là un giovane, barba incolta, continuava a suonare la sua chitarra. Poi il solito rituale. Controllo dei documenti, richieste di generalità, verbali.

«L'anno scorso ho pagato 133 mila lire di multa — dice Antonio Arrigò, un operaio di Torino a Finale da pochi giorni —. *Sono pronto a pagarne altrettanto, ma di qui non mi muovo. Non possiamo permetterci di andare in un campeggio: almeno i bambini hanno diritto a qualche giorno di vacanza. Siamo venuti in riviera per loro, per la loro salute».*

Il «capo» della tendopoli è Salvatore, 32 anni, anche lui abitante a Torino. *«Ci siamo organizzati, non c'è nessun rischio di epidemie. In fondo alla spiaggia ci sono due servizi igienici: abbiamo istituito dei turni, non siamo gente incivile. Vogliono mandarci via, ma è ingiusto: anche noi abbiamo diritto ad un periodo di riposo al mare, anche noi diamo commercio a molti esercenti».*

Niente da fare: la tendopoli abusiva deve scomparire. Alla vista dei mitra molti hanno vivacemente protestato, ma i militari non sono stati scortesi, a parte l'ora decisamente mattutina. Dice un ufficiale della capitaneria di porto di Savona: *«E' inutile che protestino o si lamentino. La legge parla chiaro e vieta, nel modo più assoluto, il campeggio nelle aree demaniali. Abbiamo ricevuto una lettera dell'ufficiale sanitario del Comune di Finale: segnalava l'inadeguata situazione igienica qui, alla Caprazoppa, e in località Malpasso. C'è il rischio che scoppi un'epidemia. I posti nei campeggi ci sono: basta cercarli».*

La «guerra» continua. Qualcuno se n'è andato, molti altri sono rimasti. La sera sulla spiaggia si riaccenderanno fuochi e lampade, la tendopoli continuerà a vivere. Almeno sino a lunedì, primo giorno del grande rientro.

Pier Paolo Cervone

De Benedetti smentisce incarichi alla Fiat

IVREA — Su richiesta del presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, Giorgio Aloisio De Gaspari, Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, gli ha inviato la seguente comunicazione:

«Ho avuto il suo telex relativo alle voci che si sono diffuse anche in Borsa in ordine all'eventuale assunzione da parte mia di incarichi di responsabilità nella Fiat, e ciò anche con richiamo alle turbative che da tali voci possono derivare nelle quotazioni delle azioni Olivetti, Cir e Fiat».

«Tengo ad affermare che le suddette voci — prosegue la comunicazione — sono del tutto prive di fondamento. La società Olivetti comporta per me un impegno totale in una azione di ripresa che si va consolidando e di sviluppo che è tuttora in corso, azione che io non mi sentirei in nessun modo di abbandonare nella consapevolezza degli interessi dell'impresa, dei suoi azionisti, dei dirigenti e dei dipendenti e nell'interesse stesso del Paese per ciò che la Olivetti in esso rappresenta».

«D'altra parte — afferma De Benedetti — non conosco né la situazione attuale né le prospettive della Fiat, nella quale comunque non avrei alcuna ragione di assumere responsabilità né di prendere iniziative. Il mio impegno — conclude — continua quindi ininterrotto nei confronti della Olivetti, nella quale i positivi risultati finora raggiunti, che trovano conferma nell'andamento degli ultimi mesi, e le favorevoli prospettive che si presentano per l'avvenire, consentono di valutare con minori preoccupazioni le difficoltà della situazione italiana e i problemi di un settore così innovativo e in rapido mutamento quale è quello in cui la Olivetti opera, ma richiedono, nello stesso tempo, una continuità di lavoro che non intendo interrompere in piena intesa e collaborazione, come è sempre avvenuto, con la dirigenza della società e del gruppo».

Disoccupati Ocse metà sono giovani

PARIGI — Ormai quasi metà dei disoccupati nei 24 Paesi membri dell'Ocse sono giovani compresi tra i 16 e i 25 anni e tutto indica che la situazione non migliorerà per altri cinque anni. Sono queste le conclusioni di uno studio dedicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico al problema dell'avviamento al lavoro dei giovani.

Dal 1977, anno in cui l'Ocse tenne una conferenza ad alto livello su questo problema, non si è avuto nessun miglioramento in fatto di impiego dei giovani né si prevede che le cose vadano meglio nei prossimi anni. I tassi di disoccupazione dei giovani hanno continuato a crescere, eccetto in pochi Paesi, vale a dire la Danimarca, la Germania occidentale, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Jugoslavia chiede compensi per chi lavora all'estero

VIENNA — Secondo quanto riportano i giornali viennesi, la Jugoslavia ha chiesto ai governi di sei Paesi dell'Europa occidentale di avviare trattative in vista di ottenere «pagamenti compensativi» per i cittadini jugoslavi che lavorano all'estero. I soldi così raccolti andrebbero a formare un fondo per lo sviluppo del mercato del lavoro in Jugoslavia.

Un giornale austriaco definisce la cosa come la richiesta di un prezzo di «noleggio» per l'operaio jugoslavo. Tra i governi avvicinati in questo senso da Belgrado è compreso quello austriaco. Quegli altri sarebbero Germania federale, Svizzera, Francia, Belgio e Svezia.

Concludiamo l'inchiesta sui grandi problemi dell'industria italiana

Come integrarsi nella chimica mondiale

Le nuove tendenze della petrolchimica e gli accordi internazionali - Gli arabi all'attacco delle industrie italiane e francesi
La politica della chimica pubblica va nel senso giusto - La Montedison guarda al mercato Usa per trovare nuovi capitali

MILANO — Il riordino della petrolchimica italiana cade in una fase di profonda riorganizzazione della chimica internazionale che vede come protagonisti le grandi Compagnie petrolifere decise a diversificarsi massicciamente nelle materie plastiche, nelle fibre, nei fertilizzanti. La Rhône Poulenc, la più grossa società chimica francese, ha ceduto in un colpo solo per circa 400 miliardi le proprie attività petrolchimiche alla compagnia petrolifera statale «Elf Aquitaine» e alla «BP» francese. Si tratta di un complesso di stabilimenti che fattura 5,4 miliardi di franchi (oltre mille miliardi di lire) ceduto, come ha spiegato il presidente della Rhône Poulenc, Jean Gandois, nel quadro «*di una salutare razionalizzazione industriale*».

Sempre in nome della stessa salutare industrializzazione la «BP» due anni fa acquistò una consistente rete di attività chimiche e petrolchimiche della «Union Carbide» e della «Monsanto» in Europa e la Compagnia petrolifera italiana, l'«Eni», si è trovata tra le braccia due gruppi petrolchimici, «Liquichimica» e «Sir».

Le compagnie petrolifere stanno fagocitando la chimica, approfittando del vantaggio di avere materia prima abbondante a prezzi più facilmente controllabili. La domanda è stata posta con forza all'ultimo grande vertice della chimica europea (che in pratica rappresenta i maggiori produttori mondiali) tenuto a Venezia nell'autunno scorso. L'amministratore delegato della tedesca «Wacker Chemie», Maurer, ha ricordato che nel 1977 la Shell, da sola, ha investito nelle proprie attività chimiche 535 milioni di sterline (mille miliardi al cambio di allora) dieci volte la cifra investita nel 1974. Gli altri colossi del petrolio, sempre secondo le cifre di Maurer, non sono stati da meno: «BP Chemicals» ha investito, sempre nel 1977, cinque volte la cifra del 1974, mentre la «Exxon» ha raggiunto il miliardo di dollari nel biennio 1976-77. Al banchetto hanno partecipato anche compagnie come la «Atlantic Richfield» i cui tassi di incremento dell'attività chimica negli ultimi anni hanno toccato punte del 50 per cento.

La grande chimica europea, e soprattutto quella tedesca, è preoccupata. Il mercato è di nuovo difficile, i prezzi stanno calando, in alcuni settori, come l'etilene o le fibre, le perdite continuano ad essere pesanti per effetto dell'eccesso di capacità produttiva. Se le Compagnie petrolifere volessero sferrare una offensiva in grande stile potrebbero facilmente approfittare della situazione alimentando la propria petrolchimica con greggio e metano a prezzi speciali in modo da mettere i concorrenti in ginocchio. Lo faranno?

A Venezia i rappresentanti delle compagnie petrolifere hanno offerto una serie di ramoscelli d'olivo riconoscendo che stanno cercando di diversificarsi nella petrolchimica per trovare uno sbocco alle enormi risorse finanziarie non più impiegabili nei paesi mediorientali ormai quasi completamente nazionalizzati, ma garantendo che non vogliono oltrepassare certi limiti e che non intendono fare discriminazioni sui prezzi.

LA VORAGINE CHIMICA
(Bilancia commerciale chimica italiana; miliardi di lire, 1979)

Organici di base e intermedi · Inorganici · Materie plastiche fibre e gomme · TOTALE PRIMARIA · Organici fini · Cosmetici detergenti e prodotti per la casa · Farmaceutici · Ausiliari per l'industria · Coloranti e pigmenti · Materiali sensibili · TOTALE SECONDARIA · TOTALE CHIMICA

0 · -200 · -400 · -600 · -800 · -1000 · -1200 · -2200 · -2400

FONTE: ISTAT, ASCHIMICI, MONDO ECONOMICO

I chimici non si sono sentiti rassicurati del tutto. Le importazioni di fibre acriliche e poliestere e di alcune materie plastiche dagli Usa negli ultimi sette-otto mesi, mostrano che, al di là di tutta la buona volontà, le rivalità commerciali possono esplodere con violenza specie quando occorre collocare produzioni eccedenti.

I due schieramenti, efficacemente definiti degli «*haves*» e degli «*have-nots*» per distinguere i petrolchimici che hanno alle spalle il petrolio e quelli che non ce l'hanno, si fronteggiano in un clima di diffidenza ma non proprio di ostilità. Le Compagnie petrolifere sanno di non potersi spingere troppo a valle nella chimica dove non dispongono di esperienza manageriale e commerciale, mentre le società chimiche sono rassegnate a perdere il controllo delle prime lavorazioni petrolifere che in fondo sono povere di valore aggiunto e richiedono capitali e organizzazione di dimensioni più congeniali al grande «business» del petrolio. A Venezia la situazione è stata riassunta con questa battuta di un rappresentante degli «*have-nots*»: «*Voi ci tenete il petrolio e noi ci teniamo i premi Nobel*» alludendo alla capacità di ricerca della chimica fine europea.

Come si inserisce in questo quadro la chimica italiana che di petrolio ne controlla poco e di premi Nobel ne ha solo uno? Il nostro punto di debolezza nel lungo periodo potrebbe essere proprio quello di aver sviluppato una grande industria petrolchimica senza petrolio, trascurando invece i premi Nobel che ci avrebbero potuto garantire un futuro nella chimica secondaria e fine.

In quest'ottica bisogna riconoscere però che l'acquisto di «Sir» e «Liquichimica» da parte dell'Eni va nella direzione giusta anche dal punto di vista degli sviluppi sul mercato internazionale mettendo la nostra petrolchimica al riparo dal pericolo di «*smantellamento*» lucidamente individuato da Giuseppe Ratti, «ministro degli esteri» dell'Eni, nella sua prolusione al convegno di Venezia.

Ma se il polo pubblico può difendersi perché integra petrolio e petrolchimica, che ne sarà del polo privato? E' sufficientemente forte da poter reggere la concorrenza nelle produzioni di base? E' sufficientemente diversificato a valle per crearsi dei propri punti di forza nel ciclo delle lavorazioni chimiche secondarie?

Il vertice di Foro Bonaparte è perfettamente consapevole della vulnerabilità di Montedison e sta cercando di porvi rimedio con l'ingresso di un nuovo partner internazionale le cui caratteristiche sono già state individuate come segue: un grande gruppo interessato ad entrare nel campo delle materie plastiche dove Montedison può offrire ancora oggi il brevetto Natta, che disponga di mezzi finanziari da investire, ma non abbia già attività petrolchimiche con cui potrebbero sorgere conflitti di interesse.

Questo identikit ha spostato la ricerca su aziende americane interessate ad uno sbarco in Europa nelle materie plastiche. Contatti sono stati presi sia con medie compagnie petrolifere sia con grandi gruppi come la «US Steel» alla ricerca di una diversificazione produttiva. Se andassero in porto i negoziati con le Compagnie petrolifere anche Montedison passerebbe dalla parte degli «*haves*», mentre nel secondo caso resterebbe fra gli «*have-nots*». Per il momento, comunque, nulla di concreto è ancora apparso all'orizzonte e Foro Bonaparte resta nel limbo di coloro che non hanno e vorrebbero avere.

Marco Borsa

(5. Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 luglio, il 2, 8 e 12 agosto)

Lo Stato si accolla 3600 miliardi che ora gravano sulle imprese

Nella giungla degli oneri sociali

Una mappa che traccia gli obblighi delle aziende e gli sgravi previsti dal decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella estenuante battaglia al Senato per l'approvazione dei decreti economici (battaglia che riprenderà alla Camera la settimana prossima) una sola misura è passata a larga maggioranza: la fiscalizzazione, cioè a carico dello Stato, degli oneri sociali gravanti sulle imprese, per complessivi 3600 miliardi, di cui 1800 nel secondo semestre del 1980. Né poteva essere altrimenti perché questa, al momento, è l'unica manovra possibile per contenere il costo del lavoro, data l'impossibilità di una trattativa per «raffreddare» la scala mobile.

Altro dato di rilievo è che il peso degli oneri sociali sul costo del lavoro in Italia è di gran lunga superiore a quello degli altri Paesi europei. Lo scorso anno, infatti, gli oneri sociali hanno inciso nel nostro Paese per il 27,6 per cento, contro il 26,6 della Francia, il 18,6 della Germania ed il 12,4 della Gran Bretagna. Una tendenza che trova conferma negli anni precedenti, anche se occorre tener presente che negli altri Paesi il minor peso degli oneri sociali è controbilanciato da un sistema fiscale più rigoroso e più «pesante» nei confronti di tutti i percettori dei redditi.

Per di più, quella degli oneri sociali è una vera e propria «giungla» di aliquote e di voci di contribuzione che le aziende sono tenute a versare e che variano da settore a settore ed a seconda che si tratti di operai oppure di impiegati.

Per i soli contributi Inps, si passa dal 35,59 per cento nell'industria al 38,79 nell'edilizia, per scendere al 32,24 nell'artigianato e l'agricoltura. La quota per il commercio e le aziende di credito è del 34,29 per cento. Resta invece invariata per tutti i settori la quota del 7,15 a carico del lavoratori.

Anche nelle aliquote contributive «ex Inam» la situazione varia da settore a settore. Per gli impiegati dell'industria infatti si applica un'aliquota complessiva del 12,28 contro il 14,28 degli operai. Le stesse percentuali vengono calcolate per operai e impiegati nel settore artigiano. Nel commercio per gli operai l'aliquota è del 12,54 e dell'11,04 per gli impiegati.

Nel settore del credito l'aliquota degli impiegati è del 10,93 e quella degli operai del 12,48. Per tutti la quota a carico del lavoratore resta dello 0,30. Ancora uguali per tutti sono le aliquote della Gescal: lo 0,70 a carico delle aziende e lo 0,35 a carico del lavoratore per un totale dell'1,05.

Il provvedimento approvato dal Senato e che ora dovrà essere esaminato dalla Camera esonera le imprese manifatturiere dal versamento delle intere aliquote riguardanti le seguenti voci: assistenza malattia pensionati; solidarietà ai lavoratori agricoli; contributo Enaoli; contributo asili nido. E' prevista inoltre una riduzione parziale di due punti dei contributi malattia.

Petrolio: in Brasile sale produzione

RIO DE JANEIRO — La produzione brasiliana di petrolio è giunta a 6,1 milioni di barili a luglio, con un aumento del 17,8% rispetto ad un anno prima. Lo comunica l'ente di Stato Petrobras.

Da gennaio a luglio la produzione di greggio è salita a 40,5 milioni di barili, +15,4% sull'anno prima, grazie soprattutto ad un incremento del 59% dell'estrazione da fondo marino.

Anche se la Germania esporta più di tutto il resto del Mec

I cinesi hanno deluso i tedeschi molte promesse, pochi contratti

BONN — La collaborazione economica tra la Germania Federale e la Cina comunista — concordata l'anno scorso durante la visita del capo del partito e del governo cinese, Hua Guofeng, a Bonn risulta assai più difficile di quanto da ambo le parti si ritenesse. Lo ha fatto sapere da Pechino la delegazione di industriali e banchieri tedeschi capeggiata dal ministro dell'Economia, conte Otto Lambsdorff. Partita con entusiasmo e grandi speranze (correva la voce che fossero pronti per la firma colossali progetti per investimenti tedeschi per miliardi di marchi) la delegazione fa ora sapere che nessun accordo è stato concluso ma che «*comincia una nuova forma di collaborazione tra i governi e le economie dei due Paesi*».

Nulla di concreto fra Bonn e Pechino, ma soltanto «dichiarazioni di intenti». Hua Guofeng, che ha ricevuto Lambsdorff a conclusione della visita, gli ha detto che la Cina è disposta — a partire dal 1985 — a fornire alla Germania «*più carbone e metalli*», senza però impegnarsi nei particolari, chiedendo come contropartita la partecipazione di industrie tedesche alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti.

I cinesi — riferiscono da Pechino gli inviati speciali dei giornali tedeschi che in gran numero hanno accompagnato il ministro dell'Economia — sono assai prudenti, «*avanzano a piccoli passi*», temono l'indebitamento, chiedono crediti privilegiati. E Lambsdorff, con molta cortesia, li ha rifiutati, benché da parte cinese sia stato fatto presente che altri Paesi (Giappone, Gran Bretagna e soprattutto la Francia) hanno fatto allettanti offerte di finanziamento.

Su due punti è stato raggiunto fra le due delegazioni qualcosa che va al di là delle vaghe promesse: i tedeschi hanno acconsentito a fornire a Pechino posti di studio per tecnici cinesi in Germania, i cinesi dal canto loro hanno accettato l'idea di alcuni industriali della Germania di trasferire in Cina una parte della produzione per mantenere la loro capacità concorrenziale sui mercati mondiali grazie a più bassi costi di lavoro.

Quando questi progetti potranno essere realizzati è tuttavia rimasto nel vago, informa la delegazione tedesca, facendo presente che «*gli affari con la Cina non sono ancora usciti dalla fase della stagnazione*» e che «*l'ottimismo della vigilia era un po' prematuro*». Rimane la consolazione per i tedeschi che — nonostante tutte le difficoltà di far coincidere le esigenze di un sistema dirigistico con quelle di una libera economia — la Germania da sola ha esportato nel 1979 in Cina più prodotti di tutti gli altri otto Paesi del Mec presi in blocco. «*Siamo sulla buona strada*» — è stato laconicamente trasmesso a Bonn — «*la pianificazione economica cinese ha tempi lunghi*».

Tito Sansa

Basterebbero a coprire le vendite sino alla fine dell'anno

Mezzo milione di auto invendute nei magazzini delle Case inglesi

LONDRA — Oltre 500.000 automobili nuove giacciono invendute nei magazzini delle industrie automobilistiche britanniche e degli importatori. Secondo gli esperti, ciò significa che se la produzione e l'importazione dovesse essere bloccata fino al 31 dicembre, vi sarebbero scorte sufficienti per soddisfare la domanda del mercato per tutto il resto dell'anno.

Alcune case, come la British Leyland, hanno iniziato una sensibile riduzione dei prezzi che vanno fino a 500 sterline (un milione di lire) per alcuni modelli. Tre grosse compagnie, Leyland, Talbot e Vauxhall, hanno annunciato nei giorni scorsi una riduzione dell'orario di lavoro a tempo indeterminato o addirittura fino a dicembre.

Nello stesso tempo, sono in corso i primi negoziati per il rinnovo degli accordi aziendali. I sindacalisti della Talbot britannica, dapprima orientati verso la richiesta di un aumento del 25 per cento dei salari, hanno preso atto della difficile situazione in cui si trova l'azienda (oltre 12.000 dipendenti sono stati già messi ad orario ridotto: due o tre giorni lavorativi alla settimana). I sindacalisti hanno raccomandato perciò ai propri rappresentanti di accettare un accordo valido per 18 mesi (di solito è annuale) e un aumento del 15 per cento, legato alla produttività e da riscuotere in diverse fasi.

I sindacati della Leyland hanno invece deciso di chiedere un aumento del 20 per cento per gli 86.000 dipendenti della grande compagnia statale britannica, che lo scorso anno ha perduto 122 milioni di sterline (244 miliardi di lire). I suoi dirigenti probabilmente non offriranno più del 10 per cento. L'azienda ha annunciato l'orario ridotto in numerosi impianti. La misura ha colpito perfino la produzione del modello Morris «Ital» (disegnato in Italia) lanciato lo scorso mese con grande pubblicità: ne saranno prodotti solo 196 esemplari invece dei previsti 2000, e ciò per evitare un aumento delle scorte, già sensibili.

Un portavoce della Compagnia ha negato che il lancio dell'Ital non sia andato come si sperava.

Opel dimezza produzione

RUESSELSHEIM — La casa automobilistica Opel, sussidiaria della General Motors, ha annunciato che ridurrà ad un solo turno mattutino l'orario lavorativo al suo impianto più importante in settembre, praticamente dimezzando la produzione ottenuta dai due normali turni di lavoro.

La Opel ha precisato che il programma, già approvato dal consiglio di fabbrica, è dovuto al calo della domanda estera e nazionale di auto di media e grossa cilindrata. Un portavoce della società ha reso noto che circa 18 mila lavoratori saranno colpiti dalla misura che comunque è stata presa per evitare la chiusura per due settimane dell'impianto.

In Usa «tirano» solo le piccole

DETROIT — Anche agosto è cominciato male per le case automobilistiche americane. Tuttavia, l'andamento delle vendite di due modelli di utilitarie Chrysler forse già indicano la possibilità di riconquistare quote di mercato perse a vantaggio dei giapponesi.

Nei primi dieci giorni di agosto le vendite di auto Usa sono diminuite del 31%.

Le vendite della Chrysler sono scese solo del 12% (13 mila 882); ma in particolare le vendite dei modelli subcompact Plymouth Horizon e Dodge Omni, considerati dagli esperti come particolarmente indicativi delle tendenze di mercato, sono aumentate del 40%.

Moët-Hennessy acquisterà ditta americana

PARIGI — La Moët-Hennessy, la casa francese produttrice di champagne, ha firmato un accordo preliminare per l'acquisto di tutto il capitale azionario della Schieffelin and Co. americana, in attesa dell'approvazione da parte delle assemblee degli azionisti e delle autorità governative.

La Schieffelin and Co. è una ditta che commercia in vini e liquori ed è l'agente Usa della Moët-Hennessy. Inoltre, possiede un'azienda vinicola nella Sonoma Valley in California e detiene il 50% della Sichel Ag, una società enologica della Germania Federale.

Le voci di svalutazione sono partite da Zurigo

Gli speculatori all'attacco la lira ha chiuso in perdita

La sterlina oltre quota 2000 (2004,95); il dollaro da 840,50 di mercoledì a 845 - Probabili interventi a difesa di Bankitalia - Tranquilli, per ora, operatori e banchieri

ROMA — Le voci — improvvise quanto improbabili e da attribuire ad un ritorno di fiamma degli speculatori — di una imminente svalutazione della lira, hanno avuto l'effetto di indebolire la nostra moneta sui mercati esteri. Sulle piazze di Zurigo e di Londra in particolare, le contrattazioni riguardanti la divisa italiana si sono svolte ieri in un clima di nervosismo.

Più contenute le reazioni sul mercato interno, data anche la giornata semifestiva. Ma resta il fatto che al «fixing» di chiusura la quotazione del dollaro è salita a 845 lire nette contro le 840,50 della precedente seduta, mentre la sterlina ha toccato nuovi «massimi», oltrepassando ufficialmente il «muro» delle duemila lire (per l'esattezza, 2004,95 lire, contro le 1995,45 di mercoledì scorso).

Meno marcato è l'arretramento della lira nei confronti delle altre valute europee: il marco tedesco valeva ieri 473,90 lire contro le 473,31 del giorno prima; il franco francese 204,74 lire contro 204,30; il franco svizzero, 514,74 lire contro 514,24. Piuttosto c'è qualche apprensione per la notizia, peraltro non confermata a livello ufficiale, di massicci interventi, specie sui mercati esteri, della Banca d'Italia in appoggio alla lira.

Il risvegliarsi delle voci di una svalutazione sotto ferragosto si è avuto a Zurigo, una delle piazze più rappresentative, dove, di buon mattino, si parlava addirittura di un deprezzamento tra il 15 e il 20 per cento. La notizia è subito rimbalzata a Londra e a Francoforte, per poi arrivare a Milano e a Roma. La maggioranza degli operatori non ha dato comunque eccessivo peso a queste voci, bollandole subito come una manovra puramente speculativa.

«Ad agosto non accadrà niente, semmai ritengo più probabile una svalutazione della lira a fine settembre», ha detto uno dei più esperti cambisti della città svizzera. Sullo stesso metro le opinioni raccolte in autorevoli ambienti bancari italiani. «Il partito della svalutazione — ci ha dichiarato un operatore — evidentemente non si è arreso e con questa uscita si prepara alla controffensiva d'autunno».

L'assurdità della voce diffusasi ieri, fanno ancora notare gli esperti, è poi evidenziata dall'entità della presunta svalutazione: un 15 o 20 per cento vorrebbe di fatto significare un'uscita dallo Sme, perché il sistema europeo consente una modifica delle parità solo in via eccezionale e a patto che esistano situazioni di squilibrio insostenibile e che prima siano state messe in atto tutte le manovre alternative di politica monetaria.

Le nostre riserve, al momento, si mantengono fortunatamente su buoni livelli e i margini di manovra monetaria sono ancora ampi. Non sembrano esserci quindi condizioni tali da lasciar prevedere decisioni così drastiche e improvvise come vorrebbero far credere gli speculatori.

Detto ciò, i timori per l'autunno restano, soprattutto a causa dell'alto tasso di inflazione, del crescente squilibrio della bilancia commerciale e del rallentato flusso del turismo estero.

Emilio Pucci

Giappone ridurrà il tasso di sconto

TOKYO — Dopo i ripetuti appelli del governo e incoraggiata dal rallentamento dell'inflazione, la Banca Centrale del Giappone ha deciso di ridurre dello 0,75% il tasso di sconto, forse prima della fine del mese.

La notizia, non ufficiale, è data per sicura negli ambienti dell'Istituto centrale. Da marzo il tasso di sconto giapponese è del 9%, il livello più alto mai toccato in questo Paese.

L'aumento di marzo fu dell'1,75%, mentre il ribasso deciso in linea di massima è limitato allo 0,75% in quanto da parte della Banca si è preoccupati dei rischi di rinnescare la spirale inflazionistica e di causare contraccolpi sul valore di cambio dello yen. Da parte governativa, invece, prevale attualmente la preoccupazione di evitare un ristagno economico, di cui sono già emersi alcuni sintomi.

Tuttavia, per il terzo mese consecutivo, in luglio l'indice dei prezzi all'ingrosso è rallentato: +0,4% rispetto a giugno. Ad aprile l'indice era salito del 2,5%, a maggio dello 0,8% e a giugno dello 0,6%.

La Banca del Giappone ha già fatto sapere, comunque, che una riduzione del tasso di sconto non significherà un rallentamento dei controlli sulla moneta e sul credito.

Francia: ridotto il prime rate

PARIGI — Due banche francesi, Crédit Commercial de France (Ccf) e Société Générale, hanno annunciato la riduzione di mezzo punto del tasso primario, da 12,75 a 12,25% a partire dal 18 agosto.

Si tratta della seconda riduzione in due settimane. La prima, dal 13 al 12,75%, fu avviata inizialmente dalla Ccf il 25 luglio, per poi estendersi a tutti i maggiori istituti.

Cosa ha insegnato il pasticciaccio delle 100 mila lire

Le banconote di taglio più elevato

Paesi	Valuta nazionale	Valore in lire it.*
Gran Bretagna	20 sterline	49.000
Spagna	5.000 pesetas	57.000
Austria	1.000 scellini	65.000
Italia	100.000 lire	100.000
Francia	500 franchi	101.500
Belgio	5.000 franchi	142.000
Danimarca	1.000 corone	152.000
Irlanda	100 sterline	175.000
Olanda	1.000 fiorini	424.000
Germania Occ.	1.000 marchi	466.000
Svizzera	1.000 franchi	502.000
Stati Uniti	1.000 dollari**	840.000

ROMA — Non tutto il male è venuto per nuocere. Anche il provvedimento dei magistrati calabresi, rientrato ieri, che aveva provocato caos e semi-paralisi nella normale circolazione del denaro, può avere un effetto benefico, se riuscirà a richiamare l'attenzione del pubblico sul valore delle banconote, e sull'importanza di spenderle bene.

Il momento, inutile ripeterlo, non poteva essere più delicato, per il grande spostamento di persone, e di denaro, da un punto all'altro del Paese, turisti stranieri compresi. E, a proposito di questi ultimi, sarà bene ricordare che, se è vero che ufficialmente le 100 mila lire non possono lasciare l'Italia, è anche vero che la grande maggioranza dei turisti è provvista di carte assegni, travellers cheques, euro-cheques, quindi deve ricorrere alle banche per provvedersi di lire, banconote da 100 mila lire comprese. Quindi, anche per essi valevano le misure ora abolite per chi possiede le banconote «sospette».

Per tornare agli aspetti più strettamente di casa nostra, si è detto che sono in circolazione 74,8 milioni di pezzi da 100 mila lire. In realtà, la cifra si riferisce alla circolazione di fine 1979. Anche se quest'anno la «produzione» non avrà mantenuto il ritmo dell'anno scorso, durante il quale vennero stampati oltre 58 milioni di pezzi da 100 mila, per un valore, quindi, di oltre 5800 miliardi — un vero primato — c'è da ritenere che attualmente siano in circolazione non meno di 80-85 milioni di banconote da 100 mila lire. Il loro numero corrisponde al 5,5 per cento del totale delle banconote, ma il loro valore raggiunge e supera un terzo della circolazione monetaria, dagli 8 mila agli 8500 miliardi su 24-25 mila miliardi. Di qui la gravità del provvedimento.

Dovrebbe aver provocato, però, tutto questo caos, anche una pausa di riflessione sul valore del denaro, quindi della lira, poiché queste banconote da 100 mila che, fino a ieri, andavano e venivano, purtroppo, con troppa disinvoltura, oggi ci ricordano che sono importanti, rappresentano invece una somma notevole. Inoltre si potrebbe prendere lo spunto da questo caos estivo, per rispolverare l'antico progetto della lira pesante. Due anni fa, nel suo «piano», il ministro Pandolfi lo riprendeva, ma come coronamento dell'opera di risanamento della moneta. Forse, anziché porlo al termine, si potrebbe esaminare l'opportunità di anticiparlo all'inizio. Una lira «pesante» si spende con maggiore attenzione, ed anche questo può servire ad aiutare una sconfitta dell'inflazione.

m. s.

Non riusciamo più a vendere le pesche in Germania

In difficoltà l'export di frutta per la concorrenza della Grecia

La Grecia, che entrerà a far parte della Cee l'anno prossimo e di cui si teme la concorrenza agricola, già ora dà noia ai nostri frutticoltori. Le pesche italiane, infatti, incontrano difficoltà sui mercati tedeschi per la forte concorrenza greca. Da circa dieci giorni i massicci arrivi di prodotti greci sui mercati centro-europei hanno provocato una riduzione del prezzo delle pesche fino a 50, 100 lire il chilo, circa il 20 per cento.

Soprattutto nelle zone romagnole, che sono il cuore della produzione italiana di pesche, si avvertono i danni di questa concorrenza e anche della politica commerciale tedesca, che certo non favorisce il nostro prodotto, anche se esportiamo ogni anno in Germania circa due milioni di quintali di pesche (il 50 per cento dell'intero export di questo frutto).

Quest'anno i prezzi — dicono alla Confcooperative di Bologna — specie negli ultimi dieci giorni, sono scesi sui mercati esteri a 450-460 lire il chilo, perdendo appunto un centinaio di lire. Ma ciò che più preoccupa — sostengono i dirigenti delle cooperative frutticole emiliano-romagnole — è la chiusura alla produzione italiana, sostituita da quella greca, sia pure di qualità inferiore.

Il Conecor (l'Associazione dei produttori frutticoli della Confcooperative) sostiene che «i peschicoltori italiani, e romagnoli in particolare, subiscono gravi danni dalla spregiudicata politica della Grecia che riesce a praticare prezzi bassi per i minori costi di produzione e della manodopera, ed anche per le attuali disposizioni comunitarie che lasciano al Paese importatore, senza alcuna garanzia esterna, i controlli per l'applicazione della tassa compensativa».

«In tal modo — *affermano i dirigenti del Conecor* — la politica tedesca rischia di penalizzare sempre più i prodotti mediterranei e in particolare quelli frutticoli che già, nell'ambito della Cee, sono continuamente osteggiati dai grossi Paesi produttori di latte del Centro-Nord Europa».

l. bu.

Zucchero: cresce la produzione

LONDRA — Il World Sugar Journal pubblica le sue prime stime del raccolto di zucchero per l'annata 1980-'81, e prevede un aumento di circa 3,5 milioni di tonnellate rispetto all'annata scorsa. I consumi dovrebbero scendere di circa due milioni di tonnellate a causa della crisi.

L'incremento della produzione sarà dovuto ad una parziale ripresa sia per quanto riguarda la barbabietola che la canna, raccolti tutti e due colpiti da condizioni climatiche avverse nell'annata in corso.

Reddito lavoro dipendente aumenterà del 2,1% nell'80

ROMA — Una crescita dei redditi reali del 2,1%: questa la previsione formulata per il 1980 nell'ultimo rapporto dell'Isco relativamente al settore del lavoro dipendente. Nel 1979 l'analogo incremento è stato del 3,8%.

L'aumento della capacità di acquisto delle retribuzioni — precisa l'istituto di ricerca — deriverà da una crescita monetaria del 22,1% depurata da un tasso di inflazione atteso del 20%.

A sua volta l'incremento medio del 22,1% è determinato in misura decisiva dal settore pubblico nel quale si prevede che le retribuzioni lorde saliranno del 32%. E' questo l'effetto — sottolinea l'Isco — degli aumenti derivanti da nuovi contratti (enti locali, scuola, ospedalieri), delle «code» dei contratti precedentemente stipulati (statali) e, soprattutto, dell'applicazione ai dipendenti pubblici della nuova normativa sulla trimestralizzazione della scala mobile.

Quanto al settore privato — rileva ancora l'Isco — le retribuzioni lorde monetarie dovrebbero aumentare del 20%, perfettamente in linea quindi con l'inflazione. L'elemento determinante sarà costituito, ancora una volta, dal meccanismo della scala mobile che a fine anno dovrebbe portare nelle buste paga 90.800 lire lorde.

Anche la parte contrattuale avrà però una sua rilevanza, soprattutto nel settore industriale. Se infatti il numero dei lavoratori interessati a rinnovi di contratti in scadenza nell'anno è modesto (appena l'1,6% dei lavoratori manifatturieri), le «code» dei contratti del 1979 avranno un'incidenza maggiore.

Un ulteriore elemento importante sarà rappresentato dai contratti integrativi che interesseranno i lavoratori agricoli, quelli dell'edilizia e quelli occupati nelle maggiori aziende manifatturiere. In media sono previsti aumenti di 40-50 mila lire

Cavalcata prima di Ferragosto

Borsa: ieri +1,54% in settimana +5%

MILANO — Il mercato azionario non finisce di stupire e proprio nella settimana di Ferragosto ha registrato una serie ininterrotta di rialzi che ha portato l'indice azionario al nuovo massimo annuale, con un progresso di circa il 5% rispetto a venerdì scorso. Il progresso è continuato anche ieri, con l'indice che è salito oltre quota 54, con un guadagno dell'1,54%. La domanda è stata particolarmente vivace sui bancari e sugli assicurativi.

Se si tiene conto che l'indice elaborato dal comitato della Borsa valori di Milano, che ha come base uguale a mille il 2 gennaio di quest'anno, è attualmente a quota 1453, si ha la dimensione particolarmente ampia (+45% del rialzo dei prezzi).

Il continuo e assiduo rastrellamento di titoli operato da istituti di credito e da gruppi finanziari nei mesi scorsi ha provocato una sensibile rarefazione del materiale disponibile ed ora, di fronte ad una domanda sempre più insistente, proveniente anche dagli investitori privati che sembrano essersi lasciati coinvolgere dalla psicosi della svalutazione della lira, si assiste a «strappi» a volte esagerati nelle quotazioni.

La lievitazione dei prezzi ha trovato alimento nel settore dei premi. Qui si sono registrati sbalzi all'insù particolarmente ampi nel dont: quello delle Generali, che la scorsa settimana era scambiato a 3200, ieri è salito sino a 4800 con un rialzo quindi del 50%. E questo anche se sul finire della settimana sono affiorate voci di possibili provvedimenti monetari che potrebbero essere adottati nel corso del fine settimana per difendere il tasso di cambio della lira.

Basta scorrere il listino per avere un'idea della dimensione del rialzo e per chiedersi se non si è di fronte ad eccessi mentre le prospettive economiche sembrano deteriorarsi di giorno in giorno. Tra gli alimentari le Alivar sono salite del 4% e di altrettanto le Eridania e le Agricola Vittoria mentre le Sermide hanno acquisito un rialzo del 10%. In tensione tutto il comparto degli assicurativi con le Generali che, sospinte da scambi nutriti, sono passate da 73.250 a 78.500. Nuovo massimo anche per le Ras: 172.900. Rinnovato interesse per i bancari, con le Mediobanca [illegible] (+3%), Credit [illegible] (+10%), le Comit (+5% circa), Banco Lariano (+3%).

Forti rialzi per le Rinascente, terminate a 242 contro 190. Richieste le Cir, passate da 12.090 a 14.580, e migliori le Olivetti anche a seguito della notizia che Carlo De Benedetti, vice presidente ed amministratore delegato delle due società, ha smentito le voci di un suo passaggio alla Fiat.

Alti e bassi per quest'ultimo titolo: il quale, sospinto oltre quota 1700 sulla scorta di notizie di un presunto aumento del capitale, si è in seguito afflosciato dopo che un portavoce della casa torinese ha precisato che non vi sono allo studio operazioni di carattere straordinario. Rientrati in parte anche i movimenti sulle Pirelli, sulle Falck, sulle Smi, mentre Bastogi e Montedison sono tornate a denunciare una certa debolezza di fondo.

Il mercato obbligazionario ha registrato qualche frazionale recupero che ha interessato in particolare i Bt e i Cct: il rendimento giornaliero calcolato da Mediobanca è infatti passato dal 16,663% al 16,598.

L'attività è risultata tuttavia molto cauta e il movimento non è ritenuto significativo di prospettive future. Gli operatori di questo mercato ritengono particolarmente preoccupante la situazione sotto il profilo valutario e possibili provvedimenti restrittivi a difesa del tasso di cambio della lira finirebbero per deprimere nuovamente le quotazioni delle obbligazioni.

TOKYO — La Nippon Light Metal Co. ha raggiunto un accordo di massima in base al quale cederà alla Alusaf Ltd. sudafricana il proprio impianto di raffinazione dell'alluminio della capacità di 87.000 tonn.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	177.000-187.000
Sterlina n.c.	197.000-207.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Argento lire al gr.	430-440

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	54	—
Edil. Scol. 5,50% 68	53	—
» » 5,50% 69	60	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 50	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	99 55	—
» » » 1/3/81	98 35	— 0 40
» » » 1/5/82	97 90	—
» » » 1/7/81	98 60	—
» » » 1/7/82	87 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 70	—
B.T.O. 10% 1981	96 10	—
» 12% 1982 I	95 85	—
» 12% 1982 II	95 05	—
» 12% 1983	92 70	—
» 12% 1984 I	93 05	—
» 12% 1984 II	92 80	—
» 12% 1987	91 40	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	73	— 1
» » '69 II	67 30	—
» 7% '73	64	—
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	91 60	—
» '77 ind. II	115 30	+ 0 30
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	91 50	—
I.R.I. 6% '64	88 60	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	70 60	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 20	—
» 7%	64 40	— 0 40
» 6% Auto '75	57	—
» Int. SL 6% IV	67 60	—
» Int. SL 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 65	54 65	—
» » 7% 72 I	58	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	78 60	—
» 6% '67	72 85	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	14-8	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	72	+ 0 50
» » 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	72 30	—
» XXIX 7%	73 10	—
» XXXIII 7%	72 60	—
» XXXVIII 7%	65 90	—
» XLII 6%	66 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	67	—
» » 7%	75 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	38 25	— 0 25
» » 6%	58 60	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 90	—
» » 7% '70	65 90	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	87 85	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	—
RIV 5,50%	99	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	184	—
M. Sip 7%	80 80	—
M. Viscosa 7%	184 90	—
Liquigas 7,50% '70	17 50	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	155	+ 7

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-8	Banconote (Milano) 14-8	Esportazione (Milano) 13-8	Esportazione (Milano) 14-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-8
Dollaro Usa	841	841	840,55	848,05	840,50	845
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	726,30	729,80	725,97	730,10
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	473,24	473,95	473,31	473,90
Fiorino olandese	424	424	434,35	435,80	434,91	435,90
Franco belga	28,50	28,50	29,594	29,63	29,595	29,63
Franco francese	203	203	204,30	204,74	204,30	204,74
Sterlina	1982	1982	1996,5	2006,80	1995,4	2004,95
Lira irlandese	1750	1750	1786,5	1788	1789,2	1789
Corona danese	148,50	148,50	153,16	153,42	153,17	153,56
Corona norvegese	169	169	173,24	173,65	173,27	173,775
Corona svedese	196	196	202,16	202,65	202,19	202,69
Franco svizzero	502	502	514,14	514,75	514,24	514,75
Scellino austriaco	66,25	66,25	66,84	66,922	66,845	66,948
Escudo portoghese	16	16	17,10	17,10	17,09	17,09
Peseta spagnola	11,50	11,50	11,827	11,89	11,831	11,887
Yen giapponese	3,40	3,40	3,768	3,773	3,758	3,775
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,90	17,90	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Ieri le quantità trattate non sono state calcolate

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8900	+ 220	
Bonifiche Ferr.	23000	— 810	
Chiari & Forti	7305	— 75	
Eridania	13885	+ 205	
Imm. Vittoria	15260	— 20	
Ind. Buitoni P.	3290	— 50	
Sermide ord.	145	+ 7	
Sermide priv.	92 50	+ 0 50	
Sermide risp.	120	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29680	+ 700	
Assicur. Ital.	43100	+ 540	
Ausonia	2850	+ 40	
C. Ass. Mi ord.	13100	— 101	
C. Ass. Mi priv.	13200	+ 199	
C. Latina ord.	867	— 17	
C. Latina priv.	810	— 20	
FIRS	2550	—	
Generali	79500	+ 3100	
Italia Ass.	22010	+ 110	
L'Abeille Ital.	33800	+ 500	
Fondiaria Inc.	13200	+ 160	
Fondiaria Vita	48490	+ 390	
RAS	172900	+ 820	
SAI	25400	+ 900	
Toro Ass. ord.	15860	+ 260	
Toro Ass. pr.	11970	+ 370	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18550	+ 1000	
Banco Roma	19000	+ 1150	
Banco Lariano	6100	+ 190	
Cred. Italiano	2190	+ 235	
Cred. Varesino	7790	+ 240	
Interbanca pr.	19495	+ 545	
Mediobanca	80000	+ 1800	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1298	— 67	
Burgo ord.	6650	— 200	
Burgo priv.	6001	— 49	
De Medici	611	—	
Mondadori pr.	3590	—	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1545	+ 25	
Pozzi-Ginori	89 75	—	
Pozzi-Ginori r.	94 25	—	
Eternit	430	+ 4	
Eternit pref.	520	—	
Italcementi	25300	+ 10	
Italcementi r.	26800	+ 500	
Unicem	13800	—	
CHIMICI			
Anic	7 45	+ 0 35	
Brioschi	1730	— 15	
Caffaro	520	— 14	
Farmit. Erba o.	3335	— 55	
Farmit. Erba p.	3180	— 3	

Titoli	14-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	810	— 15	
Lepetit	35199	— 1	
Lepetit priv.	32930	—	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	17010	+ 10	
Montedison	146 75	— 1 25	
Perlier	3300	—	
Pierrel	938	+ 1	
Rumianca	—	—	
Saffa	6475	+ 125	
Saffa risp.	6220	—	
Siossigeno	12800	+ 200	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	242	+ 12	
La Rinasc. p.	152	+ 5	
Silos Genova	4125	+ 25	
Standa	1705	— 25	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	— 5	
Ausiliare	10800	+ 540	
Autostr. To-Mi	1380	—	
Italcable	10200	—	
NAI	209 50	— 4 50	
Nord Milano	1480	—	
SIP	1120	—	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	481	+ 12	
E. Marelli	315	+ 4	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	410	+ 5	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	825	+ 20	
Agricola	18190	+ 190	
Bastogi IRBS	188 50	— 5 50	
Bonif. Siele	24650	+ 199	
Borgosesia o.	3850	+ 51	
Borgosesia r.	2880	— 20	
Buton	5080	+ 11	
La Centrale	12450	— 250	
Fin. E. Breda	1430	— 49	
Finmare	73	— 0 75	
Finsider	65	+ 0 50	
Generalfin	645	+ 31	
GIM	5300	— 100	
IFI priv.	2760	— 50	
IFIL	4000	—	
Invest	2465	— 20	
Mittel	1210	— 29	
Partec. Finanz.	475	—	
Pirelli & C.	2400	— 125	
Pirelli SpA	765	— 5	
Proling	—	—	
Rejna	18550	—	
Rejna risp.	18800	—	
Riva Finanz.	5645	— 55	
Sarom	1265	— 22	
SME	2475	—	
SMI	4300	— 55	
Stet	1200 50	+ 0 50	

Titoli	14-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7260	— 20	
B.I.I. ord.	812	—	
B.I.I. priv.	800	— 5	
COGE	2249	— 4	
Cond. Acqua	176	— 0 75	
De Angeli Frua	10450	— 430	
Florex	1348	+ 5	
G. Imm. Sogene	1680	— 15	
Iniziative Ed.	15850	+ 140	
ISVIM	5000	+ 700	
Milano Centr.	85500	—	
Risanamento	15900	+ 100	
SIFA	1072	— 23	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1830	+ 1	
FIAT priv.	1290	— 15	
Franco Tosi	31200	— 180	
Gilardini	3435	— 25	
Olivetti ord.	2149	+ 72	
Olivetti priv.	1832	+ 32	
Westinghouse	16400	— 50	
Worthington	3850	— 71	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1800	+ 49	
Dalmine	98	— 7	
Falck ord.	4090	+ 70	
Falck pr.	3850	—	
Issa-Viola	1504	—	
Italsider	331	+ 2	
La Magona	2475	— 5	
Perlusola	1550	— 45	
Trafilerie	1170	— 5	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53	— 0 75	
Cantoni	8820	+ 40	
Cucirini	2867	— 34	
Cascami Seta	1810	+ 30	
FISAC	2880	+ 25	
Linif. e Can. o.	1240	—	
Linif. e Can. r.	1096	—	
Marzotto priv.	1825	—	
Olcese Venez.	52	+ 1 75	
Rotondi	18500	+ 500	
Snia Visc. o.	798	—	
Snia Visc. p.	864	+ 1	
Unione Man.	25310	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1930	+ 18	
Acq. De Ferr. r.	2260	—	
Acque Potabili	901	—	
Calcst. Varese	1750	+ 133	
CIGA	3850	— 60	
CIR	14580	+ 1590	
Pacchetti	85	+ 0 50	
Terme Acqui	688	— 1	
Trenno	4075	+ 25	
ESTERI			
Bowring	3410	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8670	+ 50
Eridania	13650	+ 50
Florio	473	+ 1
Imm. Agr. Vittoria	15200	+ 300
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13150	+ 50
C. Ass. Milano priv.	13100	+ 100
Comp. Latina ord.	880	+ 10
Comp. Latina priv.	825	+ 15
Generali	78890	+ 3350
RAS	173000	+ 2000
SAI	25800	+ 2800
Toro Ass. ord.	15900	+ 300
Toro Ass. priv.	11850	+ 350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18700	+ 200
Banco di Roma	18850	+ 150
Credito Italiano	2090	+ 60
Interbanca priv.	18900	+ 50
Mediobanca	80200	+ 2000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6350	—
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	250	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	— 1
Pozzi Ginori risp.	94	—
Eternit ord.	430	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	14050	+ 150
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	812	— 11
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17150	—
Montedison	147 50	— 2 50
Paramatti	1270	—

Titoli	14-8	Variaz.
Pierrel	925	— 23
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	—
Saffa risp.	6250	— 30
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	868 50	— 1 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	236	+ 4
Rinascente priv.	155	+ 2 50
Silos Genova	4150	+ 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1185	+ 5
Autostr. To-Mi	1488	+ 5
Italcable	10210	+ 10
NAI	213 50	— 1 50
SIP	1100	— 20
Torino Nord	73	+ 4 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	445	+ 5
E. Marelli	315	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	190	— 12
Borgosesia ord.	3700	+ 350
Borgosesia risp.	2850	+ 30
Centrale	12800	+ 50
Finsider	64	—
GIM	5300	—
IFI priv.	2825	— 75
IFIL	4000	—
Invest	2470	— 30
Mittel	1280	—
Fiscambi	2880	— 40
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	775	— 5
SAROM	1340	—
SME	2480	—
SMI	4300	— 60
SIFA	1100	—
STET	1210	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	812	— 8
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	14-8	Variaz.
Condotte Acqua	180	—
Far-Co	260	+ 11
Gen. Imm. Sogene	1690	—
I.P.I.	2200	—
ISVIM	4600	— 380
Risan. Napoli	11800	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	— 4
FIAT ord.	1830	—
FIAT priv.	1290	—
Gilardini	3430	—
Graziano	1190	—
Olivetti ord.	2130	+ 25
Olivetti priv.	1625	— 5
Westinghouse	16400	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	90	— 7
Ferrara	455	— 4
Italsider	328	—
Talco Grafite	31800	+ 800
TESSILI		
Cantoni	8750	+ 150
Fisac	2030	+ 25
Snia Viscosa ord.	750	— 5
Snia Viscosa priv.	585	—
DIVERSI		
Acque Potabili	905	—
CIGA	4000	— 60
CIR	14750	+ 890
Pacchetti	84	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	185	+ 25
M.C. Er. 7% 73/88	93 90	+ 5 40
M.S. Vis. 7% 73/88	108 30	+ 3 05
M.S. Spir. 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	81 90	— 0 10
M. Oliv. 12% 79/89	195 20	+ 1 20
Met. Ital. 6% 73/88	188	+ 24
Mira L. 12% 77/82	100 90	— 3 15
IRI Stet 7% 73/88	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
31/10/80	73	97,116	14,85
30/11/80	103	95,965	14,90
30/12/80	133	94,788	15,10
31/1/81	165	93,481	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	224	91,340	15,45
30/4/81	254	90,292	15,45
30/5/81	284	89,259	15,45
30/6/81	315	88,202	15,30
31/7/81	346	87,169	15,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-8		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,89	—
Fonditalia	»	19,16	—
Interfund	»	12,81	—
Int. S. Fund	»	6,54	—
Italamerica	»	14,22	14,86
Italfortune	»	11,32	11,89
Italunion	»	10,42	11,36
Mediol. Sel.	»	14,28	15,52
Rominvest	»	15,01	15,81
Tre R	lire	8398,02	—
Eur '89	fr. sv.	165,93	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-8	14-8
LONDRA	613,00	627,00
Zurigo	616,00	628,00
Parigi	624,54	chiuso
New York	635,75	647,31
Milano (lire al grammo)	16.900	17.100
Hong Kong	613,00	623,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,375	18,875
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

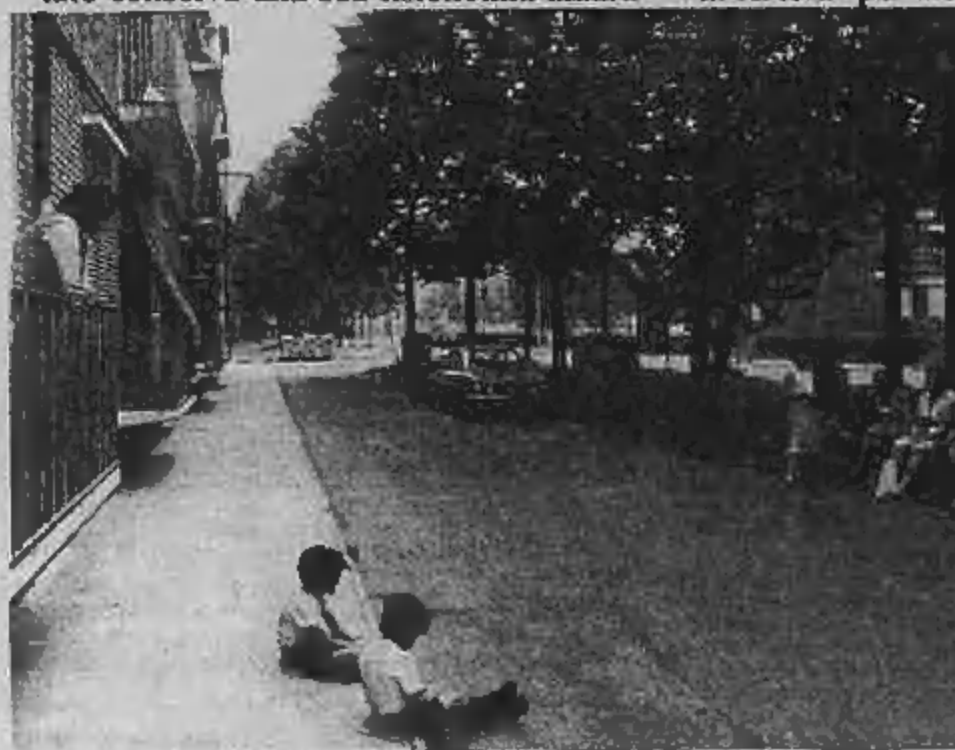
A cura del Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-8	Zurigo (in fr. sv.) 14-8	Francoforte (in marchi) 13-8	Francoforte (in marchi) 14-8	Londra (per sterlina) 13-8	Londra (per sterlina) 14-8	Parigi (in fr. fr.) 13-8	Parigi (in fr. fr.) 14-8
Dollaro	1,6385-1,6400	1,643-1,644	1,7800-1,7810	1,784-1,785	2,3765-2,3772	2,376-2,377	4,1110-4,1220	chiuso
Franco svizzero	—	—	108,56-108,70*	108,3-108,5*	3,9010-3,9070	3,902-3,907	251,38-252,02*	»
Franco francese	39,769-39,842*	39,73-39,76*	43,17-43,22*	43,09-43,17*	9,8030-9,8165	9,812-9,822	—	»
Marco	92,131-92,219*	92,05-92,15*	—	—	4,220-4,234	4,239-4,243	231,49-232,07*	»
Sterlina	3,8986-3,9022	3,903-3,907	4,230-4,240	4,235-4,245	—	—	9,7635-9,7855	»
Yen	0,7325-0,7335*	0,732-0,733*	0,7936-0,7948*	0,794-0,796*	532,00-532,80	533,0-533,5	1,8372-1,8426*	»
Lira	0,1949-1951*	—	2,115-2,119**	0,209-0,210**	1999,3-2001,8	2011-2017	4,8805-4,8935**	»

* per cento ** per mille unità

Viaggio in periferia, tra la gente rimasta in città nel pieno dell'estate

Vacanze all'ombra dei casermoni

Falchera vecchia: è ridiventata paese, i più (meridionali, veneti, piemontesi) sono andati dai parenti Falchera nuova: strade vuote, abbandono: la città è ancora più remota - Vallette: il quartiere spopolato conserva una sua fisionomia amara - Via Artom: per troppi ragazzi l'estate è il sellino di una moto

Atmosfera di borgata Anni Cinquanta nella vecchia Falchera - Vallette: due chiacchiere, per sopravvivere, affacciati alle finestre del casermone

Il turista di passaggio, temporaneo osservatore, coglie della Torino d'agosto soltanto la sua fotografia ufficiale: i colori seppiati da stampa antica del centro cittadino, le saracinesche abbassate, i dehors deserti, le poche auto di passaggio. Un tuffo in una dimensione diversa che si rinnova ogni anno: quando il cuore antico della città, sgombro dal traffico, richiama un'immagine di quieto luogo di provincia. Ma dietro la facciata di maniera, il «chiuso per ferie» allunga la sua ombra anche su quelle parti di Torino meno conosciute e dimenticate dalle guide turistiche.

Vallette, Mirafiori Sud, Falchera vecchia e nuova vivono in estate una loro stagione anomala e, come il centro, si riempiono di silenzi, di un'atmosfera sospesa e ferma da borgo antico. Quanti sono partiti? Quanto ha pesato la crisi economica e le minacciose prospettive dell'autunno?

Difficile dirlo con certezza. La vecchia *Falchera*, insediamento non recente ai margini di Torino, è ridiventata improvvisamente paese. Strade deserte, saracinesche serrate, tapparelle chiuse a punteggiare le piccole, basse case di mattoni rossi.

«Sono partiti, come sempre» sospira un anziano in canottiera appoggiato alla ringhiera del balcone, lo sguardo perso a inseguire i pensieri. Aggiunge scuotendo il capo: *«Forse qualcuno in meno, ma chi resiste alla tentazione di raggiungere i parenti al paese? O a quella di stare via da qui almeno qualche giorno?»*.

Alla vecchia Falchera gli abitanti sono divisi in spicchi eguali: un terzo sono piemontesi, un terzo veneti, un terzo meridionali. I primi hanno raggiunto parenti nei dintorni di Torino, gli altri le loro famiglie nei mai dimenticati paesi d'origine. *«Vacanze poco costose: tanto la spesa maggiore è quella della benzina»*, assicura una signora senza alzare il capo dal lavoro ai ferri, sgranato con ritmo monotono sotto l'ombra alta di un gruppo di pini.

«Gente ne è rimasta poca; ho persino dovuto abolire una delle messe della domenica mattina — dice il parroco —. *I bambini sono andati via partecipando alle nostre iniziative di soggiorno in montagna, a luglio, adesso sono quasi tutti in ferie con i genitori»*.

E i rimasti che cosa fanno nelle lunghe, tranquille giornate di un'estate nata in ritardo, ma non per questo meno sentita? *«Li vede* — indica un ragazzo in bicicletta — *passeggiano, vanno in piscina, aspettano»*. Le ombre si allungano rare sui marciapiedi inondati di sole; piccoli gruppi di persone si danno appuntamenti improvvisati sotto i viali; molti lavorano in casa, tapparelle abbassate in cerca di una tregua alla calura.

Una fotografia di tranquillità sospesa; ma basta consumare pochi minuti e brevi spazi per trovare alla *Falchera nuova* una realtà diversa. Anche qui le case si stagliano vuote contro il cielo; i negozi sono chiusi, i crocchi si radunano sotto gli androni. *«Le ferie? Già fatte, pochi giorni, ormai andare via è un lusso e noi non abbiamo parenti»*, dice una giovane madre lasciando giocare il bimbo in mezzo alla strada ormai senza pericoli.

«Andrò via una settimana, al mare, per adesso tinteggio casa», progetta un ragazzo, una fede luccicante al dito. Ma qui non c'è l'atmosfera da paese di Falchera antica; qui, le case deserte e le strade vuote fanno sentire la città ancora più lontana del solito.

Anche le *Vallette* sono chiuse per ferie: sulle facciate di interi casermoni le pochissime finestre aperte si perdono nel mare delle tapparelle abbassate. Anche qui le donne lavorano sotto gli alberi; il quartiere conserva una sua vitalità, una sua fisionomia, talvolta amara.

«In ferie non vado — afferma un operaio interrompendo il lavoro alla saracinesca del garage — *pochi soldi, tanti problemi, ma gli altri sono partiti. In ferie vanno sempre gli stessi, e chi non è mai andato continua a non andarci»*. Una affermazione quasi triste, ma l'uomo aggiunge: *«Qui si starebbe anche bene se non ci fossero tutti i soliti problemi: la droga, le piccole bande di ragazzi che devastano i giardini. E' una zona in cui manca tutto: vorremmo almeno avere un pronto soccorso, ma poi tanto i veri problemi rimarrebbero gli stessi»*, e tira via con il discorso come se fosse sempre eguale.

Poco lontano, gruppi di bimbi giocano accanto ai lavori del metrò leggero che tagliano come una ferita il corso centrale. Dove andate durante la giornata? La reazione è emotiva, piena di significato. *«Che cosa crede? Io in ferie ci sono già stato»* risponde un ragazzino tutto affannato per le corse in bicicletta. *«Andiamo in piscina alla Pellerina, giochiamo dove lo facciamo tutto l'anno, sotto i portoni, tra di noi»*.

E lei signora, niente ferie? *«Sì domani; sto provando la tenda e la piscina per mio figlio»*. Ma un'anziana operaia interviene: *«Io lascio la casa soltanto se trovo qualcuno che la guardi. Qui i furti sono all'ordine del giorno e aggiungere alle spese delle vacanze anche quelle del furto diventa veramente troppo»*. *«E poi a settembre magari ci licenziano* — aggiunge il marito — *perché usare gli ultimi soldi in vacanze di cui si può fare a meno? A casa, in fondo, si sta bene»*.

Ma quanti hanno lasciato la città? La risposta è uguale alle tante già ricevute: *«Sempre gli stessi; quelli che riescono a contenere le spese; di qui nessuno parte per andare in alberghi costosi»*. Il sorriso del ragazzo è pieno di sottintesi.

Via Artom, strada delle Cacce, altri frammenti di periferia: pare che l'esodo abbia lasciato un po' in disparte questi due quartieri. I cortili sono pieni di auto e di persone, il verde è meno esteso rispetto ad altre zone, ma vi è cura nelle siepi di rose che stringono i casermoni di cemento. In un gruppo di abitanti, le donne in vestaglia, gli uomini in canottiera, c'è una punta di fastidio per le nostre domande: *«Sì, l'esodo, le ferie, ma i problemi sono altri, sono quelli di tirare avanti. Comunque, si guardi intorno: sono andati via; che cosa vuole che sia cambiato rispetto allo scorso anno?»*.

Se in tutte le zone da noi visitate abbiamo visto come l'estate ridia agli abitanti «superstiti» il gusto per le quattro chiacchiere sotto l'ombra, un elemento, invece, è emerso, meno confortante: l'atteggiamento dei ragazzi. Piccoli gruppi muti; per altri loro coetanei la vacanza è spiaggia, ombrellone, terrazza sul mare; per loro vacanza è il sellino di una moto sul quale lasciar passare pomeriggi d'estate o, forse, tutta la stagione. Senza parole, senza libri, senza voglia, forse, di cercare insieme qualcosa per riempire le ore libere dalla scuola e dal lavoro.

Marina Cassi

temperatura di ieri	
massima	+28,3
minima	+16,2
media	+23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 65%; cielo sereno; Temperatura: massima +27,2; minima +15,1; media +21,8. **Previsioni**: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,30; tramonta 20,36. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +30; min. +18.

Forse siamo diventati un po' (poco) più civili

Nemmeno in questi giorni di Ferragosto si è riaperta la triste piaga, diffusa gli anni scorsi, dei vecchi parcheggiati in ospedale

Ferragosto più sereno per molti anziani: in quasi tutti gli ospedali cittadini i ricoveri sono limitati ai casi di vero bisogno. Rispetto agli anni scorsi è però aumentato il ricorso ad istituti in campagna o al mare per rivestire almeno d'una parvenza di villeggiatura l'esilio forzato del nonno scomodo.

Una maggiore sensibilità verso le esigenze di chi è costretto, suo malgrado, ad appoggiarsi ad altri per sopperire ad una autosufficienza venuta meno con il volgere degli anni? Oppure l'imbarazzo nel ricorrere ancora a quell'abbandono vergognoso e nascosto dell'anziano nel pronto soccorso di un ospedale? (Beninteso, senza lasciare recapito per sfuggire ad eventuali ricerche e fugare la prospettiva di un prematuro e spiacevole rientro). Oppure (è possibile) siamo diventati un po' più civili?

I direttori sanitari del Mauriziano, prof. Dasso, del Martini Nuovo, prof. Luria, del Maria Vittoria, prof. Cognasso, della Nuova Astanteria Martini, dott. Rivara, e il vice direttore delle Molinette, dott. Vogliolo, hanno rilevato con piacere il fenomeno. Negli anni passati hanno combattuto il ricorso al «parcheggio» del nonno, usanza che, finalmente, ha dimensioni più contenute.

Purtroppo si prospetta un nuovo pericolo: da un lato la popolazione invecchia e aumentano perciò le persone anziane che richiedono sorveglianza continua, dall'altro non esistono strutture in grado di garantirla.

«Si tende — affermano i medici — *a confondere il diritto all'assistenza con il diritto al ricovero in ospedale per gli "acuti" e i lungodegenti. Quando cessano tali presupposti il dottore deve dimettere, altri sono già in attesa di un letto»*. Purtroppo l'assistenza domiciliare per chi è solo esiste soltanto sulla carta. I familiari, soprattutto se non conviventi, tendono a lasciare il più possibile l'anziano in un luogo dove è controllato e curato.

Neppure all'istituto Maria Adelaide si registrano casi di parcheggio. Dice l'aiuto, dott. Nava: *«Stiamo lavorando a tempo ultrapieno, per ridurre fratture particolarmente ad anziani, 8-10 casi al giorno. Nessun caso di ricovero non giustificato»*.

Ingressi a pieno ritmo anche al Gradenigo. *«Ma si tratta* — sostiene il personale — *di casi clinici accertati. Vi sono sofferenti di cuore, di malattie vascolari, di cirrosi, di disturbi al sistema nervoso; il caldo provoca danni più gravi alla salute degli anziani. Abbiamo trattenuto i pazienti solo dopo gli esami clinici e dopo aver contattato i parenti per ottenere un aiuto da loro in caso di non autosufficienza del congiunto»*.

c.nov.

Traffico a Caselle risultati positivi

I risultati del traffico sull'aeroporto di Caselle nei primi sei mesi del 1980 presentano aumenti rilevanti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: i passeggeri sono stati in totale 412.109 (+ 37,7 per cento), i bagagli 2761 tonnellate (+ 41,7), le merci 4799 tonnellate (+ 12,4). In totale sono transitati sull'aeroporto [illegible] aerei contro i [illegible] dei primi sei mesi del '79.

Se gli incrementi risentono in parte del lungo periodo di agitazioni dell'Alitalia (febbraio-marzo dello scorso anno) per una quota rilevante riflettono anche la crescita considerevole dei voli charters, 87 per cento in più a fronte di un 21,9 per cento dei regolari. I dati di giugno — non falsati dagli scioperi — presentano percentuali di crescita più modeste.

Secondo una nota della Sagat, il 1980 si potrà chiudere con risultati soddisfacenti pur scontando la perdita di traffico che si verificherà per la chiusura dell'aeroporto, prevista dall'11 settembre al 3 ottobre per i lavori di ristrutturazione.

Incidente presso Sommariva Bosco

La tragica morte di Paolo Farneti

Sociologo, era ordinario di Scienze politiche all'Università - Sceso dall'auto attraversava la strada, un'altra lo ha ucciso

Il prof. Paolo Farneti

Tragica morte del professor Paolo Farneti, 44 anni, sociologo, ordinario di scienze politiche all'università torinese. Ieri sera, verso le 19, lo studioso, che viaggiava con la famiglia, la moglie e i due figli, David, di 8 anni e Sofia di 6, era diretto da Torino a Carmagnola, è sceso dalla macchina che aveva subito un leggero tamponamento. Forse voleva parlare al conducente dell'altra auto quando è sopraggiunta una Fiat 1500.

Il tamponamento era accaduto subito dopo un dosso e probabilmente il conducente della 1500, Alessandro Gandino, che abita a Bra in via San Giovanni Battista 10, ha visto troppo tardi l'uomo in mezzo alla carreggiata. Paolo Farneti è stato investito in pieno, è caduto a terra e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Un dottore di Bra, di passaggio sul posto, lo ha immediatamente soccorso, e assieme alla moglie gli ha prestato le prime cure. Il viaggio dell'ambulanza verso le Molinette è durato poche decine di minuti ma all'altezza della tangenziale di Moncalieri il professor Farneti era già spirato.

La notizia ha provocato una vasta eco nel mondo accademico torinese. Amico dello storico Castronovo, allievo del professor Norberto Bobbio con il quale aveva collaborato alla stesura del Dizionario di Politica, Paolo Farneti che aveva compiuto il 5 febbraio scorso 44 anni, aveva saputo conquistarsi la stima dei colleghi ed era molto seguito dagli studenti. Autore di numerose pubblicazioni (*«Sistema politico e società civile»*, una delle più importanti) collaborava da una decina d'anni al settimanale *Il Mondo*, dove teneva una rubrica intitolata *Il Diario italiano*. Aveva insegnato alle università di Grenoble e Harvard, prima di divenire, dieci anni fa, docente della facoltà di scienze politiche di Torino. Proprio in questi giorni si preparava ad un viaggio di studi in Inghilterra, dove avrebbe partecipato a seminari e tenuto conferenze all'università di Oxford. Chi lo conosceva bene, come collega di studi e come amico (i professori Bobbio, Castronovo, Gallino) lo descrive come *«un uomo pacato e equilibrato nei giudizi, lontano da eccessi ideologici»*.

La moglie Ann, una psicanalista americana, sconvolta per il tragico incidente, subito dopo l'inutile viaggio alle Molinette è tornata nella casa di Moncalieri in via Castelvecchio 40 a Moncalieri. I bambini, David e Sofia, che erano rimasti in auto assieme alla madre, quando il professore è sceso ed è stato investito, non si sono resi conto di nulla e soltanto dopo hanno saputo la dolorosa verità.

La clamorosa truffa organizzata ai danni della Cassa di Risparmio

Dalla banca sparirono tre miliardi a giudizio un impiegato e complici

Principale responsabile, secondo il magistrato, è Lorenzo Barberis, dell'ufficio esteri dell'istituto di credito - Agiva d'accordo con un importatore di carni, tuttora latitante

Lorenzo Barberis

Si è conclusa l'inchiesta del consigliere istruttore aggiunto Palaja sul clamoroso ammanco di 3 miliardi e 242 milioni, verificatosi alla Cassa di Risparmio nel giugno del '78. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio depositata in questi giorni in cancelleria il magistrato indica come principale responsabile della vicenda l'impiegato dell'ufficio esteri della banca, Lorenzo Barberis, 32 anni, arrestato all'inizio di giugno del '78, e rimasto alle Nuove per sei mesi.

Barberis è accusato di peculato, truffa, falso e distruzione dei documenti che avrebbero consentito una ricostruzione più esatta del vorticoso giro di milioni, a centinaia alla volta, passati dalle casse della banca a quelle del complice dell'impiegato: l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, 55 anni, latitante fin dalle prime battute dell'inchiesta e dichiarato fallito dal tribunale. In posizione di minore responsabilità secondo il magistrato si trova un altro imprenditore, Carlo Gabetti, 41 anni, che truffò assieme al Barberis la Cassa di Risparmio ma fu a sua volta truffato dallo stesso Barberis.

Unico a venirne fuori è stato il direttore dell'agenzia di Venaria, Carlo Gili, 55 anni, in un primo tempo accusato dallo stesso Barberis di omesso controllo sulle reali disponibilità finanziarie del Ferrero e poi prosciolto dal magistrato.

Ma vediamo come è stato possibile ad un semplice impiegato dell'ufficio esteri di un istituto di credito far sparire dalla banca oltre tre miliardi di lire prima che si mettesse in moto l'inchiesta che avrebbe portato al suo arresto.

L'importatore di carni Ferrero aveva il suo conto corrente all'agenzia di Venaria ma per acquistare le grosse partite di carni all'estero si serviva della complicità di Barberis, alla sede centrale della Cassa di Risparmio. L'impiegato infedele faceva accreditare le somme necessarie al Ferrero presso banche estere, senza addebitargli il denaro sul suo conto corrente.

Secondo il magistrato il grosso ammanco è stato accumulato in un periodo di tempo che va dal settembre '76 al maggio '78. Quando la situazione si fece insostenibile, il Barberis non esitò ad addebitare ad un altro cliente, la società Cartiere Burgo, una grossa somma che in realtà aveva dirottato sul conto del Ferrero. Analoga sorte toccò al commerciante Francesco Arnold Chavinski, della società «Safimex» che, fidandosi della parola del Barberis, effettuò cinque consegne di merce per 156 milioni, prima di insospettirsi e chiedere ragione alla Cassa di Risparmio del ritardo nei pagamenti.

Un altro capitolo delle truffe del Barberis riguarda Carlo Gabetti, amministratore della «Importex». L'impiegato dell'ufficio esteri riuscì a fargli versare degli anticipi di cassa per 51 e 40 milioni, congelando il debito del Gabetti verso la banca fino al maggio del '78. Ma Barberis non si sarebbe limitato a esporre l'istituto agli ammanchi di cui si è detto. Al Gabetti fece credere che era possibile restituire le somme avute a piccole rate. Quando il Gabetti cominciò a saldare il suo debito Barberis non fece altro che trattenersi le varie quote, intascando così altri milioni.

Interrogato dal magistrato, Barberis ha sempre protestato la propria buona fede nei confronti del Ferrero. Quando si rese conto che l'importatore si stava esponendo per cifre che non era in grado di pagare, cercò di bloccare la situazione ma — sostiene — avrebbe ricevuto oscure minacce di vendetta sui propri familiari. Una versione che però non ha nessun riscontro e alla quale è difficile dar credito.

Quanto al direttore dell'agenzia di Venaria secondo il magistrato, fu anche lui vittima dei raggiri del Barberis. Quando si permise di osservare che il conto del Ferrero era in rosso, per cifre rilevanti, l'impiegato lo rassicurò affermando che la Cassa di Risparmio non aveva difficoltà a concedere altri fidi al Ferrero.

Stupisce in questa vicenda che un semplice impiegato dell'ufficio esteri possa con la sua parola garantire la posizione di un cliente della banca. Ed è ancora più sorprendente che i commercianti che erano in rapporti d'affari con l'importatore Ferrero si rivolgessero direttamente al Barberis, senza nessun filtro o controllo da parte dell'istituto.

Claudio Cerasuolo

Rassicura al telefono il figlio, poi muore

La donna ustionata sulla roulotte - Ha taciuto al bimbo (operato ieri) la fine del padre

A una settimana di distanza l'uno dall'altro sono morti Raffaele, 27 anni, e Maria Inserra, 25, i coniugi di Ciriè ustionati da una fiammata sulla loro roulotte. Ignaro della disgrazia, che l'ha colpito, il figlio della giovane coppia, Vincenzo, di 3 anni; è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita. Al suo capezzale c'è una zia, sorella della madre, che lo veglia amorosamente.

Il bambino, che pure è rimasto ferito (ha riportato ustioni al torace, alla schiena e ad un braccio), ora sta meglio. Ieri mattina i sanitari lo hanno sottoposto a un autotrapianto: gli hanno, cioè, prelevato, dalle cosce, alcuni lembi di cute, che sono stati poi applicati sulle ustioni più profonde; con questo sistema la guarigione è molto più rapida, la cicatrizzazione delle carni martoriate dal fuoco è più completa.

Allo stesso intervento avrebbe dovuto essere sottoposta anche la madre, che era ricoverata al Centro grandi ustionati del traumatologico. All'alba di mercoledì, poche ore prima dell'operazione, un improvviso collasso cardiaco l'ha stroncata. Il giorno precedente aveva parlato con il figlio: gli infermieri dell'infantile lo avevano portato, in barella, vicino a un telefono. La voce rotta dai singhiozzi, per la recente morte del marito, la donna aveva rincuorato il bambino, dicendogli che presto sarebbe andata a trovarlo; con una pietosa bugia gli aveva detto che anche papà stava meglio. Meno di 24 ore dopo, la donna ha cessato di vivere.

Scarcerato lo zingaro che litigò col vigile

L'episodio venerdì scorso a Carmagnola - Ieri il processo: condannato a 4 mesi e mezzo

Il comune concede la residenza ai nomadi però poi si guarda bene dall'accoglierli e ne ordina l'allontanamento. Ma uno zingaro non accetta questa decisione assurda, si ribella, se la prende con i vigili urbani che gli intimano di fare fagotto e andarsene fuori dal circondario con la famiglia. L'alterco degenera. Il nomade mette le mani addosso ad uno degli uomini in divisa. E finisce in galera, accusato di lesioni, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

E' successo venerdì scorso a Carmagnola. Del litigio, delle botte e, in particolar modo della strana e contraddittoria ordinanza del municipio di Carmagnola, si è parlato nella sezione feriale del tribunale. Sul banco degli imputati Marco Navone, 38 anni, nomade, da tempo residente nella cittadina. Con la sua roulotte e la numerosa parentela gira per l'Italia, spesso riapproda a Carmagnola, si piazza sempre nello stesso spiazzo nelle vicinanze del cimitero.

«E la scorsa settimana all'improvviso — ha raccontato al presidente della sezione, Zagrebelsky — *il tenente dei vigili urbani Agostino Pecchio, che tra l'altro conosco da un sacco d'anni, mi ha detto di andarmene, che così aveva deciso l'amministrazione comunale. Come se io fossi un estraneo, come se non abitassi a Carmagnola, come se là non studiassero i miei figli. Abbiamo bisticciato, non è però vero che abbia tirato contro l'ufficiale una bacinella»*.

Il difensore del Navone, l'avv. Perla si è soffermato sull'assurdità della presa di posizione del municipio: *«E' un non senso concedere la residenza ai nomadi e dopo cacciarli»*, ha citato l'articolo di un decreto del 1945 secondo il quale non si deve rispondere delle azioni commesse a causa di atti arbitrari della pubblica autorità ed ha chiesto l'assoluzione del proprio assistito.

Il tribunale ha accolto in parte le tesi dell'avv. Perla condannando a 4 mesi e mezzo, pena molto lieve, il Navone. Lo zingaro è stato subito rimesso in libertà.

Ieri i funerali del carabiniere

Ad Avigliana, presenti ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma sono stati celebrati i funerali del carabiniere Cosimo Mazzotta, 19 anni, morto l'altra notte; dopo aver salvato due ragazze e un collega, che erano su un'auto caduta nel lago. Il giovane prestava servizio alla caserma di San Donato a Torino. Alle 9,30 la salma è poi partita per il paese natio, Trepuzzi, in provincia di Lecce.

È finita la corsa affannosa al cambio

Tanti affanni per i «centoni» poi un sospiro di liberazione

Il provvedimento della magistratura calabrese aveva creato problemi e angosce a pensionati, cassieri di banca, impiegati delle poste

Alle 11,10 la giovane impiegata dell'agenzia del San Paolo di corso Vittorio Emanuele non nascondeva il suo nervosismo: *«Mi creda, se andiamo avanti così diventeremo pazzi. Qui tutti vogliono cambiare le banconote da 100 mila. Qualcuno non si fida neppure più del 50 mila»*.

Alle 11,20 tre pensionati facevano la coda davanti allo sportello dell'ufficio postale, agenzia 28, di via Bligny angolo via San Domenico, per cambiare i centoni incriminati: *«Nessuno li vuole più. La mia panettiera questa mattina li ha rifiutati»*.

Alle 11,30, all'agenzia 4 del Banco di Sicilia, corso Vinzaglio angolo corso Matteotti, un cassiere: *«Per fortuna stiamo chiudendo. In due mattinate ho dovuto cambiare almeno 200 banconote da 100 mila. E registrare nomi e cognomi, indirizzi e dati di nascita. Una follia»*.

Erano gli ultimi attimi di due giorni di incertezza e nervosismo. Ma soprattutto di confusione. E nessuno lo sapeva ancora: il provvedimento della procura della Repubblica di Reggio Calabria (far identificare da impiegati postali e bancari chi voleva cambiare anche un solo biglietto da centomila lire) era stato revocato.

La notizia si è diffusa solo verso le 13, quando banche e uffici postali ormai erano chiusi. E molti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Nel frattempo cassieri e impiegati avevano accumulato esperienze stressanti.

L'impiegata dell'ufficio postale di via Bricocarello ha raccontato: *«Venerdì almeno 30 persone hanno chiesto la sostituzione della banconota da 100»*. Al Banco Ambrosiano di via Tripoli: *«Tanti pensionati erano convinti che i 100 mila sarebbero finiti fuori corso entro pochi giorni»*. All'agenzia 13, ufficio postale di corso Palestro, la direttrice: *«Non abbiamo mai avuto disposizioni per identificare e registrare i clienti. Così abbiamo accettato le banconote sia per i pagamenti, sia per i cambi, fin che abbiamo potuto»*.

Un benzinaio di corso Massimo d'Azeglio: *«Che confusione: i clienti che conosco, ma sono rimasti pochi in città, hanno pagato con le 100 mila. Dagli altri, per prudenza, ho preferito tagli da 10 mila. Ma per fortuna ho avuto solo uno o due casi. Nessuna discussione»*. Un impiegato dell'Enel: *«Noi abbiamo avuto disposizioni precise: identificare il cliente che versava il bigliettone. Poi fotocopiare la banconota, annotando accanto le generalità dell'utente. Che lavoraccio»*.

I negozianti, quei pochi rimasti aperti, hanno improvvisato. Chi accettava, chi rifiutava. Un tabaccaio di via Po: *«Accetto tutto. Lo dica pure, vengano, comperino magari una bella pipa. Io non ho problemi»*. Altri invece: *«Se conosco la persona, se è un cliente, accetto. Altrimenti, meglio non fidarsi»*.

Già, perché tutti si chiedevano: *«Se quando porto in banca le banconote si scopre che una di queste proviene da un sequestro, finisco in galera io?»*.

Un funzionario della mobile: *«Parliamoci chiaro, ci saremmo trovati in guai grossi, perché tecnicamente avremmo dovuto verbalizzare il commerciante, chiedergli da chi aveva ricevuto il denaro, con la certezza che non se lo poteva ricordare. E allora, per legge, avremmo dovuto aprire una indagine. Sì: un fascicolo, con tanto di deposizioni, accertamenti e cose del genere. Sapendo che non sarebbe servito a nulla»*.

Un provvedimento inutile, allora, quello della magistratura di Catanzaro? *«Discutibile. Personalmente ho qualche difficoltà nel credere che un malvivente, cassiere di una banda di sequestratori o rapinatori, se ne vada in banca con una valigetta e chieda di versare o cambiare mettiamo anche solo 10 milioni sporchi»*.

e. mas.

Consiglio a Vigone si vota il sindaco

Consiglio comunale lunedì a Vigone per la rielezione del sindaco, dopo che il Comitato regionale di controllo ha annullato i risultati della seduta precedente per un errore nell'elezione del primo cittadino, Gino Boetto (dc).

A Vigone c'è molta attesa. Il gruppo di maggioranza (dc e indipendenti) non ha ancora fatto sapere se ripresenterà come candidato Boetto.

Il precedente consiglio comunale era stato annullato perché l'elezione del sindaco era avvenuta in modo palese, cioè per alzata di mano, mentre la legge prevede che il voto sia espresso con scheda.

*In merito alla notizia relativa alle polemiche sul futuro sindaco di Caselle e su cui si affermava che in aula sono rimasti solo comunisti e democristiani, la segreteria del pli ci prega di precisare: *«In aula erano presenti anche i liberali con il loro consigliere comunale Barra, il quale ha criticato le forze di sinistra e tutti i partiti maggiori soprattutto per il loro menefreghismo a scapito delle forze minori»*.

Specchio dei tempi

Sono due milioni gli evasori d'antenna - «Ecco perché, d'estate, trovi il meccanico e non il medico» - Treni d'oggi, orari dell'altro ieri Credevamo che il nostro panino fosse caro - Abbiate pietà dei gatti

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Ho appena finito di leggere l'articolo di Gianni Bisio e mi domando: se solo in Piemonte ci sono 220 mila utenti che non pagano il canone della tv, in tutta Italia quanti saranno?

«Se chi ha sempre pagato deve subire questa ennesima ingiustizia, io chiedo ai signori ministri ed ai sindacati fino a quando credono di poter spennare l'operaio e chi ha sempre versato fino all'ultimo centesimo le tasse, ottemperando agli obblighi di ogni onesto cittadino.

«Lei sig. Bisio dice che la Guardia di Finanza non può assolvere il lavoro per altri problemi. Ci sono, però, i carabinieri o i vigili urbani e se gli utenti non li vogliono far entrare, portino il mandato di perquisizione, tanto, chi ha pagato, non deve avere nessuna paura. Visto questo spropositato aumento richiesto e la fame di soldi che non permette ai signori della Tv di aspettare almeno fino all'anno nuovo, io pensionato a 225 mila lire al mese sarò costretto a far sigillare il televisore.

«E per concludere signori ministri [illegible] una mano sulla coscienza perché: 1) l'aumento è estremamente esagerato; 2) prima di far pagare chi ha già pagato non è meglio che cerchiate di incassare da chi non ha pagato mai? Se volete che la gente abbia fiducia nel governo e nella giustizia, questo è il momento di dimostrarlo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ogni estate, puntualmente e giustamente, ricorre la lamentela del paziente alle prese con la solita vana ricerca del medico. Ora, essendo improbabile che "tutti" i sanitari insieme possano permettersi di eclissarsi per tre mesi consecutivi l'anno, è giocoforza supporre che l'increscioso fenomeno sia da addebitarsi a carenze di organizzazione.

«E, difatti, sarebbe sufficiente che ciascun medico privato comunicasse "volontariamente" al proprio Ordine professionale il periodo nel quale è possibile fare affidamento sulla sua disponibilità per eventuali interventi "estivi", i quotidiani, a loro volta, dovrebbero provvedere alla divulgazione dei relativi dati con la stessa solerzia impiegata per informare sull'officina o la farmacia aperta, gli spettacoli dei Punti Verdi o delle "luci rosse", i negozi.

«Così il sig. Rossi, colto dal mal di pancia, avrebbe una buona probabilità di reperire almeno uno dei dottori Pinco Pallino.

«Qualcuno obietterà che questo è compito della medicina pubblica e che il cittadino ha il diritto di essere visitato e curato secondo norme di ben acquisite socialità. Ma in attesa che una tale considerazione si sollevi dalla carta per divenire realtà quotidiana non rimane che accettare una qualche alternativa del tipo "meglio oggi l'uovo che domani la gallina"».

dott. Giovanni Gentile

Un lettore ci scrive:

«Come pendolare vorrei porre alcune domande ai responsabili del Compartimento delle ferrovie. Perché mai un treno locale da Bussoleno a Torino (45 km e 9 fermate) deve impiegare un'ora di viaggio? Ci sono (a volte) moderne e veloci elettromotrici, però pare che i tempi di percorrenza siano rimasti quelli di 30 anni fa, allora è inutile utilizzarle.

«Perché il treno delle 14,04 (carrozze di 50 anni) deve sempre partire in ritardo e impiegare un'ora e mezzo su questo tragitto? Perché a Bussoleno si continua a dare la precedenza ai treni merci, invece che a quelli passeggeri?

«Perché un treno diretto (su di una linea che permette velocità oltre ai 120 orari) impiega 45 minuti per altrettanti chilometri e sovente deve rallentare per l'anticipo sulla tabella di marcia? Grazie per un eventuale chiarimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Porta Nuova, secondo quanto è riportato su *La Stampa* del 1° agosto, i panini si vendono al prezzo esorbitante di 650-750 lire. Un conoscente tedesco — a nome del quale scrivo — mi dice che al Brennero un panino imbottito costa 1000 lire oppure 2 marchi e mezzo (al cambio, circa 1200 lire). Lo stesso prezzo viene chiesto per una mezza bottiglia d'acqua minerale.

«Si chiede: perché questi prezzi non sono nemmeno esposti sul carrello che passa lungo i treni in sosta? E se si tratta di un abuso, com'è che questo avviene sotto gli occhi indifferenti delle decine di carabinieri, agenti di P.S. e guardie di finanza che controllano ventiquattr'ore su ventiquattro uno dei più importanti valichi del nostro Paese?».

Danilo Fabretti

Una lettrice ci scrive da Vedano al Lambro (Milano):

«Sempre più spesso si ha la notizia di qualche posto invaso dai topi. Non credo cosa ignota ormai nemmeno la distruzione del gatto. Viene allontanato quasi da tutti gli abitati di città e di fuori. Una volta il micio era quasi il complemento della famiglia, l'amico di casa, il portafortuna ecc. Il loro raduno era nei cortili o nei prati. Ormai non più. Vengono respinti persino quando si sfollano dispersi intorno ai rifiuti delle trattorie.

«Pensando poi a quanta roba viene buttata via che potrebbe levare la fame alle bestiole che ci stanno vicine, bisogna proprio dire che da noi la fame del terzo mondo la vivono gli animali. Eppure vivono solo di avanzi; ma noi li buttiamo. Così i topi c'invadono.

«La cosa certissima è, che nel mondo cattolico, non si fa mai nulla per inculcare, se non l'amore, il rispetto per gli animali che tante sofferenze patiscono per colpa del "civilissimo" uomo. E meno di tutti lo ama chi se lo tiene per lavoro. Tra questi, certi pastori, che d'estate, quando se ne vanno in montagna si "procurano" un cane. Se ne servono per parecchi mesi; al ritorno, lo scaricano. E questo ogni anno. E questo sarebbe il Paese di San Francesco?

«Mai ho sentito in chiesa, una parola d'insegnamento civile sull'argomento. Una voce che abbia cercato di evitare le sofferenze di queste creature che proprio S. Francesco definiva "*i nostri fratelli inferiori*". Saremo veramente civili quando capiremo questi poveri, sfortunati esseri, che appartengono come noi all'Universo creato dal nostro stesso Dio, e con gli stessi diritti alla vita e al rispetto. Se non si sente amore per loro, si senta almeno il dovere di evitare, fin che lo si può, la loro sofferenza per colpa nostra».

Ascension Gimenez Pozzani

Lutto alla Stampa

E' morto improvvisamente, all'età di 66 anni, Primo Reale, anziano del nostro giornale. Entrato giovanissimo a *La Stampa* nel '34 come linotipista, passò successivamente all'ufficio correttori dove rimase fino al gennaio '74, quando andò in pensione. Gli amici e i colleghi lo ricordano con affetto.

Il commediografo si [illegible] spento [illegible] anni

Diego Fabbri, [illegible] cattolico [illegible] interrogava [illegible]

RICCIONE — Lo scrittore e commediografo Diego Fabbri è morto improvvisamente ieri mattina [illegible] Riccione, per [illegible] polmonare. Era nato a Forlì nel [illegible] mento del decesso, gli erano accanto la moglie Giuliana e [illegible] suoi sette figli.

Teatro cattolico è stato sempre definito quello di Diego Fabbri. Ma forse sarebbe più corretto dire teatro dei cattolici. [illegible] sua ricchissima produzione, infatti, il drammaturgo [illegible] ha sempre cercato di illustrare il rapporto tra i cristiani e la società, il che lo ha portato spesso (pensiamo, per esempio, a *Processo di famiglia*) a modificare parti consistenti o i finali [illegible] interi drammi. Alla base c'era fortissimo uno scrupolo [illegible] carattere artistico, [illegible] anche [illegible] bisogno [illegible] adeguare i problemi morali, civili e religiosi alle [illegible] mutevoli del tempo.

Il bisogno di gettare gli ami della religione nella rete della società laica è stato sempre il pensiero dominante di Fabbri, fin da quando, giovanissimo, lasciò Forlì alla volta di Roma. Si era appena laureato in giurisprudenza e [illegible] portare al collo il fiocco nero degli anarchici. [illegible] Roma che viveva gli ultimi anni del fascismo, Fabbri fornì le sue prime prove drammaturgiche che, in un panorama dominato dagli amori [illegible] commenda[illegible] e segretarie, portavano i germi disgregatori dell'anticonformismo.

Scrisse *Paludi*, [illegible] sulla comunione delle colpe. Rappresentata [illegible] '41, ebbe [illegible] successo clamoroso non [illegible] l'asciutta e quasi scarna composizione, ma soprattutto per l'impegno dell'autore. Il dramma di un uomo che denuncia le irregolarità dell'impresa di cui [illegible] parte anche a [illegible] svelare le proprie responsabilità ed essere coinvolto nella catastrofe cadde come un vero e proprio scossone.

[illegible] doveva dare [illegible] meglio [illegible] nel dopoguerra, soprattutto con *Rancore* (1948), *Inquisizione* ([illegible] *Processo di famiglia* (1953) e *Processo [illegible] Gesù* (1955). In queste opere, accolte, [illegible] tutto il teatro di Fabbri, in maniera mai univoca, anzi generando valutazioni [illegible]troverse, il drammaturgo si ispirava apertamente al [illegible]cetto dell'«inquisizione», portava alle estreme conseguenze le possibilità dialettiche del linguaggio, rivelando così quanto grande fosse il [illegible] debito nei confronti di Pirandello e di Ugo Betti.

In seguito diede [illegible] a [illegible] produzione più variata, attenta alle notazioni di costume e dominata [illegible] mensogne soprattutto femminile (tutte [illegible] donne di [illegible] mentono). Ricordiamo [illegible] (1951), *La bugiarda* [illegible] *Veglia d'armi* (1956), *Figli d'arte* (1959).

Intanto la sua intelligenza e i suoi interessi cominciavano a spingersi oltre il teatro in senso stretto. C'era la letteratura, c'era il cinema, la televi[illegible] cominciava ad essere uno straordinario veicolo culturale e spettacolare. [illegible] frequentò con estrema duttilità tutti questi settori che, alla fine, riconduceva al suo interesse primario.

E' vero, fu direttore di riviste (*La Fiera letteraria* prima e *Il dramma* poi), ma ciò che perseguiva era comunque la scrittura teatrale. Ridusse per la tv e per la scena molti romanzi famosi (pensiamo a *I demoni* e a *Processo Karamazov*) e si appropriò della tecnica televisiva e del film-documento per alcuni lavori originali, come, per esempio, *Il vizio assurdo*, lo spettacolo [illegible] Pavese scritto in collaborazione con Davide Lajolo.

I tempi cambiavano. Il cattolico Fabbri, che [illegible] a rivedere la propria opera, cedeva alle lusinghe del cinema (stava lavorando col regista polacco Zanussi all'adattamento del film *Un uomo venuto dall'Est*, ispirato alla vita di papa Wojtyla), dell'attività organizzativa (era alla te[illegible] dell'Eti) e [illegible] coinvolgimento. Scrisse egli [illegible] presentando la commedia *Lascio alle mie donne* (1971): «*Altra volta m'era accaduto di rivolgermi scopertamente al pubblico di chiamarlo in* [illegible]*ra, di tirarlo* [illegible] *per la giacca,* [illegible] *e* [illegible] *nel Confidente, ma gli interventi — forsanche per la gravità e la segretezza dei temi — erano stati più cauti e fulicosi*».

Il commediografo lucido e [illegible] cedeva dunque [illegible] fascino dell'improvvisazione perché aveva riconosciuto che anche da essa poteva nascere il buon teatro. E l'immagine che conserviamo oggi di lui [illegible] proprio quella di un uo[illegible] che con ogni mezzo e in ogni [illegible]tanza ha voluto fare sempre e solo teatro. Un segno di coerenza assoluta, al di là del valore che sarà attribuito domani alla sua opera.

Osvaldo Guerrieri

Ne parla il protagonista Cucciolla

La sua ultima commedia [illegible] in scena [illegible] autunno

ROMA — *La voce di* [illegible] *Cucciolla è incrinata dall'emozione. Gli* [illegible] *appena comunicato la notizia della morte di Diego Fabbri e l'attore, all'altro capo del telefono, ha un attimo di smarrimento.* «Ci conoscevamo e stimavamo [illegible] professionalmente — dice —. La nostra [illegible] era un'amicizia praticata. La scomparsa di Fabbri mi addolora. [illegible] lui se n'è andato il più grosso erede [illegible] sparuta schiera di commediografi italiani contemporanei. Non voglio avventurarmi in una commemorazione oleografica, prematura. Tradirei in qualche modo quest'uomo [illegible] livello eccezionale».

Cucciolla sta preparando per l'autunno, con Renzo Palmer, l'ultima commedia di Diego Fabbri, Incontro al parco delle terme: «Un'analisi profonda [illegible] stimolante che scava nelle esperienze, diverse e parallele, dei due protagonisti, uno spretato e [illegible] cardinale che ha perso Dio, [illegible] servando però il potere». *Il regista dovrebbe* [illegible] *Sandro Bolchi.*

«Ho letto e studiato più volte il copione di [illegible]sto lavoro — dice Cucciolla — la storia di un grosso dissidio fra due compagni di seminario. [illegible] ha lasciato [illegible] veste talare con un [illegible] violento, traumatico. L'altro, il cardinale (la parte [illegible] mi era stata assegnata), è un uomo smarrito, rimasto però attaccatissimo al potere. Si ritrovano nella pensione di una località termale. [illegible] loro confronto, un [illegible] serrato, a volte crudo, spesso toccante, emerge la figura dell'alto prelato, [illegible] il [illegible] vuoto interiore, le [illegible] manie persecutorie, esercitate nei confronti dell'amico d'infanzia [illegible] metodi polizieschi [illegible] Grande Inquisizione. Chi [illegible] vincitore [illegible] questo incontro è alla fine lo spretato».

g. fe.

TUTTO SULLA PROSSIMA STAGIONE [illegible] PROSA (MA LE NOVITA' SONO POCHISSIME)

La borsa dei titoli Brecht in ribasso Goldoni inflazionato

ROMA — *Il panorama della prossima stagione di prosa si può oggi considerare definito. Non per niente* [illegible] *qualche giorno* [illegible] *i teatranti sono in vacanza.* [illegible]*a come si presenta la nuova stagione? Mancano le novità. Le imprese teatrali, sia pubbliche che private, non hanno voluto rischiare e* [illegible] *conseguenza la programmazione della stagione 1980-81 privilegia i titoli noti e gli autori collaudati.* «C'è un'inflazione di Pirandello, di Shakespeare e di Goldoni — *sintetizza Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Eti* — e si registra una flessione delle quotazioni [illegible] Brecht e di Molière, flessione compensata dalle riprese di George Bernard Shaw e di Vittorio Alfieri».

Stefano Satta Flores, [illegible] *tv ripresenta attualmente* [illegible] *teleschermi della Rete 3 in* Luisa Sanfelice *del 1966, rappresenterà in autunno* Vel, proviamo, *una commedia a due personaggi che lo stesso autore interpreterà in coppia con Paola Quattrini. Non ha ancora un titolo, invece, la novità di Roberto De Simone. Per la primavera dell'81 è previsto il debutto a Roma della nuova commedia dell'autore di* Gionda fragola, *Mino Bellei, che si intitola* Una lunga, lunghissima notte: una storia a quattro personaggi.

Il cartellone del Teatro di Roma [illegible] *novità italiana presenta* Utopia o apocalisse, *un dramma che Lucantonio Ruggeri dedica alla figura di Tommaso Campanella.*

Eduardo apre [illegible] Quirino e l[illegible] Brignone fa Lorca

Eduardo De Filippo

Eduardo [illegible] Filippo, dal canto suo, [illegible]gurerà la stagione del Quirino di Roma, dove per tre mesi replicherà i tre atti unici (*Gennareniello*, *Dolore sotto chiave* e *Sik Sik, l'artefice magico*) già rappresentati nel maggio [illegible] a Milano, dopodiché interromperà la sua attività di attore per dedicarsi alla stesura definitiva di alcune commedie che ha nel cassetto. Durante le recite del Quirino, Eduardo curerà, però, le prove e la regia de *La donna è mobile*, una farsa con musica di Vincenzo Scarpetta che vedrà nel ruolo di protagonista il trentaduenne figlio Luca.

Pupella Maggio nella prossima stagione farà parte della compagnia che riprenderà *Don Giacinto e* [illegible] *musica dei ciechi* [illegible] Viviani, mentre [illegible] di Peppito [illegible] stituiranno [illegible] «cavallo di battaglia» dei fratelli Giuffrè. Corrado Pani, che in apertura di stagione sarà impegnato con lo [illegible] di Bolzano, al [illegible] nella primavera dell'81 a Roma per ripresentare, con la [illegible] Giorgio De Lullo, *Anima nera* di Peppino Patroni Griffi, che andrà in scena al «Parioli» il 30 aprile 1981.

Tra [illegible] novità straniere in cantiere, vanno segnalate *The dresser* (tradotta *Servo di scena*) dell'inglese Ronald Harwood (Umberto Orsini e Gianni Santuccio), *La casa di Bernarda* [illegible] Federico Garcia Lorca (Lilla Brignone), *Spirito allegro* di Noel Coward (Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice) e *L'incendio* [illegible] *teatro dell'Opera* [illegible] George Kaiser (Manuela Kusterman e Giancarlo Nanni).

[illegible] spettatori [illegible] 1 [illegible] '7[illegible]

ROMA — La stagione di prosa, che si è appena conclusa, ha fatto registrare il nuovo primato dei biglietti venduti.

Nonostante i dati forniti dall'Agis non siano definitivi, risulta che nel corso dell'annata 1979-'[illegible] sono stati venduti 8 milioni 210 mila biglietti: quasi un milione in più rispetto alla stagione precedente che si era chiusa a quota 7 milioni 383 mila. In quattro anni il pubblico pagante del teatro di prosa è passato da sei milioni 46 mila a 8 milioni 210 mila spettatori.

Nella stagione 1979-'80 si sono avute complessivamente 29 mila 936 recite con un incremento del dodici per cento rispetto all'annata precedente (26 mila 789).

Le compagnie che hanno maggiormente incrementato il numero delle recite sono state [illegible] del «teatro per ragazzi» con [illegible] 34 per cento, seguite dalle compagnie sperimentali (33 per cento), dalle compagnie a gestione pubblica (22 per cento) e dalle compagnie private (4 per cento).

Soltanto l'attività delle cooperative ha denunciato una flessione: si sono avute 5063 recite contro le 5353 della stagione 1978-'79.

Da questo riepilogo stagionale emerge che in Italia hanno agito dodici complessi a gestione pubblica (ossia i teatri stabili), 82 cooperative (cinque in meno dell'annata '78-'79), 48 compagnie a gestione privata (—8), 50 compagnie sperimentali (—16) e 43 compagnie teatro per ragazzi, ossia otto in più rispetto alla stagione precedente.

Vittorio Alfieri, classico di moda (ci sta lavorando anche Gassman)

Due attrici per Alfieri: Nada farà «Il divorzio» con Lavia, Manuela Kustermann l'«Oreste»

Ed ora veniamo ai classici. L'apertura ufficiale [illegible] sea di Roma avverrà in ottobre con la «prima» dell'edizione di Giancarlo Cobelli dei *Sei personaggi in* [illegible] *d'autore* [illegible] Pirandello che riunirà tra gli interpreti Carla Gravina, Turi Ferro e Warner Bentivegna. Inoltre di Pirandello si potranno vedere *I giganti della montagna* (Anna Maria [illegible] e Gastone [illegible]schin, regia Missiroli); *Come* [illegible] *mi vuoi* (Adriana Asti, regia Susan Sontag); *Liolà* (Bruno Cirino e Regina Bianchi); *Il piacere dell'onestà* (Alberto Lionello, che proporrà inoltre tre atti unici di Pirandello); [illegible] *è una cosa seria* (Arnaldo Ninchi); *L'uomo,* [illegible] *bestia e la virtù* (Carlo Cecchi e Paolo Graziosi); *Così è, se vi pare* (regia di Massimo Castri) e *Il gioco delle parti* (Gabriele Ferzetti e Marina Malfatti, regia di Lorenzo Salveti).

[illegible] Carlo Goldoni, invece, circoleranno *La famiglia dell'antiquario* (Tino Buazzelli); *Il burbero benefico* (Mario Scaccia); *I rusteghi* (compagnia veneta con E[illegible] Vazzoler); *La vedova scaltra* (Elena Cotta, Carlo Alighiero e Philippe Leroy) e *Gli amori inquieti* (Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti, che nel finale di stagione rappresenteranno il [illegible] Jean Anouilh *Becket e il suo re*).

E poi in marzo al teatro Nazionale di Milano Giorgio [illegible] Lullo riproporrà *La locandiera* di Goldoni così come Luchino Visconti l'aveva diretta nel '52 con la compagnia Morelli-Stoppa (uno spettacolo che De Lullo aveva vissuto come at[illegible]).

Altrettanto numerosi i testi di Shakespeare: *Romeo e Giulietta* (con Reggiani nella parte di [illegible] e Pani in quella di Mercuzio); *Macbeth* (Glauco Mauri, regia di Marcucci); *Come vi piace* (Ottavia Piccolo e Tino Schirinzi, regia di Pagliaro) e *Il mercante di Venezia* (Paolo Stoppa, regia di Perlini).

Due [illegible] caratterizzano il rilancio di Vittorio Alfieri. Per il 4 novembre al Carignano di Torino è fissata la «prima» del *Saul* diretto e interpretato da Renzo Giovampietro. A questo testo sta lavorando, con altre idee registiche, [illegible] Vittorio Gassman per il finale di stagione. Sempre di Alfieri, sono annunciati *Il divorzio*, con Renato [illegible] Carmine, Anna Maestri e Nada, regia di Gabriele Lavia, e l'*Oreste*, con Remo Gerona e Manuela Kusterman, regia di Giuseppe Patroni Griffi.

[illegible] *riscoperta* [illegible] *Alfieri* — dice Renzo Giovampietro — *minaccia, fin da adesso,* [illegible] *trasformarsi in una moda, come poteva accadere per Goldoni, scrittore messo per molto tempo in cartellone per obbligo di nazionalità, ma adeguato dal grosso pubblico in epoca non troppo remota. Oggi Goldoni è un prodotto di sicuro* [illegible].

Per quanto riguarda [illegible]w, Luigi Squarzina riporterà alla ribalta per il Teatro [illegible] Roma *Casa cuorinfranto* [illegible] Gianrico Tedeschi, Lamberto Puggelli. *La miliardaria* [illegible] Anna Proclemer e Andrée Shammah; *Il maggiore Barbara* con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi.

L'unico «Brecht d'annata» dovrebbe essere *L'anima buona di Sezuan* di Strehler: [illegible] coproduzione «Piccolo» di Milano [illegible] «Associazione [illegible] Romagna». Le prove cominceranno a gennaio e la protagonista sarà l'attrice Andrea [illegible] cui Strehler è legato da alcuni anni.

Ed infine nel [illegible] teatrale italiano figurano due Ibsen (*Gian Gabriele Borkman*, [illegible] Perlini e *Hedda* [illegible], regia Massimo Castri), due Wedekind (*Musica* a Torino [illegible] Anna Maria Guarnieri e Gastone Moschin, regista Missiroli, e uno a Genova con Giorgio Albertazzi), due Feydeau (*L'albergo del Libero Scambio* [illegible] Bosetti e *Il sistema Ribadier* con Mila Vannucci e Nando [illegible]zolo che ha rinunciato all'*Otello* di Enriquez); e [illegible] Strindberg (*Il pellicano* dello Stabile di Trieste e il *Temporale* del «Piccolo» con Tino Carraro e Pamela Villoresi).

Valeria Moriconi, oltre ad interpretare *Hedda Gabler* [illegible] Massimo Castri, sarà *Turandot* nello spettacolo di [illegible] da Giancarlo Cobelli. La prima compagnia a riunirsi per l'inizio delle prove [illegible] quest'anno quella [illegible] *Tre sorelle* di Cecov, spettacolo di Giorgio De Lullo, che il 10 ot[illegible] aprirà il Parioli che [illegible] adesso gestito dal «Gruppo Teatro Libero Romolo Valli».

Ernesto [illegible]

FRA I PROGRAMMI DELLA TV

Tito Gobbi [illegible] «Rigoletto» Domani film sul Cile

Con il **Rigoletto** *(1947)* [illegible] *Giuseppe Verdi prosegue stasera alle 20,40, sulla rete tre, la serie dei* [illegible]*m d'opera. La regia è di Carmine Gallone, il regista napoletano divenuto famoso nei primi decenni del* [illegible] *per alcuni film muti come* Gli ul[illegible] giorni di Pompei *e* Scipione l'Africano, *e per una lunga serie di film musicali come quello trasmesso stasera.*

Tra gli interpreti di Rigoletto: *Tito Gobbi, Mario Filippeschi, Giulio Neri, Anna Maria Canali.*

[illegible] *rete due, alle 20,40, prima puntata dello sceneggiato* **Paganini** *con la regia di Dante Guardamagna. Suona il violino Salvatore Accardo. E' la replica a colori del lavoro già visto in bianco e nero qualche anno fa.* [illegible] *storia incomincia a Genova nel '700, il piccolo Paganini esordisce in teatro a otto anni ma poi ha un periodo di stasi, finché il marchese Di Negro lo prende sotto la sua protezione e ne diventa il mecenate.*

Per la chiusura del ciclo di «Variety» la rete uno trasmette [illegible] **Delitto** [illegible] **via Teulada**, *il «giallo» a striscia* [illegible] *la rubrica curata da Giaccio e Sacerdote aveva presentato agli spettatori con poche scene alla settimana, con la regia* [illegible] *Aldo Lado. Adesso lo vedremo tutto intero e certo sarà più comprensibile. Interpreti Aldo Sassi, Auretta Gai, Margherita Sestito, Barbara D'Urso, Pietro Brambilla e altri.*

Non basta più pregare *(1972)* [illegible] *un film con la regia di Aldo Francia, che la rete* [illegible] *trasmetterà domani alle 22,05 per il ciclo di cinque film sudamericani «La rivolta e* [illegible] *grido». Don Jaime, cappellano nel Cile nel 1960, dinanzi alla miseria e alle malattie delle classi povere capisce che non basta* [illegible] *religione come invito a sopportare e sceglie di andare a combattere con il popolo. Al termine, commento al film di Gian Luigi Ro*[illegible].

Ancora domani, alle 20,40 sulla rete tre, terza puntata della replica di **Luisa Sanfelice** *con la regia di Leonardo Cortese, e con* [illegible] *Vannucci, Stefano Satta Flores, Giuliano* [illegible].

Sulla rete uno, alle 20,40, penultimo appuntamento di **Ma ce l'avete un cuore?**, *trasmissione* [illegible] *del sabato sera* [illegible] *la regia di Salvatore Baldazzi.*

Rita Hayworth nel film «Pioggia», sulla [illegible] 1, [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
[illegible] It's only Rolling Stones
7 — Lo strumento del giorno (1)
7,15 Via Asiago tenda
8,30 Lo strumento [illegible] giorno (2)
9 — Ferragosto ieri e oggi (1)
11 — Quattro quarti
12 — Voi ed io 80
13,15 Ho...fame [illegible]
14,30 La voce dei poeti
15,03 Barbara Marchand: Rally
15,30 Errepiuno-estate
16,30 I pensieri di King Kong
17 — Patchwork
18,25 Su fratelli, su compagni
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Asterisco musicale
19,30 Radiouno jazz '80
19,55 Displaced [illegible], di V. Biasi e A. L. Meneghini
20,25 Mediterranea
21,03 L'America dei conigli
21,30 Cab-musical
21,55 Disco contro
22,30 Musica ieri e domani
23,15 La telefonata di P. Cimatti

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Canovacci
7,20 Il momento dello spirito
[illegible] Un argomento al giorno
[illegible] Il fantastico Berlioz
9,32 La Luna nel pozzo
10 — GR 2 estate
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,44 Sound-track: mu[illegible] e cinema
15 — T[illegible] d[illegible]
15,06 Musica popolare
15,45 Racconti della galateia
16,45 Nino Taranto presenta
17,32 La musica che piace a te [illegible]
17,55 Sentimentale
18,08 Il ballo del mattone
19,50-22,20-22,40 D. J. Special
20 — Dialoghi delle Carmelitane, di G. B[illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,[illegible] Concerto [illegible] mattino
7,29 Prima pagina
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rivista culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — La lettura e le idee
17,30 Spaziotre: musica e [illegible]tà culturali
21 — Musiche d'oggi
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,51 Concorso Kodak
11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,40 Rally di Montecarlo
14,05 Radio Montecarlo 701 libri
[illegible] Chi ascolta Radio Montecarlo trova un tesoro
15,09 La storia del c[illegible]
17 — Il discolo, gioco
17,42 Concorso Kodak
18 — Rampa di lancio

Alla televisione [illegible]

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
11 — Eurovisione [illegible] Duomo [illegible] Lucca: [illegible] (c)
11,55 **Rubrica religiosa**
13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale [illegible] danza, a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi: «Tales of Beatrix Potter», musica di J. Lanchbery, regia di R. Mills
17 — **Bella senz'anima.** Canzoni degli ultimi venti anni, di Trincoli e [illegible]zio, testi di G. Vecchiato. Al piano A. Martelli
17,50 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati
18,15 **Fresco,** [illegible] (c). «Una proposta per l'estate» [illegible] Corrado Biggi
[illegible] **Heidi** (c). Cartoni animati da un romanzo di J. Spyri: «Il nonno [illegible] acquisti» e «La capretta». Regia di Isao Takahata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)
20,40 **Delitto in via Teulada** (c) [illegible] e Amedeo Pagani. Regia di A. Lado, con Auretta Gai, Attilio Duse, P. P. Valsecchi, Lidia Biondi, Branko Vatovec e Tony [illegible]. Partecipano G. Pambieri
21,50 **Piogg[illegible]** (1953). Film di C[illegible] Bernhardt, [illegible] Rita Hayworth

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20.
13,15 **Zum il delfino bianco** (c). Cartone animato di René Borg
17 — **La fiera delle vanità** di W. N. Thackeray. Regia di A. G. Majano, con Romolo Valli, Lida Ferro, Liana Trouché, [illegible] Soligo, Loris Gizzi, Adriana Asti, Didi Perego, Mario Chiocchio, Laura Carli, Andrea Checchi. Musiche [illegible] Riz Ortolani ([illegible]' puntata)
18,15 **TG 2 - Sportsera** (c)
[illegible] [illegible] **brigate del tigre** (c). Telefilm: «Visita in incognito» di C. Desailly, con J. C. Bouillon, J. C. Tribout, François Maistre, P. Maguelon
20,40 **Paganini** (c) di T. Chiaretti, L. Drudi Dembi e [illegible] Guardamagna, con Tino Schirinzi (protagonista) e G. Piperno, R. Brivio, E. Crovetto, M. Guzzinati, A. Milani (1ª puntata)
21,45 **L'arte di far ridere** [illegible] Alessandro [illegible] testi [illegible] Maurizio Costanzo
22,45 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
19,20 **Joseph Hoffmann, architetto viennese** (c); regia di [illegible] Zendron
19,45 **Gustavo** (c). Serie [illegible] cartoni animati
20 — **Industria chimica e territorio** (c). Regia [illegible] Italo Pellini ([illegible]' puntata)
20,40 Film d'opera: **Rigoletto** (1947). Musiche di Giuseppe Verdi, regia di Carmine Gallone. Interpreti: Tito Gobbi, [illegible] Filippeschi, Marcella Govoni (canta Lina Pagliughi), Giulio Neri, Anna Maria Canali, Marcello Giorda. Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin
22,40 **Gianni e Pinotto** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,25
12 — **Svizra romontscha** (c)
16 — Eurovisione [illegible] Rotterdam: **Ippica: Coppa delle Nazioni** (c)
18,10 Eurovisione [illegible] Berna: **Festival** [illegible] le delle bande militari
19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
20,40 **Indovina chi viene a cena** (c). Telefilm
21,10 Il [illegible] (c)
21,45 **Ritratto di Strauss** (c)
22,45 [illegible] **peccato** [illegible] **gloria.** Film [illegible] Ramon Torrado

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Cartoni animati** (c)
21 — [illegible] **alla giusti**[illegible] Film drammatico [illegible] Erich Engel
22,45 **Canale 27** (c)
23 — **Il gatto** [illegible]. Sceneggiato tv

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,05 **Captain Nice.** Telefilm
18,35 **Paroliamo e contiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **La favola** [illegible] (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). [illegible]
20,30 **Medical Center** (c).
21,35 **Delitto a** [illegible] **- Londra chiama Napoli.** Film drammatico [illegible] Renato Parravicini, con Pupella Maresca e Giancarlo Del Duca
23,35 **Cyrano e D'Artagnan.** Film avventuroso

Johns, Rosemary Leach e Windsor in «Doppia sentenza», sulla rete 1, 21,45

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23
6 — [illegible] musicale
6,30 Il Pazzariello
7,15 [illegible] lotteromanzo
8,30 Brasiliane
[illegible] — [illegible]
10,03 Mina: incontri musicali [illegible] mio tipo
11,30 Check-up per un Vip
12 — [illegible]zio ridere
12,30 Chi, come, dove, quando
13 — Estrazioni del lotto
13,20 Dal rock al rock
14 — A.A.A. Cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Verticale di sei
15,30 Da costa a costa
16 — A dispetto di...
17 — Radiouno jazz 80
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Al vostro servizio
18,30 Globetrotter
19,15 Ascolta, si fa sera
20 — Dottore, buona sera
20,30 Per forza sabato
21,30 Quattro volte verni: Guido Bonelia
22 — Piccola cronaca
23,15 Stagione pubblica di concerti jazz
23,15 La telefonata, di P. [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; [illegible] 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Operazione contr[illegible]
9,05 Il fantastico Berl[illegible]
9,32 Tre, tre tre con Silvio Gigli
10 — GR2 estate
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,44 Sound track: musica e ci[illegible]
15 — Tempo d'estate
15,06 Quella sera a [illegible]
15,45 I racconti della Filibusta
16,39 Hit parade
17,25 Estrazioni del lotto
17,32 La musica [illegible] piace a te [illegible]
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Minimo 18
19,50 - 22,15 - 22,40 D. J. special
21 — [illegible] sinfonico diretto da Zoltan Pesko

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,30.
6 — Preludio
[illegible]55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Musica operistica
13 — Speciale un certo discorso
15,15 Rassegne culturali
17 — - 19,15 Spaziotre
20 — Festival di Salisburgo-80: dirige H. Von Karajan
21,45 Pagine da Moby Dick, di H. Melville
22 — Musica a programma
23 — Il jazz

[illegible]OMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Bim bum bam, gioco
12,30 Rally di Monte-Carlo
14 — Hit [illegible]ade
15,15 Concorso Kodak
16,00 Chi ascolta [illegible] Monte-Carlo trova un tesoro
16,00 Hit parade

Alla televisione domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
13 — **Maratona** [illegible] (c). Rassegna internazionale di danza, a [illegible] Vittoria Ottolenghi: «Tales of B[illegible] Potter». Coreografie [illegible] F. Ashton, regia di R. Mills, musica di J. Lanchbery (2ª parte)
17 — **Bella senz'anima.** Canzoni degli ultimi venti anni
17,50 **La grande parata** (c). Rassegna [illegible] cartoni animati [illegible] Annalena Barboni
18,10 [illegible] **e per forza** (c): «Il rapimento», dal romanzo di H. Sienkiewicz (replica)
19 — **Estrazioni del Lotto** (c)
19,05 **Le regioni** [illegible] (c). Riflessioni [illegible] Vangelo di mons. Ro[illegible] Penna
19,20 [illegible] (c). Cartoni animati da [illegible] di J. Spyri: «Inverno in paese». Regia di J. Takahata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ma ce l'avete** [illegible] **cuore?** (c). Programma di Enrico Vaime
21,50 **Doppia sentenza** (c): «Lizzie Borden» di Elwyn [illegible]
22,40 **Frontiere musicali** (c), di Romano Del Forno: «Concerti a Bombay»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
13,15 **Jerry Lewis show** (c). Cartoni animati [illegible] Hal [illegible]: «Romanzo [illegible] bordo» (7)
13,35 **Piccole meraviglie** [illegible] **grande natura** (c), di Branko M. Marjanovic
17 — **La fiera della vanità,** di W. M. Thackeray. Edizione e regia [illegible] A.G. Majano, [illegible] Romolo Valli, F. De Ceresa, Adriana Asti, A. Terrani, C. Alighiero, [illegible] Lupi, L. Gizzi, N. Gazzolo. Musiche di Riz Ortolani (5ª puntata)
18,15 **I ragazzi** [illegible] (c). [illegible]: «L'isola di Havoy». Regia di T.R. Torstad
18,40 [illegible]**trazioni del Lotto** (c)
18,45 **Il palio dell'Assunta** (c) in [illegible] dalla Piazza del Campo di Siena - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 [illegible] **governo** [illegible] **sua maestà** (c). Serie di M. Mackenzie, terzo episodio: «Lady [illegible] Lytton»
22,05 La rivolta e il grido, cinque film sudamericani: **Non basta più pregare** (c). Film con la regia di Aldo Francia, interpreti M. [illegible]mo, T. Ferrada

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
19,15 [illegible] **e Pinotto** (c)
19,20 **Il pollice** (c): Programmi visti e da vedere sulla terza rete Tv
19,50 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati
[illegible] **Tuttinscenacineteca** (c). Rubrica settimanale
20,40 **Luisa Sanfelice:** Originale televisivo
21,45 **Poesia, oggi** (c). Testo di Renato Barilli, regia di Paolo Brunatto
22,30 [illegible] **e Pinotto** (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; [illegible]
16 — Eurovisione da Rotterdam: **Ippica: Premio del Porto** (c)
19,10 Il [illegible] (c).
20,15 **Il vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c). Disegni animati
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Girls! Girls!** [illegible] (c). Film con Elvis Presley, Stella Stevens, Jeremy Slate. Regia di Norman Taurog
23,30 **Sabato sport** (c)

CAPODI[illegible]

Telegiornale: 20,45
18,25 **Telesport - Calcio** (c). Campionato jugoslavo
20,15 **Punto d'incontro** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **Cartoni ani[illegible]i** (c)
21 — **Il mostro** [illegible] **cieli.** Film di fantascienza [illegible] Fred F. Sears, [illegible] Mara Cord[illegible] e Jeff Morrow
22,30 **Un poker per Barton**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,05 **Captain Nice.** Telefilm
18,35 **Parokiamo e contiamo** (c). Telequiz
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **La favola della foresta**
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,30 **Torti** [illegible] **faccia** (c)
21,35 [illegible] **tutta panna.** Film comico di [illegible], [illegible] Marisa Allasio e German Cobos
23,35 [illegible] **di sangue.** Film avventuroso [illegible] O'Quigley, con Lupita Gallardo e Arturo [illegible] Cordova

Cibi [illegible] bevande d'estate

Fai quel che ti dico non quel che faccio

Dopo gli immancabili luoghi comuni dell'anomalo luglio freddo (*«guai se ti togli già la maglietta di lana»*, *«non c'è niente di peggio che raffreddore e bronchite fuori stagione»*, *«[illegible] bagno sì, ma solo fino a [illegible] gamba»*) siamo entrati in pieno repertorio [illegible] torrido agosto (*«guarda che fai indigestione d'acqua»*, *«il gelato sì, ma solo subito dopo mangiato»*, *«bagnati prima le tempie che sei accaldato»* e altre regolette ancora).

Le leggi del «giusto bere». [illegible] esempio: secondo scaramentiche tradizioni, oralmente tramandate, l'acqua — che è il giusto elemento [illegible] equilibrio e di «spesa» corporea di fronte [illegible] caldo — è [illegible] che «gonfia», [illegible] cosa «indigesta», [illegible] che non «va» sulla frutta [illegible] durante il pasto o «fuori ora» (salvo che al mattino, appena svegli, quando, chissà perché, è benedetta e disintossicante). Tutti, o quasi, la bevono ben gelata: ma agli altri — specie ai poveri impotenti bambini — se potessero la darebbero tiepida se non fumante. Non [illegible] quello che [illegible] sa sull'importanza vitale del ricambio idrico. Tutto è rimasto come nonne [illegible] [illegible] hanno autodidatticamente decretato: salvo forse il culturale [illegible] avanti tutto merito delle acque minerali. [illegible] cancellazione dell'antico accenno al rischio dell'acqua foriera di «vermi».

Non mangiano — o meglio non lasciano mangiare — il gelato fuori ora (che, mentre lo assapori e deglutisci è [illegible] acqua zuccherata che va giù a 37°) e intanto, da buoni ferragostai, pur di acquistar [illegible] in salute, lasciano che i [illegible] della superficie epidermica entrino in poche [illegible] in ustione di 1° grado. Calcolano bene, a cronometro, il momento [illegible] «nulla [illegible] al bagno alle 4 fatidiche ore dal pasto (*«se no ti vien la congestione»*) e intanto, quando escono dalla «pensione» o [illegible] trattoria, a furia di vinello bianco che va giù [illegible] l'acqua», hanno alcoolemie da codice stradale.

Qualcuno neanche d'agosto toglie la «ventrierina» perché *«guai la colite estiva»*, ma [illegible] cozze crude, di non sicura origine — forse per giocare alla roulette [illegible] [illegible] tro l'epatite virale — non dice mai di no.

«Non bere che sei sudato» [illegible] poi [illegible] [illegible] gioiello delle mamme, quasi bieca proposizione [illegible] potere, a dispetto non solo dell'evangelico precetto [illegible] dar da bere [illegible] assetati, ma di ogni regola sul bilancio delle «entrate e uscite» dell'organismo. Come se il sudore non fosse fisiologi[illegible] modalità [illegible] termoregolazione (primario modo di disperdere diffusamente calore come [illegible] all'elevata temperatura ambientale o come risposta a una qualsiasi felice corsa di bimbi [illegible] colpa (*«ecco lì, adesso [illegible] tutto sudato»*) o occasione di rischio (*«e adesso [illegible] raffreddi e [illegible] diventi ammalato»*).

[illegible] Minetto

L'attrice trasportata d'urgenza dalla Svezia [illegible] Parigi

La Bergman in ospedale: grave?

[illegible] [illegible] [illegible] scoprì di [illegible] un [illegible] al [illegible] mentre girava «Sinfonia d'autunno» - Ha sempre mostrato grande coraggio: «Preferisco parlare apertamente della [illegible] che mi affligge; lo faccio per il mio pubblico e per essere d'aiuto [illegible] altre donne nella mia situazione»

Ingrid Bergman a un pranzo [illegible] gala, alcuni mesi [illegible]

STOCCOLMA — Un aereo privato ha trasportato nei giorni scorsi dalla Svezia a Parigi per un immediato ricovero in ospedale l'attrice Ingrid Bergman, che stava trascorrendo un periodo [illegible] [illegible]za con l'ex marito Lars Schmidt nell'isola di Danneholmen, sulla costa a nord di Göteborg. L'attrice, che ha [illegible] anni, [illegible] un [illegible] al seno e ha subito negli ultimi tempi parecchie operazioni: il suo stato di salute ha continuato a peggiorare [illegible] le sue condizioni [illegible] ora considerate preoccupanti.

La malattia [illegible] [illegible] rivelata due anni fa, durante le riprese del film *«Sinfonia d'autunno»*, [illegible] la Bergman [illegible] riuscirla a terminare il lavoro. Il regista Ingmar Bergman [illegible] stato messo al [illegible] del giudizio dei medici (*«Occorre [illegible] ricovero immediato»*) [illegible] l'attrice non aveva voluto interrompere le riprese, nonostante il regista le avesse proposto una interruzione, promettendo di aspettarla sino a quando non fosse guarita.

Ingrid Bergman [illegible] stata irremovibile: era il suo primo film con Ingmar in un ruolo da lei stessa definito *«il più difficile e più importante della mia carriera»*, e dopo [illegible] di attese reciproche non voleva deluderlo.

Subito dopo la fine delle riprese, Ingrid Bergman [illegible] stata ricoverata in una clinica; già allora era stato necessario un primo intervento al [illegible] ne sono seguiti parecchi altri. Le [illegible] [illegible] [illegible] impedirono all'attrice [illegible] essere presente a varie manifestazioni organizzate in suo [illegible]

L'attrice non ha mai nascosto il suo male; ultimamente ha detto: *«Ho 64 anni e non c'è niente [illegible] strano [illegible] [illegible] [illegible] lati alla mia età. E' probabile che io muoia di cancro, come potrei morire per qualsiasi altra causa, magari per un incidente automobilistico. Preferisco in ogni [illegible] parlare apertamente della malattia che mi affligge: lo faccio per il mio pubblico e per poter eventualmente essere di aiuto ad altre donne nella mia stessa condizione. Appunto loro devono farsi forza, lottare e non cedere: non bisogna assolutamente lasciare che dec[illegible] il destino. In fondo avere il cancro non è poi terribile come [illegible] può pensare»*.

w. r.

Il nipote: «Mia [illegible] sta [illegible]

ROMA — *«Ingrid Bergman, contrariamente alle notizie allarmistiche diffuse in tutto il mondo, sta bene»*. Lo ha detto all'agenzia di stampa Ansa [illegible] nipote, il produttore cinematografico Franco Rossellini, il quale ha precisato stasera: *«Ho parlato telefonicamente mezz'ora fa con mia zia che si trova a Londra, a casa sua, e che sta benissimo in salute. In questi giorni si sta preparando per un viaggio abbastanza faticoso che vuole fare negli Stati Uniti ed in Europa per presentare il libro delle sue memorie, che nei prossimi giorni vedrà la luce nella capitale inglese»*.

Gli studi farmacologici sulle piante officinali

Impariamo a curarci con le erbe [illegible] forse camperemo cent'anni

Alcuni medici presenti al Convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Cuneo - Le erbe ottime anche per condire i cibi

Un fenomeno nuovo a un convegno sulle erbe medicinali (si tratta, in particolare, [illegible] quello organizzato domenica scorsa dalla Camera di Commercio di Cuneo): la presenza di alcuni medici. Che la medicina ufficiale si stia avvicinando al mondo delle erbe, finora sempre snobbato?

[illegible] [illegible] un precedente [illegible]vegno, sempre a Cuneo, [illegible] prof. Alessandro Menghini, docente di Botanica farmaceutica all'Università di Perugia, [illegible] spiegato come spesso gli studi farmacologici e chimici sulle piante officinali avessero confermato quelle proprietà curative attribuite alle varie erbe dalla medicina popolare.

[illegible] il [illegible]aso della genziana maggiore, di cui la scienza ha confermato le proprietà amaro-toniche nei casi [illegible] inappetenza e [illegible] convalescenza, [illegible]prendo anche che, le proprietà amare [illegible] [illegible] alla amarogentina.

L'uso popolare di molte specie trova quindi piena giustificazione dopo il loro [illegible] chimico. Così la piantaggine si adopera in campagna per le [illegible] proprietà astringenti, emostatiche ed emollienti. In effetti — sostiene il prof. Menghini — queste proprietà, attribuite empiricamente dalla medicina popolare, [illegible] giustificazione nella composizione chimica della pianta, ricca [illegible] tannino, [illegible] [illegible] può collegare l'azione astringente e antisettica dimostrata dai [illegible] preparati.

Non [illegible] altri esempi, come quello [illegible] [illegible] epatoprotettivo, [illegible] [illegible] [illegible]migna, depurativa e diureti[illegible] o ancora dell'uva ursina, utilizzata nelle infezioni delle vie urinarie.

La farmacologia si è appropriata di queste [illegible]scenze e da tempo usa le erbe per fabbricare medicinali. Ma adesso [illegible] va oltre, [illegible] quel ritorno alla natura che non [illegible] [illegible] moda, [illegible] necessità. Ci sono [illegible] che [illegible] anche [illegible] le erbe, perché ne riconoscono l'insostituibile valore medicinale. Al convegno di Cuneo, il dr. Gianfranco Ferrarese, docente all'Università di Urbino e presidente del Centro italiano di medicina preventiva integrale, ha detto: *«Ieri ho partecipato a una [illegible] [illegible] piatti alle erbe: quanta salute in più, se anche negli ospedali fossero serviti cibi conditi con le erbe!»*.

Riconosciuto il valore alimentare delle piante officinali, il dr. Ferrarese ne ha sottolineato anche i benefici effetti medicinali, purché la preparazione sia fatta non in modo empirico (un pizzico di questo, [illegible] pizzico di quello), ma scientifico. Ha citato, a questo proposito, il dr. Sergio Martinat, di Pinerolo, farmacista e ricercatore, *«che ha rinunciato a una brillantissima carriera per dedicarsi alla ricerca sulle piante officinali»*. Dopo lunghe sperimentazioni su animali e uomini — mi ha det[illegible] [illegible] dr. Ferrarese — Martinat ha scoperto che dalle [illegible] si possono [illegible] dei bioregolatori vitali o microalimenti, che scarseggiano nelle nostre diete e che servono a rafforzare [illegible] difese organiche [illegible]tro le malattie.

Ora il [illegible] Martinat, un'altro medico il dr. [illegible] Silecchia e [illegible] artigiano delle erbe, Igino Combe, hanno creato il Centro medico «L'alternativa», per l'igiene e l'educazione alimentare. Questo Centro è giunto alla preparazione di microdosaggi di elementi ricavati [illegible] erbe officinali, i cosiddetti «bioattivatori vitali», usati soprattutto per la medicina preventiva.

Il dr. Silecchia, ufficiale sanitario a Piscina di Pinerolo, raccomanda ai suoi pazienti anche l'uso quotidiano delle erbe a tavola per condire i cibi in sostituzione dei grassi tradizionali: *«Le erbe, in gusti particolarmente studiati per ogni tipo di pietanza — dice — rendono il cibo appetitoso già all'olfatto, digeribile per [illegible] composizione graduata in rapporto all'effetto farmacologico della singola pianta usata»*.

Anche Silecchia, [illegible] Ferrarese, vorrebbe che nelle cucine degli ospedali entrassero più [illegible] e meno grassi. In questo senso [illegible] sta adoperando in [illegible] di erboristeria [illegible] Luserna San Giovanni, [illegible] il quale collaborano [illegible] Martinat [illegible] Silecchia. [illegible] per [illegible] c'è molta [illegible] non sappiamo [illegible] giustificata o no.

Livio Barato

Eroina nel reggiseno Arrestata

MILANO — Una cittadina di El Salvador, Rosa Speran[illegible] Perez, 51 anni, è stata arrestata per spaccio di sostanze stupefacenti: nel reggiseno aveva nascosto una bustina con otto grammi di eroina. La droga è stata scoperta al Poli[illegible] quando la donna, ricoverata in [illegible] comatoso [illegible] malore, [illegible] stata spogliata per [illegible] visitata.

Il ritrovamento ha messo in [illegible] la polizia, la quale ha successivamente trovato altri dieci grammi di eroina durante una perquisizione compiuta nell'appartamento nel quale la Perez conviveva con [illegible] cittadino giordano, Salim Jaramal.

Stagione venatoria in quasi tutte [illegible] regioni

Lunedì due milioni di doppiette si punteranno sulla selvaggina

[illegible]MA — Lunedì prossimo si apre in quasi t[illegible] le regioni italiane la stagione venatoria (in Sardegna e in provincia di Trieste è già cominciata, mentre si aprirà a settembre in Val d'Aosta, Piemonte e Trentino-Alto Adige). La caccia sarà però possibile, nella quasi generalità — solo alla sel[illegible] mi[illegible]ria [illegible] da posto fisso. Solo in un periodo successivo, e [illegible] nella seconda [illegible] di settembre, i cacciatori potranno passare anche alla caccia vagante. Questo per non disturbare la selvaggina stanziale: fagiani, lepri, pernici, il cui periodo riproduttivo si è già concluso, ma i cui nati non sono ancora completamente sviluppati.

Da lunedì prossimo pertanto oltre un milione settecentomila doppiette riprenderanno a sparare mentre le polemiche sulla caccia, sulle conseguenze per l'ambiente naturale, sui problemi economici collegati al settore della produzione di armi e di munizioni, si fanno sempre più aspre.

[illegible] vista dell'apertura [illegible] caccia l'Unione Nazionale [illegible] Associazioni Venatorie (Unavi) ha diramato [illegible] specie di «decalogo ragionato» che contiene [illegible] [illegible] [illegible]portamento e regole [illegible] che possono aiutare ad un avvio della stagione venatoria possibilmente senza incidenti.

La caccia [illegible] aprirà in Piemonte il 21 settembre [illegible] 18 agosto [illegible] consentito porta[illegible] i [illegible] a fare addestramento); sarà possibile cacciare soltanto tre giorni per settimana, a partire da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. [illegible] cacciatore potrà abbattere, nell'intera stagione venatoria, un numero di capi di selvaggina stanziale pari a non più [illegible] 60 punti complessivi (ad ogni specie faunistica [illegible] stato assegnato [illegible] specifico «punteggio»). Per l'esercizio della [illegible] è chiesto un «patentino» che ha validità di un anno, e che si ottiene mediante esibizione del porto d'armi, versamento di una apposita tassa e firma d'un contratto di assicurazione. Per quanto [illegible] la caccia nella zone delle Alpi, la Provincia di Torino [illegible] stabilito che e[illegible] sarà limitata [illegible] soli giorni di mercoledì e di domenica; i cinghiali potranno essere abbattuti soltanto a partire dal primo novembre.

In Valle d'Aosta l'apertura della caccia, per i cacciatori della riserva regionale, è fis[illegible] per il 7 settembre; l'atti[illegible] venatoria potrà [illegible] esercitata per tre giorni alla settimana non consecutivi, preventivamente indicati nell'apposito «carnet» di cui ciascun cacciatore dovrà essere munito; esclusi comunque [illegible] [illegible] e il venerdì.

I cacciatori non valdostani potranno esercitare la caccia in valle — previa richiesta di permesso — soltanto a partire dalla [illegible] [illegible] apertura della caccia nelle rispettive regioni di [illegible] [illegible] chiusura generale è fissata [illegible] il 23 novembre.

In attesa del 21 settembre, giorno dell'apertura della caccia alla selvaggina stanziale, [illegible] Liguria sarà consentita, tranne che nelle province [illegible] Imperia, La Spezia [illegible] Savona, [illegible] caccia da appostamento per tre giornate settimanali a scelta del cacciatore.

Ogni cacciatore deve [illegible] in possesso del tesserino regionale, valido per un'intera annata venatoria, e rilasciato dalla Provincia [illegible] residenza ai cacciatori che ne hanno fatto regolare richiesta.

La caccia alla selvaggina stanziale, che si chiuderà in tutta la regione [illegible] 7 dicembre, sarà consentita nei giorni [illegible] giovedì, sabato e domenica. In queste stesse giornate il cacciatore potrà dedicarsi anche alla caccia migratoria sia da appostamento che in forma vagante. Quest'ultimo tipo [illegible] caccia nel periodo dal primo ottobre al 30 novembre sarà consentito anche nei giorni di lunedì e mercoledì, [illegible] soltanto da appostamento raggiunto con fucile scarico e con i cani al guinzaglio.

Ritorna l'acqua per Palagonia

CATANIA — [illegible] Palagonia, un comune agricolo del Cata[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a 47 [illegible] [illegible] capoluogo, afflitto da una persistente crisi idrica, il problema dell'acqua potabile nelle case si va normalizzando.

Gli abitanti dei quartieri «Archi» e «Nuovo», che da otto giorni erano rimasti senza approvvigionamento e ieri l'altro avevano protestato vivacemente dinanzi al municipio, torneranno ad [illegible] l'acqua al più presto. Il Consorzio Targia, che fornisce l'acqua per l'irrigazione degli agrumeti della zona, [illegible] [illegible] convenzione stipulata con il Comune si è impegnato a fornire [illegible] litri al secondo [illegible] acqua potabile alla rete cittadina.

A Palagonia, sempre per la mancanza d'acqua, il 13 aprile scorso avvennero gravi inci[illegible] durante una manifestazione popolare di protesta.

Forse salta lo show di Ferragosto con Charles Aznavour

In sciopero i croupiers di Sanremo Anche stasera il Casinò sarà chiuso?

SANREMO — Brivido al Casinò municipale [illegible] Sanremo. Ieri alle 17, [illegible] colpo, la casa da gioco [illegible] coperto [illegible] il caratteristico «drappo nero» tutte le roulettes, gli inservienti hanno fatto uscire dalle sale decine e decine di giocatori, [illegible] porte d'ingresso sono state sbarrate ed i 250 croupiers hanno incrociato le braccia dando vita ad un clamoroso sciopero.

Anche oggi, giorno di Ferragosto, molto probabilmente il Ca[illegible] resterà chiuso. Ieri è «saltato» il gala con Heather Parisi; questa sera, forse, si brucerà anche il supershow di Charles Aznavour. Più [illegible] [illegible] invitati, quindi, resteranno a bocca asciutta.

Alla base dell'agitazione, organizzata dai sindacati, l'assunzione di [illegible] nuovi croupiers e di 22 ausiliari, approvata dalla giunta [illegible]munale [illegible] Sanremo martedì pomeriggio. La delibera di assunzione, sottoscritta anche dal sindaco [illegible] della città, Osvaldo Vento, è stata giudicata dai sindacati *«illegittima e provocatoria»*.

[illegible] altri termini lo sciopero dei croupiers [illegible] voluto (secondo le intenzioni [illegible] le dichiarazioni degli autori) sottolineare e condannare una volta di più certi metodi, giudicati poco ortodossi, del potere politico locale all'interno della casa da gioco da troppo tempo al centro di polemiche e scandali.

Ieri sera i dipendenti del Casinò (circa 650) si sono riuniti [illegible] assemblea dando inizial[illegible] un aut-aut alla giunta e al sindaco. *«O la delibera di assunzione dei 20 croupiers viene annullata entro le 20 — è stato detto in sintesi — oppure il Casinò resterà chiuso per Ferragosto. Siamo stufi di certi metodi, di assunzioni clientelari. Il contratto [illegible] lavoro deve essere rispettato, l'organico dei dipendenti del ramo giochi è completo. Le nuove [illegible]zioni, secondo l'articolo 14 del contratto di lavoro, devono privilegiare, nei passaggi di categoria, il personale interno, non gli esterni»*.

Lo sciopero ha colto tutti di sorpresa. Se continua anche oggi [illegible] per il weekend Sanremo e la sua economia turistica perderebbero qualcosa come oltre mezzo miliardo. Tanto, infatti, costerebbe alla città la chiusura del Casinò per il lungo ponte di Ferragosto. Ieri sera con i croupiers si sono incontrati l'assessore Aldo Ferraro, Bruno Marra, Antonio Semeria, [illegible] i commissari Alfredo Semeria e Mauro [illegible]. Si è tentato un accomodamento. *«Dateci tempo fino a lunedì* — hanno dichiarato in sintesi l'avv. Ferraro e gli [illegible] —. *La delibera infatti non [illegible] esecutiva prima del 25 agosto. Abbiamo il tempo [illegible] parlarne»*.

I croupiers [illegible] i [illegible], però, hanno risposto picche dichiarando la chiusura totale del Casinò e l'aggiornamento dell'assemblea a stamane alle 10. Oggi, quindi, si saprà se la casa da gioco resterà chiusa per il «ponte di ferragosto». Per il presidente [illegible] Casinò, Antonio Semeria, [illegible] ritorno da Londra dove si era [illegible] per documentarsi [illegible] prossima apertura a Sanremo di una sala dei giochi [illegible] americani, l'agitazione ha rappresentato un autentico colpo basso.

Ma perché questo sciopero? Sulla rivendicazione sindacale e sui metodi [illegible] applicazione ci sono ombre. I croupiers sostengono che combattono i metodi clientelari della giunta municipale che continua ad assumere senza tenere conto del contratto di lavoro. I pub[illegible] amministratori replicano che le assunzioni sarebbero necessarie per un rilancio [illegible] Casinò e lasciano intendere che dietro lo sciopero ci potrebbe [illegible] un tentativo [illegible] sabotaggio alle [illegible] innovatrici [illegible] commissione amministratrice del Casinò.

Con l'avvento di Antonio Semeria qualcosa si sta muovendo dentro la casa da gioco, certe usanze «intoccabili» sono saltate come, ad esempio, la composizione delle squadre [illegible] croupiers. Sono stati inoltre istituiti controlli elettronici [illegible] mettere un argine ai furti [illegible] riorganizzare su basi scientifiche, all'americana, il Casinò di Sanremo.

Roberto Basso

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, [illegible]
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (angolo via Bolero)
[illegible] San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, [illegible]
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, [illegible]
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso [illegible] Umberto, 9 (angolo corso [illegible]. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2 (angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 89 (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
Corso Vittorio Emanuele, 58
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. [illegible]
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 6
[illegible] Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53
Via Lognano, 4

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 182
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
[illegible] Rosselli, 168

QUARTIERE 5
[illegible]
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Raccon[illegible])
Corso Peschiera, 172

[illegible] 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 205
[illegible] Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, [illegible]
Corso Francia, [illegible]

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 67
Corso Brescia, 57/bis
Via Cigna, 46
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 6
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 28
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, [illegible] (angolo corso Belgio)
Via Dropar 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 218
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206X
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 89/A
Corso Corsica/Via La Loggia
[illegible]. Caio Plinio - Staz. [illegible]
[illegible]so Bucio, 66
Corso Unione Sovietica, [illegible]
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
S. RITA
V[illegible] 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 265
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, [illegible]
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, [illegible]
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

[illegible] [illegible]
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 318
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia (angolo b.monte Asciona)
C.so Montecucco, 66
Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Saluzzo/Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BOR[illegible]TA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 105
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Manfroid (angolo via Lemie)
[illegible] Borgaro, 29/1
Via Sansovino, [illegible]
[illegible] Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 1[illegible]
MILANO
Via Mariorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Palestrina, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
[illegible]
FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, [illegible]

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

[illegible]
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 129
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri [illegible]

Anno 114 Numero 177

Venerdì 15 Agosto 1980

A PAGINA 9

LA LIRA

La moneta italiana nel mirino della speculazione ha chiuso in perdita. La sterlina ha superato quota duemila

di Emilio Pucci

LA STAMPA

[illegible] TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alle poste anno L. 45.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fb 22, Danimarca kr 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din 20, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065, 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626, Bolzano, via Portici 30 A, tel. 22.525; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 63.065 - Tariffe: modulo mm 42×45 per [illegible], posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi [illegible] L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 [illegible] L. 175.000 (210.000), Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si [illegible] in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

DIEGO FABBRI

Il commediografo si è spento [illegible] 69 anni; era un cattolico che interrogava i laici

di Osvaldo Guerrieri

IN FERIE DOPO GLI ATTENTATI

La dura estate

Sarà vero che [illegible] diverse le vacanze italiane [illegible] Informano i giornali che i trasporti ferroviari, marittimi ed aerei funzioneranno anche nei giorni cruciali delle ferie: e in Italia un non-sciopero è già una cosa nuova. C'è poi, rispetto ad anni fa, diminuzione nel traffico, gli affollamenti e [illegible] congestioni [illegible] minori; e anche questo è notizia, come se il boom del [illegible] incominciasse a declinare con l'inversione di una tendenza che pareva inarrestabile [illegible] una sempre maggiore migrazione e concentrazione di moltitudini e di macchine.

Ma questi sono solo aspetti esterni e dati materiali. Più interessante è accertare se a confronto con le precedenti l'estate di quest'anno sia cambiata in qualche modo, e per altri versi, dopo il 2 agosto bolognese. Poiché l'inizio delle grandi ferie ha coinciso [illegible] una tragedia, adesso c'è da vedere se la prima generale reazione [illegible] orrore continuerà a sussistere anche dopo l'impatto con la villeggiatura. Se così fosse, non soltanto di vacanze diverse [illegible] [illegible]bbe da parlare, ma ancor più di italiani che sotto il colpo sono diventati più consapevoli e più esigenti — una buona volta — dopo undici [illegible] [illegible] terrorismo.

Ad ogni strage e per ciascuno degli assassinii più sensazionali, puntualmente la gente era scesa in piazza a dimostrare «l'incrollabile sua volontà di resistere al barbaro [illegible] in agguato» e sempre aveva dato prova di fermezza e dignità nel rispondere ai pubblici oratori che la arringavano, ministri, segretari dei partiti, sindacalisti. [illegible] volta in volta, da una piazza e da un podio, [illegible] grida di «mai più!», rinnovate, ossessive, parevano garantire che sarebbe [illegible] quella l'ultima manifestazione indetta [illegible] [illegible] terrorismo: impegno dello Stato, parola di governanti, [illegible] lontà delle masse mobilitate, le avrebbero rese da allora in avanti superflue.

Può darsi che la gente ci credesse, che abbi[illegible] fiducia od almeno speranza; comunque allora pazientava, mentre oggi [illegible] più, niente[illegible] disposta a dare credito agli uomini del potere. E' questo il dato sostanziale che fa diversa dalle precedenti l'estate '80, e che consente [illegible] parlare di un dopo-Bologna [illegible] di [illegible] stagione politica nuova. Ne ha colto alcuni segni il presidente della Repubblica riferendosi a quanti in piazza Maggiore hanno fischiato all'indirizzo delle autorità costituite.

Pertini ha detto di capirli: «Con chi se la possono prendere [illegible] lo Stato? Loro hanno l'impressione di uno Stato imbelle, inerte, che non riesce mai a colpire l'idra del terrorismo». Dal comprendere al partecipare il passo è breve: «A Bologna, [illegible] a caso, ho preferito staccarmi da tutte le autorità. Il mio [illegible] mi ha portato a violare il protocollo, per far capire da che parte stavo: dalla parte della gente (...). E quando [illegible] passati per la piazza hanno fischiato a tutti, perfino a Berlinguer (erano gli autonomi) ma a me no, perché la gente aveva capito».

Anche Pertini aveva colto la ragione umana di quei fischi e proteste: «Talvolta vi sono [illegible] lori così disperati che si tramutano [illegible] rabbia». Primo a provare tali sentimenti è lui stesso: «Mi pare di recare [illegible] di me tutto il dolore e lo sgomento del popolo italiano. Talvolta il mio cuore mi pesa come un macigno, ma quel che mi fa tirare avanti è la speranza e la fiducia nella gente, che tenga duro ancora una volta».

Queste non sono [illegible] dichiarazioni ufficiali, ma semplici battute che Pertini ha lasciato cadere in un'amichevole conversazione [illegible] giorni di vacanza con Leonardo Cohen, redattore di «Repubblica»: comunque il tono era appropriato, confidenziale al punto giusto e indiscutibilmente sincero, come ci vuole per accostarsi alla gente e ottenere di esserne ascoltati. Non è da tutti, e infatti nessuno dei personaggi di governo o di partito che al momento di andare in villeggiatura [illegible] hanno rilasciato dichiarazioni o tracciato programmi di lavoro per la ripresa d'autunno ha saputo imitarlo e [illegible] [illegible] no farlo proprio.

L'italiano [illegible] vacanza [illegible] sui giornali di questo agosto avesse eventualmente continuato a leggere [illegible] politica, avrebbe avuto l'occasione di scoprire che il dopo-Bologna è soppesato dai signori del potere in funzione delle maggiori o minori possibilità che esso offre di far cadere il governo in settembre. C'è difatti il partito socialista che si dice molto preoccupato per la salute di Cossiga: [illegible] abbia riguardo il presidente, passi la mano [illegible] Craxi. Anche il [illegible] democristiano dell'Interno, Rognoni, non è all'altezza del [illegible] incarico a giudizio del titolare socialista dei Trasporti, Rino Formica, il quale lo vorrebbe deferire al giudizio di un «vertice» ministeriale.

In questo clima di reciproca sfiducia tra compagni di strada il ministro democristiano dell'Industria, Bisaglia, è per fortuna un po' più cauto, vuole anche lui [illegible] esame di settembre per il governo, [illegible] almeno se la prende [illegible] gli oppositori e [illegible] con [illegible] alleati, deplorando indignato «la spregiudicata capacità co[illegible]ista di strumentalizzare eventi tanto gravi e dolorosi» come quelli del 2 agosto. E' un altro dei modi di intendere doveri e compiti politici e il dopo-Bologna: in attesa di scoprire gli autori della strage denunciare subito chi ha procurato di strumentalizzarla.

Certamente è più facile, ma non è detto che ciò basti a restituire credito alla maggioranza governativa né a placare la rabbia della gente in questa dura estate [illegible] [illegible] davvero è diversa dalle altre. Dopo Bologna niente è più come prima (ad eccezione, forse, di una classe dirigente che non cambia [illegible] a differenza di Pertini, non capisce).

Vittorio Gorresio

Sembra segnata la fine (ottobre) dell'«Observer»

LONDRA — Sembra che il settimanale britannico *Observer* chiuderà il 19 ottobre. Nuove ed estenuanti trattative fra la proprietà, la compagnia petrolifera americana «Atlantic Richfield» e i sindacati, *National Graphical A[illegible]*, si sono concluse ieri senza raggiungere alcun accordo.

Diversi incontri precedenti erano terminati allo stesso modo, e tre settimane fa la direzione aveva inviato ai dipendenti le [illegible] di licenziamento, a partire dal 19 ottobre prossimo.

Il [illegible] è tenuto segreto, ma «non si tratta di fumo»

Per Bologna un fermo importante I giudici dicono: la rete si stringe

L'uomo, «cittadino italiano», è in [illegible] da ieri - Entro lunedì mattina i magistrati devono decidere se tramutare il fermo in arresto - Resa nota [illegible] sola delle accuse: associazione sovversiva - Si attendono i risultati di un'operazione di polizia «in una città italianissima» - Da Nizza avvertimenti ai sospettati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Siamo a una svolta importante nelle indagini sulla strage di Bologna. C'è, nelle mani della giustizia, un uomo che è stato interrogato a lungo e ha detto cose [illegible] interessanti da far scattare una vasta operazione di polizia in una città italiana, «anzi i[illegible]issima, la più italiana delle città», dice il giudice Luigi P[illegible]. Roma?

Alla consueta conferenza stampa, il linguaggio è stato più ermetico del solito, ma la notizia [illegible] fermo è stata data ufficialmente. L'uomo [illegible] «sta dicendo [illegible] interessanti» (ma non [illegible] può chiamare terrorista, e nemmeno pentito, [illegible] il magistrato), è uno dei tanti «accompagnati in [illegible] per «un'amichevole conversazione» fin dai primi giorni. Non dai primissimi, perché il giudice accenna a una «catena [illegible] controlli». Diciamo che una delle primissime conversazioni da uno spunto (nella ripartizione dei lavori decisa all'inizio, lo spunto è toccato ai carabinieri del nucleo operativo: e alla conferenza stampa [illegible] presente e taciturno [illegible] comandante maggiore Rosignoli) e che [illegible] questo spunto nasce la necessità di «conversare» [illegible] qualcuno.

«Ci sono state con costui — dice [illegible] giudice — molte lunghe conversazioni e questa notte, la notte fra mercoledì e giovedì un lunghissimo interrogatorio». Alla fine, sono scattati due provvedimenti: è stato decretato il fermo di polizia giudiziaria dell'interrogato (notificato congiuntamente da ufficiali [illegible] carabinieri e di polizia) [illegible] è stata disposta la retata nella «città italianissima».

Che ci sia [illegible] un punto cruciale, si evince dal preambolo [illegible] giudice [illegible] alla notizia. «Noi — ha detto — non vi vendiamo del fumo. Se volessimo farlo, vi avremmo parlato dell'indagine di due notti fa: il ritrovamento di una Renault f[illegible] anzi di Nizza, [illegible] documenti falsi o comunque irregolari, parcheggiata a [illegible] molta distanza dal luogo dell'attentato. Si sono rivelate tutte coincidenze. Stranissime, e tali da autorizzare molte speranze, ma niente più che coincidenze. Avrebbero [illegible] sentito grossi titoli sui giornali, ma sarebbe stato soltanto fumo, come è risultato dopo i controlli». Questa volta, dunque, niente fumo, ma [illegible] concrete.

Ha ancora detto [illegible] giudice, nel preambolo: «La nostra indagine procede come una tonnara, le reti si stringono progressivamente, si passa da un panorama generale a posizioni sempre più particolari, a controlli sempre più stretti, finché [illegible] intravede il branco di tonni». Gli chiedono: «C'è il pericolo che i tonni, avvertiti [illegible] questo fermo, sfuggano [illegible] rete?». Risponde: «Attendiamo notizie di ora in ora dalla città italianissima. Penso che sia troppo tardi perché sfuggano. Almeno, me lo auguro. Comunque è proprio per evitare queste eventualità che di quanto sta accadendo, e della persona fermata, non vi diremo una parola di più fino a completamento dell'operazione. Vi abbiamo dato una prima notizia perché pensiamo che l'opinione pubblica debba sapere che ci muoviamo, che corriamo, che qualcosa facciamo».

Ma poi, fatalmente, qualcos'altro finisce per trapelare. Innanzitutto, il motivo del fermo: «Vi posso dire — spiega il giudice — che una delle accuse è concorso in associazione sovversiva». [illegible] anche, probabilmente, partecipazione a banda armata, come sembra trasparire da una mezza ammissione successiva: «Ma delle altre accuse non vi dirò nulla, capireste troppe cose. Non si parla, comunque, del reato di strage». [illegible] [illegible] trasporto di esplosivo? «Nemmeno. Il giorno in cui in un nostro provvedimento comparisse la parola esplosivo vorrebbe dire che siamo verso la fine [illegible] nostro cammino. Mentre, intendiamoci bene, questa che è in corso è ancora un'indagine collaterale. Ripeto: stiamo verificando una posizione collaterale. Ulteriori sviluppi dipenderanno dall'operazione di polizia in corso».

Il fermato è «un cittadino italiano, non straniero». Probabilmente bolognese: ma questo si può dedurre soltanto dal fatto che ha nominato difensori [illegible] fiducia due avvocati di Bologna. Non ha subito altri processi per eversione («E' un personaggio nuovo») e dovrebbe [illegible] incensurato: ma il giudice fornisce questi particolari [illegible] a contraggenio che, forse, non [illegible] del tutto esatti. Magari non per uno sviamento deliberato dei giornalisti, ma per omissione.

Un'altra frase indicativa [illegible] giudice Persico è questa: «Abbiamo potuto avviare questa operazione malgrado i "proclami", i segnali che si tentava di far giungere da Nizza attraverso la stampa». La pista [illegible] ricollega dunque all'asse Emilia-Toscana-Costa Azzurra-Provenza, all'internazionale nera, [illegible] anche al viaggio dell'ispettore della polizia francese e nazista Paul Dura[illegible] in Italia. Perché il giudice, accennando a una [illegible] tante ricostruzioni giornalistiche, ha detto: «Vi [illegible] parla [illegible] [illegible] incontro di Durand con Augusto Cauchi. Sarebbe una notizia per me molto interessante, degna di accurate verifiche. Se avesse qualche probabilità di [illegible] vero. Perché l'ultima volta che Cauchi è stato visto, era in Canada».

Cauchi è uno dei nomi usciti dall'inchiesta a Nizza. Capo della cellula nera di Arezzo, si vantava [illegible] essere un agente [illegible] servizi segreti italiani, e più precisamente [illegible] Sid. Nel 1975 si è messo nei pasticci ed è fuggito all'estero. Prima in Spagna, dove pare fosse [illegible] relazione con i guerriglieri [illegible] Cristo Re, la formazione terroristica spagnola di estrema destra. Poi avrebbe varcato l'Atlantico. Recentemente, si dice, si sarebbe incontrato con altri maggiorenti [illegible] queste avventurose brigate di colore nero: Clemente Graziani, Stefano Delle Chiaie (che [illegible] il braccio destro del principe Borghese), Sandro Saccucci.

A questi nomi altri sono ritualmente appaiati nel protocollo dell'internazionale nera. E soltanto per questo ora tornano alla memoria. C'è, naturalmente, anche quello di Mario Tuti. Un giornale ha scrit-

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I 22 in carcere

Forse espulsi gli iraniani [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è improvvisamente aggravata la posizione processuale dei ventidue studenti iraniani, arrestati l'altra settimana in piazza San Pietro per [illegible] fornito alla polizia false generalità. Il pretore Lucefice, che ha svolto le prime indagini, a questo reato [illegible] aggiunto l'aggravante del concorso che prevede [illegible] aumento della pena, facendo passare la competenza dalla pretura alla procura della Repubblica, che ieri mattina ha ricevuto dal magistrato gli atti del procedimento.

A proseguire l'inchiesta è il sostituto procuratore Lapeccerella, il quale come primo atto [illegible] preso un'iniziativa che potrebbe sbloccare la situazione. Il giudice, insieme con il difensore degli studenti, avv. Di Trocchio, e con l'addetto stampa dell'ambasciata dell'Iran Ghorbani, s[illegible] recato a Regina Coeli per [illegible] un colloquio con un rappresentante del gruppo che ha dato vita alla manifestazione a San Pietro. Durante l'incontro il magistrato ha chiesto allo studente di consultarsi con i compagni e di invitarli a collaborare con [illegible] giustizia e a fornire le generalità esatte

(Continua a pagina 2 [illegible] nona colonna)

Dopo tre giorni di roventi polemiche in tutto il Paese

Revocato il blocco dei centomila il biglietto circola senza controlli

La decisione presa dallo stesso magistrato calabrese che aveva imposto il provvedimento

ROMA — Tre giorni di roventi polemiche, di caos davanti agli sportelli bancari e postali, di nervi saltati ai cassieri, di crescente diffidenza. Poi, ieri, è arrivata l'attesa re[illegible] del provvedimento che ha chiuso l'assurda vicenda delle centomila lire. [illegible] «quarantena» è finita e la banconota di grosso taglio può di nuovo circolare liberamente, senza necessità di esibire [illegible] documento da parte di chi vuol versare in banca o alle poste il «centone».

E' stato lo stesso procuratore della Repubblica di Reggio Calabria che aveva [illegible] l'ordinanza di blocco parziale, Francesco Colicchia, a [illegible]dere la revoca con un nuovo provvedimento, diffuso ieri mattina dalla procura [illegible] Catanzaro. Il ritiro della misura è stato preso a malincuore dal magistrato calabrese che ha apertamente accusato giornali, radio e televisione di aver fatto cadere l'iniziativa.

«L'ordinanza è stata revocata — precisa infatti una nota della procura — perché essendo stata molto pubblicizzata, è venuta a mancare lo scopo per il quale era stata emessa», cioè individuare falsari e riciclatori di denaro «sporco» proveniente dai sequestri. C'è da chiedersi, a questo punto, come poteva pensare il procuratore che rimanesse segreto un provvedimento che ha provocato complicazioni a non finire (le stesse banche svizzere si rifiutavano fino a ieri di accettare le centomila), e intralci alla normale attività economica, [illegible]merciale e turistica. Colicchia sembra comunque deciso ad individuare i responsabili della violazione del segreto.

Il «centone» [illegible] avuto peraltro vita dura anche diverse [illegible] dopo la revoca. Per tutta la mattinata di ieri i biglietti di questo taglio [illegible] stati sistematicamente rifiutati da negozianti e benzinai. Alle Banche, che rispettavano l'orario semifestivo, fin dall'apertura si sono formate lunghe code di gente che voleva disfarsi della moneta divenuta scomoda. La situazione s'è normalizzata nel pomeriggio dopo che radio, televisione e giornali avevano «bombardato» la notizia della nuova ordinanza. Gli sportelli delle banche svizzere sono di nuovo pronti ad accettare le centomila.

[illegible] ritiro [illegible] provvedimento è stato accolto con soddisfa[illegible] dai sindacati e dai politici. Il segretario confederale della Cgil, Zuccherini, ha detto: «Finalmente ha prevalso il buon senso, ma, purtroppo, c'è voluta prima [illegible] certa vivacità di reazioni da parte dell'opinione pubblica e degli operatori bancari e postali. Sarebbe utile se nel futuro, prima [illegible] prendere provvedimenti del genere, che [illegible] sanno portatori di malcontento, si riflettа preliminarmente». La federazione autonoma dei bancari ha auspicato, da parte sua, che alla revoca del provvedimento, si accompagnino «le doverose misure organizzative e operative perché anche il sistema b[illegible] attesti nei fatti la disponibilità alla lotta al terrorismo impedendo il riciclaggio facile [illegible] denaro sporco».

I consensi da parte democristiana [illegible] venuti dal senatore Spitella. «La revoca — ha dichiarato — è quanto mai opportuna, ma ciò non significa che si debba rinunciare a cercare misure ulteriori per [illegible] la malavita organizzata, i sequestri, il terrorismo: ad esempio, la chiusura immediata e per un certo periodo di tutte le armerie e rivendite di armi o un controllo rigoroso di tale attività».

Per il liberale Patuelli, il ritiro dell'ordinanza «è la logica e corretta conclusione di una vicenda grave e grottesca che deve far riflettere ed essere [illegible] monito verso un certo modo semplicistico, improvvisato, scoordinato e confusionario di affrontare i problemi gravi. Ora rimangono i danni per [illegible] nostra moneta e per il prestigio dell'ordine giudiziario».

Cessati gli intralci alla circolazione dei «centoni», restano ancora in piedi le preoccupazioni che questa banconota dà a cassieri e a commercianti. Oltre al pericolo di imbattersi in biglietti «sporchi» c'è sempre il grosso problema dei [illegible]. Le 100 mila lire stanno infatti diventando [illegible] dei «tagli» più presi [illegible] mira dai falsari.

Lo scorso anno — secondo i dati della Banca D'Italia — i «centoni» falsi accertati sono stati ben 2265, per un valore di 226.500.000 lire. Contro appena 323 (32.300.000 lire) del '78. Tra le banconote contraffatte [illegible] vengono al ter[illegible] posto, precedute dalle [illegible] e dalle 50.000. Ma mentre per le [illegible] mila lire il numero dei falsi in un anno si è dimezzato (le 50.000 sono invece raddoppiate) per le 100.000 si è assistito a un aumento di ben sette volte.

e. p.

Riscaldamento «nucleare» nell'Urss

MOSCA — la «Pravda» ha annunciato oggi che è in costruzione [illegible] Urss il primo impianto al mondo per il riscaldamento domestico a energia nucleare.

L'impianto — ha riferito l'organo ufficiale del pcus — avrà una potenza di un milione di kilowatt e entrerà in funzione nella città di Gorki, sulle rive del Volga, quattrocento chilometri a est di Mosca, dove fornirà riscaldamento e acqua calda per circa un terzo dell'intera popolazione della città.

Sindaco giura in sardo: è incriminato

ORISTANO — Il sindaco di Bauladu, [illegible] [illegible] agricolo dell'Oristanese con meno [illegible] mille abitanti è stato denunciato dal prefetto di Oristano, [illegible] Luca, per aver prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica in lingua sarda oltre che in italiano.

Italo Ortu, di 53 anni, sardista, eletto sindaco per la quarta volta, aveva fatto redigere e aveva sottoscritto davanti a due testimoni [illegible] ver[illegible] [illegible] giuramento fatto in lingua sarda.

Il prefetto l'aveva subito informato di non considerare ufficiale tale atto e ieri mattina un maggiore dei carabinieri l'ha sequestrato, copia del verbale.

Questo [illegible] calendario [illegible] [illegible] quotidiani nel fine settimana di Ferragosto: oggi [illegible] [illegible] quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle 13,30; domani, sabato 16, nessun giornale. «La Stampa» tornerà in edicola domenica 17 agosto.

Città deserte, ma è vero?

[illegible] Ferragosto, gran folla [illegible] [illegible] e in montagna, città vuote. [illegible] il ritornello degli ultimi anni. Ma per questa estate [illegible] si parla più di «tutto esaurito» nei luoghi di vacanza. E le metropoli (nonostante questa fotografia mostri la centrale via Manzoni [illegible] Milano deserta) non si sono svuotate completamente (Servizi sul «ponte» [illegible] tre giorni di Ferragosto a pagina 6)

La città dove scoppiò l'insurrezione del dicembre 1970

Danzica, gli operai minacciano di occupare i cantieri navali

I 17 mila [illegible] sciopero seguono le trattative con la direzione attraverso gli altoparlanti - Già riassunti tre sindacalisti licenziati

VARSAVIA — Da ieri sono in sciopero i 17 mila operai dei cantieri navali di Danzica, sul [illegible]. L'agitazione, iniziatasi [illegible] mattino per protestare contro il licenziamento di Anna Walentynowicz, [illegible] dei fondatori del *Sindacato indipendente delle imprese del litorale del Baltico*, e di altri due operai che svolgevano attività sindacali, è proseguita anche dopo l'annuncio della direzione dei cantieri che il provvedimento contro i tre era stato annullato.

Un portavoce del Comitato d'autodifesa sociale (Kor) ha detto che gli operai si preparano a occupare i cantieri se le loro richieste non saranno accolte. Gli scioperanti chiedono lo scioglimento del sindacato ufficiale, allineato con le posizioni del regime, il riconoscimento dei «sindacati indipendenti», un aumento [illegible]lariale di duemila zloty (circa 55 mila lire), l'aumento delle pensioni di vecchiaia e la soppressione dei negozi di alimentari che applicano «prezzi commerciali», superiori di circa il 40 per cento [illegible] prezzi normali. Chiedono inoltre, fatto senza precedenti, l'erezione [illegible] un monumento alla memoria delle vittime [illegible] sanguinosi avvenimenti [illegible] 1970. Nel dicembre [illegible] quell'anno proprio dai cantieri navali della città [illegible] presero l'avvio [illegible] avvenimenti che provocarono la caduta dell'allora primo segretario [illegible] partito comunista, Gomulka.

Lo sviluppo delle trattative è seguito momento per mo[illegible]to degli operai attraverso gli altoparlanti dei cantieri.

Il Kor ha annunciato che anche gli operai dell'impresa statale che [illegible] occupa della manutenzione di ponti e strade a Varsavia sono scesi in sciopero, chiedendo aumenti salariali del 60 per cento.

Continuano nel Paese gli scioperi proclamati negli ultimi giorni, in particolare nel settore dei trasporti pubblici.

Anche gli autisti di taxi della società municipale [illegible] Varsavia proseguono lo sciopero iniziato mercoledì mattina: chiedono un [illegible] della loro partecipazione ai profitti della società [illegible] 18 al [illegible] per cento e il pensionamento a 60 anni anziché a 65.

Sono ancora in sciopero anche gli operai dell'industria tessile «Sandra» di Aleksandrow, mentre un'altra sospensione dal lavoro [illegible] è iniziata a Breslavia in una fabbrica di macchine per l'industria: qui gli operai hanno eletto un «comitato di sciopero».

Bassam Chakaa accusa Israele dell'attentato nel quale ha perduto le gambe

Il sindaco arabo di Nablus: «Ritornerà la pace con gli ebrei, nostri fratelli»

PARIGI — Nella grande stanza piena di fiori ci sono diplomatici arabi, personalità francesi, militanti palestinesi. Gli ingressi [illegible] grande albergo parigino sono sorvegliati. Bassam Chakaa è su una sedia a rotelle: il sindaco [illegible] Nablus, le gambe amputate, ricorda con tranquillità, quasi si trattasse di cose accadute a un altro, l'attentato del 2 giugno che avrebbe potuto costargli la vita.

Quel giorno, al mattino, Chakaa uscì di casa per andare in ufficio. Sull'auto, [illegible] la chiave d'avviamento: [illegible] forte esplosione distrusse il veicolo e lasciò il sindaco in un mare di sangue. Dovettero amputargli le gambe. Qual[illegible] giorno dopo, all'uscita dall'ospedale, Chakaa fu acclamato dalla popolazione di Nablus: alzò [illegible] [illegible] [illegible] segno [illegible] vittoria e gridò: «La lotta continuerà! Viva la Palestina!»

Oggi Bassam Chakaa è [illegible] dubbio l'uomo più popolare [illegible] territori occupati da Israele. E' a Parigi su invito di [illegible] d'Estaing; presto andrà a Londra, ospite della signora Thatcher. Il sindaco di Nablus è esplicito: [illegible] [illegible] state [illegible] «autorità d'occupazione» [illegible] tentare di ucciderlo. Tira in ballo il governo Begin, l'amministrazione militare della Cisgiordania, i servizi d'informazione israeliani. La [illegible] convinzione, dice, si basa su un gran numero di indizi che non lasciano dubbi.

Chakaa ricorda, [illegible] l'altro, una conversazione con il generale Weizman, l'autunno scorso. L'ex ministro della Difesa israeliano l'aveva convocato nel suo ufficio di Tel Aviv per dargli «un solenne avvertimento». Il generale, che [illegible] abbastanza bene l'arabo, gli [illegible] annunciato: «Parlerò in ebraico per essere più preciso». Dopo avergli detto che «la [illegible] [illegible] Israele [illegible] diventata intollerabile», aveva aggiunto: «Vi avviso che se proseguirete [illegible] attività sediziose sarete puniti fisicamente». Qualche tempo dopo il generale David Elazar, a quel tempo responsabile dei territori occupati, l'aveva convocato per dirgli che doveva «prepararsi al peggio».

«Mi aspettavo un brutto colpo — dice ora Chakaa —. Tanto più che le autorità d'occupazione erano state costrette, a dicembre, ad annullare il decreto di espulsione preso nei miei confronti e a reintegrarmi nel mio incarico; [illegible] non immaginavo che sarebbero arrivati all'assassinio».

A sostegno della sua tesi, il sindaco di Nablus ricorda che al momento dell'esplosione la rete telefonica del suo quartiere e di quello in cui sorge l'ospedale «andò fuori uso. Chiaramente si era cercato di impedire l'arrivo di soccorsi. Devo la vita a un medico che passava per caso e che [illegible] ha fatto subito ricoverare».

Chakaa [illegible] crede al conflitto che sarebbe sorto tra Begin e il capo dei servizi di informazione israeliani a proposito [illegible] che quest'ultimo avrebbe voluto portare a termine, contro il parere del primo ministro. «Sono tutti complici — dice —; l'inchiesta non è nemmeno stata [illegible]. Non è significativo che finora la polizia non abbia ancora interrogato i [illegible]timoni dell'attentato, i vicini, i

Eric Rouleau

(Continua a pagina 4 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Convenzione Usa K[illegible]dy [illegible]l podio con Carter

[illegible] Ennio Caretto

SOMMARIO

Viaggio in periferia, tra la gente rimasta in città nel pieno dell'estate

Vacanze all'ombra dei casermoni

Falchera vecchia: è ridiventata paese, i più (meridionali, veneti, piemontesi) [illegible] andati [illegible] parenti Falchera nuova: strade vuote, abbandono: la città è [illegible] più [illegible] - Vallette: il quartiere spopolato conserva una [illegible] fisionomia amara - Via Artom: [illegible] ragazzi l'estate è il sellino di una moto

Atmosfera di borgata Anni Cinquanta nella vecchia Falchera - Vallette: due chiacchiere, per sopravvivere, affacciati alle finestre del casermone

Il turista [illegible] passaggio, temporaneo osservatore, coglie della Torino d'agosto soltanto [illegible] fotografia ufficiale: i colori seppiati da stampa antica del centro cittadino, le saracinesche abbassate, i dehors deserti, le poche auto di passaggio. Un tuffo in [illegible] dimensione diversa che si rinnova ogni anno, quando il cuore antico della città, sgombro dal traffico, richiama un'immagine di quieto luogo di provincia. Ma dietro la facciata di maniera, il «chiuso per ferie» allunga la sua ombra anche su quelle parti di Torino [illegible] conosciute e dimenticate dalle guide turistiche.

Vallette, Mirafiori Sud, Falchera vecchia e nuova vivono [illegible] estate [illegible] loro stagione anomala e, come il centro, si riempiono [illegible] silenzi, di un'atmosfera [illegible] e ferma da borgo antico. Quanti sono partiti? Quanto ha pesato la crisi economica e [illegible] minacciose prospettive dell'autunno?

Difficile dirlo con certezza. La vecchia *Falchera*, insediamento non recente ai margini [illegible] Torino, è ridiventata improvvisamente paese. Strade deserte, saracinesche serrate, tapparelle chiuse a punteggiare le piccole, basse case [illegible] mattoni rosai.

«*Sono partiti, come sempre*» sospira un anziano in canottiera appoggiato alla ringhiera del balcone, lo sguardo perso a inseguire i pensieri. Aggiunge scuotendo il capo: «*Forse qualcuno in meno, ma chi resiste alla tentazione di raggiungere i parenti [illegible] paese? O a quella di stare via da qui almeno qualche giorno?*».

Alla vecchia [illegible] gli abitanti sono divisi in spicchi eguali: un terzo sono piemontesi, un terzo veneti, [illegible] terzo meridionali. I primi hanno raggiunto parenti nei dintorni di Torino, gli altri le loro famiglie nei mai dimenticati paesi d'origine. «*Vacanze poco costose*, [illegible] *la spesa maggiore è quella della benzina*», assicura una signora senza [illegible] il capo dal lavoro [illegible] ferri, sgranato [illegible] ritmo monotono sotto l'ombra alta di un gruppo di pini.

«*Gente ne è rimasta poca; ho persino dovuto abolire una delle messe della domenica mattina* — dice il parroco —. *I bambini* [illegible] *andati* [illegible] *partecipando alle nostre iniziative di vacanze in montagna, a luglio, adesso sono quasi tutti in ferie con i genitori*».

E i rimasti che cosa [illegible] nelle lunghe, tranquille giornate di un'estate nata in ritardo, [illegible] per questo meno sentita? «*Li vede* — indica [illegible] *ragazzo in bicicletta* — *passeggiano, vanno in piscina, aspettano*». Le ombre si allungano [illegible] [illegible] marciapiedi inondati [illegible] sole; piccoli gruppi [illegible] persone si danno appuntamenti improvvisati sotto i viali; molti lavorano in casa, tapparelle abbassate in cerca di una tregua alla calura.

Una fotografia di tranquillità sospesa; ma [illegible] consumare pochi minuti e brevi spazi per trovare alla *Falchera nuova* una realtà diversa. Anche qui le case si stagliano vuote contro il cielo; i negozi sono chiusi, i crocchi si radunano sotto gli androni. «*Le ferie? Già fatte, pochi giorni, ormai andare via è un lusso e* [illegible] [illegible] *abbiamo parenti*», dice [illegible] [illegible] giovane [illegible] lasciando giocare il bimbo in mezzo alla strada ormai senza pericoli.

«*Andrò via una settimana,* [illegible] *mare, per adesso tinteggio casa*», progetta un ragazzo, una fede luccicante [illegible] dito. Ma qui [illegible] c'è l'atmosfera da paese [illegible] Falchera antica; qui, le case deserte e le strade vuote fanno sentire la città [illegible] più lontana del solito.

Anche le *Vallette* sono chiuse per [illegible]: sulle facciate di interi casermoni le pochissime finestre aperte si perdono nel mare delle tapparelle abbassate. Anche qui le donne lavorano sotto [illegible] alberi; il quartiere conserva una [illegible] vitalità, una sua fisionomia, talvolta amara.

«*In ferie* [illegible] *vado* — afferma un operaio interrompendo il lavoro [illegible] saracinesca [illegible] garage — *pochi soldi, tanti problemi,* [illegible] *gli altri* [illegible] *partiti. In ferie vanno sempre gli stessi, e chi non è mai andato continua a non andarci*». Una affermazione quasi triste, ma l'uomo aggiunge: «*Qui si starebbe anche bene se non ci fossero tutti i soliti problemi:* [illegible] *droga, le piccole bande* [illegible] *ragazzi che devastano i giardini. E' una zona in cui manca tutto: vorremmo almeno avere un pronto soccorso, ma poi tanto i veri problemi rimarrebbero gli stessi*», e tira via con il discorso [illegible] se fosse sempre eguale.

[illegible] lontano, gruppi [illegible] bimbi giocano accanto ai lavori del metrò leggero che tagliano come [illegible] ferita il corso centrale. [illegible] andate durante la giornata? La reazione è emotiva, piena di significato. «*Che cosa crede? Io in ferie ci sono già stato*» risponde un ragazzino tutto affannato per le corse in bicicletta. «*Andiamo* [illegible] *piscina alla Pellerina, giochiamo dove* [illegible] *facciamo tutto l'anno, sotto i portoni, tra di noi*».

E lei signora, niente ferie? «*Sì domani; sto provando la tenda e* [illegible] *piscina per mio figlio*». Ma un'anziana operaia interviene: «*Io lascio la casa soltanto se trovo qualcuno che la guardi. Qui i furti sono all'ordine del giorno e aggiungere alle spese delle vacanze anche quelle del furto diventa veramente troppo*». «*E poi a settembre magari ci licenziano* — aggiunge il marito — *perché usare gli ultimi soldi in vacanze di cui* [illegible] *può fare a meno? A casa, in fondo, si sta bene*».

Ma quanti hanno lascia[illegible] la città? La risposta è uguale alle tante già ricevute. «*Sempre gli stessi; quelli che riescono a contenere le spese; di qui nessuno parte per* [illegible] [illegible] *alberghi costosi*». Il sorriso del ragazzo è pieno di sottintesi.

Via Artom, strada [illegible] *Cecce*, altri frammenti di periferia: pare che l'esodo abbia lasciato un po' in disparte questi due quartieri. I cortili sono pieni di auto e di persone. Il verde è meno esteso rispetto ad altre zone, ma vi è cura nelle siepi di rose che stringono i casermoni di cemento. In un gruppo di abitanti, le donne in vestaglia, gli uomini in canottiera, c'è una punt[illegible] fastidio per le nostre domande: «*Sì, l'esodo, le ferie, ma i problemi sono altri, sono quelli di tirare avanti. Comunque, si guardi intorno: sono andati via, che cosa vuole che sia cambiato rispetto allo scorso anno?*».

Se in tutte le zone [illegible] noi visitato abbiamo visto come l'estate ridia agli [illegible] «superstiti» il gusto per le quattro chiacchiere sotto l'ombra, un elemento, invece, è emerso, meno confortante: l'atteggiamento [illegible] ragazzi. Piccoli gruppi muti; per [illegible] loro coetanei la vacanza è spiaggia, ombrellone, terrazza sul mare; per loro vacanza è il sellino di una moto sul quale lasciar passare pomeriggi d'estate o, forse, tutta la stagione. Senza parole, [illegible] libri, senza voglia; forse, di cercare insieme qualcosa per riempire le [illegible] libere dalla scuola e dal l[illegible]o.

Marina Cassi

temperatura di ieri	
massima	+28,3
minima	+16,2
media	+23,4

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 65%; cielo sereno. Temperatura: massima +27,2; minima +15,1; media +21,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,30; tramonta 20,36. Temperatura dello [illegible] [illegible] a Torino: m[illegible] +30; min. +18.

[illegible] un po' (poco) più [illegible]

Nemmeno in questi giorni di Ferragosto si è riaperta la triste piaga, diffusa gli anni scorsi, dei vecchi parcheggiati in ospedale

Ferragosto più sereno per molti anziani: in quasi tutti gli ospedali cittadini i ricoveri sono limitati ai casi di vero bisogno. Rispetto agli anni scorsi è però aumentato il ricorso ad istituti in campagna o [illegible] mare per rivestire almeno d'una parvenza [illegible] villeggiatura l'[illegible] [illegible] del nonno scomodo.

Una maggiore sensibilità verso le esigenze [illegible] chi è costretto, suo malgrado, ad appoggiarsi ad altri per sopperire ad una autosufficienza venuta [illegible] [illegible] il volgere degli anni? Oppure l'imbarazzo nel ricorrere [illegible] a quell'abbandono vergognoso e nascosto dell'anziano nel pronto soccorso [illegible] un ospedale? (Beninteso, senza lasciare recapito per sfuggire ad eventuali ricerche e fugare la prospettiva di [illegible] prematuro e spiacevole rientro). Oppure (è possibile) siamo diventati un po' più civili?

I direttori sanitari [illegible] Mauriziano, prof. Dasso, del Martini Nuovo, prof. Lucia, [illegible] Maria Vittoria, prof. Cognasso, [illegible] Nuova Astanteria Martini, dott. Rivara, e il vice direttore delle Molinette, dott. Vogliolo, hanno rilevato con piacere il fenomeno. Negli anni passati hanno combattuto il ricorso al «parcheggio» del nonno, usanza che, finalmente, ha dimensioni più contenute.

Purtroppo [illegible] prospetta un nuovo pericolo: da un lato la popolazione invecchia e aumentano perciò le persone anziane che richiedono sorveglianza continua, dall'altro non esistono strutture in grado di garantirla.

«*Si tende* — affermano i medici — *a confondere il diritto all'assistenza con il diritto al ricovero in ospedale per gli '*[illegible]*' e i lungodegenti. Quando cessano tali presupposti il dottore deve dimettere, altri* [illegible] *già in attesa di un letto*». Purtroppo l'assistenza domiciliare per chi è [illegible] esiste soltanto sulla carta. I familiari, soprattutto se non [illegible] viventi, tendono a lasciare il più possibile l'anziano [illegible] un luogo dove è controllato e curato.

Nepp[illegible] all'istituto Ma[illegible] Adelaide si registrano [illegible] di parcheggio. Dice l'aiuto, dott. Nava: «*Stiamo lavorando a tempo ultrapieno, per ridurre fratture particolarmente ad anziani, 8-10 casi al giorno. Nessun caso di ricovero non giustificato*».

Ingressi a pieno ritmo anche al Gradenigo. «*Ma il traffico* — sostiene il personale — [illegible] [illegible] *accertati. Vi sono sofferenti di cuore, di malattie vascolari, di cirrosi, di disturbi al sistema nervoso: il caldo provoca danni più gravi alla salute degli anziani. Abbiamo trattenuto i pazienti solo dopo gli esami clinici e dopo aver contattato i parenti per ottenere un aiuto da loro in caso di non autosufficienza del congiunto*».

c.nov.

Traffico a Caselle risultati positivi

I risultati [illegible] traffico sull'aeroporto di Caselle nei primi [illegible] mesi del 1980 presentano aumenti rilevanti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: i passeggeri sono stati in totale 412.100 (+ 37,7 per cento), i bagagli 2761 tonnellate (+ 43,7), le merci 4790 tonnellate (+ 72,4); in totale sono transitati sull'aeroporto 6031 aerei contro i 4893 [illegible] primi sei mesi [illegible] '79.

Se gli incrementi risentono [illegible] parte del lungo periodo di agitazioni dell'Alitalia (febbraio-marzo dello scorso anno) per una quota rilevante riflettono anche la crescita considerevole dei voli charters, 87 per cento in più a fronte di un 21,9 per cento dei regolari. I dati [illegible] giugno — non falsati dagli scioperi — presentano percentuali di crescita più modeste.

Secondo una [illegible] della Sagat, il 1980 si potrà chiudere con risultati soddisfacenti pur scontando la perdita di traffico che si verificherà per la chiusura dell'aeroporto, prevista dall'11 settembre al 3 ottobre per i lavori di ristrutturazione.

Incidente presso Sommariva Bosco

La tragica [illegible] di [illegible]

Sociologo, era ordinario di Scienze politiche all'Università - È stato investito da un'auto sotto gli occhi della moglie e dei figli

Il prof. Paolo Farneti

Tragica [illegible] del professor Paolo Farneti, [illegible] anni, sociologo, ordinario di scienze politiche all'università torinese. Ieri sera, verso le 19, lo studioso, che viaggiava con la famiglia, la moglie e i due figli; David, di 8 anni e Sofia di 6, diretto al mare, tra Carmagnola e Sommariva Bosco è sceso dalla macchina che aveva subito un leggero tamponamento. Forse voleva parlare al conducente dell'altra auto quando è sopraggiunta una Fiat 1500.

Il tamponamento era accaduto subito dopo un dosso e probabilmente il conducente della 1500, Alessandro Gandino, che abita a Bra in via San Giovanni Battista 10, ha [illegible] troppo tardi l'uomo in mezzo alla carreggiata. Paolo Farneti è stato investito [illegible] pieno, è caduto a terra e le [illegible] condizioni sono apparse subito gravi. Un dottore [illegible] Bra, [illegible] passaggio sul posto, [illegible] ha immediatamente soccorso, e assieme alla [illegible] gli ha prestato le prime cure. Il viaggio dell'ambulanza verso le Molinette è durato poche decine di minuti ma all'altezza [illegible] tangenziale di Moncalieri il professor Farneti era già spirato.

La notizia ha provocato una vasta eco nel mondo accademico torinese. Amico dello storico Castronovo, allievo del professor Norberto Bobbio con il quale aveva collaborato alla stesura del Dizionario di Politica, Paolo Farneti che aveva compiuto il 5 febbraio scorso 44 anni, aveva saputo conquistarsi [illegible] [illegible] dei colleghi ed era [illegible] seguito dagli studenti. Autore di numerose pubblicazioni («*Sistema politico e società civile*» una [illegible] più importanti) collaborava da una decina d'anni al settimanale *Il Mondo*, dove teneva una rubrica intitolata «*Il Diario italiano*». Aveva insegnato alle università di Grenoble e Harvard, prima di divenire, dieci anni fa, docente della facoltà di scienze politiche di Torino. Proprio in questi giorni si preparava [illegible] [illegible] viaggio di studi in Inghilterra, dove avrebbe partecipato a seminari e tenuto conferenze all'università di [illegible]. Chi lo conosceva bene, [illegible] collega di studi e come amico (i professori Bobbio, Castronovo, Gallino) lo descrive come «*un* [illegible] *pacato e equilibrato nei giudizi, lontano da eccessi ideologici*».

La moglie Ann, una psicanalista americana, sconvolta per il tragico incidente subito dopo l'inutile viaggio [illegible] Molinette è tornata nella casa di Moncalieri in via Castelvecchio 40. I bambini, David e Sofia, che [illegible] rimasti in auto assieme alla madre; quando il professore è sceso [illegible] è stato investito, non si sono resi [illegible] [illegible] nulla e soltanto dopo [illegible] saputo la dolorosa verità.

La clamorosa truffa organizzata ai danni della Cassa di Risparmio

[illegible] sparirono tre miliardi [illegible] impiegato [illegible] complici

Principale responsabile, secondo il magistrato, è Lorenzo Barberis, dell'ufficio esteri dell'istituto di credito - Agiva d'accordo con un importatore di carni, tuttora latitante

Lorenzo Barberis

[illegible] è conclusa l'inchiesta [illegible] consigliere istruttore aggiunto Palaja sul clamoroso ammanco di 3 miliardi e 242 milioni, verificatosi alla Cassa di Risparmio nel giugno del '78. Nell'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio depositata [illegible] questi giorni in cancelleria il magistrato indica [illegible] principale responsabile della vicenda l'impiegato dell'ufficio esteri della banca, Lorenzo Barberis, 32 anni, arrestato all'inizio di giugno del '78, e rimasto alle Nuove per sei mesi.

Barberis è accusato di peculato, truffa, falso e distruzione dei documenti che avrebbero consentito una ricostruzione più esatta del vorticoso giro di milioni, a centinaia alla volta, passati dalle casse della banca a quelle del complice dell'impiegato, l'importatore di carni Giuseppe Ferrero, 58 anni, latitante fin dalle prime battute dell'inchiesta e dichiarato fallito dal tribunale. In posizione di minore responsabilità secondo il magistrato si trova [illegible] altro imprenditore, Carlo Gabetti, 41 anni, [illegible] truffò assieme al Bar[illegible] la Cassa [illegible] Risparmio ma fu a sua volta truffato dallo stesso Barberis.

Unico a venirne fuori è stato il direttore dell'ag[illegible] [illegible] Venaria, Carlo Olli, 55 [illegible] in un primo tempo accusato dallo stesso Barberis di omesso controllo sulle reali disponibilità finanziarie del [illegible] e poi prosciolto dal magistrato.

Ma vediamo come è stato possibile ad un semplice impiegato dell'ufficio [illegible] [illegible] un istituto di credito far sparire [illegible] banca oltre tre miliardi di lire prima che si [illegible] in moto l'inchiesta che avrebbe portato al suo arresto.

L'importatore di carni Ferrero aveva il suo conto corrente all'agenzia di Venaria ma per acquistare le grosse partite di carni all'estero [illegible] serviva [illegible] complicità di Barberis. [illegible] sede centrale [illegible] [illegible] di Risparmio. L'impiegato infedele faceva accreditare le somme necessarie al Ferrero [illegible] banche estere, senza addebitargli il denaro sul [illegible] conto corrente.

[illegible] il magistrato il grosso ammanco è stato accumulato in un periodo [illegible] tempo che va [illegible] settembre [illegible] [illegible] maggio '78. Quando la situazione si fece insostenibile, il Barberis non esitò ad addebitare ad un altro cliente, la società Cartiere Burgo, una grossa somma che in realtà [illegible] dirottato sul conto del Ferrero. Analoga sorte toccò al commerciante francese Arnold Chavinski, della società «Safimec» che, fidandosi della parola del Barberis, effettuò cinque consegne di merce per 156 milioni, prima di insospettirsi e chiedere ragione alla Cassa [illegible] Risparmio del ritardo nei pagamenti.

Un altro capitolo delle truffe del Barberis riguarda Carlo Gabetti, amministratore della «Jupporter». L'impiegato dell'ufficio esteri riuscì a fargli [illegible] degli anticipi di [illegible] [illegible] 51 e 49 milioni, congelando il debito del Gabetti verso la banca fino al maggio del '78. Ma Barberis non si sarebbe limitato a esporre l'istituto agli ammanchi di cui si è detto. Al Gabetti fece credere [illegible] era possibile restituire le [illegible] avute a piccole rate. Quando il Gabetti cominciò a saldare il suo debito Barberis non fece altro che trattenersi le [illegible] quote, intascando [illegible] altri milioni.

Interrogato dal magistrato, Barberis ha sempre protestato [illegible] propria buona fede nei confronti del Ferrero. Quando si rese conto [illegible] l'importatore si stava esponendo per cifre che non era in grado di pagare, cercò di bloccare la situazione ma — sostiene — avrebbe ricevuto [illegible] minacce [illegible] vendetta [illegible] propri familiari. Una versione che però non ha [illegible] riscontro e [illegible] quale è difficile dar credito.

Quanto al direttore dell'agenzia di Venaria secondo il magistrato, fu anche lui vittima dei raggiri del Barberis. Quando si permise [illegible] osservare che il conto del Ferrero era in rosso, per cifre rilevanti, l'impiegato lo rassicurò affermando che la Cassa [illegible] Risparmio non aveva difficoltà a concedere altri fidi al Ferrero.

Stupisce in questa vicenda che un semplice impiegato dell'ufficio esteri possa con la sua parola garantire la posizione di un cliente della banca. Ed è ancora più sorprendente che i commercianti che erano in rapporti d'affari con l'importatore Ferrero si rivolgessero direttamente al Barberis, senza nessun filtro o controllo da parte dell'istituto.

Claudio Cerasuolo

[illegible] il figlio, poi [illegible]

La donna ustionata sulla roulotte - Ha taciuto al bimbo (operato ieri) la fine del padre

A una settimana di distanza l'uno dall'altra sono morti Raffaele, 27 anni, e Maria [illegible], 25, i coniugi di Ciriè ustionati da una fiammata sulla loro roulotte. Ignaro della disgrazia, che l'ha colpito, il [illegible] della giovane coppia, Vincenzo, di 4 anni; è ancora ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita. Al suo capezzale c'è una zia, sorella della madre, che lo veglia amorosamente.

Il bambino, che pure è rimasto ferito (ha riportato ustioni al torace, [illegible] schiena e ad un braccio), [illegible] [illegible] meglio. Ieri mattina i sanitari lo hanno sottoposto a un autotrapianto: gli hanno, cioè, prelevato, dalle cosce, alcuni lembi di cute, che sono stati poi applicati sulle [illegible] più profonde, con questo si [illegible] la guarigione è molto più rapida, la cicatrizzazione delle carni martoriate dal fuoco è più completa.

Allo stesso intervento avrebbe dovuto essere sottoposta anche la madre, che [illegible] ricoverata al Centro grandi ustionati del traumatologico. All'alba di mercoledì, poche [illegible] prima dell'operazione, un improvviso collasso cardiaco l'ha stroncata. Il giorno [illegible] precedente aveva parlato con il figlio: gli infermieri dell'infantile lo avevano portato, in barella, vicino a un telefono. La voce rotta dai singhiozzi, per la recente morte del marito, la donna aveva rincuorato il bambino, dicendogli che presto sa[illegible]be andata a trovarlo; [illegible] una pietosa bugia gli aveva detto che anche papà stava meglio. Meno di [illegible] ore dopo, la donna ha cessato di vivere.

[illegible] [illegible] zingaro che litigò col vigile

L'episodio venerdì scorso a Carmagnola - Ieri il processo: condannato a 4 mesi e mezzo

Il comune concede la residenza ai nomadi però poi si guarda bene dall'accoglierli e ne ordina l'allontanamento. Ma uno zingaro non accetta questa decisione assurda, si ribella, se la prende con i vigili urbani che gli intimano di fare fagotto e andarsene fuori dal circondario con la famiglia. L'alterco degenera, il nomade mette le mani addosso ad uno [illegible] uomini in divisa. E finisce in galera, accusato di lesioni, resistenza ed oltraggio a pubblico [illegible].

E' successo venerdì scorso a Carmagnola. Del litigio, delle botte e, in particolar modo della strana e contraddittoria ordinanza del municipio di Carmagnola, si è parlato nella sezione feriale [illegible] tribunale. Sul banco degli imputati Marco Navone, 58 anni, nomade, da tempo residente nella cittadina. Con la sua roulotte e [illegible] numerosa parentela gira per l'Italia, spesso approda a Carmagnola, si piazza sempre nello stesso spiazzo nelle vicinanze del cimitero.

«*E* [illegible] [illegible] *settimana all'improvviso* — ha raccontato [illegible] presidente della sezione, Zagrebelsky — *il tenente dei vigili urbani Agostino Pecchio, che fra l'altro conosco da un sacco d'anni, mi ha detto di andarmene, che così aveva deciso l'amministrazione comunale. Come se io fossi un estraneo, come* [illegible] [illegible] *abitassi a Carmagnola, come se là non studiassero i miei figli. Abbiamo bisticciato, non è però vero che abbia tirato contro l'ufficiale una bacinella*».

Il difensore del Navone, l'avv. Perla si è soffermato sull'assurdità della presa di posizione del municipio: «*E' un non senso concedere la residenza ai nomadi e dopo cacciarli*», ha citato l'articolo di un decreto del 1948 secondo il quale non si deve rispondere [illegible] [illegible] commesse a causa di atti arbitrari della pubblica autorità ed ha [illegible] l'assoluzione del proprio assistito.

Il tribunale ha accolto in [illegible] te le tesi dell'avv. Perla condannando a 4 mesi e mezzo, pena molto lieve, il Navone. Lo zingaro è [illegible] [illegible] rimesso [illegible] libertà.

Ieri i funerali del carabiniere

Ad Avigliana, presenti ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma sono stati celebrati i funerali del carabiniere [illegible]ino Mazzotta, 19 anni, morto l'altra notte, dopo aver salvato due ragazze e un collega che erano su un'auto caduta nel lago. Il giovane [illegible] servizio alla caserma [illegible] [illegible] Donato a Torino. Alle 9,30 la salma è poi partita per il paese natio, Trepuzzi, in provincia [illegible] Lecce.

È finita la corsa affannosa al cambio

Tanti affanni per i «centoni» poi [illegible] sospiro di liberazione

Il provvedimento della magistratura calabrese aveva creato problemi e angosce a pensionati, cassieri [illegible] banca, impiegati delle poste

[illegible] 11,10 la giovane impiegata dell'agenzia del [illegible] [illegible] corso Vittorio Emanuele [illegible] nascondeva il suo nervosismo: «*Mi creda, se andiamo avanti così diventeremo pazzi. Qui tutti vogliono cambiare le banconote da 100 mila. Qualcuno* [illegible] *si fida neppure più dei 50 mila*».

Alle 11,20 tre pensionati facevano la coda davanti allo sportello dell'ufficio postale, agenzia 28, di [illegible] Bligny angolo via [illegible] Domenico, per cambiare i centoni incriminati: «*Nessuno li vuole più. La mia panettiera questa mattina li ha rifiutati*».

Alle 11,30, all'agenzia [illegible] [illegible] Banco di Sicilia, corso Vinzaglio angolo corso Matteotti, un [illegible]siere: «*Per fortuna stiamo chiudendo. In d*[illegible] *mattinate ho* [illegible]*vuto cambiare almeno 200* [illegible]*conote da 100 mila. E registrato nomi e cognomi, indirizzi e dati di nascita. Una follia*».

Erano gli ultimi attimi di [illegible] giorni di incertezza e nervosismo. Ma soprattutto [illegible] confusione. E nessuno lo sapeva ancora. Il provvedimento della procura della Repubblica di Reggio Calabria (far identificare da impiegati postali e bancari chi voleva cambiare anche [illegible] solo biglietto da centomila lire) era stato revocato.

La notizia si è diffusa solo verso le 13, quando banche e uffici postali ormai erano chiusi. E molti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Nel frattempo cassieri e impiegati avevano accumulato esperienze stressanti.

L'impiegata dell'ufficio postale [illegible] via Briccarello ha raccontato: «*Venerdì almeno 30 persone hanno chiesto la sostituzione della banconota* [illegible] *100*». Al Banco Ambrosiano di via Tripoli: «*Tanti pensionati erano convinti che i 100 mila sarebbero finiti fuori* [illegible] *entro pochi giorni*». All'agenzia 13, ufficio postale di [illegible] Palestro, la direttrice: «*Non abbiamo mai avuto disposizioni per identificare e registrare i clienti. Così abbiamo accettato le banconote sia per i pagamenti, sia per i cambi, fin che abbiamo potuto*».

Un benzinaio di corso Massimo d'Azeglio: «*Che confusione: i clienti che conosco, ma* [illegible] *rimasti pochi in città, hanno pagato con le 100 mila. Dagli altri, per prudenza, ho preferito tagli da 10 mila. Ma per fortuna ho avuto solo uno o due casi. Nessuna discussione*». Un impiegato dell'Enel: «*Noi abbiamo avuto disposizioni precise: identificare il cliente* [illegible] [illegible] *il biglietto-ne. Poi fotocopiare la banconota, annotando accanto le generalità dell'utente. Che lavoraccio*».

I negozianti, quei pochi rimasti aperti, hanno improvvisato. Chi accettava, chi rifiutava. Un tabaccaio di via Po: «*Accetto tutto. Lo dica pure, vengano, comperino magari una bella pipa. Io non ho problemi*». Altri invece: «*Se conosco la persona, se è un cliente, accetto. Altrimenti, meglio non fidarsi*».

Già perché tutti si chiedevano: «*Se quando porto in banca le banconote si scopre che una di queste proviene da un sequestro, finisco in galera io?*».

Un funzionario della [illegible]: «*Parliamoci chiaro, ci saremmo trovati in guai grossi, perché tecnicamente avremmo dovuto verbalizzare il commerciante, chiedergli da chi avesse ricevuto il denaro, con la certezza che non se lo poteva ricordare. E allora, per legge, avremmo dovuto aprire una indagine. Sì: un fascicolo, con tanto di deposizione, accertamenti e cose del genere. Sapendo che non sarebbe servito a nulla*».

Un provvedimento inutile, allora, quello della magistratura di Catanzaro? «*Discutibile. Personalmente ho qualche difficoltà nel credere* [illegible] *un malvivente, cassiere* [illegible] *una* [illegible] [illegible] [illegible]*ri o rapinatori, se ne vada in banca con una valigetta e chieda di versare o cambiare mettiamo anche solo 10 milioni sporchi*».

c. mar.

Turisti francesi rapinati [illegible] tavola

Tempo di ferie, ma non per tutti: ieri sera, dopo molto tempo, hanno rifatto la loro comparsa i rapinatori dei ristoranti. due giovani poco prima delle 23 hanno fatto irruzione in un locale di Lungo Dora Napoli 16, di proprietà di Rocco De Nittis, mentre una comitiva di turisti francesi e alcuni altri clienti stavano terminando di cenare. Uno dei banditi era con il volto coperto, entrambi armati [illegible] pistola.

Hanno intimato agli avventori di non muoversi, quindi, aperta la cassa hanno prelevato circa 700 mila lire. Mentre i due giovani stavano avviandosi verso l'uscita il proprietario ha afferrato la [illegible] pistola, cercando di bloccarli; [illegible] uno dei [illegible] lo ha disarmato ed è fuggito portando via anche l'arma.

★ Un contadino [illegible] [illegible] anni, [illegible] Rulleut, residente a Val della Torre, in via Gabbiera 47, è morto ieri mattina stroncato [illegible] un infarto mentre a piedi stava andando a lavorare nei campi. Il Rulleut è stramazzato all'angolo con via Mollio, vani tutti i soccorsi.

Specchio [illegible] tempi

Sono due milioni gli evasori d'antenna - «Ecco perché, d'estate, trovi il meccanico e [illegible] il medico» - Treni d'oggi, orari dell'altro ieri Credevamo che il nostro panino fosse caro - Abbiate pietà dei gatti

Un lettore ci scrive da Chieri

«Ho [illegible] finito di leggere l'articolo di Gianni Bisio e mi domando, se solo in Piemonte ci sono 220 mila utenti che non pagano il canone della tv, in tutta Italia quanti saranno?

«Se chi ha sempre pagato deve subire questa ennesima ingiustizia, io chiedo [illegible] signori ministri ed al sindacato fino a quando credono di poter spennare l'operaio e chi [illegible] [illegible] versato fino all'ultimo centesimo le tasse, ottemperando agli obblighi di ogni onesto cittadino.

«Lei sig. Bisio dice che la Guardia [illegible] Finanza [illegible] può assolvere il lavoro per altri problemi. Ci sono, però, i carabinieri o i vigili urbani e se gli utenti non li vogliono far entrare, portino il mandato [illegible] perquisizione, tanto, chi ha pagato, non deve avere nessuna [illegible]ra. Visto questo spropositato aumento richiesto e la fame di soldi che [illegible] permette ai signori della Tv di aspettare almeno fino all'anno nuovo, io pensionato a 225 mila lire al mese però costretto a far sigillare il televisore.

«E per concludere signori ministri [illegible] mettetevi una mano sulla [illegible] coscienza perché 1) l'aumento è estremamente esagerato. 2) prima di far pagare chi ha già pagato non è meglio che cerchiate di incassare [illegible] [illegible] non ha pagato [illegible]. Se volete [illegible] la gente abbia fiducia nel governo e nella giustizia, questo è il momento di dimostrarlo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ogni [illegible] puntualmente e giustamente, ricorre la lamentela del paziente alle prese con la solita, vana ricerca del [illegible] [illegible] essendo improbabile che "tutti" i sanitari insieme possano permettersi di eclissarsi per tre mesi consecutivi l'anno, è giocoforza [illegible] porre c[illegible] l'increscioso fenomeno sia da addebitarsi a [illegible] di organizzazione.

«E, difatti, [illegible] sufficiente [illegible] [illegible] medico privato comunicasse "*volontariamente*" al proprio Ordine professionale il periodo nel quale è possibile fare affidamento sulla sua disponibilità [illegible] eventuali interventi "estivi". I quotidiani, a loro volta, dovrebbero provvedere alla divulgazione dei relativi dati con la stessa solerzia impiegata per informare sull'officina o la [illegible]a aperta, gli spettacoli dei Punti Verdi o delle "luci rosse", i negozi.

«Così il sig. Rossi, colto dal mal di pancia, avrebbe [illegible] buone probabilità di reperire [illegible] [illegible] del dottor Pinco Pallino.

«Qualcuno obietterà che questo è compi[illegible] medicina pubblica e che il [illegible] [illegible] il diritto di essere visitato e curato secondo norme di ben acquisita socialità. Ma [illegible] che una tale considerazione si sollevi dalla carta per divenire realtà quotidiana [illegible] rimane che accettare una qualche [illegible]tiva del tipo "meglio oggi l'uovo che domani la gallina"».

dott. Giovanni Gentile

Un lettore ci scrive:

«Come pendolare vorrei porre alcune domande ai responsabili [illegible] Compartimento delle ferrovie. Perché mai un treno locale da Bussoleno a Torino (45 km e 9 fermate) deve impiegare un'ora di viaggio? Ci sono (a volte) moderni e veloci elettromotrici, però pare che i tempi di percorrenza siano rimasti quelli di 30 anni fa, allora è inutile utilizzarle.

«Perché il treno delle 14,04 (carrozze di 50 anni) deve [illegible] partire in ritardo e impiegare un'ora e [illegible] su questo tragitto? Perché a Bussoleno si continua a dare la precedenza ai treni merci, invece che a quelli passeggeri?

«Perché un treno diretto (su di una linea che permette velocità oltre [illegible] orari) impiega 45 minuti per all'incirca chilometri e sovente deve rallentare per l'anticipo sulla tabella di marcia? Grazie [illegible] un eventuale chiarimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Porta Nuova, secondo quanto è riportato su *La Stampa* [illegible] 1 agosto, i panini si vendono [illegible] [illegible]o esorbitante di 550-750 lire. Un conoscente tedesco — a nome del quale scrivo — mi dice che al Brennero un panino imbottito costa 1000 lire oppure 2 marchi e mezzo (al cambio, circa 1200 lire). Lo stesso prezzo viene chiesto per una [illegible] bottiglia d'acqua minerale.

«[illegible] chiedo: perché questi prezzi [illegible] sono nemmeno esposti [illegible] carrello che passa lungo i treni in sosta? E se si tratta di un abuso, com'è che questo avviene sotto gli occhi indifferenti delle [illegible] di carabinieri, agenti [illegible] P S e guardie di finanza che controllano ventiquattr'ore su ventiquattro uno [illegible] più importanti valichi del nostro Paese?».

Danilo [illegible]

Una lettrice ci scrive [illegible] Vedano al Lambro (Milano)

«Sempre più [illegible] si ha la notizia di qualche paese invaso [illegible] topi. Non credo cosa ignota ormai nemmeno la distruzione del gatto. Viene allontanato quasi da tutti gli abitati di città e [illegible] fuori. Una volta il micio era quasi il complemento [illegible] famiglia, l'amico [illegible] [illegible] il portafortuna ecc. Il loro raduno era nei cortili o nei prati. Ormai non più. Vengono respinti persino quando si affollano disperati intorno ai rifiuti delle trattorie.

«Pensando poi a quanta roba [illegible] buttata via che potrebbe levare la fame alle bestiole che ci stanno vicine, bisogna proprio dire [illegible] [illegible] noi la fame del terzo mondo la vivono gli animali. Eppure vivono solo di avanzi, ma noi li buttiamo. Così i topi c'invadono.

«La cosa certissima è, che nel mondo cattolico, non si fa mai nulla per inculcare, se non l'amore, il [illegible] per gli animali. [illegible] [illegible] sofferenze patiscono per colpa del "civilissimo" uomo. E meno di tutti lo ama chi se lo tiene per lavoro [illegible] questi, certi castori, che d'estate, quando [illegible] [illegible] vanno in montagna si "procurano" [illegible] cane. Se ne servono per parecchi mesi; al ritorno, lo uccidono. E questo ogni anno. E questo sarebbe il Paese di San Francesco?

«Mai ho sentito in chiesa, [illegible] parola d'insegnamento civile sull'argomento. [illegible] voce che abbia [illegible] di [illegible] si soffermasse a queste creature che proprio S. [illegible]co definiva "i nostri fratelli inferiori". Saremo veramente civili quando capiremo questi poveri, sfortunati esseri, che appartengono come noi all'Universo creato [illegible] nostro stesso Dio e con gli stessi diritti alla vita e al rispetto. [illegible] non si sente amore per loro, si senta almeno il [illegible] di evitare, fin che lo si può, la loro sofferenza per colpa nostra».

Ascension Gimenez Pozzani

Lutto alla Stampa

E' morto improvvisamente, all'età di 66 anni, Primo Reale, stimato del nostro giornale. Entrato giovanissimo a *La Stampa* nel '34 come linotipista, passò successivamente all'ufficio correttori dove rimase fino al gennaio '74, quando andò in pensione. Gli amici e i colleghi lo ricor[illegible]o con affetto.

Prime indicazioni sulle formazioni torinesi dopo le partite amichevoli di Imperia e Casale

Un Torino a ritmo frenetico

Gli uomini di Rabitti corrono molto, anche a costo di peccare in precisione - Già raggiunta una eccellente condizione fisica - Bene Van [illegible] Korput e la difesa, buona intesa Pecci-D'Amico - Successo per 4-0

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Nella cura-Rabitti c'è oltre al lavoro di allenamento quotidiano, il capitolo delle prove nelle partite di rodaggio ripetute a breve distanza. Così dopo il match di domenica a Tortona, il Torino è tornato in campo [illegible] sera a Imperia e sarà impegnato domani sera a Rimini per esibirsi poi martedì a Cuneo. Desiderio di forzare i tempi? «Giocando sempre con [illegible] concentrazione di campionato» precisa il tecnico granata e anche necessità di trovare stimoli per tutta la rosa, con gente [illegible] Claudio [illegible] e Pulici in panchina, spingono Rabitti ad adottare una strada diversa, a forzare lievemente i ritmi rispetto alle [illegible] altre squadre.

C'è già molta attesa attorno ai granata. Ieri sera fra il pubblico (quasi 5 mila spettatori) anche il presidente Pianelli accolto da applausi. Si è cominciato [illegible] ritardo per aspettare i tifosi dell'ultimo bagno. Volti abbronzati [illegible] campo e fuori, granata sereni (con qualche frecciatina sorniona alla cifra globale degli ingaggi annunciata dalla Juventus magari per timore che Pianelli si adegui) e subito spunti vivaci al fischio [illegible] avvio dell'arbitro torinese Pairetto, una giacchetta nera considerata di sicuro avvenire.

Pur trovando difficoltà a crearsi il varco per il gol in un'area di rigore molto affollata, i granata sono partiti a gran ritmo utilizzando subito sia il pressing che il fuorigioco difensivo, due armi che sono loro congeniali e già sperimentate nelle passate stagioni.

Subito nel Torino, ha colpito il ritmo che addirittura sfiorava la frenesia, a scapito naturalmente della precisione negli scambi. Due i giocatori più attesi alla prova dai tifosi [illegible] sempre in questi primi rodaggi: Van [illegible] Korput, l'olandese del Feyenoord, chiamato a ricoprire il ruolo di libero e D'Amico in avanti. L'olandese, sarà per una particolare facilità di andare in forma e (non è certamente da escludere) per il tono generale non eccessivo del nostro football, pareva in alcuni spunti Krol in persona e non il suo «delfino». Interventi precisi, rientri rapidi, autorità negli appoggi a centrocampo e inserimenti [illegible] avanti condotti [illegible] estrema facilità. Davanti, come già a Tortona, convincente la prova di D'Amico.

Gli schemi del Torino portano D'Amico e Pecci a giocare spesso a centrocampo in una zona molto ristretta ed è importante per Rabitti vedere già sin d'ora che i due giocatori [illegible] scambiarsi molto bene. E' ovviamente Pecci a fermarsi in copertura con maggiore frequenza, ma anche D'Amico dimostra [illegible] cortezza tattica e sa sostenere il compagno quando questi si porta avanti per il tiro.

Abbastanza ben registrata la difesa, anche se i giocatori dell'Imperia in particolare nei primi venti minuti hanno posto talvolta in difficoltà i granata con rapidi contropiede condotti molto «larghi», già sufficientemente rodato il centrocampo, il Torino deve ancora trovare la formula giusta in attacco, [illegible] resto arrivare al [illegible] pare sempre più difficile per [illegible] squadre. I cross sulle fasce laterali vengono eseguiti soprattutto dagli avanzanti terzini. Buoni pure gli inserimenti di Zaccarelli sulla sinistra, benché il centrocampista non abbia ripetuto ad Imperia la prova [illegible] applausi [illegible] Tortona.

Tra i più in forma di questo Torino che Rabitti conduce a tappe forzate verso la miglior condizione Van De Korput, come si è detto, poi Salvadori, che ha ritrovato lo sprint di due stagioni or sono, il grintosissimo Danova. D'Amico e Pecci, Mariani e Gra[illegible] cano ancora l'intesa: sul capitano pesano certamente i dieci giorni di ritardo nella preparazione, il permesso concesso per avere egli disputato il campionato d'Europa e proseguito la stagione oltre quella dei compagni.

L'avvio della partita è stato molto veloce, il primo applauso è stato per Van de Korput che ha chiuso con disinvoltura in calcio d'angolo una puntata dell'attacco ligure sulla sinistra.

Ancora l'olandese in evidenza al 5': è stato il libero ad iniziare un'azione offensiva appoggiando per Graziani, il quale ha allargato per Zaccarelli, sul cui cross per Van de Korput stesso un difensore ha anticipato l'avanzante libero granata. Le repliche dell'Imperia nel primo quarto d'ora sono state piuttosto veementi, il Torino è passato allora al pressing più spinto, chiudendo spesso l'avversario nella propria metà campo.

Un bel diagonale di Zaccarelli ha sfiorato il gol al 12' (la palla rasoterra si è persa sul fondo), poi al 15' Pecci ha lanciato D'Amico, il quale con un dribbling in velocità ha saltato [illegible] Torchio che con una gamba l'ha agganciato. Rigore, che Mariani ha trasformato con un secco rasoterra.

Proseguendo addirittura incrementando la velocità, il Torino ha talvolta faticato a trovare la misura dei passaggi e dei lanci. Un tiro di Pecci al 26' è stato deviato in angolo e pure in angolo è stata respinta una botta di Graziani al 31'. Dopo calcio d'angolo una delle più belle azioni del primo tempo: D'Amico ha appoggiato a Patrizio Sala, che gli ha restituito la sfera: dribbling e centro per Mariani, il quale ha schiacciato con forza la palla, che si è impennata: Lauro è andato a toglierla di sotto la traversa. Uno scatto di Graziani [illegible] un tiro violento deviato dal portiere ed una botta sorniona di Pecci, ancora intuita dal bravo Lauro hanno chiuso il primo tempo.

Rabitti ha mescolato notevolmente le carte in apertura di ripresa, ma il Torino non ha cambiato ritmo, né grinta né propensione offensiva, anche senza riuscire a concretizzare le proprie azioni. In campo anche Pulici, per accontentare i fedelissimi [illegible] «Pupi», che l'allenatore certo non dimentica (l'eventuale avvicendamento Pulici-Mariani è comunque complicato sin d'ora dalle pressioni dei sostenitori).

Pulici ha ripagato i suoi fans in avvio di ripresa con una gran botta trasversale dal limite che è andata a rimbalzare contro la traversa della porta ligure. Poi è stato D'Amico a impegnare a fondo il portiere Lauro, che ancora una volta si è disimpegnato con bravura. Pur rivoluzionato nei ranghi, il Torino ha dimostrato anche nel secondo tempo la buona condizione fi[illegible] già raggiunta e la capacità di adeguarsi alle richieste [illegible] tecnico, che vuole la squadra impegnata a fondo contro ogni avversario.

Sono continuati gli attacchi contro la porta ligure, fra le conclusioni più pericolose [illegible] «bomba» del terzino Cuttone, un rincalzo che sarà certamente utile. Il 2-0 giungeva ancora su penalty per un nuovo fallo di Torchio, questa volta su Sclosa: Pulici (33') calciava con forza dal dischetto e realizzava. I gol maturati arrivavano nel finale, grazie a due splendide stoccate al volo di Ermini (entrato per Patrizio Sala) all'82' e di Graziani all'84', che fissavano il risultato sul 4-0.

Bruno Perucca

Imperia: Lauro; Strumia, Schiesaro; Torchio, Rossi, Lombardi; Atragene, Oddone (46' Olivieri), Sacco, Salari (51' Noferi), Maccagga.

Torino: Terraneo (65' Copparoni); Volpati (45' Cuttone), Salvadori (46' Sclosa); P. Sala (69' Ermini), Danova, Van de Korput; [illegible] Masi, D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli (55' C. Sala), Mariani (46' Pulici).

Arbitro: Pairetto (Torino).

Reti: 15' Mariani su rigore; 78' Pulici su rigore; 82' Ermini; 84' Graziani.

Col Vasco de Gama

Bologna, Eneas promette bene

CESENA — Nella quinta amichevole pre-campionato il Bologna ha affrontato un avversario di grido quale il Vasco De Gama, una delle grandi del calcio paulista allenata da Zagalo, l'ex c.t. della nazionale brasiliana. Ha deciso la partita l'uomo più esperto in campo, [illegible] Cesar, che ha fulminato al 85' su punizione Zinetti.

Nel primo tempo e fino a quando il Vasco è passato in vantaggio, tuttavia, il Bologna ha saputo esprimere un gioco abbastanza brillante con ficcanti azioni di Eneas. Il brasiliano deve però migliorare l'intesa con i compagni.

Le cose migliori della partita sono state un palo colpito da Wilson e una [illegible] di [illegible] primo tempo: la palla ha colpito l'interno della traversa per poi tornare in campo.

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Zaccheri; Fabbri, Paris, Sali; Colomba, Dossena (64' Marocchi), Garritano, Eneas (46' Fiorini), Pileggi.

VASCO DE GAMA: Mazaropi; Paulinho, Leon; Orlando, Carlos Alberto, Marco Antonio; Wilson, Duina, Zambonaide, Roberto, Paulo Cesar.

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Rete: 85' Paulo Cesar.

Le amichevoli

Oggi

Varese A-Varese B (Vedano [illegible])	ore 17
Spezia-Palermo	20,45
Reggello-Napoli	21

Domani

Rimini-Torino	20,45

Domenica

Forlì-Verona	17
Vicenza-Milan	20,45
Arezzo-Catania	21
Sampdoria-Roma	20,45
Sangiovannese-Lazio	21
Padova-Brescia	21
Perugia-Flamengo	21
Atalanta-Juventus	20,30
Civitanovese-Ascoli	[illegible]
Prato-Napoli	21
Livorno-Cagliari	18,30
Mantova-Monza	21
Argentana-Spal	18
Pisa-Fiorentina	21
Biellese-Varese	20,30
Siracusa-Palermo	17,30
Legnano-Como	17,30
Jesolo-Udinese	21
Cavese-Catanzaro	21

Juve «equilibrata» con Brady cerca il tandem Bettega-Fanna

Secondo Trapattoni la squadra è in netto progresso - Domenica verifica a Bergamo

TORINO — *A Casale, Trapattoni ha visto la Juventus «fare enormi progressi» rispetto alla prima partita [illegible] domenica scorsa con la «Primavera». Per chi, come noi, non ha assistito all'esibizione di Villar Perosa, diventa difficile contestare [illegible] tecnico i suoi giudizi. Secondo Trapattoni la squadra ha sviluppato per un'ora una manovra più rapida e concreta, compiendo [illegible] grosso passo avanti. «In una sera [illegible] stati effettuati più tiri che nelle partite amichevoli disputate in tre anni con i nerostellati».*

Un Trapattoni ottimista, dunque, anche se la Juventus di Casale è ricaduta in qualche vecchio vizio, [illegible] si tratta di difetti rimediabili con il raggiungimento della miglior condizione e con il perfezionamento di certi automatismi dal centrocampo in su.

BRADY TOCCASANA — *Sebbene fosse tormentato da un'indisposizione intestinale, l'irlandese ha fornito scampoli di un repertorio [illegible] prim'ordine. Non sarà un fenomeno, ma è un giocatore di classe che occupa un ruolo rimasto vacante dopo la partenza di Capello. Con la differenza [illegible] Brady è tecnicamente superiore al miglior Capello, ha più fantasia e non gli è certo inferiore come [illegible] stratega.*

Brady, buon innesto

A Casale ha assunto la posizione arretrata [illegible] centromediano metodista, dando il «la» a quasi tutte le manovre e amonando con precisione lanci, cross e un paio di rifiniture. Pur senza accelerazioni [illegible] ritmo, un po' per le sue imperfette condizioni fisiche e un po' per il clima afoso, Brady ha fornito [illegible] buona impressione, calando [illegible] po' nell'ultima mezz'ora. Con lui la squadra appare più equilibrata ed i compagni [illegible] traggono vantaggio. Ieri Brady si è recato a Londra e sarà di ritorno domani, con [illegible] giovane moglie, in tempo per la ripresa degli allenamenti fissata allo stadio per le ore 17. Prima di partire, Liam ha detto che quello di Casale era stato un buon allenamento malgrado le zanzare che chiama «mosquitos».

TARDELLI E CAUSIO — *Sono stati i protagonisti più applauditi dal pubblico. Tardelli ha firmato tre belle reti, muovendosi sui livelli più alti. A chi gli dice che è già in forma, «Schizzo» replica: «Non scherziamo. E' un rendimento normale. Queste gare servono solo a far fiato ed a ritrovare i collegamenti anche se la Juventus mi sembra più compatta». Un Tardelli formato Casale ed [illegible] Causio lucido, preciso, efficace nelle conclusioni (sua [illegible] più bella), [illegible] fattori importanti, anche se il primo, essendo squalificato per due turni, non potrà giocare in Coppa Uefa con il Panathinaikos, e il secondo, sospeso per una giornata, sarà indisponibile a Udine in Coppa Italia.*

BETTEGA E I RIFORNIMENTI — *A Villar Perosa, ben coadiuvato da Brady, Bettega aveva confezionato [illegible] gol. A Casale ha effettuato [illegible] sola conclusione e qualche «assist», compreso quello [illegible] tacco che ha mandato a rete Tardelli per la terza volta. Alla fine, Bettega diceva: «Ho ricevuto pochi palloni. Un attaccante rende anche in base all'aiuto della squadra. Comunque, non è problema in questo periodo caratterizzato da alti e bassi». L'altra [illegible] Bettega è stato sottoposto [illegible] una guardia molto stretta e vanamente Brady lo cercava. Questa situazione potrebbe riproporsi negli impegni ufficiali e per liberare Bettega è necessario che Fanna «incroci» [illegible] compagno Fanna, che non è una punta vera, deve [illegible] disciplinare il proprio gioco. Trapattoni fa notare che a volte passa il pallone quando deve tenerlo e viceversa. Ma soprattutto deve concludere con maggior frequenza. A destra si troverebbe più a [illegible] agio, tuttavia anche a sinistra può adattarsi. Trapattoni ha fiducia in Fanna e insiste su questa formula, così come insiste su Prandelli in mediana: «Debbono pensare a giocare, senza vedere... fantasmi di alcun genere alle loro spalle», fa l'allenatore con un chiaro riferimento a Marocchino e Furino.*

Fanna ammette di [illegible] qualche difficoltà a trovare l'intesa [illegible] Bettega e con lo stesso Brady che, in talune circostanze, gli toglie spazio: «So anche che debbo tirare più sovente».

LA MANOVRA — *Per quanto certe azioni effettuate a Casale sembrassero prevedibili sulla sinistra, gli schemi della Juventus sono resi elastici sulla destra dagli inserimenti di Scirea, dagli interscambi fra Tardelli e Causio, [illegible] movimento di Prandelli (che la concorrenza di Furino stimola).*

La difesa [illegible] è statica, anche se non tutti i suoi componenti sono già a punto con [illegible] condizione. Cabrini, Gentile e Cuccureddu partecipano an[illegible] alla costruzione. A Casale la Juventus ha ripetuto il risultato [illegible] un anno fa, [illegible] le premesse perché non si ripeta la stessa stagione. La prima verifica la si avrà domenica a Bergamo con l'Atalanta (serie [illegible] il mercoledì seguente a Udine, con [illegible] squadra di serie A, in Coppa [illegible] dove, però, [illegible] e Causio sarà indisponibile Furino anch'egli squalificato.

Bruno Bernardi

Buona prova contro il Genoa (2-0)

Bertoni, che classe Fiorentina solida

GENOVA — *Nemmeno 15 mila spettatori a Marassi per l'esordio del Genoa davanti ai suoi tifosi con la Fiorentina (impostasi meritatamente per 2 a 0), una delle favorite della serie A. Gli assenti hanno avuto torto: se è vero che all'inizio del campionato manca [illegible] un mese, per cui il Genoa e Fiorentina hanno bisogno di lavorare a fondo per migliorare il loro livello tecnico, sul piano atletico sono già a buon punto.*

La Fiorentina ha evidenziato un centrocampo più solido con Casagrande, Restelli e Sacchetti molto mobili e [illegible] Antognoni che [illegible] cercato con insistenza il lancio smarcante per le «punte» Desolati e Bertoni. Desolati nel primo tempo è apparso più convincente mentre Bertoni ha messo in mostra alcuni spunti di gran classe, come in occasione del primo gol.

Il Genoa ha giocato con buon impegno, a tratti facendo vedere qualche scampolo di gioco apprezzabile, soprattutto per merito di Odorizzi, Corti e Todesco. E' a centrocampo, però, che i rossoblù dovranno migliorare il loro affiatamento.

La partita [illegible] è movimentata nella ripresa. Al 56' Martina ha deviato un [illegible] tiro [illegible] punizione di Antognoni, ma un minuto dopo il Genoa è capitolato: ottima azione di Orlandini sulla destra, passaggio al centro per Bertoni che ha realizzato con grande freddezza. Bertoni al 78' a conclusione di una azione personale, ha poi colpito il palo imitato all'80' da Todesco. A due minuti dalla fine il raddoppio dei viola con Zanone.

In rodaggio il trio Prohaska-Beccalossi-Altobelli

Inter, conferma (2-0) a Pisa Bersellini è sulla via buona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Anche la seconda versione dell'Inter, vale a dire [illegible] lievemente ritoccata rispetto a Cesena (Beccalossi tornante sulla sinistra, Canuti stopper, Oriali indietro con Marini nella [illegible] del finto centravanti pisano, Chierico ha giocato e segnato raggiungendo nella scala dei valori il livello del «buono».

Non è certamente da scoprire questa Inter, visto che è la stessa di un anno [illegible] un problema in più, l'inserimento di Prohaska, eccellente rifinitore, giocatore vecchio stampo [illegible] lancio [illegible] e dall'ampia visione di gioco. Anche a Pisa, come a Cesena, Prohaska si è adattato alla manovra dei compagni (Altobelli non afferra al volo le [illegible] intenzioni), quando dovrebbero essere gli altri ad adattarsi a lui. Sfumature, probabilmente, perché l'austriaco ha classe e lo ha dato a vedere in molte circostanze, [illegible] rivaleggiando con il gioco alla brasiliana di Beccalossi, agevolato nel ruolo «trovatogli» da Bersellini [illegible] ancora [illegible] vorrebbero e come lui stesso vorrebbe.

[illegible] ripresa con Mozzini e Muraro al posto di Canuti e Caso, vale a dire [illegible] l'Inter a due punte e [illegible] tante varianti fra i toscani, ottimamente coordinati da Graziani. Il gioco è calato [illegible] per i 25 [illegible] che [illegible] riempito lo stadio non sono mancati altri motivi di divertimento. L'Inter campione è seguita ovunque [illegible] interesse, riempie i campi (ieri 18.943 paganti, 95 milioni d'incasso): e questo è già un fattore confortante dopo la stagione degli scandali [illegible] proposito in tribuna, fra le personalità, c'era anche De [illegible] capo dell'ufficio inchieste).

Dopo lo spettacolo offerto dalla pattuglia dei paracadutisti di Pisa (perfetto l'atterraggio nel centro del campo), so[illegible] col calcio. In tribuna anche [illegible] e Mazzola. L'Inter sfoggia un completo g[illegible] alla brasiliana. Show di Prohaska al 9' e primi applausi. Subito dopo, l'austriaco con un lancio di trenta metri mette in azione Caso, questi [illegible] con Altobelli, ma poi manca clamorosamente la palla-gol. Al 14' la prima [illegible] neroazzurra: punizione di Beccalossi, palla in area, Altobelli manca l'aggancio di testa, arriva Oriali in scivolata e mette la rete. Il raddoppio al 41', dopo un'azione Caso-Oriali con un colpo di tacco spettacolare di Altobelli che, con la schiena voltata alla porta, mette in gol.

Nella ripresa, al 27' una gran traversa dell'ex granata Cantarutti, che fa gridare al gol, ma la palla viene respinta fuori l'area.

Giorgio Gandolfi

Rivelati in Austria premi e ingaggi di piloti e scuderie

Ecco i guadagni della Formula 1

Per il Gran Premio una «torta» di mezzo miliardo - Assegnati alla Williams e alla Ferrari già 24 e 14 [illegible] - Quest'anno stipendi di 836 e 414 milioni per Jones e Scheckter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Per la prima volta si conoscono esattamente i guadagni delle squadre e dei piloti appartenenti all'associazione costruttori di Formula 1. Le cifre — trapelate in seguito a una indiscrezione del giornale austriaco «Kurier» — sono state [illegible] note dal dott. Ramsentaler, direttore dell'Osterreichring, circuito dove domenica si svolgerà il Gran Premio d'Austria. In base ai dati forniti, si è potuto sapere come sono distribuiti i soldi richiesti dalla Foca per ogni prova mondiale, tenendo conto che [illegible] vario di corsa in corso a seconda delle possibilità [illegible] la ospita.*

Il dott. Ramsentaler, che è anche presidente del comitato organizzatore, ha inviato dalla banca di Knittelfeld (il più importante centro vicino a Zeltweg) alla sede della Foca a Londra un assegno di 7,7 milioni di scellini austriaci (pari a circa 528 milioni di lire). Di questa cifra, l'associazione costruttori ha trattenuto 55 milioni di lire, da accumulare come riserva per eventuali azioni da compiere nei prossimi quattro anni (per esempio [illegible] ganizzare Grandi Premi in proprio).

[illegible] restante (470 milioni) il 17,5 per cento (82 milioni di lire) viene distribuito alle scuderie come ingaggio, scalarmente, in base al punteggio conseguito nella seconda metà [illegible] precedente stagione. Così risulta che la Williams riceve 24 milioni per partecipare alla corsa austriaca, 14 la Ferrari, 11 milioni [illegible] mila la Ligier, [illegible] milioni [illegible] Renault. L'Alfa Romeo e [illegible] percepiscono soltanto 450 mila lire per [illegible] avere ottenuto risultati utili nella parte finale del '79.

Altri 94 milioni di lire vengono assegnati in base ai risultati delle prove ufficiali di qualificazione. Alla vettura che partirà in pole position spettano 9 milioni 500 mila lire, a quello all'ultimo posto (il ventesimo) fra gli appartenenti alla Foca solo 1,8 milioni. Da notare che Ferrari, Renault, Alfa Romeo e Osella non fanno più parte dell'associazione per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, ma usufruiscono [illegible] tutti i vantaggi sul piano economico.

I premi in palio per la gara ammontano al [illegible] per cento della cifra totale, cioè a oltre 231 milioni. Una speciale tabella permette di stabilire dei compensi a seconda della posizione conseguita da ogni vettura per ciascun quarto della corsa. Questo sistema è necessario perché un pilota che sia in testa nei primi 15 giri, ad esempio, se fosse costretto successivamente al ritiro può egualmente essere premiato. Al vincitore toccano 25 milioni, destinati, però, alla scuderia. Ogni pilota, tuttavia, a seconda dei singoli contratti, può incamerare dal 5 al 50 per cento della cifra.

Questi dati, come si è detto, si riferiscono solamente al Gran Premio d'Austria, che è uno dei più «poveri» del campionato mondiale. In quanto le richieste della Foca a Long Beach e a Montecarlo sono nettamente superiori al milione di dollari (circa 850 milioni di lire). A Zeltweg, fra l'altro, Bernie Ecclestone, presidente dei costruttori, ha un minimo garantito di incasso di 54 milioni per diritti televisivi.

Dalle stesse fonti sono [illegible] i compensi ottenuti da alcuni dei più noti piloti come ingaggio annuale per il [illegible] dalle rispettive squadre. Tenendo conto che ogni situazione è diversa (Jones è costretto a mettere sulla tuta le scritte decise dal team mentre Scheckter ha avuto la tuta libera per contratti personali) questi sono gli stipendi versati ad alcuni campioni:

Alan Jones (Williams) 836 milioni.

Mario Andretti (Lotus) 455 milioni.

Jody Scheckter (Ferrari) 414 milioni.

Jacques Laffite (Ligier) 340 milioni.

Sinora il record assoluto appartiene a Niki Lauda. L'austriaco, nell'ultima annata di attività, fra ingaggi e sponsor pare [illegible] percepito esattamente [illegible] miliardi 176 milioni, senza contare i premi gara e i contratti privati derivanti dalla pubblicità extra [illegible]. Come si vede, si tratta di cifre da capogiro, destinate fra l'altro ad aumentare.

Cristiano Chiavegato

L'Alfa punta su Andretti?

ZELTWEG — Voci sul mercato-piloti: si registra un interessamento dell'Alfa Romeo per Mario Andretti (Lotus) e della Ferrari per René Arnoux (Renault). Quest[illegible] come noto, ha una grande esperienza di motori turbo.

Osella sequestrata

Per una [illegible] con il pilota austriaco Binder

[illegible] — A soli quattro giorni dalla conclusione del Gran Premio di Germania, la Formula 1 torna [illegible] in pista con la disputa del primo turno di prove ufficiali del Gran Premio d'Austria, [illegible] gara mondiale. A Zeltweg il tema della corsa non cambia: Alan Jones tenterà di aggiudicarsi i punti necessari per la conquista del titolo iridato e suoi principali avversari (sulla carta si possono identificare in Piquet, Arnoux, Laffite, Pironi e nel suo stesso compagno di squadra Carlos Reutemann) gli renderanno difficile l'impresa.

Una sola la sorpresa, e poco piacevole, per Enzo Osella: [illegible] circuito l'attendevano due ufficiali giudiziari, i quali hanno posto sotto sequestro cautelativo le vetture di Eddy Cheever. Motivo: una recente sentenza di un tribunale austriaco impone al costruttore torinese di pagare 54 milioni, a titolo di risarcimento danni, all'ex pilota Hans Binder.

I fatti risalgono al 1976 quando l'austriaco correva in F.2 per l'Osella. A metà stagione il pilota e il costruttore, di comune accordo, vista la scarsa competitività della vettura, decisero di sospendere l'attività. Alcuni mesi dopo, stravolgendo a proprio favore la situazione, Binder citò in giudizio Osella per inadempienza contrattuale.

La scuderia italiana si affidò ad un legale austriaco ed il processo è andato avanti senza che Osella ne abbia più saputo nulla. Emessa nei giorni scorsi la sentenza a favore di Binder (contro la quale il torinese potrà appellarsi in seguito), il tribunale è passato all'azione. Osella deve effettuare il pagamento tramite banca entro stasera.

Per quanto riguarda Ferrari e Alfa Romeo, la casa modenese riparte con i soliti problemi di gomme e di tenuta mentre quella milanese si affida ancora a un solo pilota, Bruno Giacomelli. Dalla Germania, intanto, sono arrivate altre notizie sul dramma di Depailler. Il delegato della Fisa, Derek Ongaro, ha ripetuto che l'indagine sulla dinamica dell'incidente prende sempre in considerazione un [illegible] guasto verificatosi sull'Alfa Romeo.

c. ch.

Regazzoni paralizzato, medici pessimisti

Non si spera per Clay

BERNA — Salvo miracoli, Clay Regazzoni rimarrà per sempre paralizzato. Tale è l'opinione del dottor Guido Zaech, primario della superclinica di Basilea Paraplegiezentrum, dove l'ex pilota della Ferrari e della Williams è ricoverato [illegible] oltre quattro mesi.

In un'intervista il clinico ha spiegato: «A parte una lieve sensibilità registrata nella parte superiore delle gambe, Regazzoni non riesce a muovere in alcun modo gli arti inferiori. Non esiste purtroppo alcun [illegible] per mostrarsi ottimisti. Regazzoni è pienamente al corrente delle sue condizioni».

Il pilota svizzero potrà lasciare all'inizio del prossimo ottobre la clinica, servendosi per i suoi futuri spostamenti di una sedia a [illegible]. E' paralizzato alle gambe da 137 giorni in seguito alle lesioni riportate alla spina dorsale nel grave incidente occorsogli a Long Beach nel G.P. degli Stati Uniti.

Poche emozioni a Viareggio: Coe battuto da Paige

Mennea si rivalta sui cento superando uno stanco Floyd

[illegible]

VIAREGGIO — Due palpiti per un intero meeting [illegible] pochi anche se quello per noi più lieto è venuto da Pietro Paolo Mennea, tornato a gareggiare [illegible] dopo la batosta olimpica su questa distanza. Un esame non facile in quanto, con buona scelta, gli organizzatori erano riusciti a rimpiazzare l'attualmente spento Sanford con Stanley Floyd, di gran lunga rivelazione dell'anno sulla gara più breve, prima di ieri sera battuto soltanto da Wells a Colonia, ma prontamente presosi la rivincita nell'esaltante notte zurighese.

Mennea, altro successo

Mennea (10"33) ha battuto Floyd (10"47), con ottima accelerazione [illegible] quaranta metri: era un Floyd provato dalla fatica del «golden sprint» al punto da cedere anche il secondo posto a Robertson (10"39): [illegible] in quanto il diciannovenne sprinter di Albany (Georgia) ben sapeva, accettando di gareggiare, a quali rischi andava incontro. [illegible] accettati, ha perso e lode sia per Mennea che aggiunge un altro nome illustre al lungo elenco dei velocisti battuti. Per lui non può che essere [illegible] bella soddisfazione, visto che fra gli sconfitti figura anche Steve Williams, che aveva suonato una specie di campanello d'allarme preolimpico superandolo (sempre sui 100) nel meeting di Pisa del 5 luglio.

Emozione di altro genere, invece, è venuta dagli 800, dove lo statunitense Don Paige ha superato Sebastian Coe. In mattinata, sull'aereo che da Zurigo lo portava a Milano e quindi a Pisa, Paige aveva rifiutato ripetutamente l'in[illegible] gareggiare sui 1500, secondo quello che si dice fosse il desiderio di Coe. «*Da quando sono venuto in Europa* — ripeteva Paige — *sogno di batterlo con l'inglese. Mi sfugge sempre, perché dovrei vederlo soltanto anche questa volta?*».

Alla fine Paige [illegible] corso gli [illegible] con Coe. E' restato nella scia del keniota Obwoche, incaricato di fare l'andatura, [illegible] respinto l'attacco del connazionale Robinson, ha subito quello che sembrava vincente di Coe ai 150 metri. Ma in rettilineo è rinvenuto caparbio all'interno, infilando il piccolo [illegible] ad [illegible] decina di metri dal traguardo. Paige non è uomo da record, ma sa tenere anche ritmi elevati, piazzando poi un eccellente spunto finale. Ieri sera lo ha ribadito e d'altronde — anche se in Europa è relativamente conosciuto — è pur sempre il vincitore [illegible] 1500 ai Giochi Panamericani [illegible] anno in Portorico.

La serata ha offerto anche un primato firmato da Gabriella Dorio sul miglio: 4'23"3, nettamente meglio del limite italiano stabilito da Paola Pigni (che scompare così definitivamente dall'albo dei record) su questa stessa pista nel 1973 (4'29"5). Peccato che alla Dorio sia mancato l'appoggio della sovietica Zaitseva, ottima specialista dei 1500 (ha un quarto tempo mondiale stagionale), spentasi anzitempo. Altrimenti si sarebbe potuto forse anche fare [illegible] pensierino [illegible] non al limite mondiale della statunitense Mary Decker (4'21"7) almeno a quello europeo della romena Maracescu (4'22"1).

Molta [illegible] sugli spalti (circa [illegible] mila persone per [illegible] cinquantina di milioni di incasso), [illegible] poco spettacolo in pista: questo è succo del meeting viareggino disertato da troppi italiani (i rimborsi «ricchi» solo per qualcuno e «da fame» per gli altri [illegible] un male tradizionale di questa organizzazione), con molte gare interpretate da tre-quattro atleti, ossia una sola «stella» e in certi casi (per esempio il [illegible] in lungo) dei comprimari da gara provinciale. Così Myricks (7,79) e Moses (49"89) hanno fatto men che passerella, mentre la Simeoni, dopo [illegible] superato [illegible] 1,93, rimasta senza avversarie, non ha più trovato gli stimoli per volare oltre gli 1,97.

Due delusioni infine: Di Giorgio (troppe gare ultimamente, per di più mediocri e tali da avvilirlo) fermo a due metri. Locatelli avrà il suo daffare per recuperarlo. Più complicata ancora la situazione Ortis, ritiratosi a due giri dalla fine di un 3000 vinto da Cova (7'51"9). Per entrambi c'è da riflettere e provvedere.

Giorgio Barberis

Motocross, si conclude domenica il mondiale 125

Rinaldi a caccia del titolo

I campionati mondiali di motocross sono giunti [illegible] ultime battute della stagione. Domenica in Lussemburgo la 500 ha concluso in bellezza assegnando il titolo al belga André Malherbe, 24 anni, pilota ufficiale Honda, nuovo [illegible] del fuoristrada. Dopodomani è la volta della 125 che chiude in Spagna la serie dei 12 Grands Prix.

L'impianto di Mongay, sito a Balaguer, piccolo centro della provincia di Lerida ai piedi dei primi contrafforti dei Pirenei, ospita l'ultimo confronto di una categoria che ha avuto quest'anno nei piloti italiani protagonisti di tutto rispetto. Ciò naturalmente, grazie anche al fatto di disporre di un ventaglio di [illegible] competitive, come le Tgm e le Gilera.

Il mattatore è stato Michele Rinaldi. Il ventunenne studente universitario in geologia di Parma, campione juniores nelle classi 125 e 250, si è aggiudicato lo scorso anno a Jamioulx l'edizione belga della «Coupe de l'Avenir».

Ma il talento di Rinaldi, la sua intelligenza tattica e soprattutto le sue doti di tenuta, il tutto sempre all'insegna di una grande umiltà, sono emerse quest'anno con una serie di prestazioni maiuscole che hanno avuto per epicentro la doppietta nel G.P. d'Italia di Montevarchi dello scorso giugno.

Se pur per due sole settimane Rinaldi ha guidato la classifica mondiale con exploit mai riuscito, nel motocross, a corridori italiani. Fedelissimo alla Tgm di Parma, cui è legato da una notevole componente affettiva, Michele ha portato la piccola Casa alla ribalta e all'attenzione [illegible] tecnici.

Oggi Rinaldi è secondo in classifica con soli 7 punti di distacco dal capolista, il belga Harry Everts, già due volte campione del mondo portacolori della Suzuki. Il parmense gioca in Spagna quindi la sua grande carta contro uno dei colossi del Sol Levante nel settore delle due [illegible].

Con Rinaldi i colori italiani sono ben rappresentati da Dario Nani su «Gilera/Italia». Il piemontese si trova al 5° posto. Anche se non può aspirare al titolo, Nani ha dimostrato, nel [illegible] stagione, una continua progressione. Rinaldi, Nani, il canavesano Dolce e il lombardo Dolti sono [illegible] stati designati dalla nostra FMI titolari della squadra azzurra impegnata domenica 7 settembre a Maggiora nel «Trofeo delle Nazioni».

a. c.

Totip n. 33

PRIMA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	1
Cesena (trotto)	1
TERZA CORSA	1 x 2
Montegiorgio (trotto)	1 2 x
QUARTA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	x 2
Follonica (trotto)	1 1
SESTA CORSA	1
Trieste (trotto)	2

NOTIZIE FLASH

● Con sette vittorie su sette incontri (Francia, Ungheria, Bulgaria, Svezia, Germania Ovest, Romania e Cecoslovacchia) le azzurre hanno conquistato la medaglia d'argento agli europei «cadette» (Under 17) di basket, presso Budapest. Nella finalissima l'Urss le ha battute per 106-79.

■ Domani a Pescara altro meeting internazionale di atletica, con Scartezzini intenzionato ad attaccare il primato mondiale dei 3000 siepi, forse gareggiando insieme a Kip Rono e [illegible] avvalendosi di due «lepri», Volpi e Cina. Negli 800 la Dorio contro la polacca Januchta.

● Quindici cavalli saranno in gara nel premio Dante Mazzi in programma oggi all'ippodromo di Montegiorgio, corsa tris della settimana.

● L'autodromo di Imola ha ricevuto la licenza internazionale per gare di F. 1 e potrà quindi ospitare il G.P. d'Italia.

● Al Rally di Madeira (due tappe, 900 km, 27 prove, via domani, stop domenica) partecipano Verini-Scabini (Alfetta Turbo), «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona 400), Vudafieri-Penariol e Tognana-Cresco (Fiat 131 Abarth): la gara è valevole per l'europeo.

■ Luca Migliaccia (skiff), Cimmino-Abbagnale (due di [illegible]) e l'otto azzurro si sono qualificati per le finali dei mondiali juniores di canottaggio a Willebroek (Belgio).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio F[illegible]ri
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (p[illegible]), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La mappa delle manifestazioni organizzate dalle Pro Loco

[illegible] che vai Ferragosto [illegible] trovi

Feste patronali, gare sportive, camminate, merende sui prati nell'Astigiano

ASTI — Oggi è Ferragosto. La città è quasi spopolata. Migliaia [illegible] astigiani sono al mare, ai monti, all'estero. Tanti però, e in numero superiore agli anni passati, trascorrono [illegible] vacanze nelle campagne della provincia. E' per richiamare il turista che le pro loco, hanno indetto una serie di manifestazioni di ogni genere. In particolare primeggiano le gare sportive.

Il programma è vasto. Ed ecco la carellata delle iniziative partendo [illegible] Castagnole Lanze dove nelle frazioni Olmo, Carosai, San Pietro [illegible] indette per oggi, sabato, [illegible] domenica [illegible] sportive, canti popolari, raduno di pittori e riapertura del [illegible] delle civiltà contadine.

A Vigliano proseguono le feste patronali con gare al biliardo al circolo ricreativo che si concluderanno domenica mentre nella vicina Isola, in località Repergo, [illegible] gara ciclistica «Pedalata tra i colli del barbera» e un incontro di calcio tra scapoli e ammogliati.

Superato il Tanaro ecco Celle Enomondo [illegible] un torneo di tamburello e manifestazioni folcloristiche. A Cortanze [illegible] festa patronale [illegible] «Giochi senza frontiere», gara al punto (bocce) e ballo popolare. Più a nord il paese di Aramengo, noto per la scuola dei restauri delle opere d'arte, che festeggia San Rocco con la corsa del carro trainato da buoi e giochi vari.

[illegible] Calliano [illegible] degli anziani. Oggi si aprono i festeggiamenti. Sabato singolare «merenda an ti pra» presso la fonte Pirenta per rispettare un'antica tradizione. «Guai a chi si presenta [illegible] la [illegible] — ammonisce scherzosamente il presidente della pro loco, Libero Malocco — Ci vedremo costretti a tagliarlo fuori [illegible] una festa che all'insegna dell'allegria prevede abbondanti scorpacciate dei nostri prodotti tipici, musiche e danze».

Anche nelle frazioni di Asti e precisamente a Valleandona [illegible] stamane venerdì «Camminata valleandonese», gare sportive e degustazioni dei vini locali, sabato pomeriggio giochi e divertimenti per tutti: dall'albero [illegible] cuccagna alla corsa nel sacco e poi tante danze. Domenica mattina sempre a Valleandona [illegible] [illegible] «sveglia» di caffè e the a domicilio. Alla sera gara del mini-ballerini e per gli adulti premio alla coppia più sexy e [illegible] [illegible] più «barota» (cioè sgangherata).

Altre manifestazioni e feste patronali [illegible] segnalate per oggi e domani a [illegible], Cassinasco, Cunico, Incisa, Roccaverano e a Montegrosso dove, stamane venerdì apertura della mos[illegible] [illegible] pittura, ore 21 grande veglia di Ferragosto, sabato pomeriggio «giochiamo insieme».

(v. ma.)

Domenica a Scurzolengo gare e giochi tra paesi

ASTI — Seconda [illegible] domenica a Scurzolengo dei «Giochi della Douja d'Or». Sono iscritte le squadre che rappresentano le pro loco di Azzano, Revigliasco, Corsione, Grazzano, Moncalvo, Motta di Costigliole, Penango, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Scurzolengo e Villa San Secondo.

Nella prima semifinale svoltasi a Rocchetta Tanaro la rappresentativa di San Martino Alfieri si è aggiudicata il successo in tre gare delle sette in programma. Duemila persone hanno presenziato ai giochi popolare su dieci squadre, San Martino Alfieri ha conseguito il successo nel gioco del «tagliatagna», in quello del [illegible] (vuotare una brenta d'acqua direttamente nella damigiana [illegible] l'ausilio dell'imbuto) e in quello dell'ago nel pagliaio (ritrovamento di oggetti nascosti nella paglia).

Nelle altre gare, ha vinto San Marzanotto per i «grembiuloni d'erba», Rocchetta Tanaro per la pantomina dei «bacialè», Mombaldone per [illegible] sfoglia di pasta.

Il tradizionale divertimento delle feste patronali

Tornano polke e valzer sul ballo [illegible] palchetto

ASTI — In tempi [illegible] discoteche, dancing, maxi-balere, il classico ballo a palchetto ha vita dura. Oggi si ergono mormi cubi di calcestruzzo con all'interno divani [illegible] luccicanti bar, impianti [illegible] amplificazione su cui troneggia il disc-jockey. Addio, dunque, al «palchetto»? Nulla di tutto questo. [illegible] tradizionale ballo resiste ancora nelle feste patronali. Gira ancora di paese in paese, prenotato per tempo, con la sua orchestrina alla buona: un clarinetto, [illegible] contrabbasso, una tromba, l'immancabile batteria. I suonatori nella maggior parte dei casi sono dilettanti appartenenti a qualche banda paesana che integrano i loro guadagni di coltivatori o di artigiani con le serate musicali.

Il ballo a palchetto è sempre stato il tipico luogo di appuntamento dove sotto lo sguardo severo e vigile delle madri i giovanotti, soprattutto di campagna, andavano in cerca della [illegible]. Fuori i padri preferivano la gara alle bocce o a tresette. Nel rotondo raccolto le madri seguivano chiacchierando le danze delle figlie.

Da campagna a campagna ci furono bravi suonatori che pur suonando più ad orecchio che con l'aiuto del pentagramma, divennero così bravi da creare piccole orchestrine per proprio conto e andavano in città a suonare nelle grandi sale da ballo.

Oggi vengono ancora richiesti. Il ballo su quattro assicelle ha ancora il suo fascino, purchè ci sia l'orchestrina di tre-quattro volonterosi elementi che co[illegible] valzer e [illegible] come si suonava ai tempi di una volta.

In questi giorni, tempo [illegible] feste e di sagre, di balli a palchetto [illegible] ne vedono ancora disseminati qua e là. Terminate però [illegible] feste [illegible] Ferragosto e quelle della vendemmia il «tendone» sarà smontato e per tutto l'inverno posto in qualche magazzino. Pronto a tornare sulle piazze alla prossima estate.

v. ma.

Alla 7 giorni 9 ristoranti

ASTI — Saranno nove quest'anno i [illegible] che parteciperanno alla «Sette giorni [illegible] gastronomia astigiana. I ristoranti [illegible] «Pichin» [illegible] [illegible] «Belvedere» di Robella, «Centrale» di Montegrosso, «Wilma» di Castagnole Monferrato, «La ruota» di Calamandrana, «Vittoria» di Tigliole, «Centrale» [illegible] Moncalvo, «Aurora» di Roccaverano, «Gener Neuv» di Asti.

Menu e ricette sono stati preparati [illegible] un grande esperto di gastronomia astigiana, l'avvocato Giovanni Goria.

La «Sette giorni», indetta dall'Ente Turismo, è giunta alla sua nona edizione, si inizierà il 23 settembre per concludersi il 31 ottobre.

Asti — Agenti della questura hanno arrestato Giovanni Pilotto: 30 anni, abitante in via Graziani 11, colpito da ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Livorno.

Denuncia per l'«Elagabalus»

Quell'uomo nudo sul palco [illegible] piazza [illegible]

Una denuncia è stata inoltrata all'autorità giudiziaria da un astigiano che ha ritenuto osceno lo spettacolo «Elagaba[illegible] o l'anarchico incatenato» presentato il 8 luglio scorso dalla compagnia teatrale «Ametista» di Torino in piazza San Secondo, nell'ambito della rassegna «Teatro in piazza».

Pare che il cittadino denunciante sia transitato durante lo spettacolo in piazza San Secondo di fronte alla chiesa dedicata al patrono proprio nel momento in cui in scena compariva un uomo nudo.

La denuncia, inviata in un primo tempo alla procura della Repubblica, è stata inoltrata alla pretura per competenza. [illegible] aperta un'inchiesta. La polizia ha già confermato il particolare dell'uomo [illegible] (che però è apparso sulla scena con la schiena rivolta al pubblico).

In [illegible] [illegible] sera d'estate di un mese e mezzo fa, sul palcoscenico all'aperto di piazza San Secondo gli attori dilettanti della compagnia [illegible] del «Teatro dell'Ametista» diretti dall'eclettico Antonio Tosco presentarono un lavoro tratto dall'opera di Artaud «Elagabalus». Lo spettacolo era inserito nella rassegna «Teatro in piazza», la sezione «off» che [illegible] era affiancata al cartellone ufficiale di «Asti teatro 2».

Proprio quella sera al cortile del Collegio Giulio Mauri presentava la replica dei [illegible] «Quaderni di [illegible] zione di Beethoven». Ma le due occasioni teatrali non si fecero concorrenza. Forse per il fatto che gli spettacoli in piazza San Secondo erano gratis e ad ingresso libero e anche perchè la piazza è un po' il salotto serale di Asti, fatto sta che di fronte ai giovani attori torinesi vi era una compatta ed eterogenea platea.

Lo spettacolo fin [illegible] prime scene riecheggiò lo stile crudo dell'autore francese. Attori seminudi coperti di stracci, musiche sincopate, battute brevi, quasi urlate. Apparve sul palcoscenico un personaggio a petto nudo, quasi [illegible] efebo. Le scene si susseguirono secondo il copione ideato da Artaud che con questo lavoro aveva inteso porre in risalto il dramma [illegible] [illegible] sessualità repressa».

Qualcuno tra il pubblico si allontanò scuotendo la testa. Altri, la maggioranza, restarono però fino al termine salutando con un applauso gli attori che si presentarono sul proscenio. A spettacolo finito ci fu chi si fermò a discutere su questo modo di far teatro. Gli organizzatori precisano che la rassegna è «aperta» a tutte le esperienze di ricerca del teatro d'avanguardia ed ha infatti ospitato anche spettacoli musicali, di burattini, di mimo.

Uno spettatore, precisando [illegible] [illegible] solo di passaggio, quella sera sul palcoscenico vide un uomo nudo (forse solo di spalle?). Tra i pertecmia e i «tagli» di luce dei riflettori intravide una figura «oscena» e dopo quasi due mesi decide di denunciare la cosa alla magistratura.

Al pretore tocca ora il compito di stabilire se quella sera davanti alla facciata dell'insigne Collegiata si sia recitato o no uno spettacolo scabroso. Si turbò il [illegible] senso del pudore» del pubblico astigiano? [illegible] dubbio è amletico.

s. m.

Selezionate 453 partite di bottiglie «eccellenti»

Premiati [illegible] vini di tutt'Italia con il marchio «Douja d'or»

ASTI — Saranno 453 i vini premiati all'ottavo concorso nazionale vini doc e docg con premio Douja d'Or 1980. La maggior parte è data da quelli del Piemonte (174), uno soltanto in rappresentanza della Liguria (è un Rossese di Dolceacqua), 41 della Lombardia, 56 della provincia di Bolzano, 24 di Trento, poi seguono i vini di altre dodici regioni d'Italia, tra cui la Sicilia che presenta il Bianco di Alcamo, un Cerasuolo di Vittoria, e un [illegible] superiore secco del 1976.

Altri vini noti, alcuni di nome eccelso, sono i Brunello di Montalcino, i Chianti classici, la Vernaccia di San Gimignano. La Douja d'Or rappresenta il coronamento annuale di una serie di accurati esami eseguiti da severe commissioni composte da maestri assaggiatori dell'Onav e da enotecnici sui singoli campioni delle partite presentate dai produttori di ogni regione d'Italia. Sono quelli che conseguono un voto superiore ad 85/100 e quindi classificati «eccellenti» [illegible] premiati e messi in degustazione e vendita nei padiglioni espositivi della Festa del Vino.

Dei vini piemontesi abbondano le barbere, i dolcetti, le malvasie, e le freise, [illegible] naturalmente, i moscati, che i visitatori avranno l'opportunità di assaggiare ed acquistare.

L'impostazione adottata fin dalla prima edizione della manifestazione, dall'ormai lontano 1967, si poneva due precisi obiettivi: dare garanzia al consumatore, e stimolare sulla strada della qualità i produttori. Che la strada fosse giusta è stato in seguito confermato dai criteri seguiti dalla Comunità Economica Europea nel regolamentare la concessione di «distinzioni» per i vini, con conseguente emanazione dei regolamenti recepiti dal [illegible] ministero dell'Agricoltura [illegible] dal [illegible] concede, [illegible]no rigore, autorizzazioni a gestire concorsi e a premiare partite di vino.

L'apertura della mostra è stata fissata per il 12 settembre, alle 18,30. Essa sarà preceduta dalla premiazione dei vincitori del concorso.

v. ma.

Soccorso stradale [illegible] sanitario per Ferragosto

ASTI — Per oggi e domani, la prefettura ha disposto le consuete misure per il [illegible] corso sanitario e di vigilanza stradale. In particolare sono state diramate disposizioni per assicurare: [illegible] funzionamento pieno dei reparti e servizi degli Enti Ospedalieri, anche nelle ore notturne e nei giorni festivi, per l'immediata assistenza agli eventuali infortunati della strada; l'opportuna dislocazione delle ambulanze disponibili nei punti nevralgici [illegible] traffico, in [illegible] che il trasporto degli eventuali infortunati avvenga nel più breve tempo possibile; il potenziamento da parte dell'Aci del numero dei carri-attrezzi per rispondere alle necessità degli automobilisti in difficoltà, l'intensificazione del servizio di pattugliamento da [illegible] della polizia stradale, dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

(c. ma.)

Asti — Indetto dall'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura dal 20 al 22 settembre [illegible] luogo ad Asti un convegno nazionale per dirigenti scolastici sulle libere attività formative e professionali.

Stanno per cominciare I lavori di raddoppio del tratto pericoloso

[illegible] anni di [illegible] sarà [illegible] la «strozzatura» della Asti-Isola

Asti. Il tratto più pericoloso della Asti-Isola, teatro di numerosi incidenti mortali (Sciurato)

ASTI — Primo colpo di piccone, dopo Ferragosto, per l'inizio del raddoppio della Asti-Isola: [illegible] ditta specializzata di Milano ha [illegible] l'appalto indetto dall'Anas per la costruzione del tronco [illegible] che costerà undici [illegible]. Finalmente dopo molti anni di attesa per gli abitanti della statale che da Asti si snoda fino a Isola, il tanto sospirato raddoppio sarà realizzato. L'opera servirà soprattutto ad eliminare la pericolosa strozzatura dell'attuale tracciato, che passa proprio in [illegible] [illegible] case.

Se[illegible]ndo le statistiche il numero più alto di incidenti gravi e spesso mortali è avvenuto proprio sulla Asti-Isola, per[illegible] giornalmente da oltre venti-venticinquemila automezzi. La strada collega Asti con Nizza Monferrato, Canelli, la Valle Bormida. Altre strade si irradiano verso la Liguria e la Francia.

Del raddoppio si parlava [illegible] otto anni e precisamente quando venne aperto al traffico il tronco della direttissima Asti-Alba. La costruzione della tangenziale di Asti (non ancora del tutto terminata, perchè dovrà collegarsi con la nuova Asti-Isola) aveva causato un aumento del traffico, che proprio in [illegible]lità Piana di San Marzanotto è molto in[illegible] [illegible] la precarietà di questo vecchio tracciato, [illegible] che se di lunghezza limitata.

Il progetto, approvato quattro mesi fa [illegible] consiglio di amministrazione dell'Anas, prevede che dalla parte di Asti la nuova strada costituisca in pratica la continuazio[illegible] [illegible] tangenziale. Il tracciato correrà più o meno parallelo alla ferrovia Asti-Castagnole Lanze, a circa ottodieci metri di distanza. Affinchè il tracciato sia rettilineo, l'Anas ha dovuto espropriare due abitazioni, che verr[illegible] abbattute.

Sono previsti un «innesto» con la direttissima per Alba e un raccordo con la statale per Nizza-Canelli. Lungo il raddoppio (che sarà esattamente di quattro chilometri e 920 metri) dovranno essere costruiti un paio di cavalcavia e un cavalcaferrovia.

Il progetto è stato elaborato da due ingegneri dell'Anas, De Luise [illegible] Nebiolo, i quali hanno tenuto in considerazione le necessità delle zone circostanti, cercando di evitare al massimo di distruggere terreni coltivati. Per quanto riguarda gli espropri, i padroni dei terreni in base ad una [illegible] legge regionale dovranno ottenere l'80 per cento del valore stabilito.

v. ma.

Centrale del latte 2 nuove autobotti

ASTI — Da oggi sono entrate in funzione due nuove autobotti per la raccolta del latte fresco. Lo ha annunciato l'assessore comunale Francesco Mogliotti, il quale ha detto che i due grossi automezzi sostituiranno i bidoni che fino a oggi venivano adibiti alla raccolta del latte. La [illegible] per l'acquisto dei due automezzi è sostenuta dall'Associazione produttori [illegible] latte di Asti.

I due automezzi raccoglieran[illegible] presso i produttori il latte che sarà poi trasportato alla Centrale. Il consumo di latte ad Asti è di circa 10 mila litri al giorno.

Mostra fotografica a Valleandona

VALLEANDONA — Una mostra fotografica su «La discarica consorziale a Valleandona» sarà inaugurata domenica nella sala del circolo. Le fotografie scattate da un gruppo di giovani valleandonesi danno l'immagine reale dei problemi ecologici, igienici che ruotano intorno alla discarica.

Gli organizzatori della mostra intendono richiamare l'attenzione delle autorità al fine di cercare di eliminare la discarica che inquinerebbe la vallata, ricca di fossili [illegible] che una recente legge regionale [illegible] decretato «aerea protetta» di interesse paleontologico.

Accordo tra dc, psi, psdi, pri

Provincia: fatta la giunta [illegible] è di centro-sinistra

ASTI — Definiti gli accordi tra democrazia cristiana, socialisti, socialdemocratici e repubblicani per la giunta provinciale. Il consiglio è stato convocato per lunedì 25 agosto.

Ecco l'organigramma della nuova giunta. Presidente Guglielmo Tovo (dc), vicepresidente assessore alla Viabilità Pietro Becouti (psi), assessore all'Agricoltura Carlo Saracco (dc), assessore alle Finanze e Bilancio Giuseppe Berzano (dc), assessore all'Igiene, Sanità e Assistenza Umberto Micco (psdi); assessore all'Ecologia, Pubblica Istruzione, Edilizia scolastica Ercole Poggio (psdi), assessore al Personale Giuseppe Tarabbio (pri).

Le trattative si sono così concluse dopo due [illegible]. C'è ancora da definire il programma che la nuova maggioranza presenterà al consiglio. Prima avverrà la surroga del consigliere Pietro Becouti in seguito al ritiro del neo eletto Giorgio Galvagno che ha optato per il Comune capoluogo in quanto verrà riconfermato vicesindaco.

Per quanto riguarda la giunta provinciale due saranno i nuovi assessori: Umberto Micco, ex sindaco di Moncalvo, medico condotto e presidente del Coni di Asti, e Giuseppe Berzano, eletto nel collegio di Montegrosso, funzionario della Cassa di Risparmio di Torino.

r. s.

Le avversarie dei biancorossi in [illegible] C2

Squadre blasonate ed esperte nel girone del «giovane» Asti

Giovanni Colzato — Claudio Cremonesi

ASTI — Com'era nelle previsioni l'Asti Tac è stata inserita nel girone A della serie C2 che comprende formazioni piemontesi e lombarde più una squadra ligure ed una to[illegible]scana.

[illegible] girone si presenta [illegible] equilibrato; parecchie squa[illegible] hanno condotto una campagna acquisti all'insegna del rafforzamento mentre la presenza di molte nobili decadute decise a conquistare la promozione renderà la lotta al vertice molto aspra sin dalle prime battute.

Alessandria, Savona, Lecco e Biellese hanno lasciato chiaramente intendere di puntare alla serie superiore. I «grigi» dopo la «fallimentare» gestione Cavallo cercano la rivincita e il Savona nelle prime amichevoli ha già dimostrato di poter puntare in alto.

Il Lecco [illegible] una quindicina di anni fa giocava in serie A è forse l'undici più quotato di tutto il girone ma anche [illegible] Biellese dopo il disastroso campionato dello scorso anno non dovrebbe riservare ai suoi tifosi altre delusioni. L'Asti può insediarsi senza grossi problemi nel novero delle outsider, anche se i dirigenti non nascondono propositi [illegible] promozione sin da quest'anno. Con i biancorossoblù, lo Spezia, il Legnano che si [illegible] molto potenziato, il Fanfulla e la Pro [illegible] formano la seconda pattuglia di pretendenti alle prime posizioni.

Per l'Asti molto dipenderà anche dal pubblico; le altre formazioni piemontesi e lombarde, [illegible]llo, [illegible] abituate a giocare di fronte a spalti sempre gremiti di gente e numerosi campi sono decisamente caldi. Se come negli anni passati il pubblico di casa diserterà lo stadio gli avversari che scenderanno al Comunale godranno in un innegabile vantaggio.

L'Asti ritroverà sul suo cammino l'Omegna l'altra neocita del girone: sarà interessante verificare come [illegible] due matricole sapranno ambientarsi in un torneo che allinea ai nastri di partenza formazioni che vantano anni di esperienza nei campionati semiprofessionistici.

L'allenatore Nattino ha [illegible] [illegible] giocatori alcuni giorni di riposo; la preparazione riprenderà lunedì 18 in [illegible] dell'amichevole [illegible] due giorni dopo al Comunale [illegible] la Sanremese.

Completamente recuperato dall'infortunio Colzato, lo stopper ha esordito a Sanremo confermandosi difensore di sicuro affidamento. Le maggiori soddisfazioni ai tifosi per ora le ha date comunque Cremonesi che ha segnato anche il primo gol ufficiale dell'Asti. I fedelissimi lo considerano già l'erede di Gianni Frara ceduto al Novara.

f. c.

Pallone elastico: oggi a Monastero Bormida

Berruti contro Balocco in cerca [illegible] vittoria

[illegible]STERO [illegible]RMIDA — Neppure a Ferragosto pausa per il pallone elastico. Si disputerà infatti nello sferisterio «Laiolo» l'attesissi[illegible] incontro fra Berruti e Balocco mentre in Liguria, ad Andora, Aicardi e Rosso si affronteranno nel derby ligure.

Berruti-Balocco è una gara qua[illegible] decisiva [illegible] effetti della designazione dei due quartetti che si qualificheranno d'autorità nel girone A1 per le finali tricolori (gli altri due salteranno fuori da un laborioso girone eliminatorio che coinvolgerà anche le prime quattro classificate del girone A2).

Il capitano della Accorsi-Valle Bormida guida la classifica con [illegible] punto di vantaggio su Balocco e Bertola ma con una partita in più rispetto al battitore di Monesiglio. Se Berruti supererà l'avversario nello sferisterio di Monastero Bormida avrà matematicamente conquistato la qualificazione, e saranno poi domenica Balocco e Bert[illegible] (contro Aicardi a Cuneo e Rosso a Cengio) a giocarsi l'altra poltrona.

Se invece il successo inaspettatamente dovesse andare a Balocco, Berruti, in caso di un netto suc[illegible] [illegible] di Bertola a [illegible]glio, rischierebbe di terminare al terzo posto in classifica e dover disputare quindi gli spareggi con le prime dell'A2.

Il «cavaliere» Bertola per ora sta alla finestra in attesa del risultato di Monastero Bormida (tiferà per Berruti o per Balocco?). Domenica comunque sarà dura anche per Felice. Rosso è lanciatissimo e in[illegible] a Galliano rappresenta un duro ostacolo per chiunque.

Giovanni Binda

Classifica del girone A1: Berruti punti 7; Balocco e Bertola 6; Belmonte e Rosso 3; Aicardi 1. (Berruti, Bertola e Belmonte una partita in più).

Spettacoli [illegible] taccuino

Inedita pubblicazione

San Damiano e i ragazzi

SAN DAMIANO — Stefania, Gianluigi, Mimmo, Luca, Monica sono tra gli autori con altri coetanei di una pubblicazione, frutto di ricerche ed interviste che un gruppo di giovanissimi sandamianesi della scuola «Gardini», in collaborazione con una loro insegnante, Anna Maria Tartaglino, ha raccolto, ciclostilato e distribuito nella zona. Si tratta di un numero unico che ha per titolo «San Damiano visto da noi» eseguito dagli alunni della quinta C.

E' attraverso questa pubblicazione, andata a ruba, che si conoscono ora nuovi particolari inediti della vita sandamianese. Settantacinque pagine, disegni semplici ma significativi. [illegible] la storia [illegible] questo grosso centro, fondato [illegible] 1270 dagli astigiani e che conserva tutt'ora antichi reperti che testimoniano lo stile medioevale con i vecchi bastioni, i monumenti.

Attraverso le ricerche degli alunni vengono alla luce particolari sui negozi ultracentenari di ceramica, filati, mercerie. Non man[illegible] cenni agli uomini illustri sandamianesi, particolari sulle 11 frazioni.

(p. ma.)

ASTI

Lux: Una donna particolare
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Le confessioni [illegible] una porno hostess
Vittoria: Pane e cioccolata

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: I mastini del Dallas.

MONCALVO

[illegible]uovo: Filo da torcere.

[illegible]

Aurora: Oroscopiamoci.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Linea di sangue
Verdi: Zulu dawn

SAN DAMIANO

Lux: Cavaliere elettrico.
Splendor: Va gorilla.
Cristallo: chiuso per ferie

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sera; 19,40 Il labirinto (gioco); 20,3[illegible] collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) piazza Roma, corso Alfieri 343; (diurna) Garello, via Francesco Cavallotti 2
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Cinerio, via Casalio 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221; Nizza 725.390; Canelli 82.986 - 81.106; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; [illegible]chiero 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Sagre e manifestazioni per tre giorni di festa

Ferragosto con i tuoi

CUNEO — Per chi non è andato al mare o in montagna, il Ferragosto si preannuncia ugualmente vario. Ogni paese organizza festeggiamenti: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

A Cuneo la quinta edizione della Fiera «Provincia Granda» offre spunti interessanti, non solo dal punto di vista commerciale.

A Limone Piemonte, alle 16 di domani, nel «campo Marinet» esibizione di «trial» e in piazza Municipio, alle 21, concerto dell'«Orchestra Nova» di Rapallo. Domenica alle 21 Festival musicale dei ragazzi. ■ per lunedì alle 21, al cinema Cicala, il concerto di musica lirica.

A Vinadio oggi alle 14.30 si svolgono le gare di bocce maschili e femminili e giochi popolari. Domani e domenica gigantesca lotteria ■ la pesca di beneficenza. Nel salone della scuola materna mostra estemporanea di pittura.

Appuntamento importante domenica, a Paroldo, per il sesto Festival di musica ■ Langhe, nella chiesa parrocchiale, alle 21. Tra i solisti la pianista Federica Raghini, l'oboista Georges Desert, il contrabassista Philipe Desert, il violista Jean Louis Royen, il chitarrista Antonio Citi e il flautista Lucien Viorà.

Oggi a Castelletto Stura nell'ambito ■ manifestazioni patronali, si svolgerà la sagra del fagiolo. L'esposizione si protrarrà fino a lunedì quando verranno premiati i produttori. (g. r.)

In Valle Varaita questa sera si accendono fuochi a San Maurizio, San Michele, Sant'Eusebio, San Claudio e in molte altre piccole frazioni per celebrare la festa dell'Assunta. Anche a Melle si accenderanno decine di luminarie. Domani, nelle borgate torneranno i giochi popolari (rottura delle pignatte, gare alle bocce) con polenta e costine cotte sulla brace.

A Costigliole si svolge la festa del Moto Club, che oggi propone alle ore 16 la rottura delle pignatte con premi a sorpresa ■ guita dal ballo pubblico gratuito.

A Piasco per la ■ di San Rocco domani ballo ■ con una dimostrazione ■ ballerini del gruppo «Ritmo Club» di Cuneo; nel pomeriggio incontro di pallone elastico tra quadrette di Tarantasca e Calissano. A Manta proseguono le manifestazioni organizzate dalla Pro loco per l'agosto mantese: oggi, domani e domenica gare alle bocce, tornei di carte, ballo liscio. A Revello domenica corsa ciclistica regionale per allievi «Trofeo San Rocco». (o. g.)

Nell'alta Valle Grana, Ferragosto viene festeggiato con le manifestazioni folcloristiche popolari e religiose. Questa mattina a Castelmagno si avvolgerà un pellegrinaggio al Colle del Mulo, con pranzo sull'erba e canti di montagna.

A Campomolino ■ sera falò visibile sin da Cuneo e fuochi d'artificio hanno aperto i festeggiamenti per l'Assunta che continuano oggi con una processione e divertimenti. Fervono intanto i preparativi per la festa patronale di San Magno che si celebra martedì. (g.d.m.)

A Mondovì questa sera, in riva al torrente Ellero, verrà acceso il «gran falò» preparato dall'associazione «Noi del rinchiuso», che ha organizzato, per domani mattina, il convegno dei «madonnari», concorso di pittura riservato ai bambini. In serata festival gastronomico e giochi popolari.

A Roburent la Pro Loco ha allestito una mostra etnografica sulla «civiltà domestica dei tempi andati», che rimarrà aperta per tutto il mese. A Villanova Mondovì festa popolare con ballo all'aperto giochi per bambini e tornei per gli adulti.

A Frabosa Soprana «Sagra della raschera e del brus», formaggi tipici ■ zona. Assaggi e vendita al minuto. Saranno presenti le majorettes di Carrù.

In tutta la valle Corsaglia, in occasione della festa di «Maria Vergine Assunta» si svolgeranno manifestazioni e sagre popolari. A Boves rimane aperto il banco di beneficenza. Si è iniziato ieri e proseguirà fino a mercoledì. A Chiusa Pesio, il festival dell'Avanti, che si svolge in località Prato Verde. A Peveragno si è iniziata ieri sera la «festa dei villeggianti», che proseguirà per tutta la giornata nelle frazioni San Rocco e San Giovenale, con giochi all'aperto, polentata, gare di bocce e carte. (g. m.)

A Sanfront oggi, domani e domenica feste popolari. Sono in programma canti e danze della tradizione occitana, una ■ podistica non competitiva, ballo in piazza. A Paesana, domani, nell'ambito delle manifestazioni dell'agosto, si correrà la «Strapaesana», gara non competitiva su un percorso di circa dodici chilometri. (p.l.r.)

Prosegue a Busca l'agosto buschese con la festa di San Rocco. Da oggi fino a domenica sono in programma divertimenti popolari. Lunedì prenderà il via alle 18.30 il torneo di calcio «Trofeo Pro Loco», riservato alle squadre locali. Domenica con ■ alle 14, si svolgerà ■ gimkana-cross interregionale per il Trofeo Garelli, organizzata dal Moto Club Busca. La manifestazione si terrà nell'ex campo sportivo Capannoni. (l.c.)

Tre giorni di danze, giochi, musiche e riti religiosi in Valle Maira. Ad Acceglio, oggi, domani e domenica si balla nella sala ■ ■ «Matteo Pilvero». Gara alle bocce alla pétanque domenica a Stroppo. A Marmora si celebra la festa dell'Assunta; oltre alle funzioni religiose, giochi per bambini, gare a carte e alle bocce. Festa anche a San Damiano e Roccabruna: a San Damiano questa sera alle 21, sotto il «Pellerin» (porticato comunale) orchestra campagnola «Leo». Domenica sera, sempre alle 21 danze ■ il fisarmonicista Mario Piovano e la sua orchestra.

A Roccabruna, per tre giorni ballo a palchetto, gare alle bocce e a tresette. A Dronero domani si festeggia San Rocco: dopo la funzione religiosa, rottura delle pignatte, corsa nei sacchi, giochi per bambini e gare alla pétanque. Domenica pomeriggio alle 17.30 gli allievi della Pro Dronero affronteranno al «Filippo Drago» i coetanei del Torino allenati dall'ex centromediano granata Giorgio Puja.

A Caraglio, in frazione Vallera, ci sarà il ballo pubblico; previsti anche giochi e gare di bocce. A Pradleves oggi, alle 20,30, processione e fiaccolata, con la ■ musicale. (g. fer.)

A Castellinaldo proseguono i festeggiamenti della «Quindicesima Sagra del Pesco» con giochi, serate danzanti ed un recital di canzoni piemontesi sabato sera. A Serravalle Langhe, per la Festa dell'Assunta, oggi pomeriggio alle ore 15 ■ al Tesoro e danze in serata. Sabato e domenica gara alle bocce. Festeggiamenti di Ferragosto a Treiso con tornei di pallavolo, pallone elastico alla pantalera, gare a carte e bocce.

A Serralunga, in frazione Baudana, domani giornata dedicata ai bambini e ballo liscio con i «Langaroli» in serata. Per i festeggiamenti di Sant'Anna a Corneliano oggi alla Bocciofila grande gara «Lui e Lei» e gare al punto libere a tutti.

In programma a Vezza d'Alba parco divertimenti, gare di ballo su padiglione, mostre di pittura, ceramiche e porcellane artistiche. Domenica sfileranno carri allegorici del Roero con distribuzione gratuita ■ pesche al Nebbiolo. A Borgomale, nella frazione Manera, oggi gara a bocce, carte e divertimenti popolari: albero della cuccagna e tiro alla fune. ■ in serata, ■ grande abbuffata di costine alla griglia e vino dolcetto. Domenica caccia al tesoro automobilistica.

A ■ Stefano Belbo gare e tornei: domani pomeriggio corsa ciclistica; domenica ■ podistica tra i borghi e uno spettacolo con Gipo Farassino in serata. Infine ad Alba è previsto stasera il «Capodanno di mezza estate», ■ un ballo in maschera all'aperto all'«Altro Mondo».

Stasera a Sinio si tiene una ■ «vija paisana con ij brandé», una serata d'incontro con la poesia, la musica, la cultura popolare piemontese. Lo spettacolo è organizzato dalla Pro Loco. Interverranno alcuni rappresentanti della compagnia del Brandé di Torino. (g. f.)

Estate ■ casa: Fossano riscopre «Stura Beach»

FOSSANO — *Invece di scegliere rinomate località alpine ■ in riva al mare, decine ■ fossanesi hanno deciso ■ trascorrere le loro ■ in riva allo Stura. Il greto del fiume, infatti, non è mai stato affollato come in questi giorni. Sono giovani e adulti, interi gruppi familiari che si distendono al ■ o si divertono a nuotare ■ acque finalmente pulite.*

Il «mare dei poveri» (così venivano chiamate tempo addietro le spiaggette in riva al fiume) è diventato il simbolo di una vacanza diversa in un posto tranquillo, a pochi passi da casa. «Per me — dice Michele Merlo, impiegato — queste vacanze rappresentano un tuffo nel passato. Andare allo Stura era infatti il nostro svago preferito, quando eravamo bambini. Cessato l'inquinamento del fiume vi sono ritornato ■ gli amici, evitando viaggi faticosi sotto il sole e il caos delle spiagge marine».

Sul greto dello Stura si danno appuntamento intere famiglie, trascorrendovi l'intera giornata: «Vicino ■ fiume — aggiunge Angelo Olocco, commerciante — ci sono molti alberi che garantiscono l'ombra e l'ossigenazione. Verso sera ci raggiungono ■ amici e ■ da così inizio a gigantesche merende che si prolungano fino a tardi».

La domenica il greto del fiume ■ affollato soprattutto ■ giovani, molti dei quali prestano servizio militare a Fossano. a. c.

I ■ della Olcese

Anche oggi presidiano la fabbrica

CLAVESANA — *I 900 operai della Olcese trascorreranno ■ il Ferragosto presidiando i cancelli dello stabilimento. Lo hanno deciso congiuntamente comitato di fabbrica, federazioni sindacali, amministrazione comunale ■ Pro loco che, per dare maggiore risalto all'iniziativa, hanno fatto affiggere manifesti nei paesi, invitando la popolazione a trascorrere ■ un Ferragosto di* solidarietà con gli operai della Olcese che rischiano di perdere il posto di lavoro».

■ possiamo concederci una pausa neppure a Ferragosto — *spiegano gli operai* — perché il rischio di improvvisi colpi di mano da parte della direzione è troppo grande. Per questo invitiamo tutte le famiglie dei lavoratori della Olcese e gli abitanti della zona a trascorrere questa giornata davanti ai cancelli, dove faremo una piccola manifestazione».

Ma anche qui il Ferragosto non verrà dimenticato. L'amministrazione comunale ha infatti organizzato giochi, tornei di bocce e carte che avranno inizio alle 15 davanti ai cancelli e si concluderanno a tarda sera. g. m.

Viva impressione ■ Baldissero per la disgrazia ■ Fossano

Rinuccia, 10 anni, è rimasta sola
Oggi i funerali di papà e mamma

BALDISSERO D'ALBA — E' ■ don Matteo Morone, da quattro mesi parroco ■ paese, il triste compito di informare Rinuccia Berbotto, 10 anni, unica figlia dei coniugi di Baldissero morti l'altro ieri in un incidente d'auto alla periferia di Fossano, che la mamma e il papà non sarebbero più tornati a casa.

Don Morone era già ■ mercoledì sera, ■ il messo del Comune, Piero Colonna, ■ frazione Aprato per portare la tragica notizia ai ■ liari di Cesare e Maria Berbotto: la madre ■ lui, Mariuccia Mollo, 67 anni, vedova da tre, e i fratelli Mario e Luciano, entrambi sposati. Li aveva accompagnati a Fossano, ■ ■ ardente dove erano stati ricomposti i corpi dei loro cari.

A Rinuccia non si era detto nulla: «*Lasciamo che dorma un'ultima notte tranquilla*» aveva sussurrato tra le lacrime la nonna. Per darle la notizia si ■ chiesto l'aiuto del parroco, come spesso accade ■ piccoli paesi tanto nelle circostanze tragiche quanto nelle occasioni liete. «*Ho parlato con Rinuccia ieri mattina* — ricorda con voce commossa don Morone —. *E' una bimba molto consapevole, molto matura per la sua età. Questo ha reso, ■ possibile, ancora più difficile il mio compito, ancora più straziante partecipare al suo dolore. Un dolore profondo, da persona grande. Per me e per tutta la comunità di Baldissero. ■ pena immensa*».

Don Morone è in paese dal 20 aprile; prima era parroco a Castino, nell'Alta Langa. «*Proprio ieri sera cadeva il sesto anniversario del mio ingresso a Castino* — racconta —. *Un giorno di festa, di gioia. Se mi avessero detto che sei anni dopo mi sarebbe toccato essere vicino a una famiglia di miei parrocchiani in un momento così tragico, ■ ci avrei creduto*».

Almeno per i primi tempi, sarà la nonna, che abita nello stesso caseggiato dove vive ■ con la bimba i coniugi Berbotto, a occuparsi dell'orfana, così come faceva quando i suoi genitori erano fuori con il furgone per lavoro. «*Ma spesso portavano con sé anche Rinuccia* — dicono i vicini —. *Una famigliola molto unita*».

L'altro ieri Cesare Berbotto e Maria Bertello erano partiti ■ Baldissero diretti, come ogni mercoledì, ■ mercato di Fossano, per vendere frutta e verdura. Si erano fermati a caricare la merce a Bra, dove molti produttori e commercianti ■ ortaggi li conoscevano. A Fossano avevano smontato il banchetto nel pomeriggio e si erano rimessi ■ viaggio per Baldissero.

L'incidente è accaduto sulla statale 28, all'incrocio con via Nazario Sauro. Sulla sua auto Alma Baiocco Chiarena, 42 anni, insegnante elementare di Dogliani, non ha rispettato la precedenza e ha investito il camioncino, che ha sbandato e si è rovesciato in un prato.

Cesare Berbotto ■ morto all'istante. La moglie — che non aveva con sé documenti ed è stata identificata solo alcune ore più tardi — ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Fossano.

Ora il paese è in lutto per la disgrazia e si ■ stretto con muta solidarietà intorno a Rinuccia — che da settembre frequenterà ■ quinta elementare —, alla madre di «Cesarino», ai fratelli. I funerali dei coniugi Berbotto si svolgeranno oggi pomeriggio.

Grazia Novellini

Pr■ per i tartufi

ALBA — Anche la Camera di Commercio di Cuneo ha preso posizione in merito alle polemiche divampate in seguito al decreto regionale, che fissa la data di apertura della raccolta dei tartufi bianchi del Piemonte di Alba (Tuber Magnatum Pico).

Il presidente Giacomo Oddero dice: «*Abbiamo inviato un telegramma alla Regione con il quale chiediamo la revoca del decreto, in quanto riteniamo che l'aver stabilito due date diverse, 15 settembre per ■ provincia di Cuneo e 15 agosto per le altre province piemontesi, sia un fatto altamente discriminatorio. I nostri contadini "trifolao"* — prosegue Oddero — *hanno sempre cominciato a raccogliere i tuberi all'inizio di ottobre*».

Frattanto l'Associazione Trifolao dell'Albese e del Monferrato ha convocato per il 22 agosto la riunione del direttivo. Se entro questa data non vi saranno modifiche al decreto regionale, sono preannunciate le dimissioni in massa dei dirigenti dell'Associazione e verrà organizzata una manifestazione di protesta: i «trifolau» con i loro cani si recheranno a Torino presso gli uffici regionali. (g. f.)

Provincia, esce il psdi ed entrano i liberali?

CUNEO — *La giunta ■ ra in carica per l'ordinaria amministrazione ha deciso di ■ per l'8 settembre la prima riunione ■ rinnovato Consiglio provinciale, per l'elezione del presidente e degli assessori. La Provincia è l'unico ente elettivo che, ad oltre due mesi ■ responso delle urne, non si è ancora dato l'esecutivo che dovrà governare per i prossimi cinque anni. La nuova maggioranza sarà formata da un centro-destra con dc, pri e pli forte di diciannove consiglieri su trenta.*

I democristiani l'8 giugno hanno ■ un seggio passando da 15 a 14, i liberali e i repubblicani invece ne hanno guadagnato uno ciascuno, salendo rispettivamente da 2 a 3 e da 1 a 2. All'opposizione ■ il psi (passato da 5 a 4 seggi), il pci (stazionario con 4 seggi), il psdi sceso da 3 seggi a 2. Per la prima volta dal dopoguerra ci sarà anche ■ consigliere del msi. Pare scontata la rielezione a presidente del democristiano Giovanni Falco, ■ anni.

La maggioranza uscente comprendeva dc, pri ■ psdi. Questi ultimi ■ ■ sostituiti dai liberali: lo ha deciso la dc provinciale, che intende così «punire» il psdi per l'appoggio fornito a Torino per la costituzione ■ giunta rossa ■ in Regione. Lo scudo crociato ■ già fatto capire questa intenzione con centinaia di manifesti, con i ■ i socialdemocratici» venivano duramente attaccati ■ l'asserito «tradimento» regionale di cui gli esponenti locali non hanno però responsabilità, perché nessun consigliere socialdemocratico cuneese siede a Palazzo Lascaris.

Sembra ■ probabile una modifica della maggioranza che dal 21 luglio scorso amministra il Comune capoluogo: prima del voto i partiti della maggioranza (dc, psdi, pri) avevano firmato infatti un documento che impegnava tutti ad una verifica a settembre alla luce ■ quanto sarebbe successo in Consiglio regionale.

L'esclusione dei socialdemocratici dal governo della Provincia precederà analoga decisione anche per il Comune ■ Cuneo? La dc ha espresso l'intenzione di formare maggioranze con repubblicani e liberali ■ nei quattro comprensori ■ del Cuneese mentre per le Comunità montane, ■ ■ elezioni ■ di secondo grado, tutto è ancora in alto mare. g. d. m.

La mostra chiude domenica

Fiera: il rinvio non è possibile

CUNEO — La notizia è definitiva: la quinta edizione della «Fiera Provincia Granda» chiuderà i battenti domenica alle 23.30. Lo ha deciso il comitato organizzatore ieri mattina, dopo avere valutato gli aspetti tecnici relativi allo smantellamento ■ complesso fieristico, che la ditta incaricata non può portare a termine entro il 4 settembre, data fissata dalla giunta ■.

Sindaco ed ■ infatti ■ espresso parere favorevole alla proroga ■ una settimana della chiusura, che sarebbe pertanto slittata al 24 agosto, ponendo, tuttavia, la condizione che il piazzale Martiri della Libertà (in cui dal 7 settembre si svolgeranno importanti gare nazionali di bocce) fosse perfettamente sgombro entro il 4 settembre.

Poiché tale termine non potrebbe essere rispettato (la ditta che ha installato i 149 stands è impegnata per tale periodo altrove), ■ organizzatori, sia pure a malincuore, hanno dovuto decidere per la conferma della chiusura di questa quinta edizione per domenica prossima.

Restano pertanto tre giorni (oggi, domani e domenica, con apertura anche la mattina) ai visitatori per percorrere il «serpentone» della Fiera e soffermarsi negli stands ■ novantaquattro espositori, nei padiglioni dei pesci di acquario ed in quelli della mostra-mercato dei formaggi tipici, dell'erboristeria, del miele, dei funghi. g. r.

Mostra nazionale alla Fiera

I pesci da acquario Un tocco di esotismo

CUNEO — *Un pezzetto di oceano e di lago si è trasferito nella Fiera della Provincia Granda. Cent■ ■ pesci guizzano dentro le vasche allestite da Giorgio Del Prete nello stand che ospita la Mostra nazionale degli acquari.*

L'ambiente originale è stato ricostruito accuratamente. Per le specie d'acqua dolce si tratta di una pittoresca scenografia, il cui ingrediente principale è costituito da alghe di ogni tipo. Molto più sobrie le vasche che ospitano varietà di mare: nient'altro che acqua opportunamente trattata con un miscuglio di sali.

Particolarmente divertenti i pesci pagliaccio, caratterizzati da una curiosa banda bianca, i simpatici e buffi pesci palla; i coloratissimi pesci combattenti; la Poecilia velifera, che ostenta una splendida pinna dorsale; lo Pterophyllum scalare o pesce angelo, dalle lunghissime appendici ventrali.

Una vera curiosità è costituita dall'Anoptichtys Jordani, un piccolo pesce messicano che, adattatosi alla vita cavernicola, ha assunto una colorazione smorta e ha gli occhi ■ pletamente atrofizzati. Ed ecco il pesce disco, dai colori variabili e lo xifoforo, cosiddetto perché il maschio ■ munito della caratteristica «spada».

Citiamo ancora, data la curiosità che suscita, il ■ piraña: un unico esemplare che se ■ sta quasi sempre acquattato tra le alghe, ma che all'occasione guizza fuori per tenere in esercizio i denti (questi chiedere a Del Prete, che vi mostrerà il dito ancora incerottato).

Oltre ai pesci, si possono ammirare splendidi esemplari di anemoni, coloratissimi celenterati a ■, e un nugolo di mobilissime tartarughine. l. c.

Giro delle Valli: oggi tappa conclusiva ■ Frassino

Un solo punto fra Torto e Pepino

LIMONE — Il terzo Giro ciclistico delle Valli Cuneesi si deciderà sulla ■ di Sampeyre. Un solo punto separa il leader Valerio Torto e Michele Pepino, il grande favorito della vigilia, a conclusione della penultima tappa.

Sul traguardo di Limone transita primo il torinese Adriano Marcati, che precede Mattio, Vaira e Costa, ■ compagni di fuga per una decina di chilometri. C'è una grande folla ad accogliere i corridori nel centro turistico: festa ■ ciclismo che dovrebbe ■ ripetersi ■ ■ Valle Varaita. Torto arriva quattordicesimo, preceduto da Pepino, ma conserva la maglia bianca ■. E' soddisfatto della sua prestazione: «*Sono venuto su ■ mio passo, mi sento bene, sono pronto a difendere il primato fino a Sampeyre*».

Adriano Marcati, il vincitore di tappa, riceve intanto il bacio della miss Silvana Ternavasio. «*E' un grande atleta* — dice di lui il direttore di corsa Renato Bonino —. *Malgrado i trent'anni e ■ lungo periodo di inattività, sa sempre piazzare il guizzo vincente*».

Campione piemontese tra i dilettanti, Marcati ha appeso la bicicletta al chiodo nel '72, ma la passione per le due ruote l'ha fatto risalire in sella. «*Peccato che questo sia un giro a punti e non a tempo* — dice ■ il torinese — *avrei potuto fare molto di più*».

Marcati, quarto in classifica a sette lunghezze da Torto, ha ancora qualche chances, ■ pure l'ex leader Franco

Valerio Torto, leader della corsa, «posa» con la mamma

Giuliano, terzo nella graduatoria generale. Claudio Mattio, quinto, e Claudio Comino, sesto. Ma il Giro sembra essersi trasformato, a 48 chilometri dalla conclusione, in un duello fra il braidese Torto, 19 anni, e il cuneese Pepino, ventisettenne impiegato della Michelin. Se Pepino vince oggi a Sampeyre, a Torto non sarà sufficiente neppure un secondo posto. Il ragazzo di Bra, per conservare la maglia Citroen, ■ piazzarsi davanti al rivale o giungere al traguardo immediatamente alle sue spalle, purché Pepino non vada oltre il terzo posto.

Il «toto-giro» dà leggermente favorito il vincitore dell'edizione ■, il vincitore ■ Limone, Adriano Marcati, crede in un ritorno di Giuliano; Gianni Gallio, una delle staffette motorizzate nel Giro, si attende una grande prova dell'ex professionista Comino. Mario Vaira, secondo l'anno scorso ■ spalle di Spadolini, punta sul compagno di squadra Giuliano; un altro corridore, il cebano Gallo, dà favorito Pepino al 70 per cento. Carlo Sciolla del comitato organizzatore, dice che «*Torto è stato finora il più regolare e non si farà fermare dalla rampa di Sampeyre*».

E' per Pepino anche il vicedirettore del Giro, Guido Campana; ■ Messina, staffetta motorizzata di Margarita ripropone il nome di Giuliano. La miss ■ Silvana Ternavasio spera che il suo concittadino Torto ce la faccia: lo sponsor Franco Seja ■ Pepino sul podio ■ Sampeyre. Cipo Sci■, addetto alla segnaletica, ■ ancora su Comino, lo speaker Tanganelli è per il ragazzo di Bra.

Infine patron Tealdi e il direttore di corsa Bonino ■ si sbilanciano, ma fanno notare che il Giro non poteva essere più bello: «*Si decide tutto nell'ultima tappa, negli ultimi minuti di corsa*».

Si parte da Borgo San Dalmazzo alle 10, si attraversano Vignolo, Cervasca, Caraglio, Busca, Costigliole, Piasco (circonvallazione), Venasca, Brossasco, Melle, Frassino.

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo della sesta tappa, Entraque-Limone: 1. Adriano Marcati (G.S. Arp Torino); 2. Claudio Mattio (Export Fino Manta); 3. Mario Vaira (G.S. Formento Trecm); 4. Ettore Costa (Dopolavoro ferroviario Ceva); 5. Franco Famà (G.S. Arp Torino); 6. Giancarlo Bondesan (S.C. Trinità Colletto); 7. Paolo Mattio (Export Fino Manta); 8. Livio Franco (S.C. Trinità Colletto); ■ Luigi Viaslo (A.C. Bra); 10. Alex Grimaldi (Rappresentativa torinese); 11. Michele Pepino (G.S. Tomatis); 12. Franco Giuliano (G.S. Formento Trecm); 13. Giovanni Moro (DLF Ceva); 14. Valerio Torto (G.S. Sanson); 15. Claudio ■ (G.S. Sanson).

Traguardo volante di Beinette: 1. Graziano Pantoli (G.S. Sanson); 2. Silvano Albiero (S.C. Trinità); 3. Valerio Zullani (S.C. Trinità).

Gran Premio della montagna: 1. Ettore Costa (DLF Ceva); ■ ■ Vaira (G.S. Formento Trecm); 3. Claudio Mattio (Export Fino Manta).

Classifica generale a punti: 1. Torto punti 50; 2. Pepino 49; 3. Giuliano ■; 4. Marcati 43; 5. ■ Claudio ■; 6. Comino ■; 7. Vaira 25; 8. Franco 38; 9. Famà 29; 10. Moro ■.

Muore investito sulla falciatrice

REVELLO — Battista Bastro, 31 anni, agricoltore, è morto l'altra sera dopo essere stato investito nei pressi della sua abitazione sulla statale per Staffarda, dalla Fiat Ritmo del pensionato Pasquale Roggero, 66 anni, di Bruino (Torino). L'incidente è avvenuto poco prima delle 22 sulla statale che collega la cittadina a Staffarda: il ■ tornava dal lavoro nei campi ed era alla guida della sua motofalciatrice quando, per cause non ancora accertate, è stato violentemente tamponato dall'auto del Roggero. Soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, l'agricoltore è giunto cadavere all'ospedale. (o. g.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Dimenticare Venezia.
Fiamma: Rievanni marsh. Domani: Cuba.
■: Sesso nero.

ALBA

Corino: L'isola degli uomini ■. Domani: Tuo incrociato.

■GIENNA

Allodi: Il giocattolo. Domani: ■ buccia.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Casablanca. Domani: La vita è bella.

BOVES

Nuovo: Professor Kranz ■. Languidi baci, perfide carezze.

BRA

Impero: La superbestia. Domani: La supplente va in città.
Politeama: Il prato. Domani: Fog.
Vittoria: Arizona Campo 4. Domani: Bruce Lee.

CEVA

Doria: riposo. Domani: Piange il telefono.

DRONERO

Iris: ■ Jackie genitrie signora. Domani: Super Bunny in guard.

FOSSANO

■: Saxofone. Domani: La poliziotta.

MONDOVI'

■: Innamorarsi ■ ■ età. Domani: Stirri bastardi.
Italia: Horror puppet. Domani: Sinfonia d'autunno.

MONESIGLIO

Italia: Inferno sommerso. Domani: L'uomo ragno.

ORMEA

Ariston: Piedone d'Egitto. Domani: Qua la mano.

PAESANA

Cristallo: Piedone l'africano. Domani: Uno scerifo extraterrestre.

PIASCO

La Rosa: Amytiville horror. Domani: Ecco noi per esempio.

ROBILANTE

Robilantese: Salvate il Gray Lady. Domani: riposo.

SALUZZO

Civico: Va' gorilla. Domani: Amarsi che casino.
Italia: Tom Horn. Domani: Confessioni di una porno.
Splendor: Le ragazze porno a domicilio. Domani: L'incredibile Hulk.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza; Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Morfa di Li■; domani: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via M■.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti, Abrate, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg; Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alliaud.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; ■, ■ ■, Mobil, corso Monviso.

PALLONE ELASTICO

Balocco scende oggi a Monastero Bormida, dove sfiderà allo stellato «Lajolo» Massimo Berruti. E' una gara decisiva per le finali tricolori.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

E' ARRIVATO IL GRANDE WEEKEND DI FERRAGOSTO: TRE GIORNI DA SPENDERE BENE

Le [illegible] che si formano sulle strade in qualche posto devono finire: la spiaggia

Sanremo. Stasera Aznavour e Renato Zero si contenderanno la piazza di Sanremo.

Le strade sono piene. Le previsioni sono state superate. Non resta che divertirsi

Tutto esaurito, meno la voglia di divertirsi

Alberghi, pensioni, alloggi, stabilimenti balneari sono pieni di turisti: molto più [illegible] previsioni - L'Aurelia è diventata un immenso posteggio - Da Varazze a Savona, da Spotorno a Pietra una folla notevole - Imperia e la costa di Ponente prese d'assalto - Traffico intenso, polizia stradale mobilitata - Difficoltà di ormeggio nei porticcioli

E' impossibile trovare [illegible] persino nella [illegible] Savona. L'Aurelia è diventata un immenso posteggio e la carreggiata stradale è ridotta a poco più di un viottolo in cui gli automobilisti in transito devono destreggiarsi per evitare collisioni. Il traffico subisce notevoli rallentamenti. Notevoli le difficoltà dei pullman di linea. Il caos raggiunge la sua punta massima nei tornanti fra Varazze e Celle e, soprattutto ad Albissola, dove l'insipienza degli amministratori che hanno costellato l'Aurelia di semafori perfettamente inutili; anzi dannosi, costringe gli automobilisti a lunghe ed estenuanti [illegible] (tre quarti d'ora per raggiungere Savona partendo da Celle).

Le spiagge libere sono prese d'assalto da chi non può o non vuole permettersi l'affitto di un ombrellone e di una [illegible]. Spesso si sconfina anche in quelle private [illegible] buona tolleranza [illegible] gestori [illegible] bagni. [illegible] parte non si troverebbe una cabina neppure pagandola a peso d'oro.

Innumerevoli le tendopoli, sorte come funghi, e [illegible] mancano coloro che pur di [illegible] stare al [illegible] passano le notti sulle auto e sulla spiaggia. Il mare [illegible] presenta particolare pericolo di inquinamento anche [illegible] la massa di rifiuti dei depuratori delle [illegible] città, talvolta è sospinta verso le spiagge dal vento.

Ancora presto per tirare le conclusioni sotto il profilo [illegible] anche se, [illegible] parte [illegible] titolari [illegible] [illegible]ranti ed esercizi pubblici, vi è una tendenza alla lamentela. Sostengono che i turisti di quest'anno [illegible] sono molto propensi a spendere. Una indiretta conferma viene [illegible] [illegible] Passeggiate gremite con gente che [illegible] sorbe un gelato e locali, quan[illegible] volta, semideserti. Ma, ormai, non è [illegible] novità: è la conseguenza [illegible] turismo di massa e della lievitazione [illegible] prezzi.

Nel Finalese il ponte di Ferragosto ha richiamato in Riviera migliaia di turisti: già ieri mattina ai [illegible] autostradali di Pietra Ligure e Finale si sono verificate lunghe code di auto, provenienti soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia. [illegible] colonna quasi ininterrotta di veicoli in [illegible] corre parallela all'Aurelia nella [illegible] compresa tra Pietra Ligure e Spotorno, rallentando e creando ulteriori ingorghi al traffico lungo la statale.

> **La «guerra» [illegible] camping abusivi**
>
> Il servizio del nostro inviato [illegible] Paolo Cervone a pagina 7

Ieri a Finale era giorno di mercato: quasi impossibile trovare un posteggio. Intasate anche le [illegible] «non autorizzate», molti automobilisti hanno consumato litri di benzina alla disperata ricerca di un «buco» dove sistemare la macchina. *«Ho perso più tempo a trovare un posteggio che ad arrivare fin qui da Torino»*, commentava un giovane piemontese.

Il porticciolo turistico di Finale registra da tempo il tutto [illegible] (600 posti barca). I vigili urbani in questo periodo solitamente chiudono [illegible] [illegible] chio, e le multe scattano soltanto per infrazioni gravi: [illegible] ste in prossimità di curve o incroci. Qualcuno più severo non tiene conto che siamo a Ferragosto. «Concilia?», ripetono decise le volte agli automobilisti che lasciano l'auto nel primo spiazzo libero disponibile. La risposta è quasi sempre identica: «La mia macchina [illegible] [illegible] [illegible] a nessuno, sono disposto a pagare il doppio se mi indica un posteggio in tutta la città».

Quasi impossibile trovare alloggio anche a Imperia. La ricettività alberghiera non è molto [illegible] (alcuni Hotels sono chiusi per restauri), nei campeggi c'è però ancora qualche posto per chi arriva con tenda e roulotte. Molte persone, in tutta la provincia, dormono in macchina o sulle spiagge.

Il [illegible] Dianese è «al completo»: alberghi, pensioni, seconde case, campeggi. A Diano [illegible] (156 alberghi e pensioni, per un totale di [illegible] posti letto) [illegible] si [illegible] più una camera libera fino al [illegible] agosto. Anche i tre campeggi sono «saturi»: ospitano circa [illegible] persone. Nelle 6000 seconde case sono alloggiati quasi 25 mila turisti. Si calcola che, con gli [illegible] residenti, la popolazione attuale raggiunga le [illegible] mila unità.

Una cifra record che fa però «traballare» alcuni servizi: la settimana scorsa si è [illegible] la fase acuta della crisi idrica; ora il problema sembra ridimensionato grazie agli allacci di una nuova conduttura con l'acquedotto di Imperia. Le presenze turistiche più alte, in questo periodo, non [illegible] italiane. Gli stranieri [illegible] per la maggior parte tedeschi e danesi.

I prezzi degli alberghi vanno dalle 20 alle 50 mila lire. A San Bartolomeo (40 alberghi e pensioni, [illegible] 3000 posti letto) in [illegible] l'afflusso turistico viene soprattutto da Piemonte e Lombardia. Una percentuale del 30 per [illegible] arriva dall'estero: sono belgi, olandesi, tedeschi, inglesi. Nei 4 campeggi c'è posto per 500 persone, le seconde case sono [illegible]. E' tutto esaurito. Il «pie[illegible]» dovrebbe durare fino al 17 agosto. Analoga situazione a Cervo: 7 alberghi (150 posti letto) e 0 camping al completo, gremiti di tende e roulottes. Le seconde case sono poche, per lo più occupate da stranieri.

Alle 12,30 al casello di Sanremo, [illegible] [illegible] gradi e mezzo di temperatura c'era parecchio caos.

«E' incredibile — commenta Gianna Liberato, la ragazza dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno — *c'è gente che continua a chiedere campeggi, bungalows, [illegible] settimane sono pieni come uovo, non si trova neppure un metro per alzare una tenda canadese»*.

[illegible] quasi 24 ore gli arrivi sono rallentati, ma [illegible] [illegible] munque moltissimi. [illegible] autostrada [illegible] fiori il traffico è molto scorrevole. Solo alla frontiera si deve aspettare qualche minuto.

[illegible] guida completa [illegible] manifestazioni di oggi e [illegible] domani

I «big» [illegible] palcoscenico [illegible] voi

Il grande Charles a Sanremo - Subito dopo Renato Zero, re del travestitismo [illegible] spettacolo - I Ricchi e poveri ad Andora - Vecchioni a Spotorno - Fuochi [illegible] ad Alassio e Ceriale - Festa del [illegible] a Savona

Ecco dove andare questa sera

Nel quartiere Fornaci di Savona esplode la «festa del mare» [illegible] proseguirà sino a domenica prossima. Il caratteristico scaletto dei pesc[illegible] è stato trasformato in un grande «stand» gastronomico per la tradizionale sagra del pesce e del pesto.

Nel pomeriggio regate per tutti i gusti, dal trofeo «Lagorio» che vedrà impegnati i gozzi dei pescatori [illegible] gare con i mosconi tra i giovani degli stabilimenti balneari. Ad Albissola Marina prosegue la [illegible] [illegible]quariato che chiuderà i battenti soltanto domenica prossima.

In [illegible] Bormida, a Osiglia, giochi popolari [illegible] pomeriggio (inizio ore 16) per la «festa del boscaiolo». Ad [illegible] (ore 21) in piazzetta [illegible] Brondi il «teatrino di Enrica» presenta una [illegible] di opere di p[illegible] e scrittori [illegible] dall'800 ad oggi.

A Castelvecchio di Rocca Barbena, intatto cent[illegible] [illegible]dioevale dell'entroterra di Albenga, si svolge l'undicesima edizione del «palio degli asini», [illegible] appuntamento tradizionale. A Finalpia, in occasione della festa patronale, concerto della banda musicale «Città di Albenga» (ore 21). Alla società bocciofila finalese, inizia il torneo «larga città di Finale Ligure». Al campo sportivo di Borgio Verezzi, ser[illegible] danzante organizzata dalla [illegible] Borgio.

Appuntamento speciale con la musica a Spotorno: al campo sportivo Siccardi (ore 21,30) recital di Roberto Vecchioni, organizzato da esercenti e albergatori locali (ingresso lire 4000). Per le prenotazioni rivolgersi alle aziende autonome di Noli e Spotorno. In programma anche la regata velica internazionale del golfo, per classi F.D., 470, F.J.,420, organizzata dallo Yacht Club Spotorno.

A Noli, sui campi della società bocciofila, prosegue il torneo «Gran baraonda di bocce». A Pietra Ligure, in occasione della sagra di N.S. Assunta, illumina[illegible] del rione e grande spetta[illegible] pirotecnico (ore 23).

[illegible] patronale di San Ro[illegible] a Garlenda in Val Lerrone. I festeggiamenti si protraggono sino a domenica; sagra gastronomica pomeriggio e sera, danze con l'orchestra folk I marmittoni di Romagna, campioni di liscio. Nel pomeriggio gimcana ciclistica in omaggio alla crisi energetica e ai problemi di viabilità.

Ad Alassio, tempo e condizioni del mare permettendo, l'Azienda di soggiorno e gli stabilimenti balneari organizzano l'illuminazione del mare con migliaia di lumini lanciati tra i flutti dalla Baia del Sole. Analoga manifestazione ad Andora dove si svolgono organizzate dal Circolo nautico i campionati sociali di vela. Si sposta ad Andora anche la troupe di Radio Montecarlo per il triplice spettacolo pomeridiano e [illegible] in piazza [illegible] mercato con i «Ricchi e Poveri».

Ad Albenga prosegue il festival del pianoforte nella piazzetta [illegible] Leoni (ore 21,15) con il concerto di Michele Campanella che esegue [illegible] [illegible] di musiche di Mendelssohn, Schubert e Chopin. Al salone Arruccola mostra di modellismo aeronavale.

[illegible] dancing Oasi di [illegible] ispirandosi al film «Non si uccidono così anche i cavalli» decine di coppie balleranno tutta la notte per una maratona che pare non abbia precedenti a livello nazionale. [illegible] 6 del mattino se [illegible] [illegible] [illegible] concorrenti in gara si procederà allo spareggio.

A Imperia (ore 22) fuochi artificiali lanciati dalla spianata di Borgo Peri. In piazza Duomo continua la «festa dell'Amici[illegible]» con serata del dilettante. Si balla [illegible] l'orchestra di Tony Segreto.

Sempre ad Imperia gimkana motonautica organizzata dal circolo velico. Ai Giardini S. [illegible] gara di [illegible] «La Rosa d'oro». Alle «Cascine» si balla con «Gli Alfieri». Al «Piani» festa dell'Assunta.

A Pieve di Teco decima edizione [illegible] [illegible] dei birilli. A Pompeiana [illegible] [illegible] birra e salsiccia, giochi per bambini e [illegible] all'aperto con il complesso [illegible] Loco». Si [illegible] anche la mostra per il [illegible]ncorso fotografico in bianco e nero diviso in due settori: uno a tema libero, l'altro dedicato al paese. Termina a S. Bartolomeo il torneo di tennis per non classificati: la premiazione in serata.

A Diano Marina (ore 21,20) festa del mare. A Palazzo del Parco mostra artistica sulla storia di Diano nei libri [illegible] antiqua[illegible].

Charles Aznavour e [illegible] Zero a Sanremo. Aznavour, [illegible] duce da un applauditissimo recital a Montecarlo, [illegible] [illegible] vedette del galà del Roof [illegible] [illegible] Casinò municipale.

Renato Zero, invece, quest'anno ha puntato tutto [illegible] stadi, sugli spettacoli «oceanici», il suo show inizia alle 21,30 al campo sportivo di Sanremo.

«Il timone», l'associazione pescatori dilettanti di Sanremo, organizza la «Quarta sagra del pesce». Si [illegible] di [illegible] festa gastronomica con la frittura den[illegible] enorme padella che ser[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molo di Levante, di decine e decine di chili di pesce fresco.

... e dove domani

[illegible] [illegible] Fornaci di Savon[illegible] [illegible] «festa del ma[illegible] con [illegible] sulla spiaggia, specialità gastronomiche, gare. Sul Priamar, sempre a Savona, inizia la «settimana dei burattini», una serie di spettacoli dedi[illegible] ai ragazzi.

In [illegible] Bormida, a Osiglia, concor[illegible] di disegno per bambini. Ad Altare, alle 14,30, gara di bocce; alle 16,30 sfilata del gruppo [illegible]tiche «Le majorettes di Carrù» con [illegible] e finale in piazza del Consolato; [illegible] 21 sulla pista comunale serata danzante con Pucci dei «Trilli».

A Finalpia, [illegible] di [illegible], [illegible] (ore 21,15) concerto della polifonica «Gli alunni [illegible] cielo». A Noli regata velica «Anton da Noli», organizzata dal locale Vela Club. Alla sera gran ballo di Ferragosto sulla terrazza a mare dei bagni Lido.

Al [illegible] sportivo di Borgio Verezzi serata danzante organizzata dall'unione sportiva.

A Ceriale solenni festeggiamenti [illegible] la festa patronale di San Rocco: processione con i massicci e artistici crocifissi delle confraternite, concerti [illegible] banda di Andora e della «cau de Noi». Al termine spettacolo pirotecnico.

In piazza [illegible] a Imperia continua la «festa dell'amicizia». In piazza Ratoeri si balla con l'orchestra di Tony Segreto. Ai giardini S. Lazzaro prosegue la gara di bocce «La rosa d'oro». Alle «Cascine» prosegue la f[illegible] gastronomica e popolare: si balla con i «Castagnoli». Al «Piani» serate danzanti sino a domenica per la festa dell'Assunta. A Costa d'Oneglia spettacoli di prosa all'aperto con il teatro Stabile di Sanremo.

A Sanremo si ride con le barzellette di Beppe Grillo. Il comi[illegible] e cabarettista [illegible] infatti, si [illegible] al [illegible] «Ariston». Lo spettacolo inizia alle 21,15. Il cartellone prevede an[illegible] un siparietto con un gruppo che sta ottenendo discreto successo sulle spiagge: «Le Insolite».

Sempre al teatro «Ariston» [illegible] tenere il suo [illegible] [illegible] Anna Oxa, una cantante che ha debuttato ed [illegible] cono[illegible] il [illegible] proprio nella città dei fiori partecipando al festival due anni fa. Sembra però (ma la voce non è ufficiale) [illegible] la Oxa sarebbe superaffaticata [illegible] [illegible]nee estive e forse sarà costretta a saltare Sanremo.

[illegible] Gaynor, la vedette [illegible] gra [illegible]ggiata dal Casinò municipale per il galà di mercoledì 20 agosto, per ragioni discografiche, dovrà accorciare la sua for[illegible] tournée in Italia e [illegible] [illegible] anticipato il suo show a Sanremo. Gloria, nata 35 anni fa nel New Jersey, canterà al Roof del Casino la [illegible] [illegible] 17. Tutte le prenotazioni, quindi, dovranno essere aggiornate ed anticipate di 3 giorni.

A Bordighera sulla passeggiata a mare tradizionale [illegible] [illegible] pesce. Verranno fritti banchetti, calamari, t[illegible] ed offerte a tutti gli ospiti.

A Ospedaletti, serata [illegible] le [illegible] le orchestre dei «Mirage» e «5ª Stagione».

A T[illegible] sul lungomare esibizione dell'orchestra di fisarmoniche «Paolo Soprani».

Ad Arma, [illegible] ciclistica riservata ai cicloamatori e cicloturisti di gran [illegible] «1° Trofeo [illegible] Bianchi - Fonti [illegible] Vittoria».

A Montecarlo, [illegible] «Salle des [illegible] dello Sporting club replica [illegible] recital di Lena Horne [illegible] l'orchestra diretta da Sy Oliver.

> **Sciopero al Casinò Saltano tutti gli spettacoli?**
>
> I [illegible] in altra pagina

Un «istrione» che parla di noi

Gli amici lo chiamano affettuosamente «gringalet», ometto, mezza cartuccia, [illegible] [illegible] della sua statura. Charles Aznavour è [illegible] un metro e [illegible] centimetri, è diventato un grande della canzone più di trent'anni fa. E in questa magnifica estate della musica in Riviera lui non poteva mancare. I palcoscenici (per primo Sanremo, dove è appena passata Ella Fitzgerald, la signora del jazz) sono quelli che contano e Charles Aznavour è un artista («un istrione», [illegible] una sua canzone, «e la teatralità è la mia dimensione») che non [illegible] rinunciare a questi richiami.

E non è un caso o solo per i cachets che il piccolo Charles d'estate preferisce le platee della Riviera a delle corte affollate a quelle della grande città. Aznavour non fa altro [illegible] inseguire il suo pubblico, la gente della strada che riempie le sue canzoni.

«I [illegible] sono [illegible] a me» ripete a chi gli chiede il motivo di tanto successo, «nelle persone di tutti i giorni, sono nell'aria e io li faccio miei». Non c'è segreto: racconta storie che conosciamo, ci presenta immagini vere, la realtà quotidiana, forse un po' banale e un po' triste, ma vista con un pizzico di nostalgia e trasformata così da diventare quasi diversa, romanzata. E poi canta il suo messaggio d'amore con voce [illegible] e angosciata, il tono dolente e malinconico, avvolgente e disperato.

Certo, tutto questo non [illegible]. Come Ella Fitzgerald, [illegible] altri grandi [illegible] della musica, Aznavour ha il merito di fare [illegible] professionismo una bandiera.

«Per questo dura il mio successo», è solito ripetere. «Esistono troppi dilettanti. Io sono un professionista». *Fino in fondo: lo testimoniano la sua carriera [illegible] suoi spettacoli, sempre attenti ai gusti del pubblico. [illegible] cominciato a comporre le prime canzoni a 16 anni, nel [illegible] mentre frequentava gli studi teatrali [illegible] «Centre [illegible] Jeunesse [illegible] Spectacle». Erano delle «valse musette» che andavano di moda nelle sale di periferia. Lui, a quei tempi, era un ammiratore, spettatore affezionato, [illegible] [illegible] Chevalier e Josephine Baker.*

Nell'immediato dopoguerra fece un incontro [illegible] doveva rivelarsi decisivo per la sua carriera: Charles Aznavour conobbe la grande [illegible] Piaf quasi per caso. A [illegible] piacque subito per quell'aria da [illegible] un po' introverso che aveva, per la figura [illegible] e piccola, l'espressione quasi scontrosa [illegible] si trasf[illegible] non appena lo invitavano a [illegible].

«La sua melanconia è autentica» disse di lui [illegible] *Piaf*, «il suo tono è sincero, la [illegible] voce mi interessa». *Il successo del piccolo Charles cominciò allora. [illegible] conduce una vita da nababbo, tra ville, [illegible], cavalli, imbarcazioni da diporto, sempre circondato dalla sua corte. Ha un castello, industrie, miliardi, ha comperato i sogni della giovinezza, le spe[illegible] di chi vuole andare lontano.*

Ma ha mantenuto intatta quella sua aria da perdente, da uno qualunque: e continua a raccontare le stesse storie [illegible], le pene di un'esistenza difficile, con qualche gioia e tanta amarezza. E a starlo a sentire sembra proprio che stia parlando di noi.

Pierangelo Sapegno

Il Savonese in uno studio della Camera di commercio

Tutta la provincia in «rosso» c'è solo il turismo che tiene

Cala la popolazione, diminuiscono i nati, aumentano i decessi - Pochi i giovani che si sposano - Dodici milioni di presenze e un volume d'affari di 197 miliardi

SAVONA — E' una provincia, quella di Savona, che tende al rosso: non solo politicamente, anche in fatto di bilanci. Negli ultimi dieci anni l'aumento della popolazione, contrariamente a quanto si era osservato negli «Anni Sessanta», è stato soltanto mediamente dello 0,4% annuo. Anzi nel comune capoluogo, la popolazione, che nel periodo 1861-1969 aveva conseguito un aumento medio annuo del 2,7%, ha subito, per la prima volta, una flessione dell'1% circa.

«La vita di una provincia, come quella di ogni nazione, è dominata soprattutto dalle vicende demografiche», sostiene il dott. Filippo Nannetti, dirigente dell'ufficio statistica della Camera di Commercio, che ha realizzato l'indagine dandole un titolo emblematico: «Quo vadis, provincia?». E' un diffuso, articolato sguardo retrospettivo sulla popolazione, sull'apporto economico del turismo, sul territorio e le sue produzioni agricole-zootecniche, sulla popolazione scolastica.

Dicevamo della popolazione: il saldo totale (differenza tra nati-morti e immigrati-emigrati) è dal 1977 di segno negativo. «Sul fenomeno — spiega il dott. Nannetti — *debbono aver influito certamente la progressiva diminuzione dell'attività edilizia di grandi dimensioni, volano di numerose altre attività, oltre che una certa stazionarietà della vita economica in generale*».

In provincia di Savona ci si sposa anche di meno. Negli ultimi cinque anni e mezzo sono stati celebrati 8724 matrimoni, di cui 7082 con rito religioso, ossia 5,2 matrimoni ogni 1000 abitanti, nello studio non si dice, ma non è che i savonesi si vogliano meno bene e non credano più al matrimonio. Forse dipende dal fatto che sono passati i tempi del «due cuori e una capanna» e se non trovano un alloggio i giovani come fanno a sposarsi?

Qualche cifra meno allegra, in relazione alla mortalità negli ultimi cinque anni. Le cause sono dovute, al 56,6% da malattie dell'apparato circolatorio, per il 17,7% da cancri e tumori, per il 3,6% da malattie dei polmoni e dei bronchi. A quale età si muore di più in provincia, stando alle statistiche? Su 22.354 morti nel periodo 1974-'79 il 22,6% è stato di persone aventi tra i 75 e gli 84 anni, il 28% di persone tra i 65-74 anni e per chiudere questo poco gradevole argomento, diremo che in percentuale la componente maschile tra i morti è decisamente quella prevalente.

Passiamo al turismo. Nelle 11 località di soggiorno della provincia si registrano, annualmente, oltre 12 milioni e mezzo di presenze. Un dato significativo, ma non dice quale volume d'affari deriva da questo importante settore dell'economia savonese. L'ufficio provinciale di statistica, sia pure approssimativamente, è riuscito a calcolare che durante lo scorso anno il volume d'affari complessivo è stato pari a 197 miliardi e 639 milioni. Quello del turismo, insomma, sembra l'unico comparto dell'economia provinciale a non segnare «rosso».

Ivo Pastorino

Assolta a Savona moglie di Galleani

SAVONA — Teresa Berto, la moglie del conte Enrico Galleani, titolare con i fratelli dell'omonima banca di Alassio ceduta al Banco di Chiavari e di un impero immobiliare e finanziario, è stata assolta in istruttoria dall'accusa di avere venduto fittiziamente una villa alla figlia per non pagare al fisco un debito di circa diciannove milioni.

La donna era stata denunciata alla procura della Repubblica di Savona dalla Guardia di finanza il 6 marzo di quest'anno. Secondo le fiamme gialle la vendita sarebbe servita anche a vanificare il tentativo del fisco di recuperare un'ingente somma

Ladri «estivi» presi a Savona

SAVONA — Due arresti da parte della squadra mobile di Savona. Il primo è avvenuto nella tarda serata di ieri in via Privata degli Angeli 3/2. Le manette sono scattate per Mauro Fracchia, 18 anni, Savona, via Luigi Corsi 32, sorpreso all'interno dell'appartamento di Francesco Vallega, 40 anni.

Il ladro si era introdotto nell'alloggio di via Privata degli Angeli forzando una tapparella e si era impadronito di preziosi.

I vicini di casa (sapevano dell'assenza del proprietario) insospettiti dai rumori provenienti dall'appartamento, hanno avvisato la mobile.

L'agente immobiliare e l'ex poliziotto accusati di minacce da Antonio Fameli

Borghetto: Cagnino e il suo socio saranno processati per estorsione

Una complicata vicenda nata da una serie di telefonate - Il capogruppo consiliare del psi un tempo collaborava con l'uomo che l'ha denunciato - Per Erasmo Armeni accusa di porto abusivo d'armi

SAVONA — L'ex capogruppo del psi al comune di Borghetto Santo Spirito, Agostino Cagnino, 41 anni, e il brigadiere di polizia Erasmo Armeni, di 31, originario di Moncalieri, entrambi abitanti a Borghetto, rispettivamente in via Parioli e via Cagliari, sono stati rinviati a giudizio per estorsione ai danni di Antonio Fameli, titolare di una catena di agenzie immobiliari su tutta la riviera, dal giudice istruttore del tribunale di Savona.

Il sottufficiale, che si era messo in aspettativa per intraprendere la professione di mediatore di affari, deve rispondere anche di porto e detenzione di arma da fuoco (una «Astra» calibro 38) e di minacce di morte.

E' una vicenda complessa, nata in un ambiente in cui il rischio e le minacce sembrano di casa. I personaggi sono spesso al centro delle cronache, con denunce, controdenunce e comunque tante vicende giudiziarie.

Entrambi gli imputati sono in carcere dal quindici maggio di quest'anno. Agostino Cagnino ha tentato anche il suicidio. I due furono arrestati dai carabinieri mentre lasciavano l'agenzia immobiliare «Santa Rita» di Borghetto, (il titolare è Antonio Fameli) con undici milioni e mezzo tutti in banconote da centomila lire in tasca (secondo l'accusa è la somma estorta all'agente immobiliare).

Antonio Cagnino e Erasmo Armeni, in passato, furono collaboratori di Antonio Fameli. Dalle ricevute esibite dall'agente immobiliare risulta che, in pochi mesi, guadagnarono molti milioni. I rapporti tra i due e Fameli si incrinarono quando decisero di aprire un'agenzia immobiliare insieme ad un altro ex collaboratore.

Sembra che fra l'ex datore di lavoro ed i tre siano volate parole grosse. Erasmo Armeni, che viaggiava sempre con una pistola legata alla caviglia, minacciò di morte Antonio Fameli che lo denunciò. L'abitazione dell'ex sottufficiale fu perquisita dalla polizia. Le denunce fra le due parti continuarono. Poi, sembra, si tentò una transazione che si trasformò in estorsione.

Antonio Fameli finse di accettare la richiesta degli undici milioni richiesti dai due imputati, registrò le conversazioni per le trattative sull'ammontare della somma e denunciò il fatto ai carabinieri di Albenga.

Agostino Cagnino e Erasmo Armeni si recarono al primo appuntamento per riscuotere il danaro il giorno precedente l'arresto. Antonio Fameli consegnò loro due assegni. Il brigadiere li stracciò in mille pezzi e minacciò: «Non fare il furbo. Gli assegni sono pericolosi». Il giorno successivo i due imputati si ripresentarono nuovamente ed ottennero la somma richiesta in contanti ma trovarono anche i carabinieri e scattarono le manette. Entrambi continuano a proclamarsi innocenti: sostengono che gli undici milioni e mezzo rappresentano il pagamento di danni subiti.

b. b.

Savona: 2 feriti sull'Aurelia

SAVONA — Due incidenti stradali nel giro di poche ore. A Savona Roberto Busi, 25 anni, Albissola, via Repetto, a bordo di una moto di grossa cilindrata, si è scontrato con il taxi condotto da Giulio Gatti. Il giovane ha riportato la frattura di entrambi gli arti inferiori e di un braccio. E' ricoverato all'ospedale San Paolo con 120 giorni di prognosi.

Poco dopo, nei pressi di Bergeggi, Graziella Fetti, 19 anni, Savona, via Don Minzoni 1, a bordo di un ciclomotore, è venuta a collisione con un'auto. La ragazza è stata ricoverata al San Paolo per trauma cranico e la frattura del femore destro. Guarirà in due mesi.

(b. b.)

Franco Moretti è del Savona

SAVONA — Mario Vagnola e Ugo Polignano non scherzano: a quattro giorni dalla prima uscita ufficiale di Imperia, hanno ufficializzato l'acquisto di Franco Moretti, 26 anni, difensore-marcatore, dell'Alessandria, una lunga esperienza in categoria superiore (B e C1: non è mai sceso in C2).

Il mosaico della squadra si sta così completando: per un Savona davvero «superstar» manca solo l'annuncio dell'arrivo del centrocampista Bongiorni, anch'egli da molti giorni ormai agli ordini di Locatelli.

Qualche difficoltà nei dettagli dell'accordo Savona-Cavallo-Bongiorni c'è ancora, ma è superabile, anche se il giocatore, valutato nell'ordine di centinaia di milioni, fa gola a molte società di serie B. Un fatto che potrebbe frenare la società è la campagna abbonamenti.

Teppisti ad Albissola

ALBISSOLA — Cinque teppisti hanno insultato e malmenato un gruppo di giovani turisti in vacanza ad Albissola e si sono fatti consegnare il danaro che avevano in tasca: 1500 lire in tutto. Le vittime dell'aggressione sono i fratelli Paolo e Roberto Rosso, 17 e 14 anni, Roberto Mozzone e Stefano Nacci, entrambi di 15 anni. I primi tre abitano ad Asti, il quarto, a Milano.

I teppisti sono stati identificati dai carabinieri di Albissola e denunciati per estorsione. Sono Roberto V., Remigio G., 14 e 17 anni, entrambi abitanti ad Albissola, e tre turisti: Riccardo M., 17 anni, Dario B., di 16, e Nicola M. di 14.

Nella tarda notte di ieri i quattro ragazzi stavano succhiando un gelato seduti su una panchina. Sono stati circondati dai teppisti che, con fare minaccioso, hanno imposto loro di consegnare quanto avevano in tasca. Alle minacce sono seguiti insulti e schiaffi. Qualcuno dei teppisti, per fare chiaramente intendere che non scherzavano, prima si è sputato sulle mani e poi se le è pulite sul volto dei quattro giovani che per evitare guai maggiori hanno consegnato i pochi spiccioli che avevano in tasca.

I carabinieri di Albissola sono riusciti ad identificare i teppisti grazie alle indicazioni di uno degli aggrediti che conosceva casualmente due degli aggressori.

(b. b.)

I prezzi negli stabilimenti balneari sono alti: ecco una mappa delle spiagge libere

Com'è bello andare al mare (ma con tanti soldi)

Contro il «caro-ombrellone» esistono le strutture non private - Una guida completa del territorio fra Cervo e Ventimiglia

IMPERIA — Molti turisti, quest'anno, come risposta al «caro-ombrellone» hanno preferito riversarsi sulle spiagge libere. Quali sono, dove si trovano? Ecco una mappa dei sessanta chilometri di litorale della Riviera dei Fiori, dal confine con la provincia di Savona a quello con la Francia.

A Cervo Ligure, vi sono arenili in località Ciappellette, nei pressi di Capo Mimosa; e nella zona del «Porteghetto» fino al Pilone. Qualcosa si trova anche alla foce del torrente Steria. **A S. Bartolomeo al Mare**, vi sono un paio di tratti: quello subito a ponente dello Steria, e quello al centro del territorio comunale. **A Diano Marina**, c'è uno stabilimento gestito dal comune, i bagni «Diana»: pratica le tariffe di seconda categoria (al giorno: 3000 lire una cabina per quattro persone, 600 lire una sdraio, 650 l'ombrellone). Una ventina di metri di spiaggia libera esistono anche davanti al vecchio ospedale.

A Imperia, c'è molto spazio alla «Galeazza», alle falde del Capo Berta; altri tratti disponibili vi sono a Porto Maurizio, alla torre di Prarola, alla Garbella. **A S. Lorenzo al Mare**, c'è un solo stabilimento balneare attrezzato e a pagamento: per il resto, non c'è che l'imbarazzo della scelta lungo due chilometri di litorale a sabbia, a ciottoli e a scogliera.

A S. Stefano al mare, la spiaggia libera si riduce a tre piccoli pezzetti al centro del paese. **A Riva Ligure**, gli stabilimenti regolari sono soltanto due, e vi sono 1500 metri di spiaggia libera, dal torrente Argentina al confine con S. Stefano al Mare. **Arma di Taggia**: c'è uno stabilimento comunale a ingresso libero (si pagano soltanto i servizi), e c'è una spiaggia gestita dall'Azienda di Soggiorno: misura circa 5000 metri quadrati, e dispone di un bagnino.

Lungo la costa esistono anche altri tratti di arenile gratuito. **A Sanremo**, le spiagge libere sono almeno tre. A Levante, c'è quella in località Tre Ponti; vicino al porto, poi, quella dell'Imperatrice, provvista di servizi igienici gratuiti.

C'è un'altra spiaggia pubblica, ma incustodita, e si trova davanti alla stazione ferroviaria.

A Ospedaletti, i due terzi del litorale non sono occupati da stabilimenti balneari. **A Bordighera**, esistono spiagge libere nelle località denominate «Arziglia» e «Madonna della Ruota». **A Vallecrosia**, un paio di chilometri di costa offrono al turista sufficienti spazi liberi, dove sono comparsi i «monokini».

A Ventimiglia, infine, almeno sei chilometri su otto sono disponibili. Vi sono angoli suggestivi, come la spiaggia delle Calandre, di difficile accesso, e quella dei Balzi Rossi, detta «degli smeraldi».

Stefano Delfino

Miss Muretto con Pippo Baudo

ALASSIO — Al termine di una doppia passerella verrà eletta sabato sera miss Muretto. E' la trentaduesima reginetta della dinastia di bellezze alassine e le farà da padrino Pippo Baudo.

Il concorso che si svolge fin dall'immediato dopoguerra non teme il logorio grazie ad alcune doti.

Alla vincitrice verrà consegnata in dono una pelliccia e altri omaggi e il diritto a partecipare alla finale per miss Italia. Consueto il cerimoniale: sfilata sul muretto delle concorrenti nel pomeriggio e proclamazione della vincitrice verso mezzanotte sul Roof Garden. (g. m.)

E' a seno nudo ed è «diffidata»

SAVONA — Il nudo, anche se non integrale, scandalizza ancora: se ne è resa conto Carla Dedini, 26 anni, originaria di Casale Monferrato e abitante a Serralunga (Alessandria). La donna, in vacanza a Savona, si è distesa al sole, senza reggiseno, nei bagni in prossimità del ristorante «A Spurcacciun'a». Dopo poco una telefonata anonima al 113 richiedeva l'intervento della polizia.

Una pattuglia si è recata sul posto, ha identificato la turista, l'ha invitata ad indossare il reggiseno e diffidata. E' il primo caso in cui intervengono le forze dell'ordine, per fatti di questo genere.

Stasera si decide futuro dei Loanesi

LOANO — Stasera a Loano riunione decisiva per le sorti del sodalizio rossoblù che dovrebbe veder ricostituito un vertice dirigenziale guidato dall'agente immobiliare Antonino Fameli in vista del prossimo campionato calcistico di Promozione. Dopo la cessione pressoché totale del parco giocatori (ne sono rimasti due, il centrocampista Masia ed il difensore Jacoponi reduce da un grave infortunio) pesa ancora un deficit di una ventina di milioni.

L'ultima assemblea dei soci non ha approvato il bilancio della passata gestione e non trovandosi un gruppo dirigente disposto a subentrare ha nominato una commissione formata da Ernesto Piccinini, Franco Grassano e i dirigenti dimissionari Andrea Biamonti, Maurizio Rivaroli e Giovanni Pannella. Alla riunione di questa sera, insieme a Fameli, parteciperanno l'assessore allo Sport Giacomo Merello e il notaio Giacomo Burastero, co-presidente del Savona.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sexy boom.
Ariston: Gioia morbosa del sesso.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: Antropophagus.
Lux: chiusura estiva.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Il prigioniero di Zenda.
Rivoli: Oggi sposi: sentite condoglianze.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Rebus per un assassinio.
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Ideal: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...

SAVONA

Astor: Un uomo, una donna, una banca.
Olimpia: I cacciatori della notte.
Diana: Ogro. Domani: Che coppia quei due.
Eldorado: Un piccolo grande uomo.
Ars: Border crossing. Domani: Golden girl.
Jolly: La pornodetective.
Filmstudio: Corvo rosso non avrai il mio scalpo. Domani: Il paradiso può attendere.
Salesiani: Uragano. Domani: La corsa più pazza del mondo.
Lux: Star Treck. Domani: Tutti a squola.

ALASSIO

Capitol: Mani di velluto. Domani: Fuga da Alcatraz.
Moulin Rouge: Anche gli angeli mangiano fagioli. Domani: «10».
Excelsior: Kramer contro Kramer. Domani: Baltimora Bullet.
Colombo: Quattro mosche di velluto grigio. Domani: Gli aristogatti.
Don Bosco: Peter Pan. Domani: Concorde affaire.

ALBENGA

Ambra: Play Motel. Domani: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Candy Candy. Domani: Kramer contro Kramer.
Astor: La cameriera seduce i villeggianti.
Giardino estivo: A qualcuno piace caldo.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo. Domani: Agente speciale Mackintosh.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Oltre le grandi montagne. Domani: Un sacco bello.
Marconi estivo: Sabato, domenica e venerdì. Domani: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

ANDORA

Ariston: Tiro incrociato. Domani: Hair.
Rossini: Il prigioniero di Zenda. Domani: Piedone d'Egitto.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Branco selvaggio. Domani: Io sto con gli ippopotami.

BORGIO VEREZZI

Astra: Star Treck. Domani: Il malato immaginario.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Linea di sangue. Domani: E adesso punto e a capo.
Della Rosa: riposo. Domani: Per qualche dollaro in più.
Cristallo: riposo. Domani: Allarme a Hollywood.

CERIALE

Odeon: Tentacoli. Domani: Settimana bianca.
Flora: L'infermiera della corsia militare. Domani: American Graffiti n. 2.

FINALE LIGURE

Ondina: Kramer contro Kramer. Domani: Qua la mano.
Ondina Arena: Jack London story. Domani: Ormai non c'è più scampo.
Ideal: La carica dei 101.
Lux: Il malato immaginario. Domani: La collina dei conigli.

LAIGUEGLIA

Corallo: 007, operazione Moonraker. Domani: Mani di velluto.

LOANO

Paris: Saturno 3. Domani: Qua la mano.
Loanese: Il bandito dagli occhi azzurri. Domani: Kramer contro Kramer.
Stella: Branco selvaggio. Domani: Operazione Camoura.

MILLESIMO

Italia: Yuppi du. Domani: Casablanca passage.
Lux: Lawrence d'Arabia. Domani: L'oro del Mackenna.

PIETRA LIGURE

Comunale: Hair.

SPOTORNO

Ariston: Candy Candy. Domani: Tentacoli.
Astro: Il campione. Domani: Kramer contro Kramer.

VARAZZE

Verdi: L'uccello dalle piume di cristallo. Domani: Dimos il figlio di Goldrake.
Le Palme estivo: Qua la mano. Domani: Il corpo della ragassa.
Teiro: Il grande uno rosso. Domani: Jack London story.
Arena Teiro: Il laureato. Domani: Kramer contro Kramer.

IMPERIA

Ambra: Marito in prova. Domani: I due superpiedi quasi piatti.
Odeon estivo: Dove vai in vacanza? Domani: Driver, l'imprendibile.
Rossini: Macabro. Domani: Bluff, storie di truffe e di imbroglioni.
Centrale: La Pantera rosa. Domani: Un uomo da marciapiede.
Dante: Di che segno sei? Domani: Lo sconosciuto.
Imperia: Zulu Down. Domani: SOS Titanic.
Cavour: Frankenstein jr. Domani: Umanoide.

DIANO MARINA

Pergola: Sabato, domenica e venerdì. Domani: Di che segno sei?
Dianese: Frankenstein jr. Domani: Kramer contro Kramer.

RIVA LIGURE

Corallo: 007 dalla Russia con amore.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Mani di velluto.
Cerri: Daimos, il figlio di Goldrake.
Giardino: Io sto con gli ippopotami.

BORDIGHERA

Olimpia: Café express. Domani: Qua la mano.
Zeni: Piedone d'Egitto. Domani: Candy Candy.

SANREMO

Ariston Teatro: Il campo di cipolle. Domani: Spettacolo con Beppe Grillo.
Ariston Ritz: Tranquille donne di campagna.
Ariston all'aperto: Le signore omicidi. Domani: Il campo di cipolle.
Centrale: Jack London story. Domani: Luca il contrabbandiere.
Supercinema: Saturn 3.
Sanremese: Johanna la pomolerfella. Domani: Paris porno.
Lux: Dracula ti succhio.
Astra: Ormai non c'è più scampo.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: Io sto con gli ippopotami. Domani: Il campione.

VENTIMIGLIA

Europa: Avalanche express.
Impero: Lo chiamavano Bulldozer.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84164; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

SUI LAGHI E NELL'OSSOLA IL BOOM DEL TURISMO

Novara deserta Verbania gremita I due aspetti del Ferragosto

Molti stranieri sono già ritornati a casa

VERBANIA — Intenso movimento turistico su tutta la zona del lago per Ferragosto. Già di primo mattino ieri il traffico era intensissimo dovunque, ma in particolare sulle statali da e per il confine svizzero con qualche coda ai valichi doganali.

Sole e caldo nei centri rivieraschi e spiagge e piscine affollate già verso le 10, come se la gente — saputo dall'osservatorio meteorologico di Locarno Monti che il tempo dovrebbe cambiare al peggio dal mezzogiorno di oggi — volesse godersi tutte le ore di sole che ci separano dall'arrivo dei temporali.

Molte le partenze dai campeggi anche se i nuovi arrivi, almeno fino a ieri, sono stati abbastanza sostenuti.

Delle manifestazioni già si è dato l'annuncio ieri. Ce ne sono praticamente ovunque fino a domenica sera e [illegible] quasi ininterrotta. In considerazione del successo riscosso la «mostra arti artigiane» a Madonna di Campagna, che avrebbe dovuto chiudere oggi, è stata prorogata fino a domenica sera.

Sono state inoltre allestite altre due manifestazioni serali di supporto: domani sera canti popolari e di montagna col coro «Monte Massone» di Valle Strona; domenica sera spettacolo teatrale, «La Banda Osiris» della compagnia del «Teatro portatile» di Vercelli.

Unica preoccupazione il tempo: infatti nella loro stragrande maggioranza le manifestazioni di questi giorni sono programmate all'aperto. Molte iniziative potrebbero essere rinviate o annullate. Ne sarebbero spiaciute decine di migliaia di persone, oltre, naturalmente, agli organizzatori che vi hanno dedicato fatica e impegno finanziario.

a. c.

ORTA — L'estate turistica cusiana, incominciata in sordina data l'incertezza del tempo, durata quasi fino a metà luglio, si sta avviando verso la conclusione. In questi ultimi giorni numerose sono le manifestazioni in programma ovunque, quasi per chiudere in bellezza una stagione «tanto attesa e così presto conclusa» come si sente dire da molte parti.

Il bilancio turistico, nonostante un diffuso pessimismo, non si può dire si chiuda in passivo: anche se non dappertutto si è registrato il tutto esaurito, comunque notevole è stato anche quest'anno l'afflusso di «locali» e di stranieri.

Non va dimenticato infatti che in questa zona molti sono i residenti estivi, coloro cioè che qui hanno la seconda casa. In questi ultimi anni ciò ha favorito il sorgere di villaggi residenziali, di abitazioni nel verde di boschi e di poggi, la ristrutturazione di vecchi edifici. Non sono insoddisfatti quindi gli operatori del settore anche se non si può ignorare un certo calo di presenze.

Più silenzioso quest'anno il Lago, perché il prezzo della benzina scoraggia l'uso dei motoscafi, molte invece le vele e i surf, le tavole a vela che quest'anno hanno incontrato grande favore.

a. m.

DOMODOSSOLA — Lunghe code d'auto sulla statale del Sempione e sulle strade delle valli, traffico intenso alla stazione internazionale di Domodossola dove sono passati numerosi convogli straordinari: è la consueta immagine della vigilia di Ferragosto. Le stazioni turistiche dell'Ossola sono finalmente affollate: con il pienone di Ferragosto albergatori e operatori turistici si ripagano in parte delle amarezze di una stagione deludente.

Adesso in tutte le principali località di villeggiatura non si trova un posto neppure a pagarlo a peso d'oro. I soliti [illegible] inutilmente a tutte le porte nella vana ricerca di una sistemazione, anche di fortuna. Ma quanto durerà? «Non si possono ancora fare previsioni, molto dipenderà, come sempre, dal tempo — dicono all'azienda di soggiorno di Macugnaga — un quadro più preciso della situazione si avrà solo domenica sera».

Nella più nota stazione alpina novarese è tornata la ressa dei tempi migliori. E' il grande momento dell'alpinismo: i rifugi d'alta quota sono pieni di escursionisti. In questi giorni sono state compiute ascensioni guidate sulle principali cime del Rosa.

L'attività alpinistica subirà una pausa proprio oggi: a Macugnaga la tradizione impone infatti che non si vada in montagna nel giorno di Ferragosto. Le guide alpine del Rosa parteciperanno alla tradizionale processione della Madonna Assunta per le vie del paese che vedrà la presenza di gruppi nei caratteristici costumi walser.

Nella palestra di roccia del centro sportivo sono state eseguite ieri sera dimostrazioni di tecnica alpinistica, esercitazioni e prove simulate di soccorso alpino: per la prima volta la manifestazione è avvenuta sotto la luce delle fotoelettriche e dei riflettori che hanno illuminato la parete. Non sono mancati i tradizionali falò negli alpeggi e negli angoli più suggestivi della valle del Rosa.

a. v.

E per loro la festa è un pony

Verbania. Per la gioia dei più piccini, nei mesi estivi di quest'anno, è arrivato sul lungo-lago di Intra un calessino con un pony: i bambini fanno a gara per salirci, ma anche i loro genitori, a volte, [illegible], fanno rivivere i giochi dell'infanzia (Foto Basso)

Antonio Ventrice, 34 anni, è accusato di tentato omicidio

Arona, arrestato lo sparatore della discoteca di Gravellona

Da un'automobile in corsa ferì gravemente un giovane, che ora è piantonato in ospedale. Dovrà rispondere di favoreggiamento e reticenza - Altri tre mandati di cattura

VERBANIA — Con l'accusa di aver sparato davanti al dancing «Sandokan» di Gravellona i carabinieri di Arona hanno arrestato ieri mattina mentre passeggiava sul lungolago aronese Antonio Ventrice, 34 anni, nato a Oppido Mamertina (Potenza), residente a Lonate Pozzolo (Varese), abitante ad Arona in via Sempione 215. Sposato e separato dalla moglie viveva attualmente con una giovane donna che pure risulterebbe schedata dai carabinieri.

Impresario edile, con interessi prevalentemente concentrati nella Bassa Novarese, risulta pregiudicato per vari reati. E' accusato di duplice tentato omicidio, cioè di essere stato lui poco dopo l'una di domenica scorsa a sparare da un'auto in corsa contro il carpentiere Domenico Panetta, 30 anni, pregiudicato per tentata estorsione (e uscito dal carcere da un anno circa) fermo con altre persone dinnanzi all'ingresso della maxidiscoteca Sandokan di Gravellona Toce.

Il Ventrice, che subito dopo la sparatoria si era reso irreperibile, era rientrato poche ore prima ad Arona. Era convinto che vittime e testimoni non avrebbero mai parlato e che la sua identità sarebbe rimasta sconosciuta.

Quando due carabinieri lo hanno avvicinato e bloccato ha mostrato sorpresa ma non ha opposto resistenza. E' stato portato nella caserma di Arona dei carabinieri per un primo interrogatorio cui ne è seguito un altro di fronte al magistrato alla procura di Verbania.

La stessa procura ha emesso altri quattro mandati di cattura per concorso in favoreggiamento personale. Riguardano: Domenico Panetta (il ferito, le cui condizioni rimangono gravi: la prognosi non è stata ancora sciolta), Bernardo Jaria, 24 anni, di Ornavasso (il giovane che era stato deliberatamente travolto dall'auto guidata dal Ventrice dopo il ferimento del Panetta) e di due testi, Nicola Mastroianni, 30 anni, di Serravalle Sesia e Nunzio Gambino, 24 anni, Gravellona Toce, che dovranno rispondere tutti di favoreggiamento personale.

Più precisamente, col loro comportamento avrebbero cercato di sviare le indagini per impedire agli inquirenti di identificare il Ventrice.

«Ci siamo trovati di fronte ad un muro di omertà — dicono al comando di compagnia dei carabinieri di Verbania — di stampo mafioso».

I motivi di quello che gli inquirenti definiscono un duplice tentato omicidio sarebbero da ricercare in un grosso credito vantato dal Panetta nei confronti del Ventrice. Pare che vi siano state nei giorni precedenti la sparatoria discussioni, incontri e minacce e che il Ventrice abbia deciso di passare per primo all'azione prevenendo una possibile ritorsione dell'avversario. L'auto del Ventrice è stata sequestrata; non è invece stata ancora trovata la pistola.

Al buon esito dell'operazione hanno collaborato militi dei nuclei operativi dei carabinieri di Verbania, Gravellona, Omegna ed Arona.

a. c.

Commozione a Galliate per il bimbo morto in incidente a Taranto

GALLIATE — Profonda impressione ha suscitato a Galliate la notizia del tragico incidente che ha provocato la morte del piccolo Lorenzo Martelli, di 8 anni, e il ferimento dei genitori, Rino, di 36 anni, e Giovanna Pollastro, di 34.

Dalle poche notizie giunte a Galliate l'incidente l'incidente è avvenuto in provincia di Taranto dove la famiglia galliatese si trovava per trascorrere le vacanze. Rino Martelli, al volante della sua auto, una «Ford», stava percorrendo la provinciale Manduria-San Pietro in Bevagna, con a bordo il figlioletto e la moglie.

Per cause ancora in corso di accertamento l'auto si sarebbe scontrata frontalmente con una «Alfetta» guidata da Giuseppe La Noce.

Nel tremendo urto tutte e quattro le persone sono rimaste ferite: il piccolo Lorenzo, trasportato all'ospedale di Lecce, è morto alcune ore dopo il suo ricovero, mentre la Pollastro e il La Noce sono stati ricoverati all'ospedale di Manduria con prognosi riservata.

Rino Martelli ha riportato lievi ferite ed è stato giudicato guaribile in venti giorni. Dalle ultime notizie sembrerebbe che le condizioni della moglie siano lievemente migliorate tanto da far sciogliere la prognosi.

La famiglia Martelli è molto conosciuta a Galliate in quanto il capofamiglia è proprietario di un grosso emporio di elettrodomestici in via Ticino. Alcuni parenti sono partiti per Manduria dopo aver letto la notizia sul giornale, prima ancora di sapere qualcosa di più preciso sulle condizioni dei feriti.

l. l.

Pronti anche i servizi d'emergenza

La polizia stradale lavora senza tregua

NOVARA — Durante i giorni di Ferragosto in questura e presso il comando dei carabinieri sono state date precise disposizioni agli agenti ed ai militari per una ulteriore vigilanza. «*Siamo in un periodo in cui i nostri compiti si moltiplicano — affermano i funzionari della "mobile" — in quanto bisogna sorvegliare le case incustodite, i negozi e tutto il resto. E ultimamente si è aggiunta la paura per gli scippi di catenine, anche se episodi di questo tipo non si sono ancora verificate, o almeno, non ci è stato denunciato niente*».

«*Ultimamente hanno subito furti* — continuano alla mobile — *alcune farmacie, certamente opera di tossicomani alla ricerca di prodotti che potessero soddisfare le loro esigenze. Abbiamo anche in questo caso istituito uno speciale servizio di pattuglia, un'auto che circola in città per tutte le 24 ore con tre agenti a bordo sempre pronti ad intervenire*».

Anche la Polizia Stradale non ha avuto tregua nell'ultima settimana ed è pronta per i servizi di emergenza delle giornate di Ferragosto. Il comandante, capitano Maurizio Raja, ha già disposto le varie pattuglie sulle strade dei laghi, del Cusio e dell'Ossola.

«*Oltre ai ripetuti inviti a rispettare il codice della strada* — afferma il comandante Raja — *saremo presenti ad ogni evenienza per evitare il peggio. Sono queste giornate di festa che speriamo non vengano turbate da incidenti. Purtroppo in questi ultimi giorni nel Novarese ci sono stati troppi morti, non soltanto dovuti alla fatalità*».

In città ed in provincia tutto è stato predisposto per il meglio ed a questo punto soltanto la piena collaborazione di chi guida potrà evitare che il numero dei morti aumenti ogni anno anche sulle nostre strade.

l. l.

Verbania — Nella casa di Giacomino Basso, nostro collaboratore fotografico, è arrivato anche Giorgio, il secondogenito. A Giacomino e alla signora Angela gli auguri di tutta la redazione della Stampa - Cronache del Novarese.

Cureggio — Continuano le manifestazioni del sesto «Decafestone». Per domani è in programma la [illegible] marcia di San Rocco, riservata ai ragazzi sotto i quindici anni.

Novara: dove trovare alimentari, panetterie, macellerie

«Mini-guida» dei negozi aperti per chi passa le feste in città

NOVARA — Per chi resterà in città in questo weekend di Ferragosto, ecco che venerdì e domenica, non ci dovrebbero essere problemi. I negozi resteranno chiusi venerdì e domenica, ma funzioneranno per tutto sabato. Ecco chi sarà di turno (anche se capita spesso che qualche ristorante chiuda i battenti all'ultimo momento).

Alimentari

Boggi, via Papa Sarto 10; Bosetto, via Valsesia 16; Leonardi, via Ceruti 3; Nuzzolone, via Muratori 13; Parea, via Ozilia 5; Rossi, viale Volta 53; Roridoro, viale Roma 31; Sogliaschi, via Monte S. Gabriele.

Panetterie

Lombi, corso Milano 35; Giarda, corso Milano 19; Matrali, corso Milano; Rossi, via Ariotta; Fossi, corso Trieste 3; Moretto, corso Milano; Zorato, corso XXIII Marzo 56; Gallo, corso XXIII Marzo 51; Concina, corso della Vittoria 101; Pogliani, corso della Vittoria 26; Barcellini, via Tarantola; Raguso, via Amendola; Urdich, corso Risorgimento; Vittorini, corso Risorgimento; Galani, corso Risorgimento; Cocchi, via Maestra; Vitale, corso Cavallotti; Mechia, via Magnani Ricotti; Tognoli, via Battisti; Barbaglia, viale Roma; Bergamelli, corso Torino 9; Grassi, via Custodi; Bozzola, via A. Costa; Cignatta, via P. Micca; Boccalo, corso Vercelli; Angelini, corso Torino; Cocchi, via A. Costa; Bressanelli, via Valsesia.

Macellerie

Ferraccino, viale Roma; Gandaglia, via XXIII Marzo; Baffiolo, corso Risorgimento; Bertona, via XXIII Marzo; Bobiolo, corso Torino; Borrini, viale Dante; Brustia, via S. Gaudenzio; Carbone, via Gibellini; Custano, frazione Pernate; Faraboni, corso Risorgimento; Ferri, corso Milano; Marbello, corso Cavour; Minotti, via Valsesia; Sabatti, via Omar; Sacchetti, corso Trieste; Tribocco, viale Volta; Zaffaroni, corso della Vittoria; Valentini, viale Roma; Coggiola, via Galilei.

Ristoranti e trattorie

«La Meridiana», frazione Agognate; «La Griglia», corso Cavallotti; «Moderno», corso Garibaldi; «Little Ranch», frazione Bicocca; «Al Valentino», via A. Costa; «Stazione», via Manzoni; «Al Vecchio Sempione», via Verbano, Veveri; «Passerella», corso Milano; «Campagnola», corso Risorgimento; «Corona», via Ariotina, Pernate; «Dante», corso Risorgimento; «L'Astigiana», via Magnani Ricotti; «Medio Evo», via Castello, Casalgiate; «Primavera», via Biandrate; «La Sorgente», Vignale; «Cavallino Bianco», Vignale; «Celtro», corso Cavallotti; «Piccolo Mare», via XXIII Marzo; «2001», corso Torino.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: I ragazzi fic-fio (oggi e domani).
Coccia: L'uccello dalle piume di cristallo (oggi e domani).
Excelsior: L'urlo del gatto giallo (oggi). Liquirizia (domani).
Faraggiana: Io Zombo, tu zombi, lei zomba (oggi e domani).
Vittoria: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto (oggi e domani).

ARONA

S. Carlo: Jack del cactus (oggi). Una coppia perfetta (domani).
[illegible]: 007, vivi e lascia morire (oggi). Un uomo da marciapiede (domani).
Moderno: Sbirro la tua legge è lenta la mia no (oggi). Fuga dall'inferno (domani).
Lux: Il piccolo grande uomo (oggi). La terrazza (domani).

BORGOMANERO

Moderno: La compagna di banco (oggi). Lo sconosciuto (domani).
Nuovo: All American boys (oggi). Galactica attacco (domani).
Lux: Il prezzo del potere (domani).

DOMODOSSOLA

Corso: [illegible] coppia di succeri (oggi). Il [illegible] elettrico (domani).
Filodrammatici: La rapina al treno postale (oggi e domani).

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee la rivolta del drago (oggi). La sfida degli invincibili campioni (domani).

STRESA

Italia: 007, si vive solo due volte (oggi). Il [illegible] immaginario (domani).

TRECATE

Vittoria: Mezzogiorno e mezzo di fuoco (oggi). All American boys (domani).

VERBANIA

Apollo: Cleo Nil (oggi). La pornodiva (domani).
Ariston: Porno nude [illegible] (oggi). Immacolata e Concetta (domani).
Vip: Lo sconosciuto (oggi). Due superpiedi quasi piatti (domani).
Sociale (Intra): Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro (oggi). Quella sporca dozzina (domani).
Sociale (Pallanza): Travolti da un insolito destino (oggi). L'incredibile Hulck (domani).

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Specchio per le allodole (oggi e domani).

LOMELLINA

VIGEVANO

Marconi: I ragazzi del coro (oggi). La febbre del sabato sera (domani).

FARMACIE

Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Abbazia, v. [illegible]
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Cozzarolo, v. A. Costa.

Il giovane, 25 anni, fuggiva in Vespa

Novara, scippa una donna E' inseguito e catturato

NOVARA — Lo scippatore della «Vespa bianca» che da mesi fa «colpi» in città ai danni delle borsette delle donne, è stato bloccato ieri ed arrestato.

E' un giovane di 25 anni, Palmiro Prini, abitante nella frazione di Torrion Quartara, via Agogna, già noto per precedenti di furto, è stato arrestato anche con l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente.

L'ultimo episodio è avvenuto poco dopo le 13 di ieri davanti al portone d'ingresso della Basilica di S. Gaudenzio. Qui si trovava un gruppetto di turisti francesi insieme con Armida Robecchi, 51 anni, una italiana da tempo abitante in Francia. Mentre stava per entrare nella Basilica, la donna è stata affiancata dalla motoretta con a bordo un giovane ed una ragazza bionda.

«*Improvvisamente mi sono sentita tirare* — ha detto poi ai carabinieri — *e la borsa con i documenti e 200 mila lire mi è stata violentemente strappata dal braccio. Ho fatto solo in tempo a girarmi e fissare mentalmente alcuni numeri della targa del motorino prima che scomparisse*».

Proprio in quel momento passava di lì un'auto «civetta» del nucleo radiomobile dei carabinieri che setacciando le vie del centro ha incrociato la «Vespa».

Palmiro Prini ha forse riconosciuto, benché in borghese, i carabinieri ed a tutto gas ha cercato di fuggire. Si è diretto verso la sua abitazione al Torrion Quartara ma, vistosi ormai braccato, ha tentato la fuga a piedi nella campagna. I militi hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidativo ma il giovane non si è fermato. Inseguito e preso, ha ingaggiato una furiosa lotta con i carabinieri prima di essere trascinato in caserma, dove è stato riconosciuto dalla vittima.

Quando è stato avvistato era solo in «Vespa» e non aveva con sé la borsa «scippata». Quasi certamente l'aveva affidata alla ragazza sua bionda complice che è scomparsa con le 200 mila lire.

l. l.

Rassegna organizzata dall'«Accademia del Ticiàl»

In mostra la vecchia Gozzano

La storia della cittadina ripercorsa attraverso oggetti del passato

GOZZANO — *C'è un «modo facile e breve per suffragare le povere anime del Purgatorio» o, per meglio dire, di modi ce ne sono un centinaio stando alla lunga e precisa elencazione riportata in un quadretto del 1905 presentato nella Mostra degli antichi attrezzi e delle vecchie cose nella Sala consiliare di Gozzano: basta estrarre dall'annessa piccola bussola un numero per aiutare con una specie di tombola dell'indulgenza le anime che penano per «le loro avarizie» o «dei loro sguardi licenziosi» e per altri cento peccati. Così sta scritto.*

L'estrazione del bigliettino suscita la curiosità dei molti visitatori della singolare rassegna della «Accademia del Ticiàl», l'associazione che si propone di portare alla luce «tutto ciò che è possibile recuperare dell'antico e del passato per arricchire il nostro patrimonio di conoscenza».

Sono parole dello scultore Peppino Sacchi, presidente del sodalizio, che ha curato la realizzazione della Mostra con la collaborazione degli «accademici» ricercatori delle memorie gozzanesi Aminta Migliari, Franco Ruga, Rocco Fornara, Angela Maria Finetti, Giuseppe Signorelli, Gianni De Bernardi, Mario Godi e la poetessa Maria Antonietta Mainardi.

Dice la giovane: «Questa raccolta è un omaggio all'uomo e alle sue cose, ai suoi [illegible] perduti o sepolti dentro le case, tra le strade del vecchio paese e nel cuore della gente».

Il «Ticiàl», che è il vecchio caratteristico portico di piazza San Giuliano, sopravvive ancora in una società indaffarata che è passata in breve «dall'aratro al mondo industriale», come ammonisce un cartello all'ingresso dell'esposizione che allinea diligentemente gli antichi attrezzi.

Ci sono curiosi strumenti musicali, grammofoni a manovella, il «chepì» del soldato che combatté contro Radetzky a Novara nel 1849, gli arnesi del falegname, del fabbro, del contadino, degli scalpellini e poi ancora gli antenati degli attuali elettrodomestici.

Ecco i tostacaffè, il monumentale scaldabagno a legna e, curiosissima, la prima radio-galena arrivata a Gozzano nel 1926 quando venne a insediarsi fra le colline e il lago la Filatura Bemberg. L'industria, dando lavoro a due passi da casa, segnò la fine dell'emigrazione per i gozzanesi, in cerca di lavoro come lattonieri a Torino e Milano, pellrai in Germania, osti a Roma.

Le vecchie carte esposte ricordano che nel Medio Evo Gozzano era difesa tra sette torri e aveva un antichissimo mercato fin dai tempi di Berengario. Nel 1860 scoppiò la lite da tempo serpeggiante con i mercanti di Borgomanero che accusavano i gozzanesi di truffare sul peso e sulle misure.

Sdegnati i borgomaneresi se ne andarono e da allora crearono il loro mercato settimanale del venerdì mentre a Gozzano si continuò a fare il mercato il sabato. «Nel 1820 a Gozzano vivono 1700 persone che — riferisce lo storico — marcano tutte discreta robustezza e chiarezza di criterio».

La nota è lusinghiera anche per i contemporanei i quali apprendono curiosi che nel XIX secolo «il vino di Gozzano è spiritoso, secco, favorevole alla digestione e atto a passeggiarsi». Ma sarà proprio vera la tradizione vinicola su un territorio che di vigna oggi non ne ha più? Sembra di sì. E' d'accordo anche il professor Sacchi che localizza le antiche vigne gozzanesi sui versanti della collinetta di Lusignana. «La testimonianza è anche qui nella mostra. Non vede gerle, torchi e brente?».

Cambia la gente, muta il costume, i tempi e le mode incalzano, ma gli animatori della gozzanese «Accademia del Ticiàl» propongono a tutti una riflessione sul passato con molta sorridente nostalgia. Stando al successo che sta riscuotendo la mostra, bisogna dire che ci sono riusciti.

r. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Deludente la prova dei giocatori azzurri contro il Verbania

Novara, è subito delusione

La partita è finita 2-2 - L'allenatore ha provato nuovi schemi - Gli esperimenti sono in parte falliti, ma Bui dice: «E' troppo presto per esprimere giudizi: l'importante è che io conosca gli atleti»

Tutto ok per i ragazzi del lago

VERBANIA — Oltre ogni previsione i ragazzini del Verbania, impegnati in notturna contro i pluriblasonati del Novara.

I biancocerchiati, sebbene in schieramento rabberciato per la mancanza di quattro titolari e con la formazione rimpastata per otto undicesimi nella ripresa, hanno tenuto testa agli azzurri di Bui andando per due volte in vantaggio e mettendo alla frusta l'undici del capoluogo.

Soddisfatti i dirigenti e l'allenatore, Luciano Covre, anche se nessuno si fa illusioni. Forse qualcosa di più indicativo lo si vedrà tra sette giorni contro l'Omegna.

L'altra sera allo stadio c'erano ospiti d'onore dirigenti e giocatori dell'Arona e del Gravellona Toce, la prima in ritiro a Belgirate, la seconda sul laghetto di Mergozzo. «Un bel Verbania», hanno detto, e sembravano sinceri. (a. c.)

VERBANIA — Alla seconda partita ufficiale prima di chiudere il ritiro, gli azzurri di Gianni Bui sono incappati in una serata negativa e soltanto nel finale sono riusciti a evitare di essere sconfitti da un Verbania come al solito deciso e pimpante contro i cosiddetti squadroni.

E' finita 2 a 2, ma in questi casi il risultato non conta. L'altra sera il tecnico novarese ha voluto provare nuovi schemi, schierando il difensore Gioria al posto della punta Elevi con il compito di «rilevare» in difesa il terzino Mauri. Lui doveva inserirsi con maggior frequenza in attacco, occupando la fascia laterale sinistra.

L'esperimento è in parte fallito, mentre è da ritenersi valido l'esordio del mediano Grilli che si è dimostrato attento e preciso nei suoi interventi, pronto a ripiegare in zona difensiva ed appoggiare il gioco d'attacco. E' ancora presto per fare un esame dei singoli e della squadra, specialmente dopo la gara dell'altra sera, disputata con un certo nervosismo da parte degli azzurri che aspettavano soltanto il momento di poter lasciare il ritiro, dopo le due settimane di intensi allenamenti.

Gianni Bui non ha esitato a dichiarare che soltanto nell'ultima mezz'ora la squadra ha funzionato come lui voleva: *«Per tutto il primo tempo* — ha detto il tecnico — *Mauri e Gioria non hanno capito il loro compito e sono rimasti affiancati rendendo inutile l'esperimento. Ho voluto insistere e nel secondo tempo Mauri si è sganciato più volte dimostrando la possibilità del fattore "sorpresa"».*

«Sapevo — ha continuato Bui — *che non sarebbe stato facile giocare contro una squadra come il Verbania, una formazione che ci avrebbe impegnato sulla velocità e non sul fondo. Proprio per questo siamo usciti nel finale in quanto sino a questo momento abbiamo svolto uno speciale tipo di preparazione. Ora i giocatori riposeranno due giorni e riprenderemo sabato a Novara gli allenamenti che saranno diversificati proprio per aumentare la velocità del gioco. La squadra* — conclude Bui — *ha bisogno di giocare molto per "saldare" i vari reparti e trovare il giusto gioco d'intesa».*

A Verbania anche individualmente la squadra ha lasciato a desiderare e non sono possibili ulteriori confronti e paragoni con la prima prova di San Maurizio d'Opaglio. *«Erano troppo nervosi* — ribatte Bui — *ed anche le cose più facili non riuscivano. Devo anche aggiungere che in questo periodo tutti cercano di mettersi in mostra, magari tenendo in tantino di più la palla quando sarebbe più facile passarla al compagno. Ed è per questo che non mi preoccupo».*

«Siamo soltanto all'inizio — dice ancora l'allenatore — *e quindi sinora ho lasciato fare, proprio per conoscere meglio le attitudini ed il tipo di gioco di tutti i componenti la squadra. Ora i metodi cambieranno ed ognuno avrà dei compiti precisi da svolgere. L'ultima mezz'ora di Verbania mi ha in parte soddisfatto perché ho visto che i giocatori si sono mossi come volevo».*

«Ci sono ancora molte cose da sistemare — conclude Bui — *ma sono abituato a lottare e comprendere il valore di certe prove contro avversari che fanno della velocità la loro arma migliore».*

Liliano Laurenzi

«Salta» la squalifica Grana gioca nel Baveno dopo 7 anni di pausa

BAVENO — La squadra di casa, che militerà anche quest'anno in Prima categoria, ha confermato alla presidenza della società Raffaele Ranchini ed eletto vicepresidente Luigi Zocchia, Romano Adami, Giuseppe Griggi.

Direttore sportivo Enzo Arrivabene, segretario Giovanni Malanotte. Il raduno della squadra è fissato per domenica 17.

Pochi i mutamenti rispetto alla passata stagione: sono partiti Romani e Caldarone, il primo al Meina il secondo al Gravellona; sono arrivati lo stopper Giordano Soltrano, classe '63, dal Meina, e il centrocampista Giuseppe Grana, 1951.

Grana torna a giocare dopo sette anni, essendogli stato condonata la squalifica a vita che gli era stata comminata quando militava nel Gravellona Toce. **a. c.**

Novara, Arona, Omegna, Borgomanero e Borgoticino sono le formazioni interessate

Suddivisione dei gironi di serie C1, C2 e D va bene alle cinque squadre della provincia

NOVARA — La formulazione dei gironi di serie «C-1», «C-2» e «D», resa nota dalla Lega semiprofessionistica di Firenze, ha soddisfatto abbastanza le cinque squadre della provincia coinvolte: Novara («C-1»), Arona e Omegna («C-2»), Borgomanero e Iris Borgoticino («D»).

La suddivisione, specialmente per la «C-2», ha notevolmente accorciato le trasferte e di conseguenza l'onere del campionato che lo scorso anno era risultato gravoso. Questa soluzione favorevole è stata resa possibile dal «crollo» delle piemontesi dalla serie superiore, venute ad ingrossare l'organico della «piccola C».

«C-1» — Anche quest'anno ha prevalso la logica. I due gironi A e B sono stati separati in senso orizzontale, bocciando la proposta di chi voleva una linea di demarcazione verticale che avrebbe portato probabilmente il Novara a giocare a Siracusa.

Il problema che hanno dovuto superare i responsabili della Lega Calcio Semipro è stato quello delle cinque squadre toscane, visto che era impossibile raggrupparle tutte nello stesso girone. E' successo così che tre di esse sono finite al «Nord» (Empoli, Rondinella Firenze e Prato) e due al «Sud» (Livorno ed Arezzo).

In un primo momento si era pensato che anche il Livorno dovesse essere inserito nel girone «A» e il Fano nel «B». Poi è stato deciso di lasciare i livornesi dove erano e questo, egoisticamente, non è stato un male per il Novara che si troverà una «grande» in meno da affrontare.

Per il resto non ci sono state sorprese. Due sole le piemontesi, Novara e Casale, dopo la relegazione di Alessandria e Biellese. Diminuite sensibilmente anche le lombarde, nel girone «A» si parlerà essenzialmente il dialetto emiliano-romagnolo. Forlì, Modena, Parma, Piacenza e Reggiana cercheranno di trasferire nella loro regione l'asse di interesse del campionato.

Il Novara (sempre sperando che si decida a tornare «grande») dovrà vedersela, oltre che col gruppo delle emiliane, anche con la solita Triestina, con la Cremonese, mentre un'incognita rappresentano le toscane, inserite per la prima volta nel girone «nordista».

«C-2» — *«Le cose non potevano andare meglio* — commenta l'allenatore dell'Arona, Diego Zanetti —. *Non ci saranno più le trasferte in Veneto, e questo è una grande cosa. Il viaggio più lungo che ci toccherà fare sarà quello a Carrara».*

In effetti il girone «A» di «C-2» vede raggruppate sei squadre piemontesi (Alessandria, Asti, Biellese, Derthona, Omegna); tre nove lombarde (Casatese, Fanfulla, Lecco, Legnano, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Rhodense e Seregno), due liguri (Spezia e Savona) e una sola toscana: la Carrarese.

In questo campionato a tenere compagnia all'Arona (unica squadra della provincia di Novara fino all'anno scorso) è arrivata l'Omegna. Per Zanetti, che aveva portato la formazione cusiana fino alla serie «C», è come rivedere vecchi amici. *«Certo ad Omegna ho vissuto bellissimi momenti* — dice — *e quando affronteremo il derby cusio-verbano avrò per un attimo un nodo alla gola. Ma sarà solo questione di un attimo; poi farò di tutto per far vincere la mia squadra che è quella azzurra del Lago Maggiore».*

«D» — Quest'anno non ci saranno retrocessioni. Esordisce l'Iris Borgoticino che appena due anni fa militava in Prima Categoria. Proprio in quarta serie troviamo le trasferte più lunghe anche in rapporto alla «C-2».

Le due novaresi (oltre alla matricola Iris ci sarà il solito Borgomanero) dovranno andare cinque volte in Liguria (Albenga, Imperia, Pontedecimo, Rapallo e Sestri Levante) e cinque volte in Toscana (S. Croce sull'Arno, Massa, Pistoia, Pietrasanta e Viareggio).

Le altre otto squadre sono però quasi tutte piemontesi (Albese, Aosta, Orbassano, Pinerolo e Pro Vercelli) con l'aggiunta di una sola lombarda, la Vogherese, che si verrà a trovare come un pesce fuor d'acqua.

A Borgoticino (2 mila abitanti scarsi) i tifosi leggono i nomi delle squadre che nel prossimo campionato affronteranno la loro e stentano a credere a quello che vedono. Chi l'avrebbe mai detto che la gloriosa Pro Vercelli, sette volte campione d'Italia, un giorno avrebbe giocato sul loro campetto?

Marcello Sanzo

Sicuro: niente D per il Gozzano

GOZZANO — La pubblicazione della composizione dei gironi di serie D ha tolto al Gozzano le residue speranze di ripescaggio, per cui la squadra del Marchese d'Albertas disputerà il prossimo campionato di Promozione. *«I nostri programmi tuttavia non cambiano. Ci batteremo* — dice il direttore sportivo Carlo Pedroli — *per conquistare una posizione di eccellenza».*

La squadra gozzanese, molto rinnovata nei ranghi, ha già ripreso la preparazione sul campo del Veruno agli ordini dell'allenatore Annibale Mastrini e si è ulteriormente potenziata in questi ultimi giorni con l'arrivo dell'esperto difensore Zanutto. (r. b.)

Tutto bene per l'Arona

ARONA — *«Ottimo, non sarebbe potuto essere migliore».* Questo è il commento di Cecco De Agostini, ex presidente ed attualmente consigliere dell'Arona, dopo che la Lega ha reso nota la formazione dei gironi del prossimo campionato di C 2.

Il dirigente afferma che *«sotto il profilo tecnico sarà sicuramente un campionato più duro e difficile, ma* — aggiunge non senza una punta di orgoglio — *delle squadre che dovremo incontrare non ce n'è nessuna che ci fa paura».*

Altrettanto ottimista si mostra De Agostini sulla nuova struttura della squadra: non osa affermare che il potenziale sia addirittura rinforzato, ma è fermamente convinto che *«è almeno pari a quello dell'anno scorso».*

I prossimi impegni, intanto, sono a Stresa in amichevole domani pomeriggio; il 24 sarà già Coppa Italia ad Omegna, nel cui girone c'è anche la Biellese. (m. b.)

LE SQUADRE OSSOLANE INCOMINCIANO LA PREPARAZIONE

La Juventus Domo sogna Promozione

DOMODOSSOLA — Agli ordini del nuovo allenatore Roberto Valli, la Juventus Domo ha iniziato la preparazione per il prossimo campionato. Lo scorso anno gli ossolani avevano lottato testa a testa con la Farese fino all'ultima partita per la vittoria nel torneo di prima categoria. Vinsero però il girone i novaresi, pareggiando proprio al «Curotti» nell'ultima giornata di calendario contro i diretti avversari.

Adesso alla società domese si spera ancora in un ripescaggio nel girone di Promozione. Per questo i dirigenti ossolani hanno affidato la compagine ad un tecnico «vincente» che nelle passate stagioni ha portato alla promozione squadre come Arona, Meina e Borgoticino. Proprio con quest'ultima, che ha poi vinto il campionato di Promozione, Valli aveva lavorato per due terzi del campionato fino a quando la società novarese lo aveva esonerato per affidare la squadra a Luigino Giannini.

Al raduno dei granata c'è un volto nuovo: Alberto Temporelli, 21 anni, attaccante, acquistato dal Revislate al mercatino di Lesa. Il giocatore, che fino a due anni fa si era distinto anche nel ciclismo, era già stato segnalato dagli osservatori della società ossolana. Nella scorsa stagione Temporelli ha vinto la classifica cannonieri di terza categoria siglando 30 reti.

La Juve Domo non ha ceduto nessun giocatore, ma non è escluso che entro il 31 ottobre, data ultima per la definizione degli scambi, rinforzi la rosa con qualche altro acquisto.

Tre giocatori della Juve Domo, il portiere Di Coscio, il terzino Maurizio Bionda e il centrocampista Mocellin, hanno intanto ricevuto una convocazione per il raduno della formazione giovanile «Primavera» dell'Avellino. Le trattative sarebbero state favorite dal terzino Giovannone, il giocatore ossolano che milita nella squadra irpina.

Paradossalmente, la Juventus Domo era all'oscuro di tutto. **p. ben.**

Villa nel segno dell'austerità

VILLADOSSOLA — *Vacanze finite anche per i giocatori della Virtus Villadossola, che sotto la guida di Ernesto Gori, riconfermato anche per la prossima stagione, riprendono la preparazione.*

La società azzurra ha adottato un programma di austerità: l'esigenza è nata dalla presentazione del bilancio all'ultima assemblea dei soci, dove si è parlato di un disavanzo che sfiora i trenta milioni. I dirigenti hanno quindi limitato l'impiego di giocatori che vengono da fuori, privilegiando quelli della zona, le cui prestazioni gravano meno sul bilancio perché consentono un maggior risparmio nelle trasferte.

"Il prossimo campionato non vedrà più fra le file degli azzurri il centrocampista Mauro Campi, che abita a Baveno ed è impegnato con il lavoro. Anche il terzino Santini dovrà trovarsi un'altra squadra, come pure il veterano Bruno Pirazzi, per il quale la società villadossolese sta cercando una sistemazione. Dopo aver provato a «piazzare» qualche giocatore al mercatino di Lesa per risanare il bilancio, i dirigenti ossolani hanno acquistato il centravanti Signor dalla Pievese.

L'attaccante sta però prestando il servizio militare e non potrà essere disponibile che a campionato iniziato.

«Nonostante questi problemi — dice *l'allenatore Ernesto Gori* — contiamo ugualmente di poter disputare un campionato dignitoso. L'obiettivo minimo sarà la salvezza, ma cercheremo di fare qualcosa in più. Dopo tutto la disponibilità dall'inizio di giocatori di esperienza come Mainoi e Migliorati può dare qualche vantaggio».

«L'attaccante Donati — *continua Gori* — che si è rotto la gamba destra nello scorso campionato, è impegnato nella riabilitazione dell'arto e sarà a disposizione fra qualche mese. Se rimangono tutti i giocatori della "rosa" attuale, con i rientri del militare Girardini, di Turroni e del terzino Chiodin dal prestito all'A. C. Domo, non dovremmo avere sorprese». **p. ben.**

A settembre i campionati del mondo

Motocross a Maggiora Arrivano in seicento

MAGGIORA — Alberghi già prenotati per la prima settimana di settembre. Le capacità ricettive del Borgomanerese e del vicino basso Cusio vengono messe a dura prova dall'annunciato arrivo dei corridori (con relativo seguito) partecipanti al Trofeo delle Nazioni: la gara di motocross che costituisce il campionato del mondo per squadre nazionali della classe 250 cc.

Sono infatti circa seicento persone, che verranno alloggiate a Borgomanero, Gozzano, negli altri paesi della zona, e in parte anche in località più lontane.

Dice Juan Zanetta, delegato provinciale della Fim: «E' la seconda volta, dopo la prova del 1975, che il trofeo si svolge in Italia, e sempre sul campo dell'U.S. Maggiorese. Quest'anno, avremo le rappresentative di venti nazioni: dai fortissimi belgi e svedesi, agli olandesi, inglesi e irlandesi, danesi, cecoslovacchi e bulgari. Ci saranno le due Germanie, la Spagna, la Norvegia, i russi e gli americani. Particolarmente attesi questi ultimi».

Ogni squadra sarà composta di quattro piloti, in tutto i concorrenti saranno ottanta: ma gareggeranno tuttavia in due diverse categorie. L'équipe italiana dovrebbe essere formata da Rinaldi (prossimo possibile campione mondiale della classe 125 cc), Miele, Zocchi e Dolce: altri piloti italiani, come Magarotto, si presenteranno con la squadra della Repubblica di San Marino.

Le gare si svolgeranno nei giorni 6 e 7 settembre, ma corridori e meccanici, tecnici, dirigenti, ecc., incominceranno ad arrivare fin dall'inizio della settimana. Per l'occasione, la pista del campo del Mottaccio del Balmone è stata rimessa a nuovo. Per la prova finale, il pomeriggio di domenica 7, è previsto un pubblico di trentamila spettatori. f. a.

San Maurizio Premiato Villa

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Pietro Villa, arrivato finalmente a ricoprire il ruolo di portiere titolare del Novara, dopo una lunga anticamera in panchina, è stato premiato dal gruppo dei «Fedelissimi azzurri» di San Maurizio d'Opaglio durante una pausa degli allenamenti del Novara, in ritiro sul terreno opagliese.

La coppa, assegnata a Villa per l'attaccamento ai colori sociali, è stata consegnata al giocatore novarese da Sergio Annoni e Maurilio Balaustra. (r. b.)

Lesa — Si disputa domenica mattina il Trofeo Calogna, gara di bicicletta per dilettanti organizzata dalla società ciclistica Arona. Il percorso, per complessivi 98 chilometri, toccherà Stresa, Arona, Gozzano, Omegna con rientro attraverso Armeno, Invorio e di nuovo a Calogna.

1974 — 1980

Nel 6° anniversario della immatura scomparsa di

Angela Caprioli

i genitori, il fratello e i nonni la ricordano con immutato affetto. La S. Messa verranno celebrate domenica 17 agosto alle ore 8.15 nella chiesa del Varallino e martedì 19 agosto alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale.

— Galliate, 15 agosto 1980

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Frequentano il «Quintino Sella»

Gli studenti greci primi della classe

BIELLA — Il culto di Minerva, la dea della sapienza, è ancora osservato dagli studenti che frequentano ormai da un quarto di secolo l'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, per diventare i quadri dirigenti dell'industria tessile del loro Paese. Lo confermano i risultati degli esami di abilitazione: otto neo-periti tessili su otto candidati e per di più due di essi hanno ottenuto la massima votazione, sessanta sessantesimi.

I due super-periti sono Georgios Drabas e Charalambos Mutsatsos, entrambi sui vent'anni e allievi della sezione B; si sono inoltre diplomati Joannis Diamandakidis, Joannis Papaizaridis ed Elia Ziogas della sezione A e Fotios Miliotisas, Athanasio Tzicas e Miltiadis Tzumacas della B.

I primi studenti greci giunsero a Biella nella seconda metà degli Anni Cinquanta, quando il governo greco di allora decise di creare un'industria tessile nazionale. La rinomanza dei tessuti biellesi, non soltanto per la loro qualità, indusse i programmatori a scegliere appunto l'Istituto Sella, che continua ad avere caratteristiche particolari. Da allora si sono susseguiti di anno in anno numerosi allievi provenienti dalla Grecia.

Nel prossimo anno scolastico frequenterà la scuola tessile il figlio di un greco che fu tra i primi a diplomarsi a Biella, dove ha trovato anche la compagna della sua vita.

Rispetto agli studenti locali, i greci sul piano della maturità mentale sono favoriti: provengono da scuole equivalenti al liceo classico e hanno qualche anno di età in più. I tre anni di studio all'Istituto Sella hanno quasi il valore di un corso universitario; la loro ammissione alle terze classi (le prime due sono di preparazione), è vagliata dal Consiglio di classe, con i quali avviene preliminarmente un ampio dialogo.

Le autorità greche sono molto severe con questi studenti, partendo dal presupposto che vengono per imparare una professione e non per fare i turisti. Chi non ottiene, durante l'anno scolastico, votazioni sufficienti viene richiamato in patria. I giovani beneficiano logicamente di sussidi, che però non sempre assicurano loro la tranquillità economica. Taluni studenti si adattano perciò di buon grado a svolgere qualche altra attività per far quadrare il bilancio. Sono anche, in genere, dei bravi atleti, ma la diversa nazionalità costituisce un ostacolo. In particolare, quest'anno Joannis Diamandakidis si è distinto in campo calcistico. p. m.

La mappa delle manifestazioni, feste popolari e folcloristiche che animano questo assolato Ferragosto

Vercelli si è quasi «svuotata» Giochi in amicizia a Crescentino

Domani allo stadio la squadra locale sfiderà quelle di Vische, Trino e Livorno Ferraris
Nel capoluogo negozi chiusi e servizi ridotti - Aperti solo tre cinema - Gattinara deserta

VERCELLI — Il ponte più caldo dell'anno ha svuotato ancor più la città. Fra chi è già tornato dalle vacanze e chi non è partito affatto, molti sono quelli che approfittano di questi tre giorni per regalarsi un ultimo scampolo di vacanze. Già ieri moltissime sono state le partenze. «Il traffico, comunque — *dicono alla Polstrada* — è regolare, senza intasamenti. Un po' più intenso in direzione del mare». *Preoccupazioni maggiori si nutrono per quella che potrà essere la situazione domenica, quando è previsto il ritorno non solo di chi ha passato il week-end fuori città, ma anche di quelli che hanno trascorso la prima quindicina di agosto nelle varie località di villeggiatura.*

Per chi, nonostante tutto, è rimasto in città, si presenta il consueto problema del tutto (o quasi) chiuso per ferie. Oggi e domenica anche i pochi negozi ancora aperti osserveranno la chiusura completa. Domani gli esercizi che vendono generi alimentari terranno aperto fino alle 13. Le panetterie effettueranno la doppia panificazione. Chiusura completa per tutti gli altri negozi.

Per chi rimane in città non resta che cercare un po' di refrigerio in piscina o sulle rive del fiume. La sera, per chi vuole andare al cinema, la scelta è fra due pellicole porno e un cartone animato di Walt Disney. Non è molto, ma del resto anche la maggioranza delle sale cinematografiche ha chiuso per ferie. (d. co.)

Vercelli. Ferragosto in piscina. Un po' di refrigerio per i pochi che sono rimasti in città

GATTINARA — Pochi dei 10 mila gattinaresi trascorreranno il Ferragosto in città. Una Gattinara così deserta non la si vedeva da molto tempo. Strade spopolate, traffico inesistente. Il problema del parcheggio, assillante specialmente nei mesi invernali, è praticamente sparito. Le industrie hanno chiuso i battenti, spento le caldaie, in attesa della ripresa dell'attività produttiva dopo le ferie. La stragrande maggioranza dei negozi si presenta a saracinesche abbassate, con il classico cartello «chiuso per ferie». Chiuse anche le tapparelle di molte abitazioni, a rendere ancor più malinconica la passeggiata serale ai pochi rimasti. (s. c.)

CRESCENTINO — Grande attesa per la festa patronale della Madonna del Palazzo. Il comitato festeggiamenti ha organizzato una serie di interessanti manifestazioni che dovranno allietare l'estate crescentinese. I responsabili del comitato hanno ormai concluso i preparativi di allestimento dei giochi e delle competizioni che animeranno i festeggiamenti.

Sabato 16 alle ore 15 allo stadio comunale si svolgeranno i giochi dell'amicizia. Le squadre di Crescentino, Vische, Trino e Livorno si affronteranno in diverse prove di abilità e prontezza. Ogni squadra sarà composta da dieci elementi, cinque uomini e cinque donne e si cimenteranno complessivamente in sei giochi più un gioco intermedio.

La manifestazione sarà improntata sul mondo del Far West. Questi i giochi: villaggio indiano; rifornimento di acqua alla riserva indiana; trasferimento di totem; il serpente e la sicelità; la febbre dell'oro; cavalcata nella prateria. La prova intermedia, una sorta di fil rouge, comporterà nell'abbattere con delle palline pupazzi collocati sull'impalcatura di un treno.

Lunedì pomeriggio vi sarà invece la caccia al tesoro. Ogni settore dei dieci in cui è stato diviso il paese presenterà due squadre al parco Tournon, luogo di partenza della competizione. Martedì sera come suggello ai festeggiamenti vi saranno i giochi fra le famiglie. Ogni nucleo familiare composto da genitori, nonni e ragazzi si batterà con i corrispettivi degli altri rioni.

Le serate da sabato a martedì saranno occupate da intrattenimenti musicali in piazza Amintore Caretto. (L. p.)

Viverone: Traversata del lago a nuoto, su un percorso di circa 4 chilometri. Partenza alle 17 da Anzasco, arrivo al campeggio «Lac et soleil», nei pressi della Masseria.

Oropa e il lago di Viverone mete classiche dei biellesi

Probabile «tutto esaurito» per i duemila posti letto del santuario
Controlli di polizia e carabinieri per evitare furti negli alloggi

BIELLA — Il tempo sta regalando a chi è rimasto a casa splendide giornate, limpide e ventilate. Di sera, una graditissima brezza concilia il sonno e di giorno il caldo secco non dà gran fastidio. L'afa dovuta all'elevata umidità atmosferica è ormai un ricordo.

Il sospirato arrivo del bel tempo ha risollevato le sorti della stagione estiva a Oropa, che parevano compromesse dalle continue piogge della prima quindicina di luglio, quando il termometro era tornato a valori primaverili. Il santuario dispone di circa 700 camere, con un totale di poco meno di duemila posti letto. Ieri a mezzogiorno si era già quasi al «tutto esaurito». Le camere a due letti (costano 5.500 lire per notte) risultavano tutte prenotate. Rimanevano ancora a disposizione dei turisti stanzoni a quattro, o a sette letti, (2.500 lire per persona), per le comitive.

Sono affollate anche le località turistiche delle vallate e le rive del lago di Viverone, a giudicare dal numero dei posteggi che durante la giornata rimangono liberi in città. quest'anno l'esodo in auto dei biellesi è inferiore a quello del '79.

Si è notato che è minore, sempre rispetto agli scorsi anni, anche il disturbo arrecato ai cittadini, soprattutto nelle ore notturne, dai «fracassoni» in motocicletta. I rumorosissimi mostri da «motocross» sono quasi scomparsi.

Polizia, carabinieri e organismi privati di vigilanza hanno in questi giorni intensificato i loro servizi, soprattutto nelle ore notturne. La misura esatta dell'efficacia di questo servizio si manifesterà da lunedì in poi quando avverrà il ritorno dalle ferie, con la denuncia dei furti compiuti mentre i derubati erano assenti.

A questo proposito, il commissariato di ps tiene soprattutto d'occhio gli spostamenti dei «nomadi».

Alcune pattuglie di agenti in borghese, su auto «senza contrassegni», controllano le mosse delle vetture condotte appunto dai nomadi. Frequentemente si nota che nell'auto vi sono una persona adulta e tanti ragazzini, tutti al di sotto dei 14 anni. E' un trucchetto efficace: i bambini, ai quali è affidato il compito di compiere i furti negli appartamenti, se vengono colti sul fatto non sono punibili, proprio per la loro età. Mentre i bambini agiscono, l'adulto si tiene in disparte. p. m.

Vercelli — Furto nell'alloggio di William Santini, 21 anni, abitante in corso Libertà 250. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno rubato 100 mila lire in contanti.

Vercelli — E' in preparazione, al rione Cappuccini, la sagra della rana. L'attesissimo appuntamento gastronomico è in programma per il 7 settembre.

«Perdono» un consigliere quattro Comuni biellesi

BIELLA — Gli ultimi due sindaci biellesi che hanno effettuato il giuramento di rito, davanti al prefetto, sono Lucia Fico, di Piatto, indipendente, e Ermes Milanesio, di Candelo, comunista. In Valsesia la situazione è diversa: a Varallo è stato nominato il sindaco ma non la giunta, mentre a Borgosesia e a Serravalle i partiti non si sono ancora accordati sulla persona alla quale affidare l'incarico.

Nel Biellese quattro Consigli comunali, per la prima volta dal dopoguerra, hanno iniziato l'attività con un consigliere in meno, rispetto a quelli eletti l'8 giugno scorso. Sono Ronco, Zumaglia, Piatto e Valdengo. Il Comitato regionale di controllo, in tutti e quattro i casi, non ha ritenuto valida la surroga di consiglieri che per vari motivi sono stati dichiarati ineleggibili. I sindaci di Ronco, Gianni Penna, democristiano, e di Zumaglia, Illirer Gallo, comunista, hanno già presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Lucia Fico per Piatto ha interpellato un legale di Torino, che risponderà al quesito dopo le ferie; il sindaco di Valdengo, Paolo Tavolaccini, pure dc, lascia le cose come stanno.

A Ronco, Diana Bottura, della minoranza, non può far parte della amministrazione perché è una dipendente della Comunità montana alla quale appartiene il Comune.

A Zumaglia il motivo di ineleggibilità di Roberto Bona, è diverso: il consigliere è in lite con il Comune per una frana.

A Piatto la vicenda è più complessa; Luciano Spaudo, consigliere di minoranza, non si è presentato alla prova di alfabetismo proprio per essere dichiarato decaduto e per cedere di conseguenza il posto a un compagno di lista. I primi degli esclusi erano due, entrambi della formazione opposta e con lo stesso numero di voti: la maggioranza avrebbe perciò avuto un seggio in più. La scelta sarebbe caduta, per anzianità, su Alberto Berti;

A Valdengo, infine, Sara Cadedda Vella, esponente della Federazione comunista, è stata eletta contemporaneamente a Biella e ha optato per il Consiglio comunale della città. p. m.

Rissa fra casellanti della linea ferroviaria Santhià-Arona

Un collega del marito la insulta lei reagisce e lo prende a pugni

Nella lite sono poi intervenuti il coniuge e il fratello della donna - Il passaggio a livello è rimasto incustodito per quasi tutto il pomeriggio - Ritardi dei treni e coincidenze saltate

SANTHIA' — Reagisce a un apprezzamento pesante di un collega del marito, lo solleva di peso e lo prende a schiaffi; poi, mentre sta per avere la peggio, intervengono il marito e il fratello che «stendono» il malcapitato. Quest'ultimo, raccolto svenuto, ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Il singolare episodio è accaduto l'altro giorno a Santhià: protagonisti due casellanti della linea ferroviaria Santhià-Arona, la moglie di uno di essi e il fratello della donna. Pare, comunque, che tra i due ferrovieri ci fosse anche una vecchia ruggine che continuava a covare sotto la cenere.

Oronzo Ancona, 27 anni, abitante a Santhià in via Quartiere 12, stava montando di servizio al casello 2 della linea ferroviaria. Incontra Teresa Lena, 33 anni, originaria di Tunisi, ma residente a Santhià, in via Bellavista, insieme con il marito Giovanni Copelli, 36 anni, casellante. Probabilmente le rivolge qualche complimento pesante, per la donna è la classica goccia che fa traboccare il vaso. Afferra il ferroviere per il bavero, lo solleva da terra e lo schiaffeggia. Ancona reagisce, ed allora intervengono il marito, Giovanni Copelli ed il fratello della donna, Giovanni.

Ancona finisce per avere la peggio: raccolto svenuto, è stato in un primo tempo ricoverato all'ospedale di Santhià, e poi trasferito al «Sant'Andrea» di Vercelli per accertamenti traumatologici. Teresa Lena se la cava meglio: sette giorni di prognosi per lesioni varie e la probabile distorsione di una spalla.

Nel frattempo, il passaggio a livello del casello 2 rimane incustodito; per quasi tutto il pomeriggio i convogli ferroviari da e per Santhià hanno dovuto transitare con la «marcia a vista». Inevitabili i ritardi negli arrivi e, di conseguenza, le coincidenze «saltate».

Secondo indiscrezioni raccolte collateralmente all'inchiesta giudiziaria condotta dagli agenti della «Polfer» di Santhià, ne sarebbe stata aperta un'altra di carattere amministrativo, a cura delle ferrovie, a carico dell'Ancona. Contro quest'ultimo, infatti, si ipotizzerebbe l'abbandono del posto di lavoro.

Walter Camurati

Parco della Bessa visitato dai francesi

VERCELLI — Un gruppo di studenti francesi visiterà, alla fine di settembre, il parco della Bessa. Il viaggio è organizzato dalla Commissione mista franco-italiana per l'accordo culturale italo-francese.

Il soggiorno prevede l'arrivo della delegazione studentesca transalpina il 21 settembre; il 22 settembre la visita della Bessa dopo un incontro con tecnici e politici della Regione, della Provincia e del Comprensorio; il 23 settembre altra visita alla Bessa e incontri, a Biella, con studiosi, esponenti dell'Istituto di antropologia e archeologia. (d. co.)

Nuovo priore a Trino

TRINO — Eletto il nuovo priore della Confraternita di Orazione e Morte. La guida dell'istituzione trinese è stata affidata al cavalier Valentino Botta che sostituisce Carlo Moranino, scomparso lo scorso mese.

La Confraternita nata nel 1583 dalla fusione della preesistente Compagnia di S. Maria degli Angeli con la romana Confraternita di Orazione e Morte è, insieme a quella del Santissimo Sacramento sorta nel [illegible], una delle più antiche istituzioni trinesi e, allo stesso tempo, uno strumento importante del riavvicinamento alle masse che la Chiesa si trovò a dover compiere dopo l'impasse della Riforma. (m. l.)

Due gemelli di Quarona si scontrano sulla moto contro un trattore: uno muore, l'altro è illeso

BORGOSESIA — Due gemelli di Quarona, Corrado e Mauro Zanoli, di 14 anni, che erano sui ciclomotori, si sono scontrati contemporaneamente con un trattore: il primo è morto poco dopo per gravi lesioni in varie parti del corpo, l'altro ha riportato ferite superficiali. Sono in corso le indagini per accertare le cause della disgrazia.

La famiglia dei due ragazzi abita alla frazione Doccio, in via Debiaggi. Il padre, Vittorino Zanoli, 45 anni, fa il portalettere ed è assai conosciuto. La madre, Marisa Robianco, 41, è occupata in un lanificio della zona; lavora anche il fratello maggiore, Silvano Zanoli, 21 anni, tornato recentemente dal servizio militare.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 14 sulla strada di sponda destra del Sesia. Corrado Zanoli, apprendista lattoniere in una azienda di Borgosesia, si stava recando al lavoro e il fratello, che è in ferie, lo ha voluto accompagnare. Il trattore, uscito da una strada laterale situata a poca distanza, era condotto da Giuseppe De Grandi, 44 anni, pure di Doccio. I ragazzi si stavano immettendo sulla strada. L'immediatezza dei soccorsi non è valsa a salvare la giovane vittima.

Circa un anno fa era stato Mauro Zanoli a subire un'incidente sulla stessa strada, a una cinquantina di metri dal luogo della attuale disgrazia. Dopo essere stato per un po' di tempo fra la vita e la morte, si è poi ripreso. Il ragazzo porta tuttora i segni delle lesioni. Anche il fratello maggiore ha rischiato di perdere la vita in un incidente accaduto recentemente; il 18 luglio scorso l'auto su cui si trovava con alcuni amici si è ribaltata ed il giovane ha riportato varie ferite.

La disgrazia che ha colpito la famiglia di Vittorino Zanoli ha suscitato profonda impressione: gli abitanti di Doccio, in particolare, si sono stretti affettuosamente attorno ai congiunti della giovane vittima. Corrado Zanoli già si stava facendo apprezzare per il suo impegno nel lavoro. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 17.30. p. m.

Nuovo orario all'ospedale

BIELLA — Chi ha in programma, nella giornata odierna, una visita ad un familiare, o a un conoscente, degente all'ospedale tenga presente che entra in vigore il nuovo orario stabilito dal consiglio di amministrazione, presieduto da Carlo Brusadore, del pci. A partire da oggi le visite sono concesse esclusivamente dalle 12.30 alle 15.15.

In precedenza l'orario era sdoppiato: dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18.45 alle 19.45.

Gli amministratori invitano soprattutto i familiari dei degenti ad avere pazienza: dal prossimo mese di settembre verrà rilasciato un tesserino col quale un parente di ogni malato potrà entrare anche fuori orario. Analoghi permessi [illegible] rilasciati dai primari.

CHE COSA DICONO I TECNICI SUI NUOVI GIRONI DI C2 E D

Biellese soddisfatta Un torneo equilibrato

BIELLA — Nessuna sorpresa ha suscitato la composizione dei gironi del campionato di calcio di C2 nell'ambiente della Biellese. Era infatti data per scontata la «verticalizzazione» dei settori, ritenuta la più logica sotto l'aspetto geografico. Inoltre è stata assicurata la prevista serie di incontri di campanile: il girone A comprende infatti diverse squadre situate in una stessa regione.

La Lombardia, con Casatese, Fanfulla, Lecco, Legnano, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Rhodense e Seregno, è la regione più rappresentata, seguita dal Piemonte, con Alessandria, Arona, Asti, Biellese, Derthona e Omegna. Due le liguri — Savona e Spezia — e una sola squadra toscana, la Carrarese.

Quella di Carrara sarà la trasferta più lunga che dovranno affrontare i bianconeri.

Arona, Asti, Derthona, Fanfulla, Legnano, Omegna, Pavia, Pro Patria, Savona, Seregno e Spezia (oltre Alessandria, Lecco e Pergocrema) sono state, in tempi recenti, avversarie dei bianconeri. Le uniche novità sono rappresentate dalla Rhodense, dalla Carrarese e dalla Casatese.

E' un girone formato da squadre conosciute, che nel piano tecnico dovrebbero equivalersi, stando almeno alle indicazioni fornite dalla campagna acquisti e cessioni attuata dalle 18 partecipanti. L'equilibrio di forze lascia quindi prevedere un campionato dall'esito incerto e di conseguenza interessante.

«Se avessi dovuto farla io la suddivisione dei gironi della C2 — *ha commentato l'allenatore della Biellese, Enrico Hanset* — non mi sarei scostato dall'indirizzo preso dalla Lega semiprofessionisti. Non solo per ragioni campanilistiche, ma soprattutto per motivi pratici. Infatti tutte le squadre non saranno sottoposte a lunghe e costose trasferte».

«Inoltre — *ha proseguito* — le forze sono state distribuite con perfetto equilibrio a tutto vantaggio dell'interesse del campionato. La Biellese si ritiene quindi soddisfatta della composizione del suo girone». g. s.

Biellese ok

BIELLA — La Biellese ha disputato ieri mattina, allo stadio La Marmora la prima partita a tutto campo e con i tempi regolamentari. Assente Bizzotto, attualmente militare. Hanset ha schierato nel primo tempo, nella formazione titolare, Fasolo, Franciscetti, Sadocco, Serami, Capezzuca, Marchesi, Scianna, Jacolino, Baldan, Morello e Biagetti. Nella squadra allenatrice hanno giocato: Baratella, Perchballi, Ivaldi, La Fironza, Moscatelli, Triban, Grolla, Musso, Fregnolato, Guidetti e Mocca. (g. s.)

Ferdinando Vanzini

Pino Moreo

E la Pro si lamenta «Trasferte costose»

VERCELLI — E' stata resa nota la composizione dei gironi della serie D. La Pro Vercelli è stata inserita nel girone A con Albenga, Albese, Massese, Orbassano, Pescia, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedecimo, Rapallo S. Desiderio, Sestri Levante, Viareggio.

Un girone che non è molto lontano, nelle sue componenti, da quello di cui faceva parte la squadra bianca l'anno scorso. Dice Ferdinando Vanzini, segretario della società: *«E' un girone che ci impone trasferte lunghe, in Toscana, onerose soprattutto dal punto di vista finanziario: ogni volta che ci muoveremo, ci "balleranno" un milione e mezzo. Dobbiamo infatti partire nella giornata di sabato. Certo, l'inserimento in un altro girone con trasferte vicine, ci avrebbe favorito dal punto di vista finanziario»*.

Pino Moreo, dirigente della società, anche lui batte sul tasto della spesa per le partite in Toscana. *«Abbiamo parecchie trasferte da un milione e mezzo l'una»* ripete Moreo.

Poi Moreo aggiunge: *«Se fossimo finiti in un altro girone, sarebbe stato meglio anche dal punto di vista dell'interesse, perché parecchie delle squadre che affronteremo non sono ben conosciute a Vercelli. Quel che conta è che si parta bene. Se sarà così, sono dell'avviso che il pubblico accorrerà al Robbiano a sostenerci»*.

Remigio Bellini, neo presidente, e famoso ala di squadre di serie A degli Anni 50: *«Sono trasferte molto impegnative, quelle che ci stanno di fronte, soprattutto perché andremo a giocare su terreni che non sono dei veri campi di gioco, così piccoli, polverosi, secchi, dove fare del buon calcio non sarà facile»*.

Il presidente, Giuseppe Celoria, è fuori Vercelli. Bruno Bellomo, uno dei dirigenti: *«Credevamo di finire nel girone lombardo-emiliano-veneto, invece ci toccherà affrontare le trasferte lunghissime e costosissime della Toscana. La prendiamo com'è. Abbiamo risolto problemi difficili, altri li stiamo risolvendo, per cui quelli che ci stanno di fronte, relativamente alla composizione del girone, non ci spaventano»*.

Nobili, il trainer: *«Un girone difficilissimo, da C1 addirittura. Abbiamo molte trasferte lunghe, pesanti, avversarie durissime. Non conosco le sei nuove, ma mi pare siano tutte in grado di disputare un buon campionato; non parliamo di Vogherese e Imperia, che hanno fatto le cose in grande. Vedremo di fare del nostro meglio»*.

Il dirigente Massimo Brillada: *«Dovremo sempre viaggiare. Comunque, dovremo fare un buon campionato. Attendiamo la relazione che Nobili ci presenterà la settimana ventura, per prendere alcune decisioni su probabili acquisti»*. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La spada nella roccia. Domani: I 4 dell'Ave Maria.
Civico: Take off. Domani: Bilitis.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Verdi: Questa super porno di mia figlia.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Zombi [illegible]. Domani: Ciao Nì.

BENZINAI

(turno odierno)

Agip, tangenziale sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Delabiente,** via per Olcenengo.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.479.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-801.101.
Santhià: 0161/921.886.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/[illegible]

BIELLA

Apollo: Agente segreto, missione Sexyfinger. Domani: Supervergini.
Impero: Il vichingo venuto dal Sud. Domani: Contamination.
Mazzini: Continuavano a chiamarlo Trinità. Domani: Anonimo veneziano.
Sociale: Le pretore. Domani: College.

COGGIOLA

Ennio: oggi e domani, Pornografia proibita.
Radar: oggi e domani, L'ultimo combattimento di Chen.

CREVACUORE

Aurora: Labirinto. Domani: chiuso.

PRAY

Excelsior: Ecco noi per esempio. Domani: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13. Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

FARMACIE

Biella: Grilla, via [illegible] 23, tel. 22.119. Chiuse per ferie [illegible]. Comunale, Vernato e Vigliani.